

Regione Campania

Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

[Report 2022]

MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI DELLA CAMPANIA

Introduzione

Il presente Report è stato elaborato dal *Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU*, nominato con D.D. n. 311 del 03.08.17 e da ultimo aggiornato con D.D. n. 141 del 23/11/2021. Il documento intende riportare quanto emerso attraverso l'attività di monitoraggio, espletata dal suddetto GdL, fornendo un aggiornamento circa lo stato di attuazione dell'*Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania* (cd PRGRU), approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 16 dicembre 2016, pubblicato sul BURC numero 88 del 21/12/2016 ed entrato in vigore 30 giorni dopo la suddetta pubblicazione.

Come già segnalato nei precedenti Report, nel corso del 2020, a seguito dell'attività di verifica ai sensi della L.R. 14/2016, art. 12 comma 6, a tre anni dall'entrata in vigore, con D.G.R. n. 369 del 15/07/2020 la Giunta regionale ha provveduto ad un primo "*Adeguamento preliminare del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania alle direttive europee di cui al Pacchetto sull'Economia Circolare*". Nel corso del 2022 la Giunta ha, quindi, deliberato di avviare la procedura di aggiornamento definitiva del PRGRU con DGR n. 223 del 10/05/2022. In considerazione delle previsioni di legge, infatti, il PRGRU va rivisto nel termine ordinatorio del 2023, decorsi sei anni cioè dalla precedente approvazione. Gli artt. 28 e 30 della Direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE e s.m.i. stabiliscono che gli Stati membri devono provvedere affinché le rispettive autorità competenti predispongano uno o più piani di gestione dei rifiuti e questi devono essere aggiornati e, se opportuno, riesaminati, almeno ogni sei anni. Allo stesso modo il D.lgs. n. 152/2006 al comma 10 dell'art. 199 prevede che le Regioni provvedano alla valutazione della necessità dell'aggiornamento del piano almeno ogni sei anni. Va segnalato, poi, che il MiTE, ai sensi dell'art. 198bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha elaborato il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR), approvato con DM n. 257 del 24/06/2022. Il PNGR fissa i macro-obiettivi, definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nella elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del TUA.

Pertanto, la Giunta regionale, con la richiamata DGR n. 223/2022, ha stabilito:

1. *di avviare la procedura per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania, assicurando il mantenimento della strategia di base definita nel Piano attualmente vigente e dei target generali della raccolta differenziata e di quelli di cui al pacchetto sull'economia circolare da soddisfarsi senza la previsione di ulteriori impianti di termovalorizzazione oltre quello già in esercizio nel territorio del comune di Acerra (NA) nonché in generale coerenza con l'approvando PNGR.*

2. *di demandare la predisposizione degli atti relativi alla proposta di Piano alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, mediante impiego, nel rispetto della normativa vigente, di personale qualificato interno all'Amministrazione*

regionale, del personale appartenente all'Agenzia regionale protezione ambientale della Campania (ARPAC), ovvero della assistenza tecnica ed eventualmente di Enti od Organismi, anche Universitari, dotati di idoneo know how.

La procedura di aggiornamento risulta alquanto articolata e complessa in relazione alle tematiche da affrontare e della tempistica necessaria anche alla luce della necessità di avviare le correlate procedure di consultazione, valutazione ambientale (VAS) ed approvazione, nonché alla luce di quanto definito da parte del MiTE col PNGR. Pertanto, la competente Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, con DD n. 294 del 18/10/2022, ha scelto di ricorrere, per garantire il coinvolgimento di competenze di riconosciuta ed elevata professionalità tecnico-scientifica nella predisposizione del Piano, al supporto specialistico del Consorzio Centro inter-Universitario per la previsione e prevenzione dei Grandi Rischi (C.U.G.RI.), tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Università degli Studi di Salerno, posto sotto la vigilanza del Ministero dell'Università della Ricerca (MUR). Nel contempo col medesimo DD n. 294/2022 ha costituito un Gruppo Centrale di Coordinamento, incaricato, a titolo gratuito, delle attività per la redazione della proposta di Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania, composto da personale regionale e dell'ARPAC, con la possibilità espressa di confronto con gli Enti d'Ambito, di cui alla L.R. 14/2016 e s.m.i., le Province della Campania e la Città Metropolitana di Napoli e le relative Società provinciali per i rifiuti.

Il nuovo Piano, dunque, conserverà l'attuale strategia, attraverso la quale garantire il soddisfacimento dei fabbisogni principali di trattamento/smaltimento delle diverse frazioni del Rifiuto Urbano (RU) in ambito regionale. Si rammentano di seguito i principali target:

- raccolta differenziata: obiettivo del 65% a regime come valore medio regionale;
- fabbisogno di incenerimento: circa 700.000 t/a a regime, già garantito dall'impianto di Acerra con capacità di 750.000 t/a a condizioni ottimali;
- fabbisogno di discarica: esigenza minimale di 50.000-100.00 t/a a regime;
- fabbisogno di compostaggio: 745.000 t/a a regime

Ulteriore obiettivo, rinvenibile in un distinto strumento di pianificazione allegato al PRGRU, sarà l'attuazione del *piano straordinario per lo smaltimento dei rifiuti storici stoccati sotto forma di balle*, suddiviso nelle tre filiere di intervento sotto la competenza della Struttura di Missione dedicata allo smaltimento dei RSB.

Risulta opportuno rammentare anche che il PRGRU, definendo obiettivi e fabbisogni di carattere generale, rappresenta uno dei riferimenti per risolvere le pendenze di cui alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015, relativa alla Causa C-653/13 della Commissione europea contro la Repubblica italiana, riguardante la violazione della direttiva 2006/12/CE per la gestione dei rifiuti nella regione Campania. La Repubblica italiana, infatti, è stata condannata a pagare alla Commissione europea, oltre ad una sanzione forfettaria di € 20 milioni, una penalità di € 120.000,00 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (causa C297/2008) a partire dalla data della pronuncia e fino alla completa esecuzione della sentenza stessa.

In base alle interlocuzioni di fine 2020 con i competenti Servizi della Commissione europea, nell'ambito delle quali è emersa una positiva valutazione di quanto programmato, la Regione Campania ha compulsato la Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, d'intesa con il Ministero della transizione ecologica, con nota n. 1081-P del 22/07/2021 ha avanzato formale richiesta di diminuzione della multa. La Commissione si è resa disponibile ad una prima riduzione della sanzione, pari a un terzo della penalità irrogata dalla Corte di giustizia, a condizione di fornire idonea garanzia anche in ordine alla capacità di trattamento di una parte significativa dei c.d. rifiuti storici. Tale garanzia è risultata soddisfatta con la messa in funzione dell'impianto di Caivano (NA), avvenuta in data 14 giugno 2021, specificamente deputato al trattamento dei c.d. rifiuti storici (ecoballe) per la produzione di combustibile solido secondario (CSS). Pertanto, dopo aver valutato le informazioni trasmesse dalle Autorità italiane, con la quale è stata fornita prova del collaudo e della messa in funzione dell'impianto di Caivano, destinato a trattare una parte consistente di rifiuti storici, pari a circa 2 milioni di tonnellate, per la produzione di combustibile solido secondario, la Commissione europea ha ritenuto, così come riportato nella nota 0000628-P-04/04/2022 della Struttura di Missione per le procedure di infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, *“che la sentenza della Corte di giustizia sia stata eseguita per la parte relativa alla capacità di incenerimento/termovalorizzazione. Il termovalorizzatore di Acerra, difatti, già sopperisce, come precedentemente dimostrato, al fabbisogno di incenerimento dei rifiuti municipali ordinariamente prodotti. Per tale motivo, come statuito nelle “Operational Conclusions” della riunione del 7 dicembre 2020, la Commissione europea ha deciso di dedurre dalla penalità giornaliera, a partire dalla messa in funzione dell'impianto di Caivano, la somma di EUR 40.000 giornalieri, corrispondente alla capacità di incenerimento/termovalorizzazione”*.

Il completamento dell'impianto per il trattamento delle eco balle previsto a Giugliano e la relativa messa in esercizio sono i prossimi passi concordati con i Servizi della Commissione per giungere al taglio di un ulteriore terzo della sanzione, che si prospetta possa avvenire con la prossima annualità.

Altra novità importante di fine 2022 è l'avvenuta approvazione da parte del Consiglio regionale nella seduta del 19/10/2021 dell'aggiornamento/revisione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Campania (cd. PRGRS). Il Piano è entrato in vigore trenta giorni dopo la sua pubblicazione sul BURC n. 94 del 10/11/2022. Il PRGRS rappresenta uno dei tre stralci di cui si compone il Piano Regionale di Gestione Rifiuti insieme al PRGRU e al PRB (Piano Regionale per la Bonifiche). La nuova versione del PRGRS recepisce le novità introdotte dal “Pacchetto per l'economia circolare” e in coerenza annovera tra i suoi obiettivi quello di dare impulso al conseguimento degli obiettivi di economia circolare e transizione ecologica, attualmente promossi a livello comunitario, nazionale e regionale, in considerazione dei riflessi che la gestione dei Rifiuti Speciali ha sull'ambiente, sull'economia e sulla società in genere. Infatti, oggi, più che nel passato, la corretta gestione dei rifiuti rappresenta il passaggio fondamentale per lo sviluppo economico-territoriale nell'accezione formulata dalle politiche internazionali in generale e comunitarie in particolare.

Va segnalato, infine, il perdurante ritardo da parte degli Enti d'Ambito nel processo di elaborazione, adozione ed approvazione dei relativi Piani d'Ambito; il sostanziale mantenimento dei dati di produzione, raccolta differenziata, export di rifiuti urbani rispetto alle ultime annualità, senza significativi segnali di miglioramento, aspetto che induce a confidare nell'opportunità di un aggiornamento del PRGRU per l'adozione di azioni più efficaci, in armonia con le nuove politiche di economia circolare ed in coordinamento con l'azione contestuale e strategica del PNRR e del PNRR.

Sommario

1. ANDAMENTO PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA NEL 2021 - TREND	7
1.1 <i>Analisi dei costi di gestione dei rifiuti urbani in Campania</i>	22
2. PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA SU SCALA PROVINCIALE E DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE	25
3. INIZIATIVE PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI	30
4. ATTREZZATURE E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE PER INCENTIVARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA	36
5. DATI DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA ANNO 2021	42
5.1 <i>Analisi dei bilanci di materia della gestione dei rifiuti indifferenziati</i>	46
5.2 <i>Proiezione bilanci di materia della gestione dei rifiuti indifferenziati anno 2022</i>	48
5.3 <i>Analisi dei bilanci di materia della gestione della frazione organica differenziata</i>	52
5.4 <i>Focus sui dati di gestione dell'inceneritore di Acerra</i>	56
6. LA GESTIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEL RIFIUTO URBANO DERIVANTE DA RD - IL TRATTAMENTO AEROBICO e/o ANAEROBICO	61
7. IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO.....	69
8. INCENERIMENTO E DISCARICA	72
8.1 <i>Sul fabbisogno di incenerimento</i>	72
8.2 <i>Sul fabbisogno di smaltimento</i>	74
9. ELEMENTI INFORMATIVI IN MERITO AL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI GOVERNANCE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ED ALL'IMPLEMENTAZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO PREVISTO DALLA L.R. N. 14/2016.....	82
9.1 <i>Ente d'Ambito Napoli 1 (EdA NA1)</i>	90
9.2 <i>Ente d'Ambito Napoli 2 (EdA NA2)</i>	92
9.3 <i>Ente d'Ambito Napoli 3 (EdA NA3)</i>	94
9.4 <i>Ente d'Ambito Avellino (EdA AV)</i>	95
9.5 <i>Ente d'Ambito Benevento (EdA BN)</i>	97
9.6 <i>Ente d'Ambito Caserta (EdA CE)</i>	99
9.7 <i>Ente d'Ambito Salerno (EdA SA)</i>	100
<i>In sintesi</i>	102
10. LA GESTIONE DEI RIFIUTI STORICI STOCCATI IN FORMA DI BALLE.....	105

<i>10.1 Impianto per la produzione di CSS da RSB di Caivano (NA)</i>	105
<i>10.2 Impianto per il recupero di materia in Giugliano in Campania (NA)</i>	107
<i>Quadro di sintesi impianti per il trattamento dei RSB previsti dal piano straordinario</i>	108
<i>10.3 Avanzamento Piano Stralcio Operativo rimozione Ecoballe fuori regione</i>	108
11. SINTESI DI CONFRONTO TRA DATI 2021 E PREVISIONI DI PIANO	111
ALLEGATO - CARTOGRAMMI	120

1. ANDAMENTO PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA NEL 2021 - TREND

Di seguito si riporta l'andamento della produzione e della raccolta differenziata dei rifiuti urbani in Campania nel 2021 sulla base dei dati e delle elaborazioni del Catasto rifiuti presso ARPAC.

La produzione dei rifiuti urbani della regione Campania è pari, nel 2021, a 2,654 milioni di tonnellate con un incremento, rispetto al 2020, del 3,7 %, (Tabella 1, Figura 1). La percentuale di raccolta differenziata (Figura 2) si attesta al 54,7%, con un incremento di 0,5 punti rispetto all'anno precedente. In generale nell'analisi dei dati del 2021 emerge evidente come il ridursi delle misure di contenimento della pandemia, esplosa nel 2020, abbia influenzato un aumento dei consumi e di conseguenza la produzione dei rifiuti urbani.

Pertanto, sebbene, il D.lgs. 152/06, art 180, affermi che devono essere promosse in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, è evidente che le politiche locali poco possono fare rispetto a dinamiche di produzione e consumo che riguardano l'economia mondiale.

Complessivamente sul lungo periodo è possibile affermare che i dati di produzione e raccolta differenziata della Campania risultano stabili dal 2016 al 2021 con variazioni sostanzialmente non significative, con la percentuale di raccolta differenziata stabile intorno al 53-54% ed una produzione di rifiuti urbani pari a circa 2,6 milioni di tonnellate. Resta comunque il ritardo rispetto alle previsioni di Piano regionale nonché agli obiettivi normativi come evidenziato in figura 2.

Tabella 1 – Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani della regione Campania, anni 2009-2021

Anno	Popolazione	Raccolta differenziata	Produzione RU	RD pro capite	Produzione pro capite RU	Percentuale RD (%)
		(tonnellate)	(tonnellate)	(kg/ab.*anno)	(kg/ab.*anno)	
2009	5.824.662	796.076,4	2.719.169,8	136,7	466,8	29,3
2010	5.834.056	910.664,1	2.779.744,0	156,1	476,5	32,8
2011	5.766.810	996.725,7	2.639.585,6	172,8	457,7	37,8
2012	5.764.424	1.060.341,7	2.554.383,3	183,9	443,1	41,5
2013	5.869.965	1.121.130,3	2.545.444,7	191,0	433,6	44,0
2014	5.861.529	1.219.484,2	2.563.596,2	208,0	437,4	47,6
2015	5.850.850	1.246.050,1	2.567.346,8	213,0	438,8	48,5
2016	5.839.084	1.355.068,1	2.627.864,9	232,1	450,0	51,6
2017	5.826.860	1.351.251,9	2.560.998,5	231,9	439,5	52,8
2018	5.801.692	1.372.933,7	2.605.059,1	236,6	449,0	52,7
2019	5.785.861	1.364.080,6	2.595.166,3	235,8	448,5	52,8
2020	5.679.759	1.386.686,8	2.560.489,8	244,1	450,8	54,2
2021	5.590.681	1.451.539,5	2.654.370,6	259,6	474,8	54,7

Figura 1 - Andamento della produzione dei rifiuti urbani della Campania, anni 2009-2021, t/a

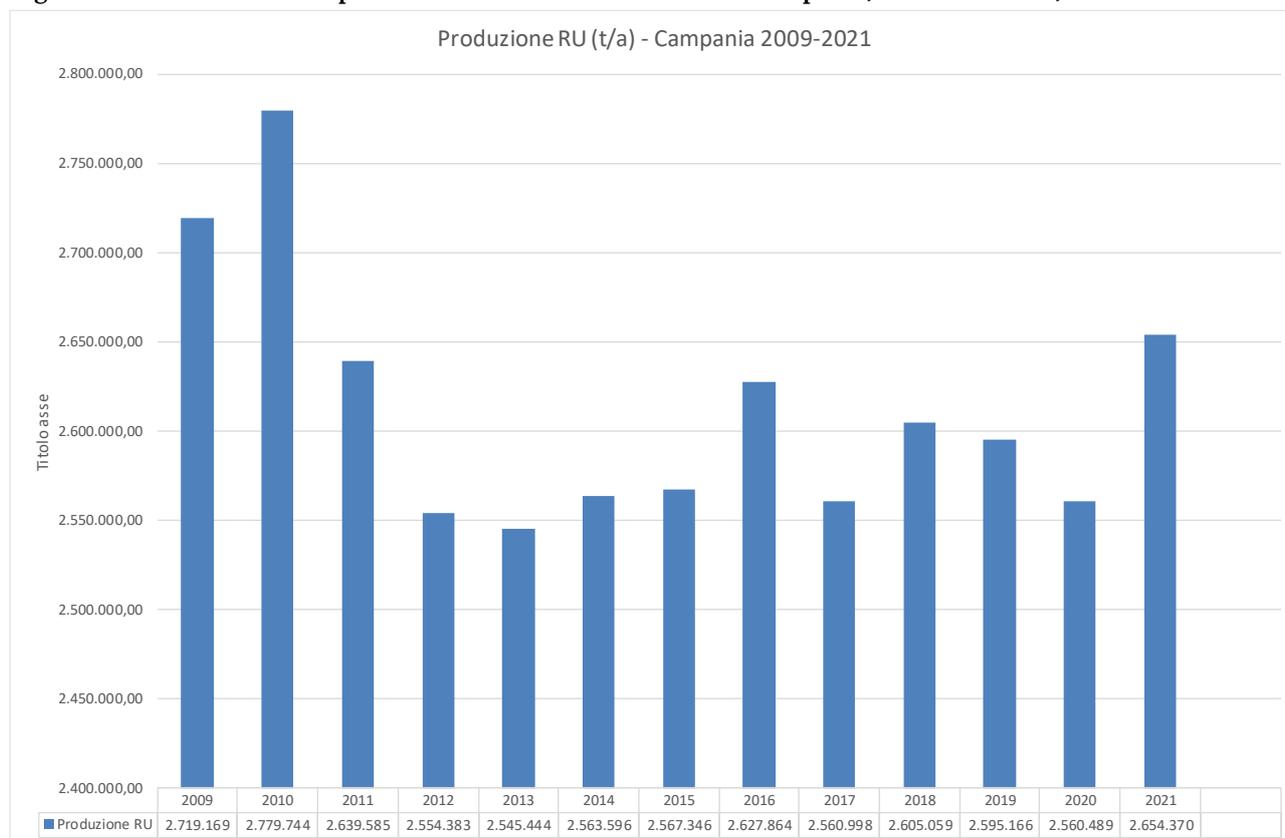
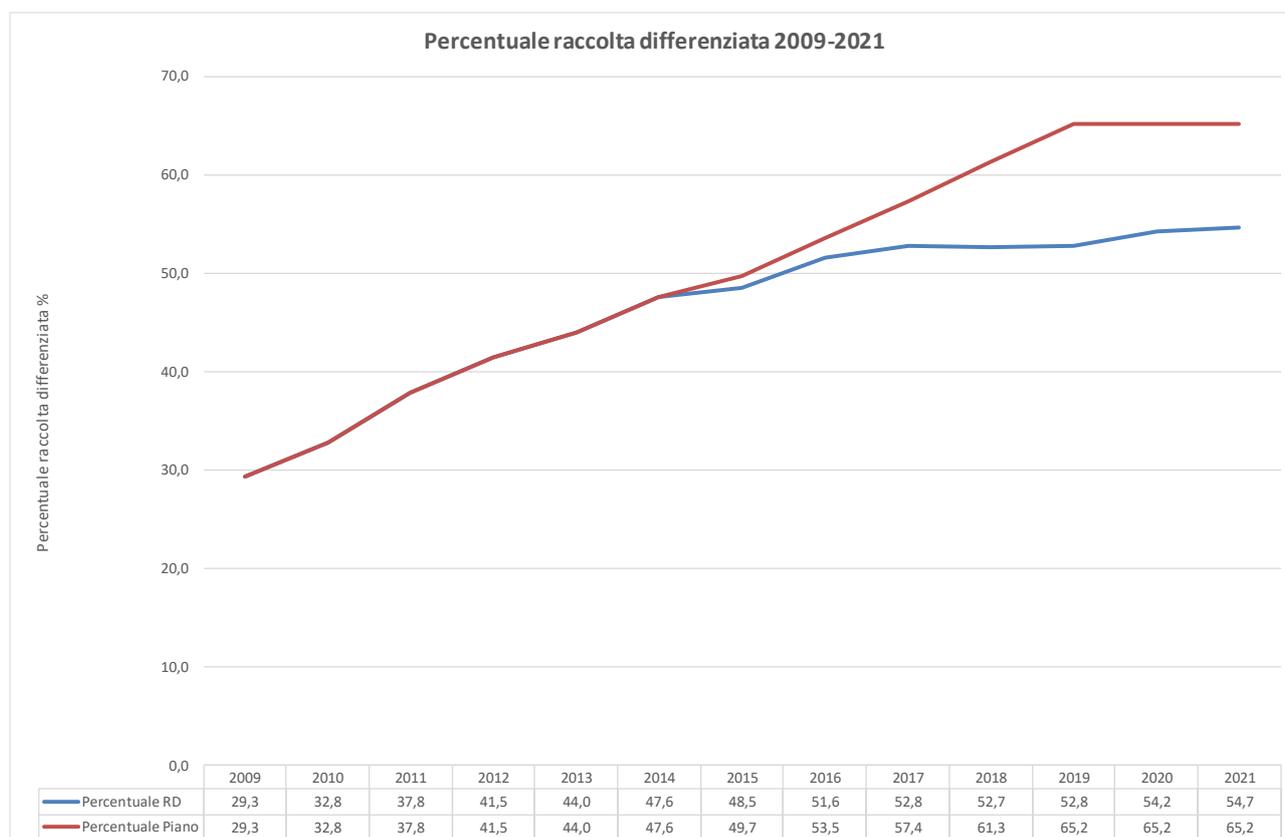
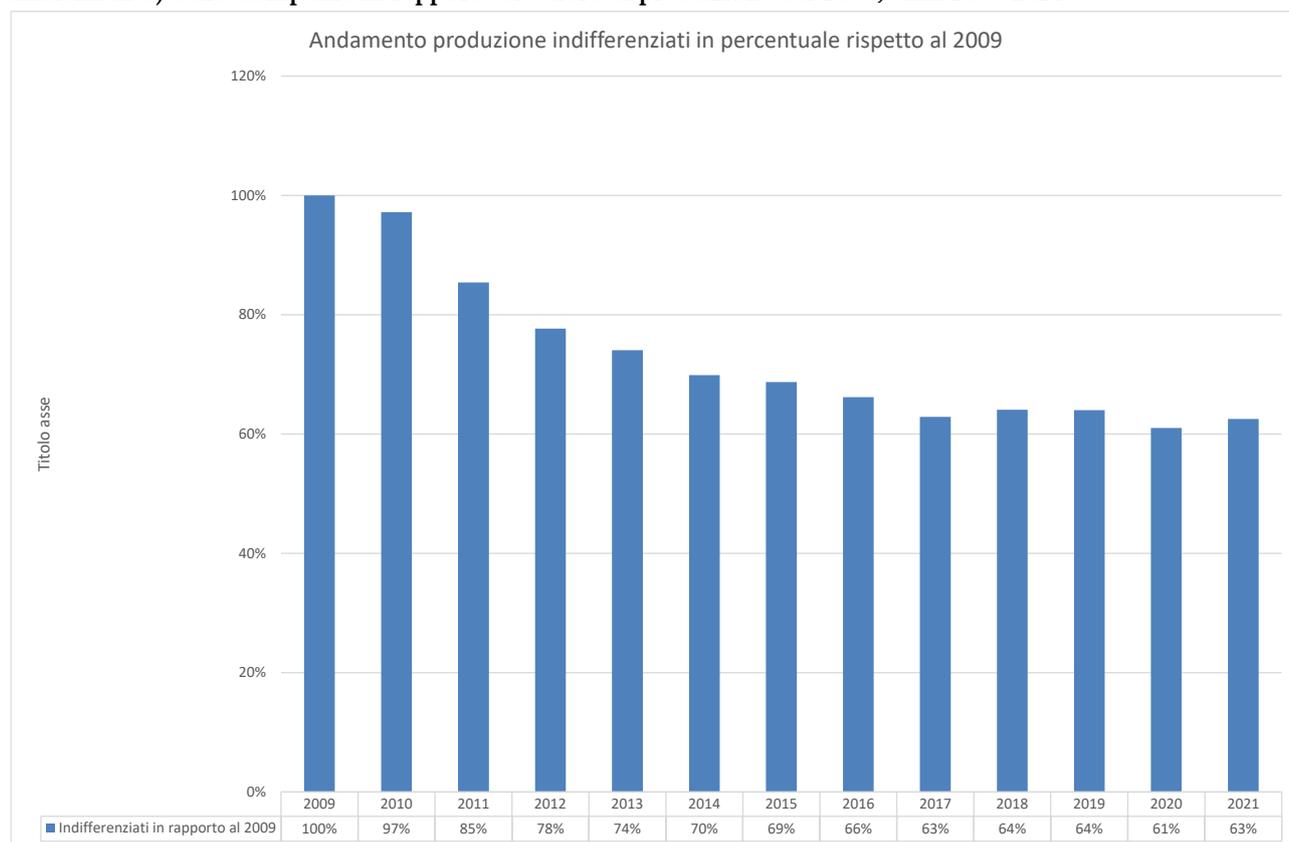


Figura 2 - Andamento della percentuale di raccolta differenziata della regione Campania, anni 2009-2021



Come si può rilevare dalla figura 3, in progressivo calo risulta il dato di produzione dei rifiuti urbani indifferenziati e degli ingombranti a smaltimento. Ponendo, infatti, pari a 100 il dato riferito al 2009, si osserva che la produzione di tali tipologie di rifiuti si è ridotta di oltre un terzo rispetto al 2009, anche in questo caso il grafico evidenzia una situazione sostanzialmente stabile a partire dal 2016.

Figura 3 - Andamento della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati (inclusi gli ingombranti a smaltimento) della Campania in rapporto al valore di produzione del 2009, anni 2009-2021



Note: il valore delle ordinate è dato dal rapporto tra il quantitativo prodotto in ciascun anno e il quantitativo prodotto nel 2009

Fermo restando che rispetto al 2006 la produzione dei rifiuti indifferenziati è praticamente dimezzata, si rileva comunque uno scostamento significativo rispetto alle previsioni del Piano Regionale da cui deriva un incremento dei fabbisogni di trattamento che erano previsti nel periodo transitorio prima del raggiungimento degli obiettivi di piano. In particolare, nella figura n.2 è evidenziato l'andamento della percentuale di raccolta differenziata dal 2009 al 2021 rispetto alle previsioni di piano, nel 2021 rispetto al 65,2% di raccolta differenziata previsto dal PRGRU si registra una percentuale del 54,7%.

In figura n. 4 sono riportati in valori assoluti in tonnellate/anno i dati di produzione dei rifiuti urbani, di produzione dei rifiuti indifferenziati e di raccolta differenziata dal 2003 al 2021, sul lungo periodo si rileva una tendenza alla riduzione della produzione complessiva dei rifiuti urbani che risulta essersi stabilizzata ormai da circa una decina di anni sul valore di 2,6 milioni di tonnellate. Dal grafico, inoltre, si apprezza come nel 2016 sia avvenuto il sorpasso del dato di produzione della raccolta differenziata rispetto al dato di produzione dei rifiuti indifferenziati e di come tale tendenza sia confermata negli anni successivi, sebbene le curve sembrano assumere un andamento asintotico. Tale andamento, come già più volte

evidenziato, è determinato in maniera significativa dall'andamento della percentuale di raccolta differenziata dell'ATO Napoli 1 ed anche dell'ATO Caserta e dall'andamento della raccolta differenziata della frazione organica.

Figura 4 - Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani della regione Campania, anni 2003-2021

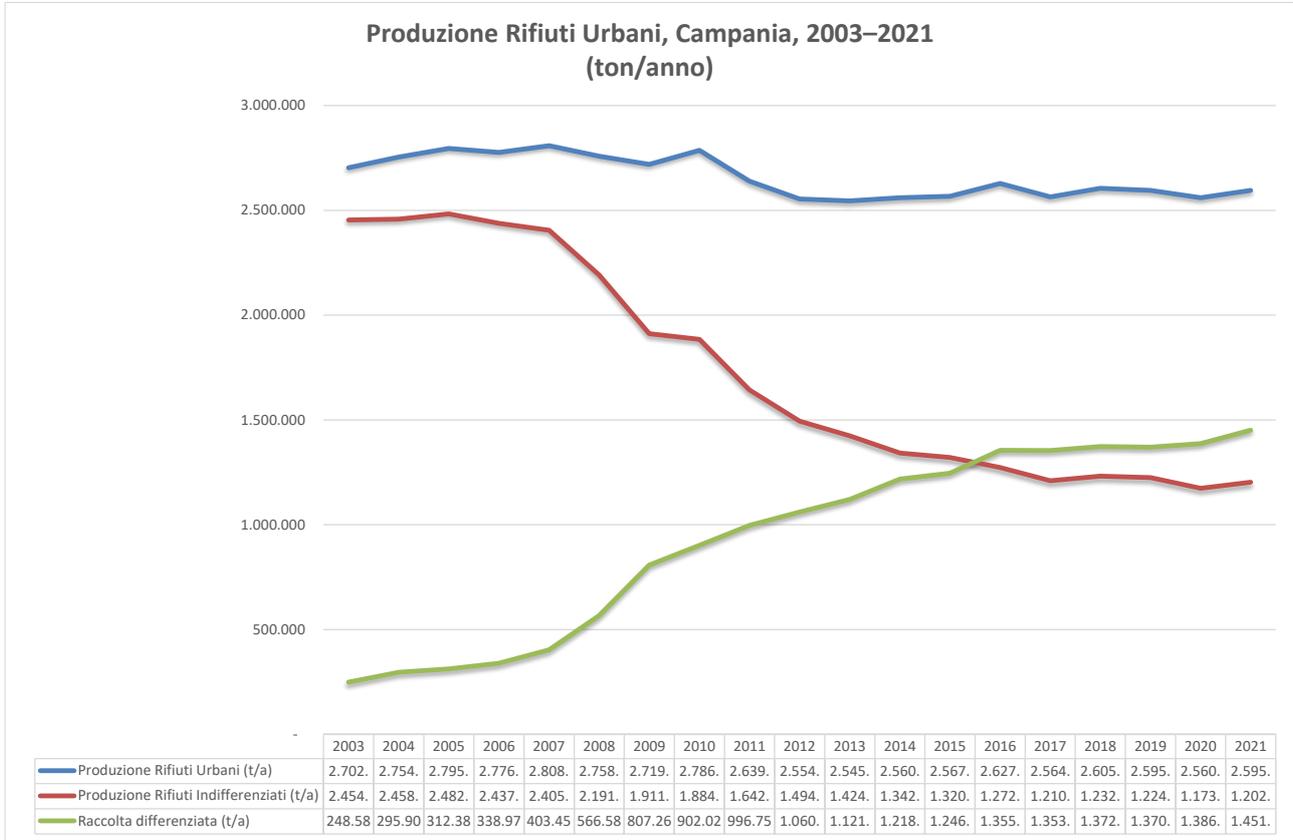
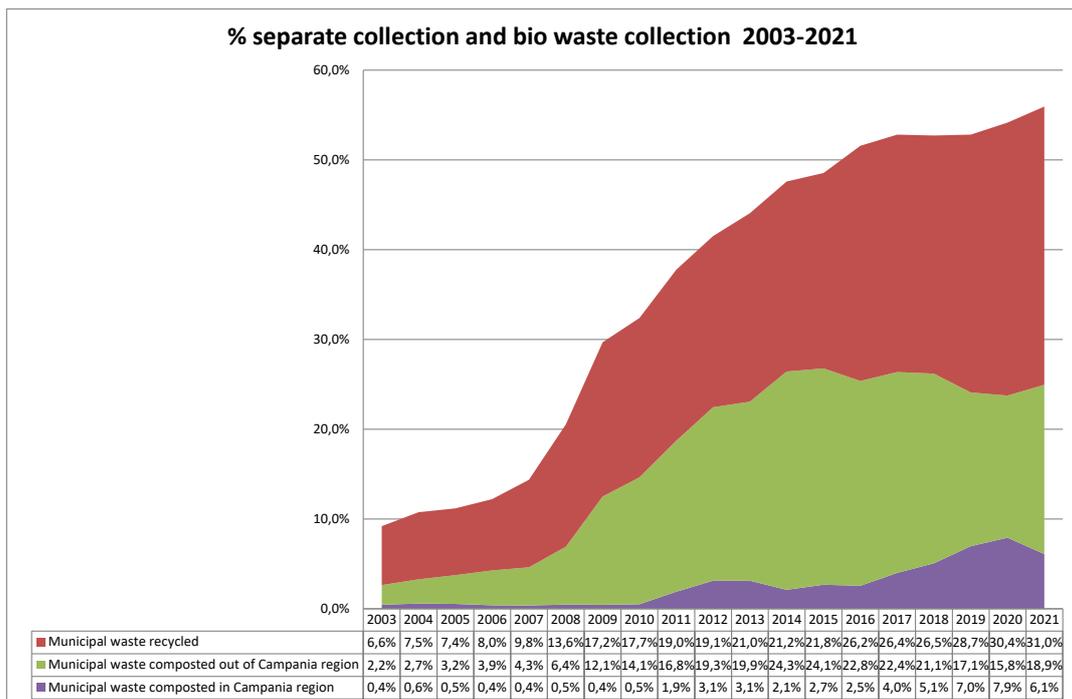


Figura 5 - Percentuale di raccolta differenziata ed incidenza della frazione organica, anni 2009-2021



Nel grafico di figura n. 5 è riportato l'andamento della percentuale di raccolta differenziata dal 2003 al 2021, in particolare viene evidenziato il peso percentuale della raccolta della frazione organica e della quota di tale frazione gestita in ambito regionale e di quella gestita in ambito extraregionale.

Anche in questo caso si rileva una variazione dell'andamento in coincidenza con il 2016, infatti sino al 2015 la frazione organica costituisce oltre il 50% del totale della raccolta differenziata (2015: 21,8% altre raccolte differenziate, 26,8% frazione organica) per poi ridursi gradualmente sino al 2021 (altre raccolte differenziate 31%, frazione organica 25%). Tale andamento è una conseguenza diretta delle carenze infrastrutturali esistenti nel trattamento di tale frazione in regione e del progressivo incremento dei costi di gestione di tale frazione che ha portato ad una riduzione sia in termini percentuali che in termini assoluti passando da circa 670/680 mila tonnellate del periodo 2014 -2018 alle 647.000 tonnellate nel 2021 (figura 5). Il grafico evidenzia dunque quanto sia influente l'andamento della raccolta della frazione organica sul risultato complessivo regionale di raccolta differenziata.

Da figura 5 si rileva un calo della quantità di frazione organica trattata in regione Campania nel 2021 (fascia di colore viola) che passa dall'7,9% del 2020 al 6,1% del 2021.

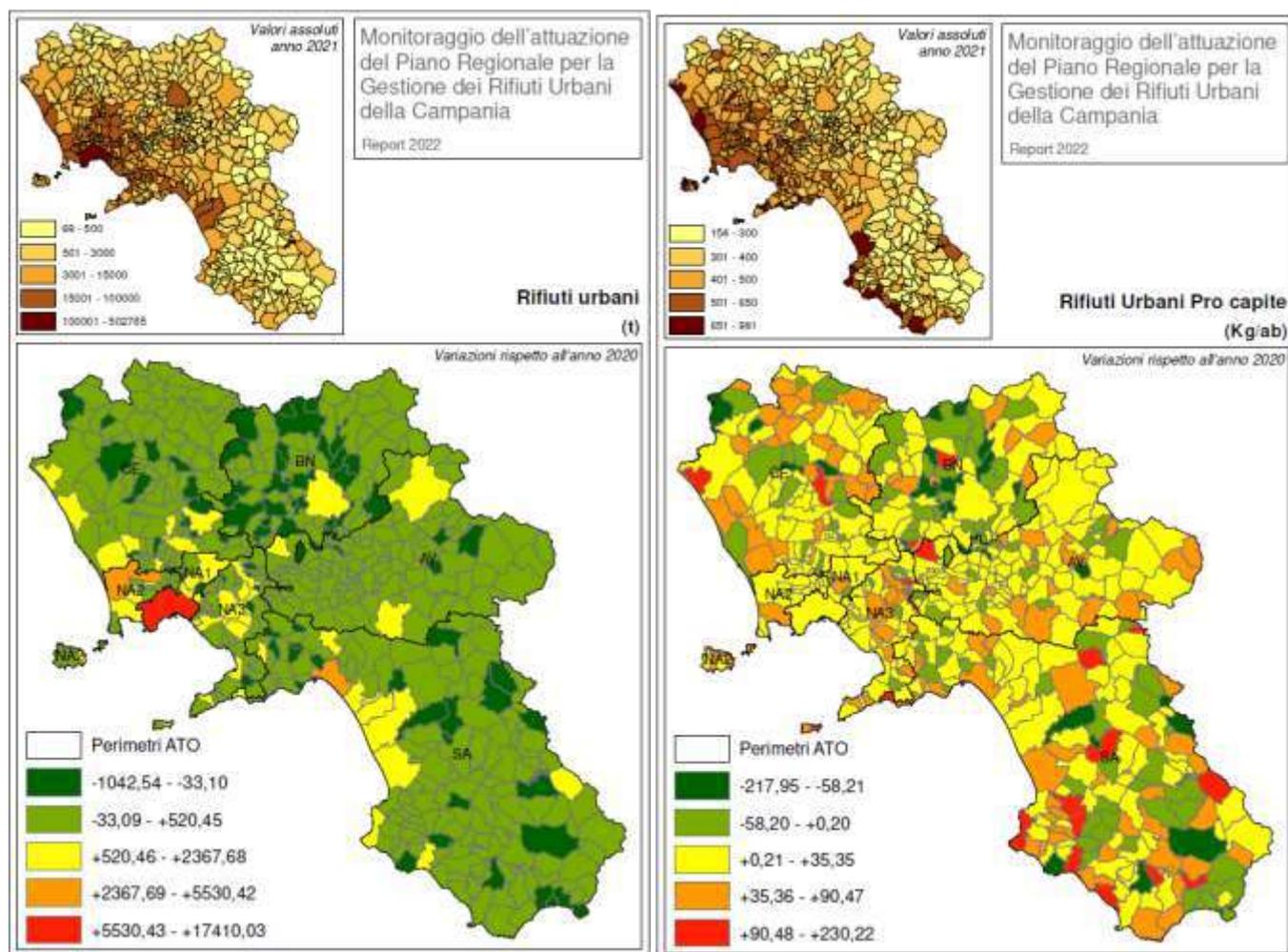


Figura 6 - Produzione Rifiuti Urbani per Comune t/a e procapite, anni 2020-2021

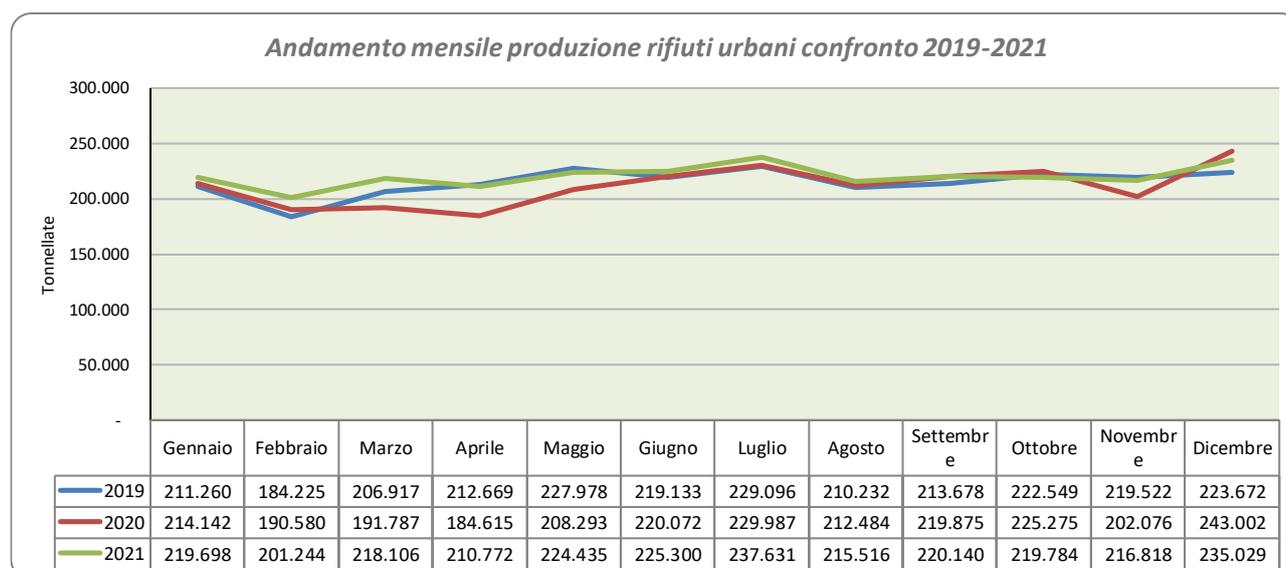
Un'analisi territoriale di dettaglio per singolo Comune si può effettuare analizzando alcuni dei cartogrammi allegati alla presente relazione, innanzitutto è bene ricordare che la regione Campania presenta una peculiarità identificabile nella concentrazione della produzione dei rifiuti in una ristretta fascia territoriale più o meno coincidente con l'area metropolitana di Napoli e la fascia costiera di Caserta e Salerno (Figura 6). In Campania, quindi, la gran parte della produzione dei rifiuti urbani è individuabile in una porzione di territorio corrispondente a circa l'11,8 % della superficie regionale, nella quale è concentrato il 59 % circa della popolazione residente, con il 65 % della produzione di RU regionale. L'analisi territoriale della distribuzione della produzione pro-capite evidenzia zone omogenee di produzione in parte sovrapponibili ai sistemi territoriali individuati dal PTR (Piano Territoriale Regionale) della Campania.

Il confronto tra i dati del 2020 e 2021 evidenzia come il fenomeno della riduzione della produzione dei rifiuti dovuto alla pandemia del 2020 non sia stato uniforme su tutto il territorio. Il Comune che in termini assoluti registra la maggior riduzione di produzione dei rifiuti nel 2020 e di conseguenza il maggior incremento di produzione nel 2021 è il Comune di Napoli. Di contro anche solo visivamente si rileva nel 2021 una riduzione della produzione dei rifiuti urbani nelle zone rurali e periurbane (colore verde chiaro e verde scuro).

Il dato procapite invece evidenzia andamenti più variegati evidenziando comunque un incremento soprattutto nei Comuni con caratteristiche di tipo attrattivo in termini turistici.

Assodato l'impatto della pandemia sui dati di produzione dei rifiuti urbani, di seguito si riportano dei grafici di confronto tra i dati di produzione mensile del 2019, 2020 e 2021 anche per individuare le attuali tendenze statistiche.

Figura 7 - Produzione mensile dei rifiuti urbani in Campania, anni 2019-2021

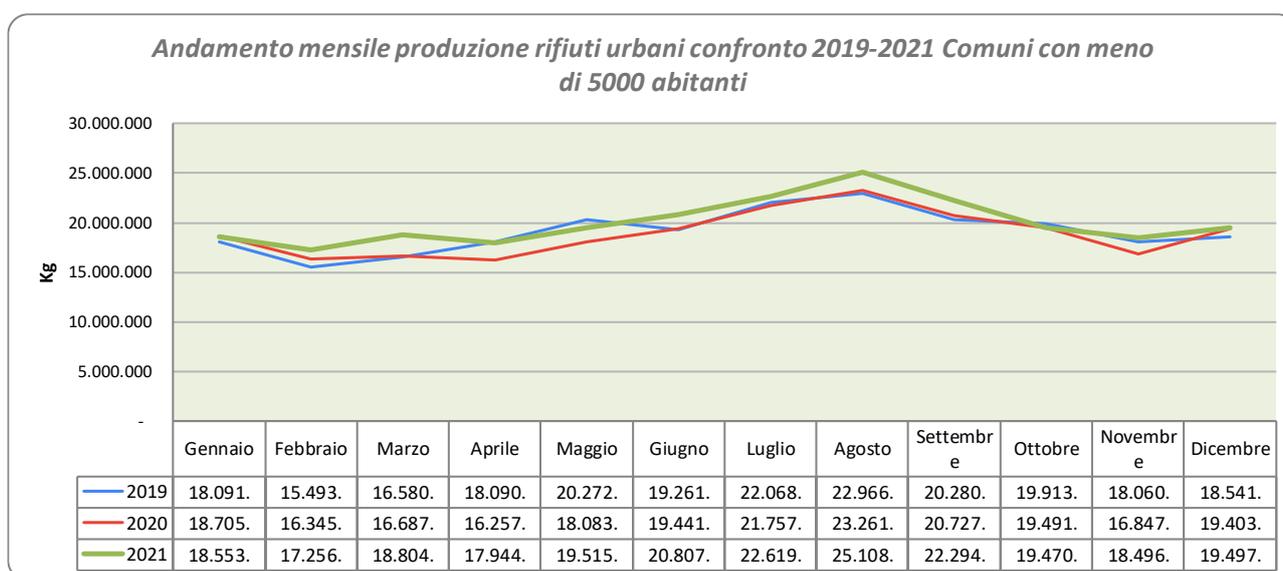


Nel grafico risultano ben evidenti i due periodi di lock-down avuti nel corso del 2020 (linea rossa), in particolare è possibile apprezzare il calo di produzione nei mesi da marzo a maggio 2020 con circa 62.000 tonnellate di rifiuti urbani prodotti in meno in tale periodo rispetto all'anno precedente, mentre a

novembre 2020 risultano essere state prodotte circa 17.000 tonnellate in meno rispetto a Novembre 2019. I dati del 2021 invece sembrano ricalcare i dati del 2019 ed anzi si registra mediamente un dato di produzione superiore.

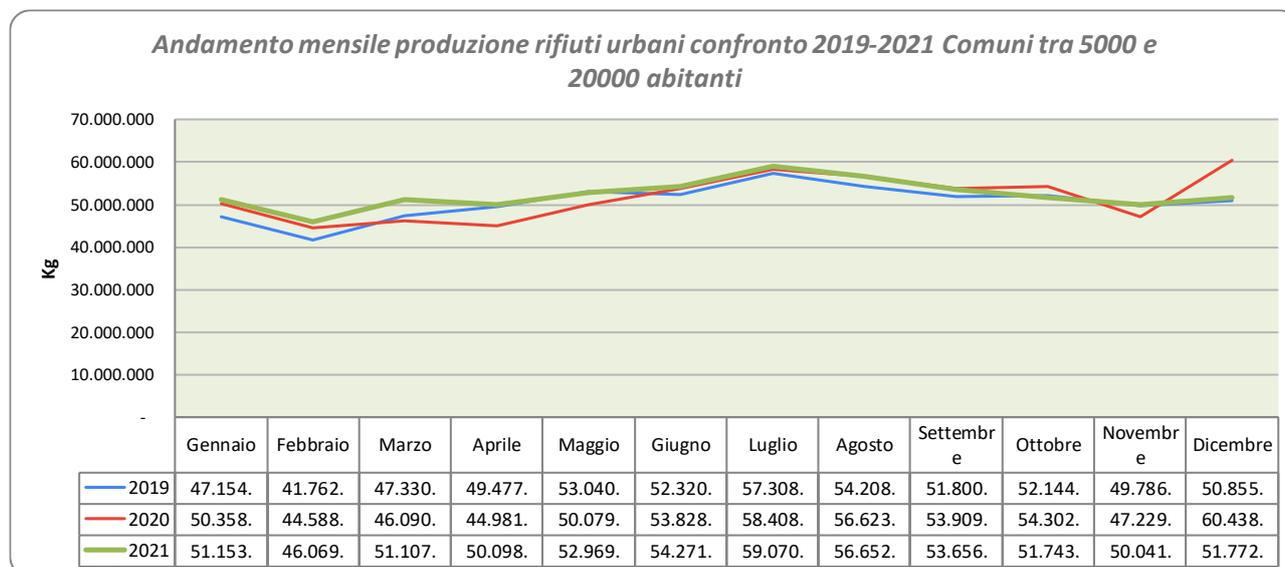
Analizzando in dettaglio il dato mensile per fascia di popolazione è possibile individuare alcune peculiarità. I Comuni con meno di 5.000 abitanti sono 337 e producono mediamente tra le 18.000 e le 20.000 tonnellate al mese, a differenza del dato regionale in questi Comuni l'impatto della pandemia è visibile solo per i mesi di aprile e maggio con circa 4.000 tonnellate di rifiuti urbani prodotti in meno ed altre 2.000 tonnellate in meno nel mese di novembre. Nel grafico, inoltre, in generale è apprezzabile sia per il 2019 che per il 2020 un incremento della produzione nel mese di agosto, che diventa ancor più significativo nel 2021 che registra in quasi tutti i mesi un valore di produzione superiore al 2019.

Figura 8 - Produzione mensile dei rifiuti urbani in Campania, Comuni con meno di 5.000 ab - anni 2019-2021



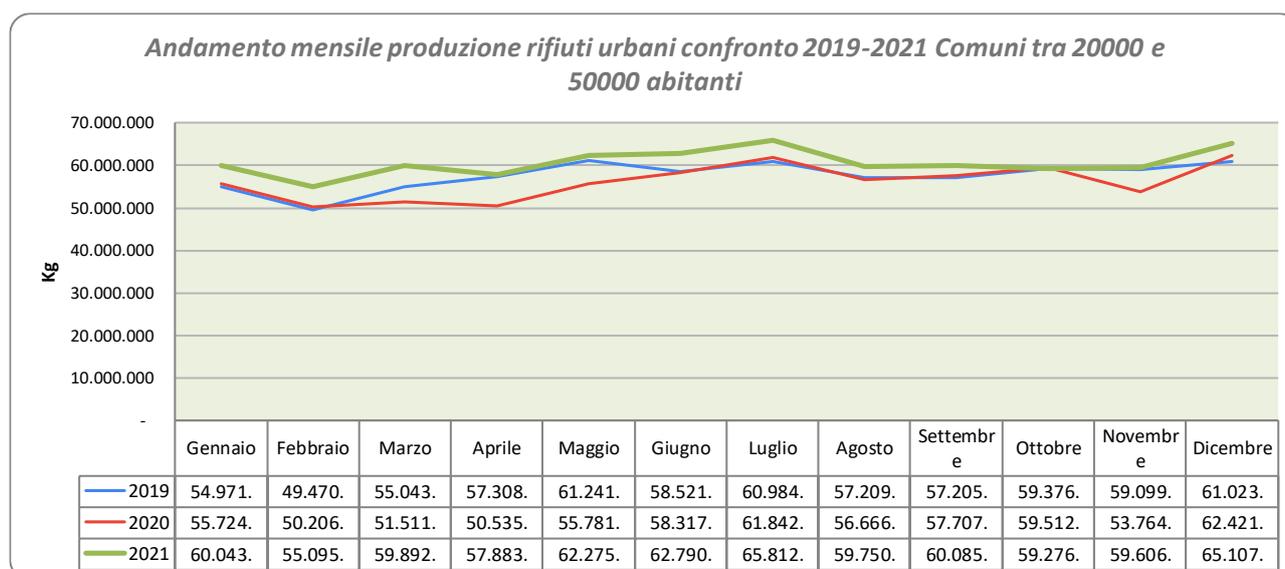
I Comuni con una popolazione compresa tra i 5.000 ed i 20.000 abitanti sono 141 e producono mediamente tra le 48.000 e le 50.000 tonnellate al mese, in questo caso come per il dato regionale in questi Comuni l'impatto della pandemia è visibile per i mesi da marzo a maggio con circa 9.000 tonnellate di rifiuti urbani prodotti in meno ed altre 1.500 tonnellate in meno nel mese di novembre. Nel grafico, inoltre, in generale è apprezzabile sia per il 2019 che per il 2020 un incremento della produzione nei mesi di luglio e agosto. Anche in questo caso i dati del 2021 evidenziano un incremento di produzione distribuito su tutti i mesi.

Figura 9 - Produzione mensile dei rifiuti urbani in Campania, Comuni tra 5.000 e 20.000 ab - anni 2019-2021



I Comuni con una popolazione compresa tra i 20.000 ed i 50.000 abitanti sono 50 e producono mediamente tra le 50.000 e le 60.000 tonnellate al mese con un andamento variabile nel corso dell'anno, in questo caso come per il dato regionale in questi Comuni l'impatto della pandemia è visibile per i mesi da marzo a maggio con circa 17.000 tonnellate di rifiuti urbani prodotti in meno ed altre 5.500 tonnellate in meno nel mese di novembre. Nel grafico, inoltre, è apprezzabile una tendenza all'incremento della produzione probabilmente dovuto a movimenti demografici. Sta di fatto che nel 2021 (linea verde) il dato di produzione mensile è evidentemente superiore a quello degli anni precedenti.

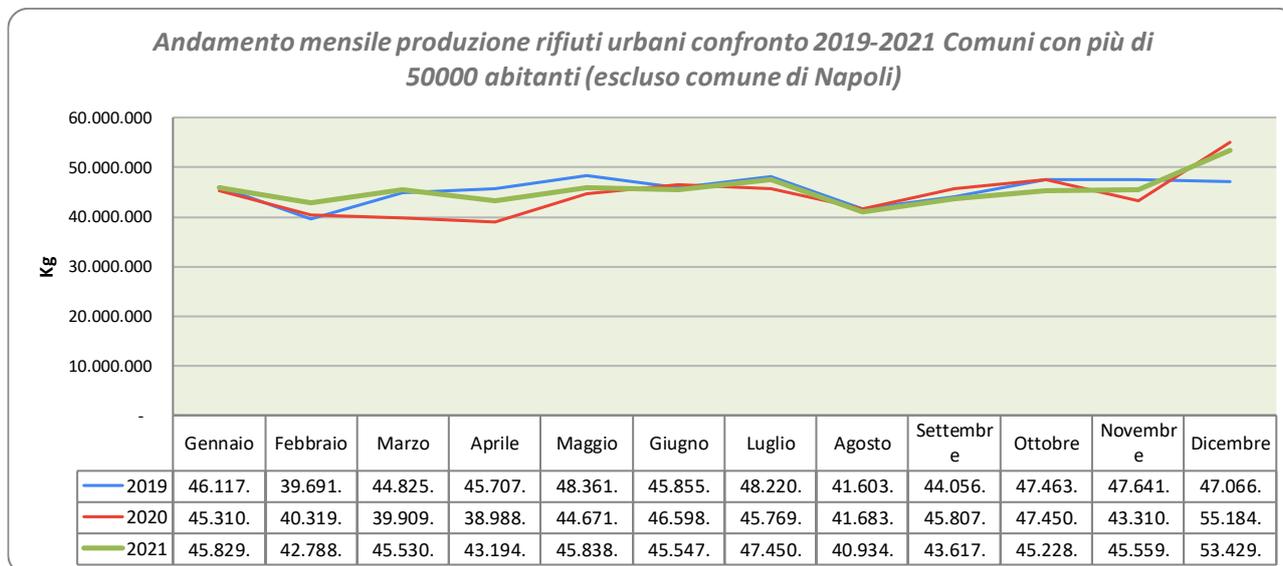
Figura 10 - Produzione mensile dei rifiuti urbani in Campania, Comuni tra 20.000 e 50.000 ab. - anni 2019-2021



I Comuni con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti (escluso il Comune di Napoli) sono 17 producono mediamente tra le 40.000 e le 47.000 tonnellate al mese con un andamento variabile nel corso

dell'anno, in questo caso come per il dato regionale in questi Comuni l'impatto della pandemia è visibile per i mesi da marzo a maggio con circa 16.000 tonnellate di rifiuti urbani prodotti in meno ed altre 4.300 tonnellate in meno nel mese di novembre. In questa fascia di Comuni medio grandi in generale l'impatto della pandemia sul dato di produzione sembra essere stato maggiore in quanto anche nel 2021 i dati di produzione mensili si mantengono mediamente più bassi dei dati del 2019.

Figura 11 – Produzione mensile dei rifiuti urbani in Campania, Comuni con più 50.000 ab. - anni 2019-2021



Infine, il Comune di Napoli che da solo produce mediamente tra le 38.000 e le 46.000 tonnellate al mese con un andamento variabile nel corso dell'anno con un picco negativo nel mese di agosto (33.000 t), in questo caso l'impatto della pandemia sembra essere più evidente che per le altre fasce di popolazione ed il calo di produzione è visibile per i mesi da marzo a giugno con circa 20.500 tonnellate di rifiuti urbani prodotti in meno ed altre 4.000 tonnellate in meno nel mese di novembre. Anche in questo caso nel 2021 si registra un ritorno alla normalità con una curva che somiglia molto a quella del 2019. Mediamente anche qui tuttavia sembra registrarsi un calo di produzione.

Figura 12 – Produzione mensile dei rifiuti urbani in Campania, Comune di Napoli - anni 2019-2021

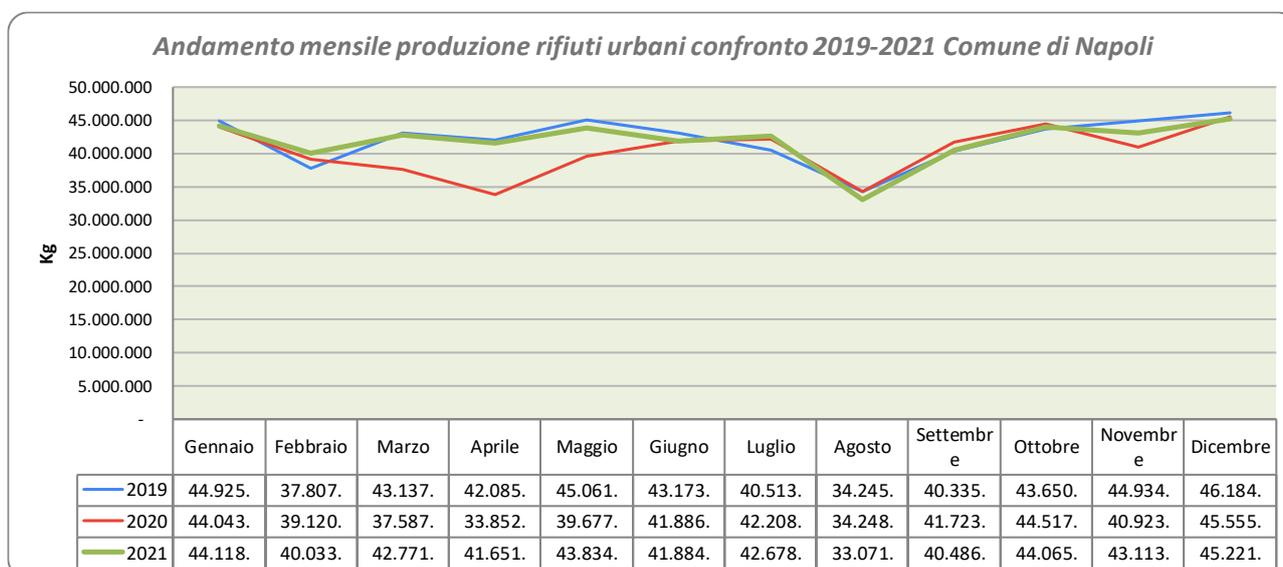


Figura 13 – Produzione Rifiuti Urbani, raccolta differenziata e tasso di riciclaggio per ATO anno 2021

Ambito Territoriale Ottimale	Abitanti (ISTAT)	Kg di rifiuti differenziati (RD)	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RUind)	Totale Kg di rifiuti prodotti (RD+comp+RUind)	Produzione di rifiuti pro capite annua in Kg	% RD	% tasso di riciclaggio
Avellino	390.059	93.758.668	614.021	53.592.763	147.965.452	379	63,78%	50,21%
Benevento	266.884	70.330.508	1.995.364	26.999.384	99.325.256	372	72,82%	52,95%
Caserta	900.293	226.637.376	1.631.276	200.193.991	428.462.643	476	53,28%	41,10%
Napoli 1	1.239.100	261.242.518	40.515	397.047.202	658.330.235	531	39,69%	28,95%
Napoli 2	686.135	184.745.845	150.015	166.701.137	351.596.997	512	52,59%	39,22%
Napoli 3	1.041.882	300.461.167	1.015.065	195.948.135	497.424.367	477	60,61%	46,30%
Salerno	1.066.328	306.981.512	1.935.686	162.348.429	471.265.628	442	65,55%	51,03%

A livello di Ambiti territoriali dalla figura 13 si rileva che anche nel 2021 il Sannio il territorio più virtuoso con una percentuale di raccolta differenziata pari al 72,82% ed un tasso di riciclaggio in linea con gli obiettivi europei pari al 52,95%. Seguono l'ATO di Salerno con il 65,55%, quello di Avellino con il 63,78% e quello di Napoli 3 con il 60,61%.

Tra i capoluoghi di provincia spiccano i dati di Avellino 68,08%, Benevento 66,80% e Salerno 58,86% in linea con la media regionale si trova Caserta 54,37% mentre ancora in ritardo il Comune di Napoli con il 37,50% anche se comunque in crescita rispetto al 2020. Tra i comuni con più di 20mila abitanti ci sono ben 25 Comuni che superano il 60% di raccolta differenziata, in particolare si segnalano i Comuni di Ottaviano, Marcianise, Nocera Superiore, Bacoli, Vico Equense, Sarno, Trentola-Ducenta, Pontecagnano Faiano, Mercato San Severino e Sant'Anastasia che superano il 70% di raccolta differenziata.

I Comuni con più di 50.000 abitanti in Campania sono 17 di questi ben 12 superano il 50% di raccolta differenziata significative a tal proposito le esperienze di Pozzuoli che supera il 70% e di Acerra e Cava dei Tirreni. Tra i Comuni appartenenti a tale fascia demografica le peggiori performance sono quelle di Marano di Napoli, Napoli, Aversa, Torre del Greco e Afragola.

Complessivamente sono 314 i Comuni campani che superano il 65% di raccolta differenziata in crescita rispetto al 2020 e 194 quelli che superano il 45% è possibile quindi individuare 42 Comuni che risultano essere in forte ritardo rispetto all'obiettivo del 65% e sui quali è necessario concentrare le azioni correttive al fine di raggiungere gli obiettivi di Piano.

Di seguito si riporta l'elenco dei 42 Comuni che non superano il 45% di raccolta differenziata nel 2021: Santomenna, Sant'Angelo dei Lombardi, Quindici, Forio, Capua, Lacedonia, Casapesenna, Vietri sul Mare, Carinola, Trecase, Casamicciola Terme, Lacco Ameno, Marano di Napoli, Gricignano di Aversa, Salvitelle, Calvizzano, Capriglia Irpina, Tora e Piccilli, Napoli, Petruro Irpino, Vallata, Orta di Atella, Frignano, Pratella, Cardito, Arzano, Morra De Sanctis, Aversa, Torre del Greco, Caivano, Fontegreca, Afragola, Casaluce, Maddaloni, Gallo Matese, Villa Literno, Castel Volturno, Campora, Pagani, Serrara Fontana, Ciorlano, Melito di Napoli.

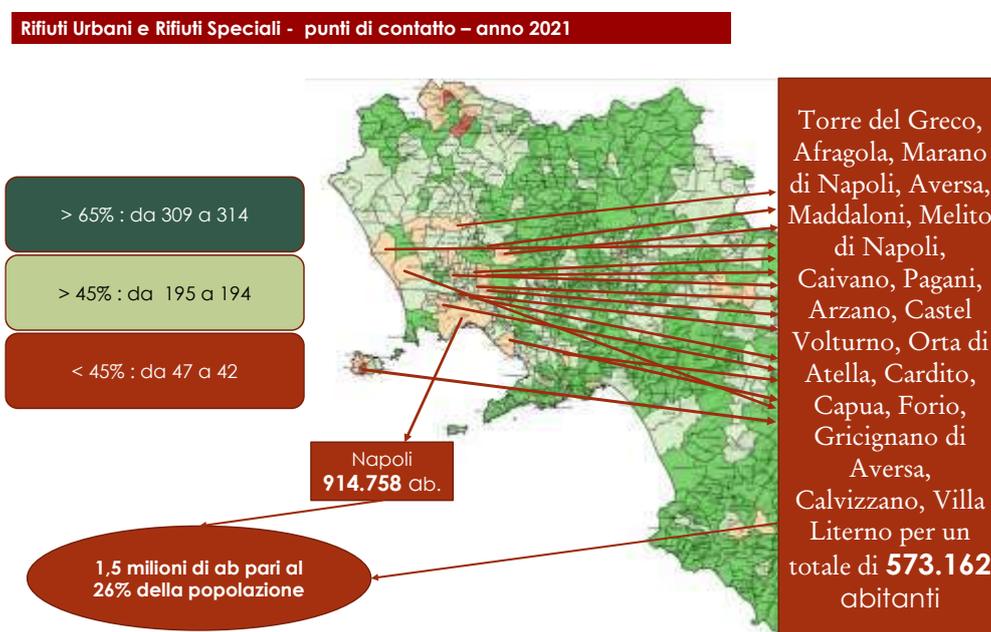
In questi Comuni è presente una popolazione di 1.570.351 abitanti di cui 914.758 concentrati nel Comune di Napoli, altri centri importanti su cui concentrare l'attenzione oltre il Comune di Napoli sono i comuni di: Torre del Greco, Afragola, Marano di Napoli, Aversa, Maddaloni, Melito di Napoli, Caivano, Pagani,

Arzano, Castel Volturno, Orta di Atella, Cardito, Capua, Forio, Gricignano di Aversa, Calvizzano, Villa Literno. In questi altri 17 Comuni è presente una popolazione di 573.162 abitanti.

È così possibile individuare una cerchia ristretta di 18 Comuni sui quali si dovrebbero concentrare le attenzioni e le azioni per migliorare i risultati di raccolta differenziata regionali.

In questi 18 Comuni è quindi concentrata una popolazione di un milione e mezzo di abitanti che rappresenta il 26% del totale della popolazione della Regione per la quale è necessario implementare un importante piano di comunicazione nonché specifici piani di raccolta da sviluppare in accordo con gli Eda di competenza.

Risulta, inoltre, significativo che i 18 Comuni siano localizzati in una specifica porzione del territorio campano per buona parte coincidente con il territorio interessato dal fenomeno della cosiddetta “Terra dei Fuochi”.



Il ritardo dei 42 Comuni che sono sotto al 45% di raccolta differenziata, fa sì che su 475 kg di rifiuti urbani pro-capite prodotti la principale frazione raccolta sia ancora costituita dai rifiuti indifferenziati con una produzione media di 207 kg anno per abitante. Tali rifiuti costituiscono in teoria i rifiuti non recuperabili per i quali l'unico recupero possibile è costituito dall'incenerimento con recupero di energia ed in fine lo smaltimento in discarica. Le analisi merceologiche di tali rifiuti, tuttavia, dimostrano che è un rifiuto ancora ricco di materiali potenzialmente recuperabili in particolare plastiche, carta e cartone e tessili.

I 207 kg di rifiuti indifferenziati (o meglio non ancora differenziati) sono avviati ai 6 impianti di trattamento meccanico biologico esistenti in Campania ed accade così che a valle dei 6 TMB i 207 kg vengono così distribuiti:

- 131 kg vengono inceneriti nell'impianto di Acerra
- 45 kg vengono inviati in impianti esteri in Austria, Spagna, Paesi Bassi, Portogallo, Germania, Svezia, Danimarca e Grecia.

- 29 kg vengono inviati impianti extraregionali un po' in tutta Italia Lombardia, Emilia-Romagna, Abruzzo, Trentino Alto Adige, Calabria, Toscana, Marche, Friuli Venezia Giulia e Lazio.

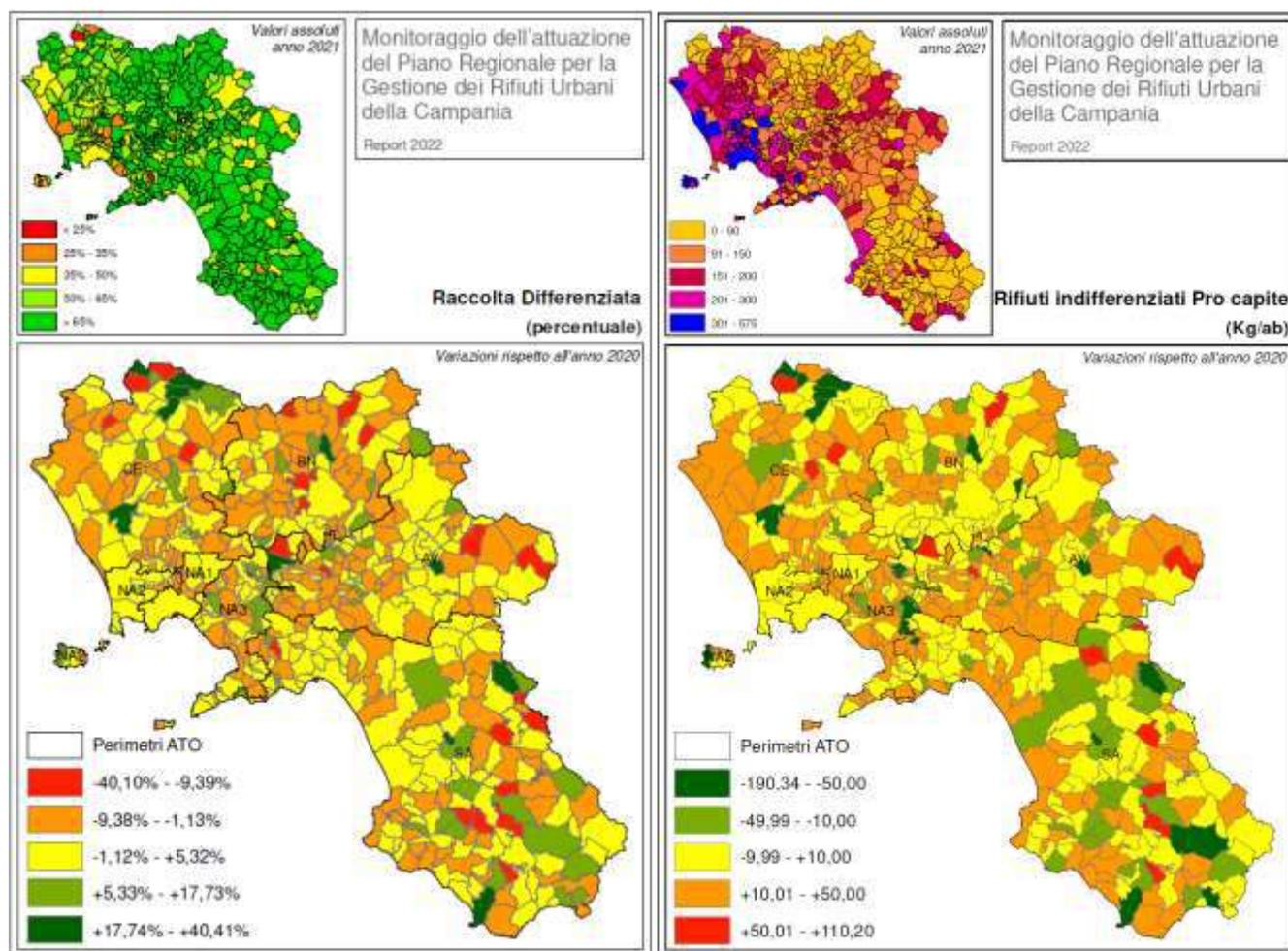


Figura 14 – Raccolta differenziata (%) e raccolta pro-capite rifiuti indifferenziati (t/ab/a) - anni 2020-2021

Il ricorso ad impianti extra regionali ed addirittura esteri costituisce senza alcun dubbio un costo ambientale ed economico oltre che un elemento di debolezza per il ciclo di gestione dei rifiuti urbani della Campania che almeno per i rifiuti indifferenziati dovrebbe tendere all'autosufficienza.

Ecco, quindi, un motivo in più per incrementare la raccolta differenziata, obiettivo ridurre i 207 kg attuali a circa 133 kg così da poter essere autosufficienti nella gestione di questo rifiuto grazie all'inceneritore di Acerra ed avere così una migliore performance ambientale ed economica.

Il confronto tra le due carte di figura 14 evidenzia alcuni aspetti significativi, innanzi tutto che a variazioni significative di produzione di rifiuti indifferenziati corrispondono naturalmente variazioni significative di percentuali di raccolta differenziata.

Altro aspetto rilevante è il dato di produzione pro-capite di rifiuti indifferenziati che va dai 20 kg procapite di alcuni piccoli comuni del salernitano ai 575 kg procapite del Comune di Castel Volturno, complessivamente il dato positivo è che sono ben 364 i Comuni che producono meno di 150 kg per abitante di rifiuti non differenziati.

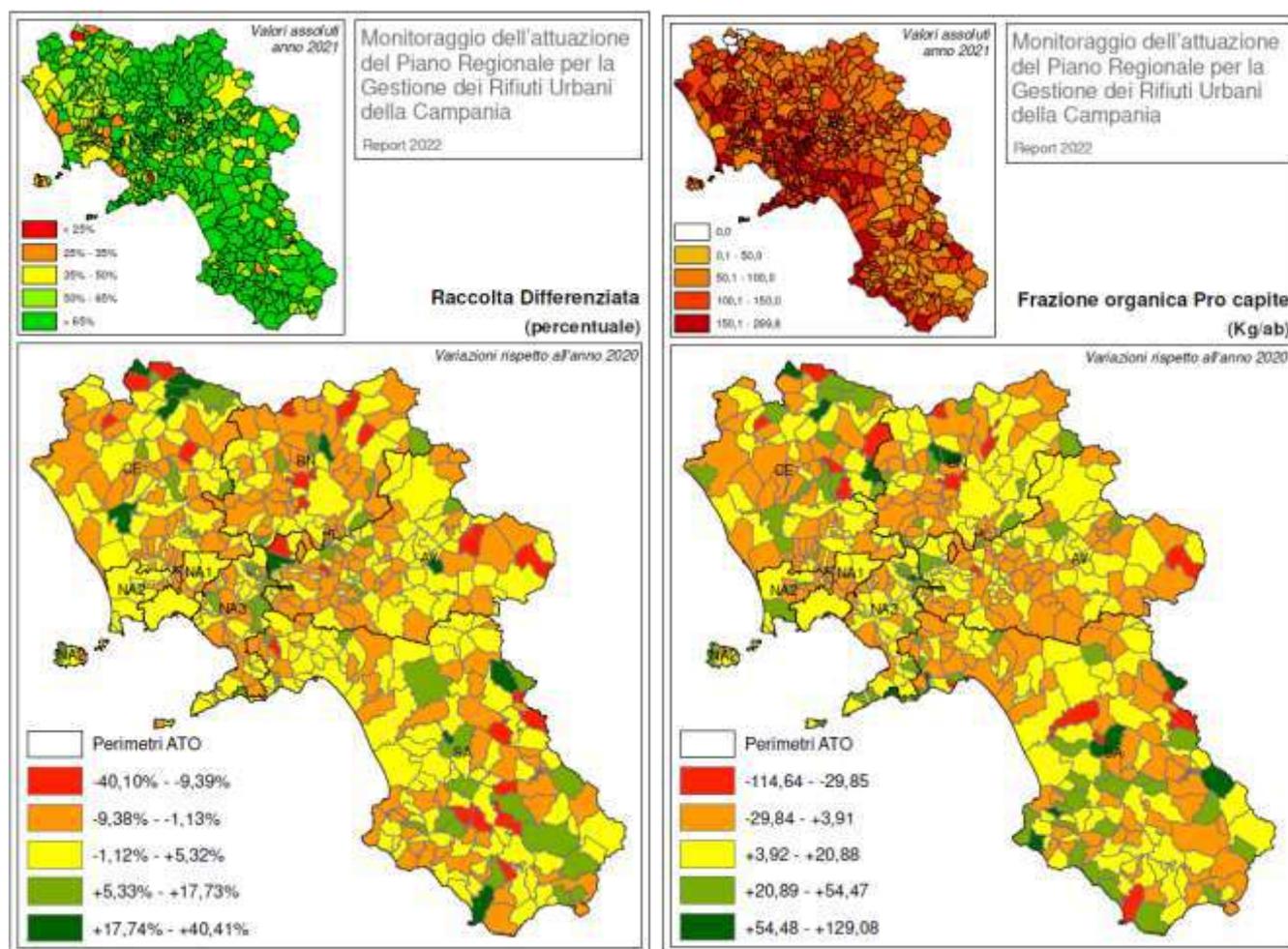


Figura 15 – Raccolta differenziata (%) e raccolta pro-capite della frazione Organica (t/ab/a) - anni 2020-2021

Il secondo flusso in termini di peso di rifiuti urbani raccolti in Campania è la frazione organica di cui si raccolgono mediamente 107 kg per abitante all'anno. Per le raccolte differenziate da un punto di vista normativo non vale il principio dell'autosufficienza regionale ma valgono le regole del libero mercato.

Confrontando i cartogrammi di figura 15 è possibile individuare una certa corrispondenza tra i Comuni con i migliori risultati in termini di percentuali di raccolta differenziata (verde intenso) ed i Comuni con le quantità di raccolta pro-capite di frazione organica più alta (rosso intenso).

In particolare risulta interessante il confronto tra la variazione della percentuale di raccolta differenziata e la variazione dei valori di raccolta pro-capite della frazione organica andando ad analizzare i dati di quei Comuni che presentano variazioni molto significative tra un anno ed un altro (rosso e verde intenso)

Ovviamente anche in questo caso poter contare su una rete di impianti regionali garantirebbe una maggiore sostenibilità ambientale ed economica della gestione di questa tipologia di rifiuti che, come gli indifferenziati, registra importanti flussi di esportazione.

Accade così che i 107 kg di frazione organica pro-capite raccolte ogni anno vengono in parte avviate direttamente a recupero nei 7 impianti di digestione e compostaggio attivi in Campania ed in gran parte nelle 74 stazioni di trasferimento presenti sempre in Campania per poi essere trasferiti in impianto di trattamento fuori regione. Alla fine, 71 dei 107 kg pro-capite raccolti vengono recuperati in impianti extraregionali presenti un po' in tutta Italia ma con flussi significativi in particolare verso il Veneto e la

Lombardia. Anche in questo caso tali flussi oltre che un costo ambientale e economico costituiscono un depauperamento di risorse in quanto dal rifiuto organico è possibile ricavare energia e compost.

La frazione organica rappresenta in termini di peso la frazione prevalente dei rifiuti urbani e risulta quindi determinante nel raggiungimento dell'obiettivo del 65% di raccolta differenziata, dal 31 dicembre 2021 è obbligatoria per tutti i Comuni ai sensi del D.lgs. n. 152/06. In Campania, tuttavia, la gestione di tale tipologia di rifiuti costituisce un nodo cruciale in quanto la carenza di infrastrutture per il recupero di tali rifiuti comporta un aumento dei costi che paradossalmente i Comuni più virtuosi devono sostenere.

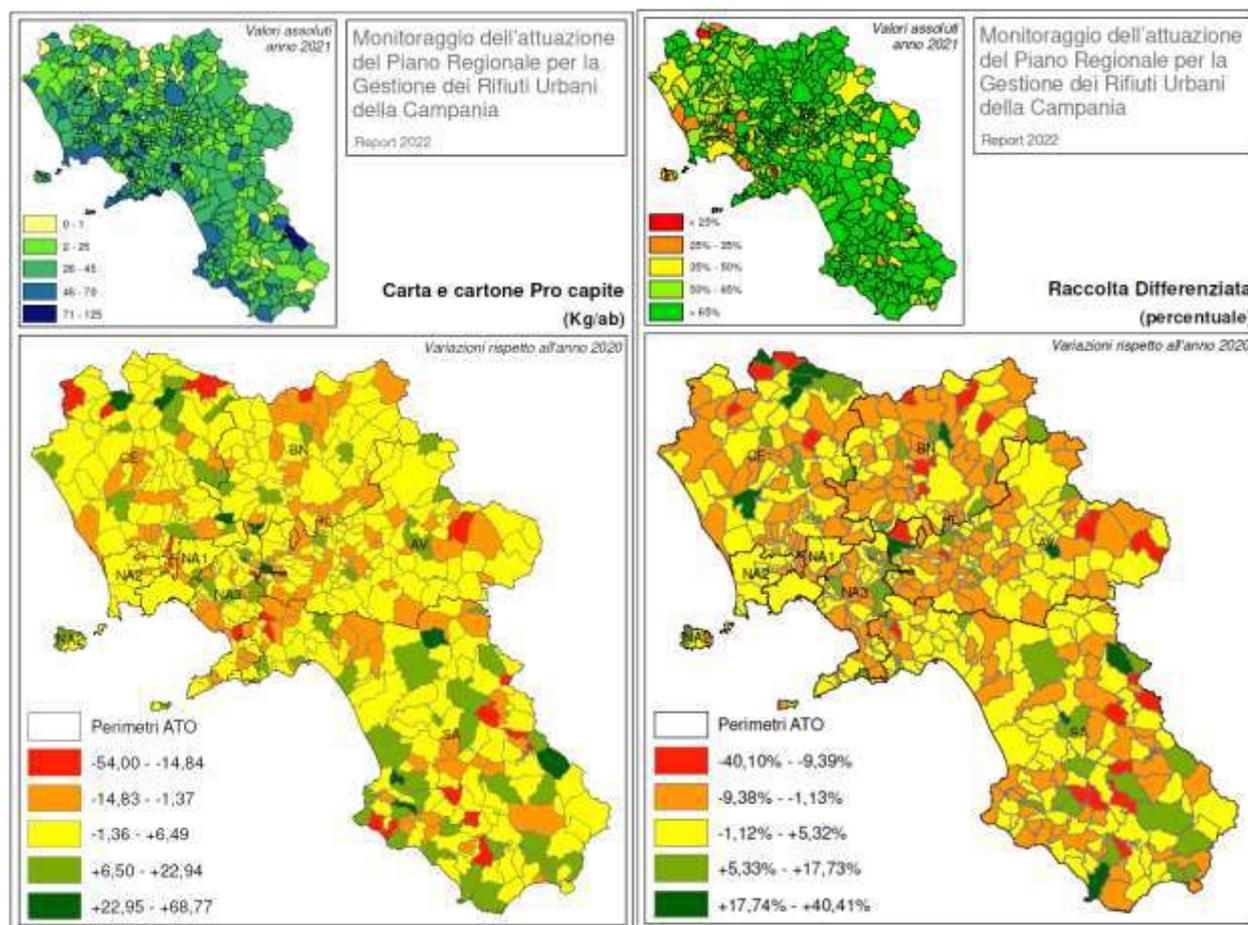


Figura 16 - Raccolta differenziata (%) e raccolta pro-capite della frazione carta e cartone (t/ab/a) - anni 2019-2020

Dopo la raccolta della frazione organica la terza frazione più raccolta in termini di peso è quella della carta e cartone che è passata da 208.000 ton del 2019, alle 221.000 ton del 2020, a 221.600 ton del 2021, anche in questo caso dato sostanzialmente stabile nel tempo.

Complessivamente i miglioramenti ottenibili dalla raccolta di questa frazione sono ancora ampi, in quanto ancora pochi sono i Comuni che superano il valore di raccolta pro-capite di 70 kg per abitante anno (colore blu intenso).

Sulla filiera di carta e cartone è necessario aspettarsi significativi miglioramenti in quanto risulta essere un flusso di rifiuti per il quale sarebbe possibile applicare a livello locale i principi dell'economia circolare. Sono, infatti, 39 i chilogrammi di carta e cartone pro-capite che vengono raccolti in Campania e che

vengono interamente recuperati in Campania grazie alla rete di impianti di recupero/piattaforme e cartiere del Comieco il consorzio di filiera che si occupa del recupero di tale tipologia di rifiuti. Le risorse economiche trasferite ai Comuni dal Comieco ammontano nel 2021 a circa 15 milioni di Euro.

Il quarto flusso di rifiuti sempre in termini di peso è rappresentato dalla raccolta differenziata del vetro con 27 kg per abitante anno. Per tale flusso in Campania esistono due impianti di trattamento (a Volla ed a Salerno) ed una vetreria nel comune di Ottaviano non sufficienti a garantire il trattamento dei rifiuti raccolti che per oltre il 55% vengono esportati fuori regione prevalentemente verso il Lazio ed in particolare verso l'impianto di trattamento per la produzione di coccio di vetro pronto forno presente in provincia di Frosinone.

A seguire c'è il complesso ed articolato mondo delle plastiche di cui per composizione chimica e per tipologia di utilizzo esistono almeno 100 categorie diverse di prodotti che poi diventano rifiuti. Anche di questa tipologia di rifiuti si raccolgono mediamente in Campania 27 kg pro-capite, che considerando il basso peso specifico della plastica risultano una quantità assolutamente rilevante in termini di volume.

La plastica nella grande parte dei Comuni campani è raccolta in combinazione con i metalli, sono rari i Comuni in cui vi è la raccolta monomateriale della plastica, molto più utilizzata è la raccolta del cosiddetto "multimateriale leggero" appunto plastica e metalli.

Tali rifiuti vengono avviati ad un complesso sistema di impianti afferenti alla filiera del Corepla che conta in Campania 9 aree di trasferta, 16 Centri Comprensoriali (CC) 5 centri di selezione (CSS) e 3 recuperatori che ha l'obiettivo di separare le plastiche, dall'acciaio e dall'alluminio e di selezionare per polimero/colore gli imballaggi in plastica, ottenendo a valle della lavorazione le seguenti tipologie conformi rispetto alle singole specifiche tecniche:

- Contenitori di PET incolore (SELE-CTL/M)
- Contenitori di PET azzurrato (SELE-CTA/M)
- Contenitori di PET colorato (SELE-CTC/M)
- Contenitori di PE (SELE-CTE/M)
- Cassette di plastica (SELE-CAS/M)
- Film d'imballaggio (SELE-FIL/M)
- SELE-PLASMIX
- SELE-PLASMIX FINE
- Imballaggi misti di polipropilene (SELE IPP/C)
- Imballaggi flessibili di plastica (SELE FIL/S)

In Campania possiamo dire che esiste una specializzazione negli impianti selezione delle plastiche tanto che oltre ai rifiuti prodotti dai Comuni campani esiste un importante flusso di importazione dei rifiuti di plastica e multimateriale dalle regioni limitrofe e non solo. Le plastiche selezionate tuttavia spesso non completano il loro recupero in Campania e quindi si registrano al contempo significati flussi di esportazione anche verso l'estero delle plastiche a valle della selezione.

Infine, i metalli di cui si raccolgono circa 4,5 kg per abitante anno in Campania come detto vengono raccolti nella maggior parte dei casi insieme alla plastica nella raccolta multimateriale. Anche in questo caso non essendoci recuperatori finali in Campania quali fonderie di seconda fusione la quasi totalità del materiale viene esportato in particolare verso la Lombardia ed il Lazio.

1.1 Analisi dei costi di gestione dei rifiuti urbani in Campania

Per un aggiornamento dell'analisi di confronto tra i costi di gestione dei rifiuti urbani in Campania ed i costi di gestione di altre regioni d'Italia si rimanda alle elaborazioni del redigendo Rapporto Rifiuti ISPRA 2022. Ricordando come negli ultimi anni veniva evidenziato che in Campania il costo medio di gestione dei rifiuti urbani pro-capite fosse il quinto più alto d'Italia dopo Liguria, Lazio, Toscana e Valle D'Aosta e sicuramente il più alto tra le regioni del Sud Italia. A tal riguardo è importante ricordare che come la Campania anche la Liguria ed il Lazio sono regioni che si caratterizzano per il ricorso frequente allo smaltimento dei propri rifiuti fuori regione. A conferma di questo tipo di valutazioni si rilevava che il dato del costo di gestione per chilogrammo di rifiuti prodotti poneva la Campania al secondo posto dietro alla regione Liguria. In generale si rileva che mediamente il costo della raccolta differenziata per chilogrammo è più elevato al Sud che al Nord Italia questo anche per le storiche carenze infrastrutturali. È da rilevare infatti che la distribuzione degli impianti di recupero di materia ed in particolare di recupero della frazione organica risulta essere concentrata nell'Italia settentrionale.

In generale il trend storico a livello nazionale evidenzia un costante incremento dei costi di gestione dei rifiuti urbani per chilogrammo di rifiuti prodotti influenzato in particolare dall'incremento dei costi di gestione dei rifiuti indifferenziati, mentre il costo di gestione dei rifiuti differenziati per chilogrammo è cresciuto sino al 2012 per poi stabilizzarsi negli ultimi anni con una tendenza al decremento.

A conferma di tale analisi è utile analizzare anche il rapporto di Cittadinanza Attiva del novembre 2022, edito a cura dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva, e realizzato nell'ambito del progetto "Re-USER: usa meglio, consuma meno", finanziato dal Ministero dello sviluppo economico, Legge 388/2000 – ANNO 2021.

L'indagine ha interessato le tariffe rifiuti applicate in tutti i capoluoghi di provincia italiani nel 2022, e ha preso come riferimento una famiglia tipo composta da 3 persone ed una casa di proprietà di 100 metri quadri. I costi rilevati sono comprensivi di Iva (ove applicata) e di addizionali provinciali. Al fine di valutarne eventuali scostamenti dal punto di vista dell'impegno economico sostenuto dalle famiglie, sono riportati anche i dati relativi alla precedente annualità (2021).

Dall'analisi emerge che la spesa media annuale per la famiglia tipo individuata è di €314 con un aumento del 2,3% rispetto all'anno precedente. La regione in cui si rileva la spesa media più bassa è il Trentino Alto Adige (€212), dove si registra però un aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente. Al contrario, la regione con la spesa più elevata resta la Campania (€ 414) con una situazione di sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente (-0,6%).

Figura 20 - Confronto costi di gestione dei rifiuti urbani per famiglia – anno 2022 - Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio Prezzi&Tariffe, Novembre 2022

Regione	Tari 2022	Tari 2021	Variazione %
Abruzzo	325 €	329 €	-1,4%
Basilicata ³	288 €	281 €	2,4%
Calabria	348 €	324 €	7,4%
Campania	414 €	416 €	-0,6%
Emilia ⁴	277 €	274 €	1,2%
Friuli Venezia Giulia	247 €	238 €	4,1%
Lazio	332 €	331 €	0,2%
Liguria ⁵	357 €	354 €	0,9%
Lombardia ⁶	246 €	246 €	0,0%
Marche	246 €	243 €	1,5%
Molise	246 €	242 €	1,6%
Piemonte ⁷	288 €	289 €	-0,3%
Puglia	402 €	381 €	5,5%
Sardegna	335 €	323 €	3,6%
Sicilia	396 €	385 €	2,9%
Toscana	351 €	339 €	3,6%
Trentino Alto Adige ⁸	212 €	200 €	6,2%
Umbria ⁹	344 €	333 €	3,3%
Valle d'Aosta	272 €	272 €	0,0%
Veneto ¹⁰	237 €	225 €	5,2%
Italia	€ 314	€ 307	+ 2,3%

È quindi di 414€ la tassa per i rifiuti pagata in media nel 2022 da una famiglia in Campania, rispetto ai 314 della media nazionale, con alcune differenze tra i capoluoghi: si va dai 456€ di Salerno e 455€ di Napoli ai 343€ di Avellino. In Campania la tariffa è sostanzialmente stabile rispetto al 2021, a Benevento si registra un -3,7%.

CAPOLUOGO	TARI 2022	TARI 2021	VARIAZIONE %
AVELLINO	343 €	333 €	3,0%
BENEVENTO	445 €	462 €	-3,7%
CASERTA	368 €	368 €	0,0%
NAPOLI	455 €	455 €	0,0%
SALERNO	456 €	462 €	-1,2%
MEDIA	414 €	416 €	-0,6%

A livello nazionale, è al Sud che si registra la spesa più elevata, con la Campania in testa a livello regionale (414€, e un leggero decremento dello 0,6% rispetto all'anno precedente) e ben otto capoluoghi di provincia meridionali nella top ten dei più cari, guidata da Catania dove una famiglia spende mediamente 594€ all'anno, con un incremento di quasi il 28% rispetto al 2021. La regione in cui si rileva la spesa media

più bassa è il Trentino Alto Adige (€212), dove si registra però un aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente; fra i capoluoghi di provincia è Udine quello meno caro, con una spesa media a famiglia di 174€.

Sono 63 i capoluoghi in cui si registrano aumenti della tariffa, soltanto 27 quelli in diminuzione: l'incremento più elevato a Cosenza (+40,9%), la riduzione più consistente a Caltanissetta (-17,4%).

Risulta importante fare un'analisi dettagliata dei costi di gestione dei rifiuti in una regione come la Campania dove la gestione dei rifiuti urbani risulta ancora significativamente frazionata, e quindi fare un confronto tra le performance ambientali e le performance in termini di costi ed analizzare in tal modo le buone pratiche ed individuare gli strumenti regionali per incentivare il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e riciclaggio (premierità e penalità).

2. PRODUZIONE E RACCOLTA DIFFERENZIATA SU SCALA PROVINCIALE E DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE

Di seguito si riporta l'andamento della produzione e della raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel 2021 su base provinciale e di ATO sulla base dei dati e delle elaborazioni del Catasto rifiuti presso ARPAC.

Su scala provinciale, i maggiori valori di produzione pro capite si rilevano per la provincia di Napoli, con 508 chilogrammi per abitante per anno in netta crescita rispetto al 2020, seguita da Caserta (476 kg per abitante per anno), mentre il valore più basso si osserva per Avellino, con 378 chilogrammi per abitante per anno i valori di produzione procapite confrontati con i dati 2020 evidenziano un incremento di produzione per tutte le province. Tale dato risulta in contrasto con gli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti dimostrando ancora una volta che si è ben lontani dal perseguire il disaccoppiamento tra produzione dei rifiuti e PIL.

Come detto in precedenza anche nel 2021 il Sannio risulta il territorio più virtuoso, con una quota di raccolta differenziata che arriva quasi al 72,77% a Benevento e provincia. Seguono la provincia di Salerno con il 65,58% e quella di Avellino con il 63,82%. Caserta registra un miglioramento nel 2020 e si porta al 53,28% ed anche la provincia di Napoli complessivamente migliora la propria performance arrivando al 49,60 %.

Figura 21 – Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani su scala provinciale, anno 2020

Provincia	Abitanti (ISTAT)	Kg di rifiuti differenziati (RD _i)	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RU _{ind})	Totale Kg di rifiuti prodotti (RD _i +comp+RU _{ind})	Produzione di rifiuti pro capite annua in Kg	% RD	% tasso di riciclaggio
Avellino	405.963	92.758.533	619.315	51.118.851	144.496.698	356	64,62%	51,42%
Benevento	269.233	70.372.980	2.165.076	26.160.527	98.698.584	367	73,49%	52,79%
Caserta	911.606	219.093.522	1.822.015	194.426.602	415.342.139	456	53,19%	41,30%
Napoli	3.017.658	703.169.284	940.058	747.983.571	1.452.092.913	481	48,49%	36,96%
Salerno	1.075.299	293.577.263	2.168.736	154.113.466	449.859.465	418	65,74%	51,64%
Regione Campania	5.679.759	1.378.971.582	7.715.200	1.173.803.017	2.560.489.798	451	54,16%	41,73%

Figura 22 – Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani su scala provinciale, anno 2021

Provincia	Abitanti (ISTAT)	Kg di rifiuti differenziati (RD _i)	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RU _{ind})	Totale Kg di rifiuti prodotti (RD _i +comp+RU _{ind})	Produzione di rifiuti pro capite annua in Kg	% RD	% tasso di riciclaggio
Avellino	399.623	95.818.058	614.021	54.672.733	151.104.812	378	63,82%	50,27%
Benevento	263.460	69.217.710	1.995.364	26.650.384	97.863.458	371	72,77%	52,82%
Caserta	900.293	226.637.376	1.631.276	200.193.991	428.462.643	476	53,28%	41,10%
Napoli	2.967.117	746.449.530	1.205.595	759.696.474	1.507.351.599	508	49,60%	37,24%
Salerno	1.060.188	306.034.920	1.935.686	161.617.459	469.588.066	443	65,58%	51,05%
Regione Campania	5.590.681	1.444.157.594	7.381.943	1.202.831.041	2.654.370.577	475	54,68%	49,74%

Riaggregando i dati per Ambiti territoriali ottimali, al fine di procedere più correttamente al confronto con gli obiettivi di Piano, la situazione risulta molto variegata sul territorio. Gli ATO di Benevento,

Avellino e Salerno mostrano di essere sostanzialmente in linea con le previsioni di Piano, mentre gli altri Ambiti territoriali risultano in ritardo rispetto agli obiettivi previsti per il 2020 ed in generale con gli obiettivi di Piano.

In particolare, si rileva un peggioramento rispetto ai dati 2020 (dovuto sostanzialmente all'incremento della produzione dei rifiuti urbani) con gli ATO di Napoli 1 (scostamento 81,1%), Napoli 2 (scostamento 49,7%) e quello di Caserta (scostamento 36,6%) che evidenziano i maggiori ritardi. Anche il dato di Napoli 3 peggiora con uno scostamento rispetto ai valori attesi pari al 22,3%, mentre tale scostamento nel 2020 era pari al 17,9%.

L'analisi territoriale di dettaglio risulta utile per individuare azioni mirate e specifiche per ciascun territorio fermo restando l'analisi fatta sui 18 Comuni nei quali risiede il 26% della popolazione campana che dovrebbero costituire obiettivo prioritario. In figura 23 sono riportati in dettaglio gli scostamenti rispetto alle previsioni di Piano. In generale fermo restando il trend positivo degli ultimi anni, si rileva che lo scostamento del dato di produzione dei rifiuti urbani indifferenziati costituisce la principale criticità, in quanto rende non autosufficiente la Regione nella gestione di tale tipologia di rifiuti, come già sopra evidenziato. Risulta evidente il peso dell'ATO di Napoli 1, ove, a fronte di una previsione di produzione per il 2020 di 219.000 tonnellate si registra nel 2021 una produzione di oltre 397.000 tonnellate, con uno scostamento pari al 81,1%.

Figura 23- Confronto dati di previsione PRGR e dati reali 2020 per ATO

Previsioni PRGRU anno 2020						
ATO	Totale rifiuti urbani t/a	Rifiuti indifferenziati t/a	Raccolta Differenziata t/a	%RD		
ATO Avellino	134.408	47.043	87.365	65,0%		
ATO Benevento	91.752	27.526	64.226	70,0%		
ATO Caserta	418.656	146.530	272.126	65,0%		
ATO Napoli 1	626.356	219.225	407.131	65,0%		
ATO Napoli 2	318.147	111.351	206.796	65,0%		
ATO Napoli 3	457.784	160.224	297.559	65,0%		
ATO Salerno	425.522	148.933	276.589	65,0%		
Campania	2.472.624	860.831	1.611.794	65,2%		
Dati reali anno 2021						
ATO	Totale rifiuti urbani t/a	Rifiuti indifferenziati t/a	Raccolta Differenziata t/a	%RD	delta x ATO	delta pesato
ATO Avellino	147.965	53.593	94.373	63,8%	13,9%	0,8%
ATO Benevento	99.325	26.999	72.326	72,8%	-1,9%	-0,1%
ATO Caserta	428.463	200.194	228.269	53,3%	36,6%	6,2%
ATO Napoli 1	658.330	397.047	261.283	39,7%	81,1%	20,7%
ATO Napoli 2	351.597	166.701	184.896	52,6%	49,7%	6,4%
ATO Napoli 3	497.424	195.948	301.476	60,6%	22,3%	4,1%
ATO Salerno	471.266	162.348	308.917	65,6%	9,0%	1,6%
Campania	2.654.371	1.202.831	1.451.540	54,7%	39,7%	39,7%

Considerato che in base alla normativa vigente, deve essere garantita l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti indifferenziati e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento, risulta determinate monitorare l'andamento della produzione di tale tipologia di rifiuti in ogni ambito territoriale ottimale.

Complessivamente i dati di produzione dei rifiuti indifferenziati nel 2021 hanno superato del 39,7 % i dati delle previsioni di Piano determinando un aumento dei fabbisogni previsti dal Piano Regionale.

Scorporando tale dato per singolo Ambito si rileva che lo scostamento del 39,7% è attribuibile in gran parte all'ATO Napoli 1 (20,7%) ed in parti uguali dagli ATO di Napoli 2, Caserta con circa il 6% ciascuno.

Analizzando nel dettaglio il dato dell'ATO Napoli 1, si rileva che esso è influenzato in maniera determinante dall'andamento della percentuale di raccolta differenziata del Comune di Napoli.

Al fine di verificare anche gli obiettivi previsti in ordine al tasso di riciclaggio come indicato nel Piano regionale si è fatto riferimento all'opzione b) indicata dalla Decisione 2011/753/UE e al metodo di calcolo 2 dell'Allegato 1 alla Decisione stessa. Nelle simulazioni sono stati assunti i seguenti valori di riferimento per gli indici di scarto:

Frazione Organica	Carta e Cartone	Vetro	Plastica	Legno	Metalli
35%	20%	6%	50%	20%	20%

Gli indici di scarto sono stati dedotti in parte da dati di bibliografia, in parte da dati di gestione degli impianti di recupero campani e dei flussi delle varie frazioni merceologiche. Nel caso della frazione organica le elaborazioni non sono state effettuate a partire dai dati di raccolta differenziata, bensì utilizzando direttamente i valori relativi all'input in impianti di compostaggio e digestione anaerobica, al netto degli scarti dei processi di trattamento.

Per stralciare il quantitativo di plastica avviato a recupero energetico, si è fatto riferimento a una stima condotta da COREPLA a scala regionale da cui risulta che circa il 50% dei rifiuti plastici non è recuperabile come materia.

La quantità di rifiuti delle varie frazioni considerate presenti all'interno del totale dei rifiuti urbani, che rappresenta invece il denominatore del rapporto, è calcolata applicando le percentuali della composizione merceologica come descritto nel capitolo 5 del PRGRU.

Si riporta di seguito, pertanto, la stima del tasso di riciclaggio, predisposta sulla base dei dati del 2021, per ciascun ATO.

Figura 24- Produzione Rifiuti Urbani, raccolta differenziata e tasso di riciclaggio per ATO anno 2021

Ambito Territoriale Ottimale	Abitanti (ISTAT)	Kg di rifiuti differenziati (RD _i)	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RU _{ind})	Totale Kg di rifiuti prodotti (RD _i +comp+RU _{ind})	Produzione di rifiuti pro capite annua in Kg	% RD	% tasso di riciclaggio
Avellino	390.059	93.758.668	614.021	53.592.763	147.965.452	379	63,78%	50,21%
Benevento	266.884	70.330.508	1.995.364	26.999.384	99.325.256	372	72,82%	52,95%
Caserta	900.293	226.637.376	1.631.276	200.193.991	428.462.643	476	53,28%	41,10%
Napoli 1	1.239.100	261.242.518	40.515	397.047.202	658.330.235	531	39,69%	28,95%
Napoli 2	686.135	184.745.845	150.015	166.701.137	351.596.997	512	52,59%	39,22%
Napoli 3	1.041.882	300.461.167	1.015.065	195.948.135	497.424.367	477	60,61%	46,30%
Salerno	1.066.328	306.981.512	1.935.686	162.348.429	471.265.628	442	65,55%	51,03%

Anche per il tasso di riciclaggio si rileva una situazione stabile rispetto ai precedenti anni. Dalla figura 24 si rileva che gli ATO di Benevento, Salerno ed Avellino hanno già superato l'obiettivo del 50% previsto dalla normativa al 2020 in linea con le performance dello scorso anno.

Tali dati dovranno comunque essere ricalcolati secondo un metodo standard uniformato ed armonizzato a livello nazionale in corso di definizione, al fine di verificare il raggiungimento dei nuovi obiettivi introdotti a settembre 2020 dal recepimento dei regolamenti europei del pacchetto dell'economia circolare.

In ultimo è di assoluto interesse il confronto tra le figure 25 e 26, che permette di confrontare i fabbisogni di trattamento della frazione organica, di incenerimento e di discarica per ciascun ATO definibili sulla base dei dati di produzione e gestione 2021 rispetto alle previsioni del PRGRU sempre riferite al 2020.

Figura 25 – Previsioni di Piano per ATO anno 2020

fabbisogni ATO PRGRU	Popolazione	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	Frazione organica (t/a)	Rifiuti Urbani Residuali (t)	Fabbisogni incenerimento	Fabbisogno discarica	% RD	Procapite RD	Procapite RI	Procapite RU
ATO Avellino	406.180	87.365	134.408	40.356	47.043	38.051	5.551	65%	215	116	331
ATO Benevento	286.283	64.226	91.752	29.668	27.526	22.264	3.248	70%	224	96	320
ATO Caserta	910.115	272.126	418.656	125.701	146.530	118.521	17.290	65%	299	161	460
ATO Napoli 1	1.299.632	407.131	626.356	188.063	219.225	177.321	25.869	65%	313	169	482
ATO Napoli 2	699.032	206.796	318.147	95.523	111.351	90.067	13.139	65%	296	159	455
ATO Napoli 3	1.070.587	297.559	457.784	137.449	160.224	129.599	18.906	65%	278	150	428
ATO Salerno	1.097.782	276.589	425.522	127.763	148.933	120.465	17.574	65%	252	136	388
Campania	5.769.611	1.611.794	2.472.624	744.523	860.831	696.289	101.578	65%	279	149	429

Figura 26 – Fabbisogni per ATO dati anno 2021

fabbisogni ATO dati 2021	Popolazione	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	Frazione organica (t/a)	Rifiuti Urbani Residuali (t)	Fabbisogni incenerimento	Fabbisogno discarica	% RD	Procapite RD	Procapite RI	Procapite RU
Avellino	390.059	94.373	147.965	44.501	53.593	41.802	13.077	63,8%	242	137	379
Benevento	266.884	72.326	99.325	30.509	26.999	21.060	6.588	72,8%	271	101	372
Caserta	900.293	228.269	428.463	109.349	200.194	156.151	48.847	53,3%	254	222	476
NA 1	1.239.100	261.283	658.330	88.347	397.047	309.697	96.880	39,7%	211	320	531
NA 2	686.135	184.896	351.597	90.156	166.701	130.027	40.675	52,6%	269	243	512
NA 3	1.041.882	301.476	497.424	140.953	195.948	152.840	47.811	60,6%	289	188	477
Salerno	1.066.328	308.917	471.266	143.457	162.348	126.632	39.613	65,6%	290	152	442
Campania	5.590.681	1.451.540	2.654.371	647.272	1.202.831	938.208	293.491	54,7%	260	215	475

Dal confronto delle due tabelle si possono rilevare numerosi spunti di riflessione, innanzi tutto il calo significativo della popolazione e di contro l'incremento della produzione procapite, si rileva infatti che a fronte di una previsione di produzione procapite di 429 kg ab anno si registrano 46 kg in più di produzione procapite.

Soffermandosi sul pro-capite si rileva come il dato di raccolta differenziata pro capite non sia così lontano dalle previsioni di piano, anzi spesso in molti ATO i dati 2021 superano ampiamente il dato delle previsioni di piano come ad Avellino, Benevento, Salerno e Napoli 3.

Risulta quindi assolutamente necessario incidere sul dato di produzione procapite dei rifiuti indifferenziati.

Dal punto di vista dei fabbisogni è decisamente elevato il fabbisogno di discarica nel 2021 rispetto alle previsioni di Piano, così come il fabbisogno di incenerimento. Il dato ovviamente è molto variegato tra i vari Ambiti. Complessivamente i fabbisogni non soddisfatti ammontano a quelle famose 400.000 tonnellate che da alcuni anni la regione esporta verso l'estero e verso le altre regioni italiane.

3. INIZIATIVE PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI

In riferimento al tema della prevenzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, coerentemente con le azioni previste nel **Piano attuativo integrato per la prevenzione dei rifiuti**, l'amministrazione regionale ha portato avanti le seguenti attività.

Azione “**Compostaggio di prossimità**” riconducibile all'Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU.

Per intensificare gli sforzi nell'ambito della prevenzione in particolare sulla frazione umida che costituisce la parte più consistente e meno facilmente gestibile del rifiuto urbano, si è dato corso all'attuazione del Programma Straordinario di cui all'articolo 45, comma 1 lettera c) della L. R. 14/2016, per la parte riguardante l'incentivazione del compostaggio di comunità. Il Programma è di diretta competenza della UOD 04 della DG 501700

A valle dell' “Avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla localizzazione di impianti di compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani” sono pervenute 136 manifestazioni d'interesse da parte dei comuni alla localizzazione di impianti di compostaggio di comunità con capacità di trattamento di 60t/anno ed 80t/anno e stipulate apposite convenzioni attuative sottoscritte dalla Regione Campania, dai singoli Comuni e dal Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta in qualità di ente capofila dei consorzi regionali e singoli protocolli di intesa tra i singoli Comuni e il Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta.

La Regione, in quanto soggetto attuatore, ha proceduto poi all'indizione di una gara aperta per la selezione di operatori economici a cui affidare la fornitura di compostiere di comunità di diversa capacità di trattamento, aggiudicata nel 2019 per un valore di € 9.511.120,00; sono state indette e sono in corso di svolgimento ulteriori procedure per la fornitura di moduli prefabbricati per l'alloggiamento delle compostiere di prossimità e sono stati sottoscritti n. 3 nuovi contratti di fornitura che hanno iniziato la loro operatività nel 2022.

Prosegue la consegna delle compostiere ai comuni così come, con qualche ritardo in più, le conseguenti attività di messa in funzione previa realizzazione a spese della Regione delle relative opere propedeutiche per le quali, stante la dichiarata difficoltà di molti comuni alla realizzazione di dette opere, si è provveduto a stilare una Convenzione con la società in house SMA Campania S.p.A.. Contemporaneamente alla consegna delle compostiere si procede all'assegnazione, per un periodo di 18 mesi, di n. 2 unità di personale CUB NA-CE formato per la loro gestione. Allo stato risultano consegnate n. 106 compostiere per una capacità di trattamento a regime di oltre 7000 tonnellate e n. 45 moduli abitativi.

Azione **“Recupero Eccedenze Alimentari”** riconducibile all’Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU.

L’amministrazione regionale con Legge Regionale n. 5 del 6 Marzo 2015, *“Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari”* ha promosso accordi di collaborazione tra le aziende del settore alimentare, della grande distribuzione e le attività che riducono gli sprechi nel settore della produzione e della distribuzione alimentare, per migliorare l’efficienza della catena agroalimentare e incoraggiare modelli di produzione, di distribuzione e di consumo più efficienti e sostenibili volti alla riduzione degli sprechi alimentari.

In attuazione di tale indirizzo regolamentare, annualmente, la Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie emana una manifestazione di interesse per reclutare i soggetti a cui affidare gli interventi per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale.

Anche per il 2022 è stato confermato l’impegno dell’amministrazione regionale su tali tematiche, così come si evince dalla deliberazione n. 193 del 20/04/2022 con cui, tra l’altro, viene stabilito di programmare anche per l’annualità in corso, in linea con le precedenti, l’intervento per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale, in conformità a quanto prescritto dall’art. 3 comma 2 della legge regionale n.5/2015, nei limiti delle risorse stanziare in bilancio per la detta finalità pari a € 375.000,00.

A tale indirizzo ha fatto seguito il decreto dirigenziale n. 205 del 30.05.2022 che ha indetto la Manifestazione di Interesse *“Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari. Annualità 2021”* destinata ai soggetti che intendono partecipare alle azioni e agli interventi per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale. Con successivo Decreto Dirigenziale n. 282 del 25 luglio 2022 si è proceduto all’approvazione dello schema di disciplinare per la regolamentazione degli *“Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari. Annualità 2022”* e al relativo impegno delle risorse.

L’Ente operante per il recupero delle eccedenze alimentari è l’Associazione Banco Alimentare Campania Onlus - partner della Fondazione italiana Banco Alimentare ONLUS. Le migliaia di tonnellate di cibo raccolte grazie all’attività della Rete Banco Alimentare vengono depositate nei magazzini regionali, per poi essere consegnate gratuitamente alle numerosissime strutture caritative convenzionate che quotidianamente accolgono e aiutano i più bisognosi. Grazie all’opera del Banco Alimentare, prodotti ancora utilizzabili per l’alimentazione vengono salvati e non diventano rifiuti, ritrovando la loro originale destinazione.

Il cibo, dunque, viene recuperato anziché finire al macero come rifiuto indifferenziato. Infatti, le aziende generalmente preferiscono mandare al macero il prodotto non donato sostenendo le spese per lo smaltimento indifferenziato, visto che l’eventuale trattamento differenziato di questi rifiuti avrebbe costi di gran lunga superiore.

Di seguito il dettaglio degli alimenti distribuiti negli ultimi anni e, conseguentemente, sottratti al ciclo dei

rifiuti, con annessa stima delle spese risparmiate per il mancato smaltimento dei rifiuti calcolate in base al costo del macero per indifferenziato.

Attività di recupero delle eccedenze alimentari anni 2017-2021

Annualità	Territorio di riferimento	n. persone assistite		Kg	Kg	Equivalente	Stima del costo risparmiato per il mancato smaltimento degli alimenti sottratti ai rifiuti
				alimenti sottratti ai rifiuti	alimenti distribuiti	in pasti	
2017	Prov. AV	151.415	9.896	2.843.525	199.046	408.044	€ 1.990.460
	Prov. BN		5.122		85.290	174.845	
	Prov. CE		25.687		454.880	932.504	
	Prov. NA		64.978		1.194.280	2.448.274	
	Prov. SA		45.732		910.029	1.865.559	
2018	Prov. AV	152.565	9.756	3.362.504	235.430	482.632	€ 2.353.750
	Prov. BN		4.956		100.875	206.794	
	Prov. CE		27.325		538.005	1.102.910	
	Prov. NA		65.024		1.412.251	2.895.115	
	Prov. SA		45.504		1.075.943	2.205.683	
2019	Prov. AV	152.565	9.756	3.402.122	228.520	468.466	€ 2.381.485
	Prov. BN		4.956		101.324	207.714	
	Prov. CE		27.325		556.324	1.140.464	
	Prov. NA		65.024		1.417.853	2.906.598	
	Prov. SA		45.504		1.098.101	2.251.107	
2020	Prov. AV	217.411	13.950	4.590.259	298.366	596.732	€ 5.473.172
	Prov. BN		7.120		146.880	293.760	
	Prov. CE		39.211		826.221	1.652.442	
	Prov. NA		91.910		1.936.982	3.873.964	
	Prov. SA		65.220		1.381.810	2.763.620	
2021	Prov. AV	228.314	14.647	4.682.570	300.263	600.526	€ 5.572.258
	Prov. BN		7.511		153.975	307.950	
	Prov. CE		41.171		844.005	1.688.010	
	Prov. NA		96.504		1.978.332	3.956.664	
	Prov. SA		68.481		1.405.995	2.811.990	

Azione **“Dematerializzazione carta uffici pubblici”** riconducibile all’Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU.

In materia di dematerializzazione, oltre alle iniziative descritte nei precedenti report che hanno contribuito a ridurre drasticamente l’uso della carta negli uffici pubblici, occorre segnalare le ulteriori iniziative promosse nell’ultimo anno.

In primis l’amministrazione, nell’ottica di accelerare i processi di digitalizzazione e, conseguentemente, di dematerializzazione ha recentemente istituito l’**Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale**.

Tale Ufficio ha il compito di garantire il supporto e/o l’attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione nonché dematerializzazione del lavoro dell’amministrazione regionale in coerenza con quanto definito all’art. 17 del CAD (Codice dell’Amministrazione Digitale), di pianificare lo sviluppo digitale dell’ente e del territorio regionale, di supportare e/o attuare le azioni per

l'implementazione e garantire la governance unitaria finalizzata alla razionalizzazione, ottimizzazione e programmazione delle infrastrutture digitali, dei servizi ed ecosistemi digitali, delle piattaforme abilitanti e della sicurezza informatica.

Nell'ottica di raggiungere un elevato grado di digitalizzazione dei Servizi offerti alla comunità e di dematerializzazione del lavoro la Regione Campania ha elaborato la Strategia Digitale Regione Campania 2022-2024, che identifica tre obiettivi strategici necessari a definire l'insieme di scelte da adottare in tema di tecnologie informatiche e servizi digitali:

- Realizzazione di un hub regionale per l'erogazione di servizi Cloud con l'obiettivo di centralizzare i servizi rivolti agli Enti Locali secondo un modello di cloud ibrido, che si integra con le piattaforme nazionali centralizzate, utilizzando standard tecnico-operativi condivisi per lo scambio di dati (interoperabilità);
- Fornitura di servizi digitali della pubblica amministrazione secondo logiche avanzate di process management necessarie per la digitalizzazione delle istanze lavorate dalla Regione Campania senza ricorrere al cartaceo.

Nell'ambito di tali competenze, si collocano una serie di iniziative di seguito riepilogate, tutte impattanti, anche se indirettamente, sulla riduzione dei rifiuti cartacei e/o la relativa dematerializzazione.

Con l'attuazione del progetto **SINFONIA**, Sistema INFOrmativo saNità CampanIA, cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del POR Campania FESR 2014-2020 la Regione Campania ha avviato il processo di "riduzione delle informazioni e dei dati cartacei della sanità, che ha permesso di trasformare su supporto "digitale" le informazioni a oggi disponibili negli "archivi cartacei". Il processo prevede il riordino, la classificazione e la gestione informatizzata del patrimonio archivistico sanitario degli enti sanitari della Regione, garantendo una gestione impeccabile del patrimonio documentale in piena conformità con le normative vigenti. Al termine del processo, inoltre, la Regione renderà fruibile la documentazione sanitaria "dematerializzata" agli utenti abilitati, in modo da ridurre al minimo i costi ed i tempi di attesa per l'accesso ai documenti, aumentando gli standard di efficienza e trasparenza. Con la realizzazione di SINFONIA, il sistema della sanità campana passa da una completa autonomia delle ASL ad una progressiva gestione integrata sul territorio con l'obiettivo di sostenere le eccellenze della sanità operativa, attraverso le opportunità della sanità digitale e la conseguente riduzione dell'impatto ambientale connessa alla riduzione dei rifiuti cartacei.

Un'altra iniziativa è **S.I.smi.CA.** ovvero la nuova piattaforma web che la Regione Campania ha predisposto per gestire, in modalità totalmente digitalizzata e unitaria, l'intero procedimento amministrativo per la presentazione, l'istruttoria e il rilascio delle attestazioni sismiche e degli altri documenti per l'edilizia e le opere pubbliche, abbattendo l'uso della carta per la presentazione delle istanze. Il Portale è stato presentato il 17 novembre 2021 alle rappresentanze degli ordini professionali e dei costruttori campani, contestualmente al lancio della versione test ed è diventato operativo nel corso del 2022 al servizio degli utenti, dei professionisti del settore e dell'intera rete regionale dei Geni Civili.

Nella stessa direzione va il **Catalogo dei Servizi pubblici digitali di Regione Campania**, una piattaforma web finalizzata a rendere digitali tutti i servizi pubblici di Regione Campania e fare in modo che siano accessibili sempre e ovunque. Tra i servizi offerti al suo interno, va segnalato il sondaggio sulla

Digitalizzazione dei Comuni volto ad acquisire la conoscenza utile a fornire supporto ai Comuni per l'ammissione alle candidature a PA digitale 2026, l'iniziativa del Governo che mette a disposizione le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per realizzare la transizione digitale. Il PNRR individua, infatti, la digitalizzazione come fattore determinante per la trasformazione del nostro Paese. Per raggiungere questo importante obiettivo strategico nazionale è stato istituito un tavolo di coordinamento regionale con cui è stato anche avviato il percorso di nascita della **Comunità Campania Digitale** formata da ANCI come guida per gli EE.LL., la Regione Campania e il Dipartimento per la trasformazione digitale.

Anche il Consiglio regionale ha investito sulla digitalizzazione promuovendo la dematerializzazione dell'iter legislativo delle attività del Consiglio e delle Commissioni, andando via via a dismettere i contratti di fornitura di macchine multifunzione e gli approvvigionamenti di materiale cartaceo, rendendo le sedute del consiglio completamente digitalizzate mediante la fornitura di tablet.

Nell'ottica di potenziare le competenze digitali, la Regione Campania ha dato vita al programma **"Cambiamenti digitali"** stanziando € 4.250.000,00 per la formazione digitale ed un programma di digitalizzazione rivolto alle Istituzioni Scolastiche Statali, secondarie di primo e secondo grado della Campania. A valle del bando di gara, e dei successivi scorrimenti di graduatoria, ad oggi sono stati ammessi a finanziamento 39 progetti per l'implementazione di percorsi educativi e formativi basati sull'utilizzo delle nuove tecnologie digitali a servizio della didattica multidisciplinare innovativa.

Appare quindi evidente che la Regione è attiva e attenta sulle tematiche delle dematerializzazione e digitalizzazione e che l'efficace funzionamento dell'intera filiera delle politiche per l'innovazione prevede, dunque, l'attivazione di un processo di trasformazione digitale sistemico che guardi alla semplificazione, qual fattore abilitante trasversale a tutte le politiche di intervento per la ricerca, l'innovazione e la competitività allo scopo di agevolare la fruibilità dei servizi da parte dei cittadini e delle imprese.

Azione **"Promozione GPP"** riconducibile all'Obiettivo 1 *Riduzione della produzione di rifiuti urbani* del PRGRU.

Il Green Public Procurement è uno strumento attraverso il quale la Regione Campania è chiamata ad esprimere in maniera concreta il suo impegno per la sostenibilità ambientale, alla luce della Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali», che ha previsto l'obbligatorietà del Green Public Procurement per le stazioni appaltanti italiane prescrivendo l'applicazione dei CAM (criteri ambientali minimi) nella documentazione di gara, e dell'art. 34 del D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei Contratti Pubblici" che ha confermato l'obbligatorietà dell'utilizzo dei CAM per alcune tipologie merceologiche, dando agli appalti pubblici un ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile, favorendo l'utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il Piano d'Azione per il GPP della Regione Campania 2023-2025, in corso di approvazione, ha la finalità di promuovere ed implementare politiche e pratiche di GPP non solo all'interno dell'Amministrazione regionale, ma anche in tutto il comparto pubblico locale. Partendo dal presupposto che l'obiettivo nazionale di GPP è ormai al 100% sul totale degli acquisti pubblici per le categorie individuate come prioritarie dal PAN GPP, il Piano prevede di favorire il processo di adozione dei CAM da parte degli enti

e delle imprese che parteciperanno alle gare pubbliche; agevolare la partecipazione delle micro, piccole e medie imprese; utilizzare gli appalti per favorire le innovazioni di processo e di prodotto; introdurre negli appalti oltre a criteri di sostenibilità ambientale, anche criteri di sostenibilità sociale; promuovere la diffusione di pratiche di economia circolare a livello regionale e locale.

Tra le Azioni di breve periodo si prevede di:

- Individuare un responsabile GPP per ogni Direzione Generale;
- Istituzione di un gruppo di lavoro referenti GPP per supportare l'applicazione dei CAM e la diffusione del GPP in tutti i settori dell'Ente e monitorare l'applicazione del PAR GPP;
- Mappare i servizi e gli uffici che intervengono nei processi di acquisto dell'Amministrazione regionale;
- Individuare le strutture responsabili che devono essere coinvolte nell'attuazione del GPP;
- Classificare gli acquisti dell'Amministrazione dal punto di vista quantitativo e qualitativo;
- Individuare le aree prioritarie di intervento su cui applicare i principi del GPP;

Ulteriori iniziative funzionali al potenziamento del ciclo dei rifiuti sono state promosse a cura delle amministrazioni provinciali e degli Enti d'Ambito, come di seguito riepilogate.

La **Città Metropolitana di Napoli**, in attuazione della Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 212 del 27/11/2018, ha assegnato risorse in conto capitale ai Comuni per la realizzazione e/o l'ampliamento ed il miglioramento delle dotazioni e della tecnologia dei centri di raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani sulla base del numero di residenti nel relativo territorio, per un importo pari a € 8.500.000,00.

Il trasferimento è stato concesso a 44 comuni dell'Area metropolitana per la realizzazione di interventi entro il 30/06/2024. Dei 44 Comuni beneficiari, 11 hanno concluso le attività e ad oggi sono stati liquidati circa € 1.602.989,38.

4. ATTREZZATURE E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE PER INCENTIVARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

L'amministrazione regionale ha investito una consistente quota di risorse per favorire l'implementazione di un sistema moderno e efficace di raccolta differenziata, puntando prioritariamente ad attivare nei comuni campani il servizio di raccolta "porta a porta" che prevede il ritiro periodico presso il domicilio dell'utenza del rifiuto urbano distinto per frazione merceologica (organico, vetro, acciaio, alluminio, carta e cartone, plastica, secco non riciclabile) in giorni e contenitori diversi; analoghi investimenti sono stati effettuati per il potenziamento dei servizi a supporto della raccolta, quali isole ecologiche e piattaforme di conferimento.

I principali investimenti sono stati realizzati già col Programma Operativo Regionale (POR) 2007/13 e relativo Programma Operativo Complementare (POC) nel cui ambito sono stati spesi oltre € 45.000.000,00 per il finanziamento di 125 Piani Comunali per la raccolta differenziata e la realizzazione o l'ampliamento di 73 Centri Raccolta.

L'investimento sul potenziamento della raccolta differenziata e dei servizi a supporto è continuato anche col POR FESR 2014-2020, nell'ambito del quale sono state appostate ulteriori risorse a valere sull'Obiettivo Specifico 6.1 per la realizzazione dei seguenti interventi:

Tabella - Ulteriori interventi in fase di definizione sulla Programmazione POR 2014/20

Titolo dell'operazione	Beneficiario	Stato della programmazione
Finanziamento degli interventi a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata - FASE II	Comune di Napoli	Con DGR n. 407 del 04/07/2017 il Comune di Napoli è stato individuato quale beneficiario del finanziamento degli interventi a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata - FASE II per un ammontare pari a € 3.425.999,75 di cui, sono stati complessivamente liquidati a titolo di acconto € 2.389.992,20 Allo stato dell'arte risulta da saldare un residuo di € 398.677,05, stanziato per lo svolgimento di una campagna di sensibilizzazione a favore della cittadinanza sui temi della raccolta differenziata dei rifiuti. Tale importo residuo, dopo la conclusione dell'esecuzione della campagna di comunicazione sulla RD, si riconduce allo svolgimento dei "servizi di mediazione territoriale" in ordine al quale in data 21/09/2022 è stato sottoscritto il contratto tra il Comune di Napoli ed il soggetto affidatario della gara la cui esecuzione occuperà buona parte del 2023.
Completamento di interventi avviati su POR FESR 2007-2013, non certificati, coerenti con la nuova programmazione e relativi all'acquisizione di attrezzature e/o alla realizzazione di centri di raccolta	Amministrazioni comunali della Regione Campania	Con DGR n. 229 del 17/04/2018 sono state programmate otto operazioni finalizzate al miglioramento della RD per un ammontare pari a € 1.355.271,58. Si tratta del completamento di interventi avviati su POR FESR 2007-2013, non certificati, coerenti con la nuova programmazione e relativi all'acquisizione di attrezzature e/o alla realizzazione di centri di raccolta. Allo stato dell'arte tutte le operazioni (a favore delle Amministrazioni comunali di Aversa/CE, Buccino/SA, Cairano/AV, Calabritto/AV Circello/BN, Colle Sannita/BN, Conza della Campania/AV e Puglianello/BN) sono state oggetto di ammissione ed impegno finanziario per un ammontare complessivo pari a € 1.297.400,89 e liquidate per un ammontare di € 967.413,87. Alcune delle operazioni sono state concluse, mentre risulta un residuo di circa 330 mila euro che si ritiene di poter portare a saldo (al netto di eventuali economie da disimpegnare) entro la fine della programmazione del POR FESR 2014/2020.
Finanziamento	Comune di	Con DGR n. 472 del 24/07/2018, si è provveduto programmare, per un ammontare

Titolo dell'operazione	Beneficiario	Stato della programmazione
<p>dell'intervento denominato "Realizzazione di centri di raccolta di prossimità di rifiuti (isole ecologiche)" previsto dall'art. 3 del Protocollo di Intesa per l'Area di Castel Volturno (Intervento n. 4), approvato con DGR n. 91 del 20/02/2018.</p>	<p>Castel Volturno (CE)</p>	<p>di € 600.000,00 sulle risorse del POR FESR 2014-2020, l'intervento denominato "Realizzazione di centri di raccolta di prossimità di rifiuti (isole ecologiche)" previsto dall'art. 3 del Protocollo di Intesa per l'Area di Castel Volturno approvato con DGR n. 91 del 20/02/2018. Con Decreto dirigenziale n. 139 del 14/12/2018 si è provveduto alla ammissione a finanziamento e con successivo Decreto dirigenziale n. 23 del 12/03/2019 si provveduto all'impegno contabile di tale intervento. La somma complessiva di 600 mila euro prevede la realizzazione di due centri di raccolta di prossimità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per l'Ecocentro SS. Domitiana il Beneficiario con nota del 01/12/2022 ha comunicato la conclusione dei lavori, trasmettendo diversa documentazione su cui è stata elaborata e trasmessa una richiesta di integrazioni in data 02/12/2022. Tale operazione, già conclusa dal punto di vista fisico, richiede comunque diversi adempimenti finanziari e contabili da svolgere nel corso del 2023 • Per l'Ecocentro Destra Volturno il Beneficiario con nota del 01/12/2022 ha comunicato di avere superato varie criticità e di avere conseguito l'autorizzazione paesaggistica e di potere, pertanto, avviare la procedura di affidamento, con una previsione di conclusione dell'operazione entro il 2023. <p>A riscontro di quanto sopra, con nota prot. n. 601519 del 02/12/2022, è stata trasmessa una richiesta di integrazioni e chiarimenti con riferimento a entrambi gli interventi. Si prevede la conclusione degli stessi entro il termine di conclusione del POR FESR 2014/2020.</p>

L'amministrazione regionale, per supportare alcuni comuni campani con besse percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, conformemente alle previsioni di cui all'art. 45 L. R. n. 14/2016 ad oggetto "Norme di attuazione delle disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare", ha attuato Convenzioni con i singoli comuni che, con l'ausilio dei lavoratori del Consorzio Unico di Bacino Napoli-Caserta (capofila delegato dai Commissari liquidatori degli altri Consorzi di Bacino dalla Regione) con l'obiettivo di supportare i comuni nel raggiungimento degli obiettivi fissati dal PRGRU. Nell'ambito di tali convenzioni ai comuni sono stati forniti automezzi ed altre attrezzature per la raccolta differenziata.

Nel corso del 2022 si è provveduto, con il progetto "Miglioramento delle performances di raccolta differenziata per i comuni degli Enti d'Ambito Campani" si è continuata l'attività di supporto a 17 su 24 dei comuni tra quelli che avevano aderito al concluso progetto relativo alla Programma Straordinario ex art. 45 comma 1 lett. a). Tra i comuni per i quali non è stato dato seguito al supporto, rientrano alcuni che hanno ritenuto – sulla scorta di proprie valutazioni – di non partecipare all'intervento ed altri che invece hanno conseguito risultati di elevato livello per quanto attiene alle percentuali di raccolta differenziata.

Il comune di Napoli ha rappresentato un caso a parte tra i soggetti beneficiari ai sensi della lett. a) dell'art. 45 della L.R. n.14/2016. Infatti con un progetto operativo di cui è stato soggetto attuatore, ha ricevuto una rilevante fornitura di attrezzature con assunzione di numeroso personale del Consorzio Unico di Bacino Napoli-Caserta. Nel corso del 2021 il Comune di Napoli ha definito l'acquisto di automezzi ed attrezzature ed ha effettuato la stabilizzazione presso l'ASIA Napoli di 223 unità di personale CUB NACE che è stato impiegato nel progetto. Il progetto ha dato luogo all'estensione del servizio di raccolta porta a porta per ulteriori 205.000 abitanti nel comune di Napoli.

Sulla scorta del progetto sopra riportato si è proceduto all'ammissione a finanziamento di un ulteriore intervento di oltre 9 M€ - Progetto di sviluppo della Raccolta Differenziata "porta a porta" nella VI

Municipalità del Comune di Napoli - cofinanziato con risorse POR FESR nell'ottobre 2022 grazie al quale si prevede l'incremento della raccolta differenziata "porta a porta" nella VI municipalità di Napoli, che, ricalcando per grandi linee l'intervento già svolto, porterà all'acquisizione di nuovi automezzi ed attrezzatura ed alla stabilizzazione di ulteriore personale del Consorzio Unico di Bacino Napoli-Caserta.

Con DGR n. 737 del 13/11/2018, è stato disposto il finanziamento, per un ammontare complessivo di 20 M€, delle seguenti due linee di azione:

- un piano di interventi per la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR;
- un piano di interventi per la realizzazione di centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni attraverso gli Enti d'Ambito.

Con riferimento alla prima Linea si rimanda al successivo punto 7 sullo stato dell'arte degli impianti di trattamento meccanico biologico

Con riferimento alla seconda Linea d'azione, con successiva DGR n. 397 del 28/07/2020 è stata individuata la copertura finanziaria a valere sulle risorse del FSC 2014-2020 per un ammontare pari a 5M€ (anziché i 10M€ previsti dalla DGR n. 737/2018), consentendo di avviare le procedure propedeutiche a dare concreta attuazione alle previsioni di indirizzo politico di cui alla citata DGR n. 737/2018 al fine di realizzare i centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni, attraverso gli Enti d'Ambito.

In attuazione della succitata DGR n. 397/2020 nel corso del 2021, si è provveduto ad istruire diverse proposte progettuali presentate dagli Enti d'Ambito, quali soggetti attuatori delle operazioni, e ad ammettere provvisoriamente a finanziamento e sottoscrivere le Convenzioni tra Amministrazione regionale e relativi Soggetti Attuatori, regolanti i reciproci impegni e i rapporti giuridici dei seguenti interventi:

- revamping e ristrutturazione dell'impianto di selezione rifiuti sito in Casal Velino (SA) località Vallo Scalo per un ammontare massimo di € 950.000,00 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Salerno - CUP G74H20000870002 - Codice SURF OP_14494 20032CP000000001 (D.D. n. 41 del 12/03/2021);
- realizzazione di un impianto per il disassemblaggio e recupero rifiuti ingombranti C.E.R. con annesso centro del riuso - Via Pontone nel Comune di Massa Lubrense (NA) per un ammontare massimo di € 839.274,02 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Napoli 3 - CUP C11B21002930002 - Codice SURF OP_14806 20032CP000000005 (D.D. n. 77 del 19/05/2021);
- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs 116/2020) nel Comune di Curti (CE), per un ammontare massimo di € 72.885,68 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C31B21003430006 - Codice SURF OP_14770 20032CP000000002 (D.D. n. 70 del 12/05/2021);
- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs 116/2020) nel Comune di Mondragone (CE), per un ammontare massimo di € 154.216,04 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione

integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C51B21002090002 – Codice SURF OP_14792 20032CP000000003 (D.D. n. 73 del 13/05/2021)

- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs. 116/2020) nel Comune di Sant'Arpino (CE), per un ammontare massimo di € 99.094,73 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C41B21002370002 – Codice SURF OP_14799 20032CP000000004 (D.D. n. 76 del 17/05/2021)
- realizzazione di un centro di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dell'E.d.A. Napoli 1 ubicato nel Comune di Casoria (NA) per un ammontare massimo di € 1.067.500,00 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Napoli 1 - CUP D79J21003650003 – Codice SURF OP_14860 20032CP000000006 (D.D. n. 79 del 21/05/2021);
- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs. 116/2020) nel Comune di Parete (CE), per un ammontare massimo di € 219.183,50 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - C71B21003960002 – Codice SURF OP_15130 20032CP000000007 (D.D. n. 97 del 16/07/2021);
- realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs. 116/2020) nel Comune di Riardo (CE), per un ammontare massimo di € 228.720,97 a valere su risorse FSC 2014/2020, a favore dell'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di Caserta - CUP C31B21005580002– Codice SURF OP_15131 20032CP000000008 (D.D. n. 100 del 16/07/2021).

A riguardo delle operazioni sopra elencate, nel corso del 2022 si è provveduto a:

- ammettere con DD n. 196 del 06/04/2022 in via definitiva a finanziamento con contestuale impegno di spesa l'operazione di revamping e ristrutturazione dell'impianto di selezione rifiuti sito in Casal Velino (SA) località Vallo Scalo a favore dell'Ente d'Ambito di Salerno e liquidare un primo acconto di € 128.119,20 a titolo di anticipazione con DD n. 227 del 23/05/2022;
- ammettere con DD n. 225 del 16/05/2022 in via definitiva a finanziamento con contestuale impegno di spesa l'operazione di realizzazione di un impianto per il disassemblaggio e recupero rifiuti ingombranti C.E.R. con annesso centro del riuso – Via Pontone nel Comune di Massa Lubrense (NA) a favore dell'Ente d'Ambito di Napoli 3e liquidare un primo acconto di € 82.669,71 a titolo di anticipazione con DD n. 239 dell'11/07/2022;
- revocare con DD n. 282 del 30/09/2022 il finanziamento relativo alla realizzazione di un centro di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dell'E.d.A. Napoli 1 ubicato nel Comune di Casoria (NA) a seguito della comunicazione da parte dell'Ente d'Ambito Napoli 1 (con nota prot. n. 866/2022 del 15/09/2022, acquista in pari data al prot. regionale n. 452535), l'EdA Napoli 1 della sopraggiunta condizione di indisponibilità dell'area di progetto, nonché l'impossibilità di conseguire l'obbligazione giuridicamente vincolante (OGV) con l'affidamento dell'appalto entro il 31/12/2022;

- ammettere con DD n. 323 dell'11/11/2022 in via definitiva a finanziamento con contestuale impegno di spesa l'operazione di realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D.lgs. 116/2020) nel Comune di Curti (CE) a favore dell'Ente d'Ambito di Caserta e liquidare un primo acconto di € 65.597,11 con DD n. 354 del 24/11/2022;
- ammettere con DD n. 325 dell'11/11/2022 in via definitiva a finanziamento con contestuale impegno di spesa l'operazione di realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM 266/2016 e D. lgs 116/2020) nel Comune di Mondragone (CE) a favore dell'Ente d'Ambito di Caserta e liquidare un primo acconto di € 16.120,96 con DD n. 345 del 22/11/2022;
- ammettere con DD n. 329 del 14/11/2022 in via definitiva a finanziamento con contestuale impegno di spesa l'operazione di realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D. lgs 116/2020) nel Comune di Sant'Arpino (CE) a favore dell'Ente d'Ambito di Caserta e liquidare un primo acconto di € 10.382,16 con DD n. 346 del 22/11/2022;
- ammettere con DD n. 332 del 15/11/2022 in via definitiva a finanziamento con contestuale impegno di spesa l'operazione di realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D. lgs 116/2020) nel Comune di Riardo (CE) a favore dell'Ente d'Ambito di Caserta e liquidare un primo acconto di € 23.460,39 con DD n. 357 del 25/11/2022;
- ammettere con DD n. 334 del 16/11/2022 in via definitiva a finanziamento con contestuale impegno di spesa l'operazione di realizzazione-ampliamento di un centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili differenziati, completamento con adeguamento norme (DM 8 aprile 2008 e s.m.i., DM266/2016 e D. lgs 116/2020) nel Comune di Parete (CE) a favore dell'Ente d'Ambito di Caserta e liquidare un primo acconto di € 22.424,62 con DD n. 358 del 25/11/2022;

Inoltre, con DGR n. 549 del 25/10/2022 è stata disposta una riprogrammazione delle risorse afferenti al Piano per lo Sviluppo e la Coesione - PSC (ex FSC), per un importo pari a € 371.187,51, utilizzando le somme residue già programmate dalla D.G.R. 397/2020, derivate dalle deprogrammazioni effettuate, per il finanziamento dei Centri di stoccaggio e trattamento delle frazioni secche differenziate dei rifiuti solidi urbani a servizio dei Comuni attraverso gli Enti d'Ambito. A favore di quegli Enti che hanno manifestato sopravvenute esigenze finanziarie correlate, tra l'altro, anche alle difficoltà di reperire le somme a proprio carico in ordine alla quota di cofinanziamento delle operazioni. A tale riguardo, nel corso del 2023, al fine di dare attuazione alla succitata DGR n. 549/2022, si dovrà provvedere ad un impegno di spesa integrativo a favore degli EEdA beneficiari (EdA Salerno e EdA Caserta) nonché alla sottoscrizione di un atto aggiuntivo di Convenzione tra le Parti.

Infine, con DGR n. 370 del 15/07/2020 recante *“Modifiche alla D.G.R. n. 654 del 17/12/2019 riguardante la programmazione di risorse FSC 2007/2013 in materia di rifiuti urbani”* si è provveduto a programmare per un ammontare massimo di € 6.018.862,84 l'intervento denominato *“Stazione di valorizzazione dei rifiuti differenziati del Green District Giffoni Valle Piana – Pontecagnano”*. Con nota prot. n. 370289 del 05/08/2020, il Comune di Giffoni Valle Piana e l'Ente d'Ambito di Salerno sono stati invitati a presentare

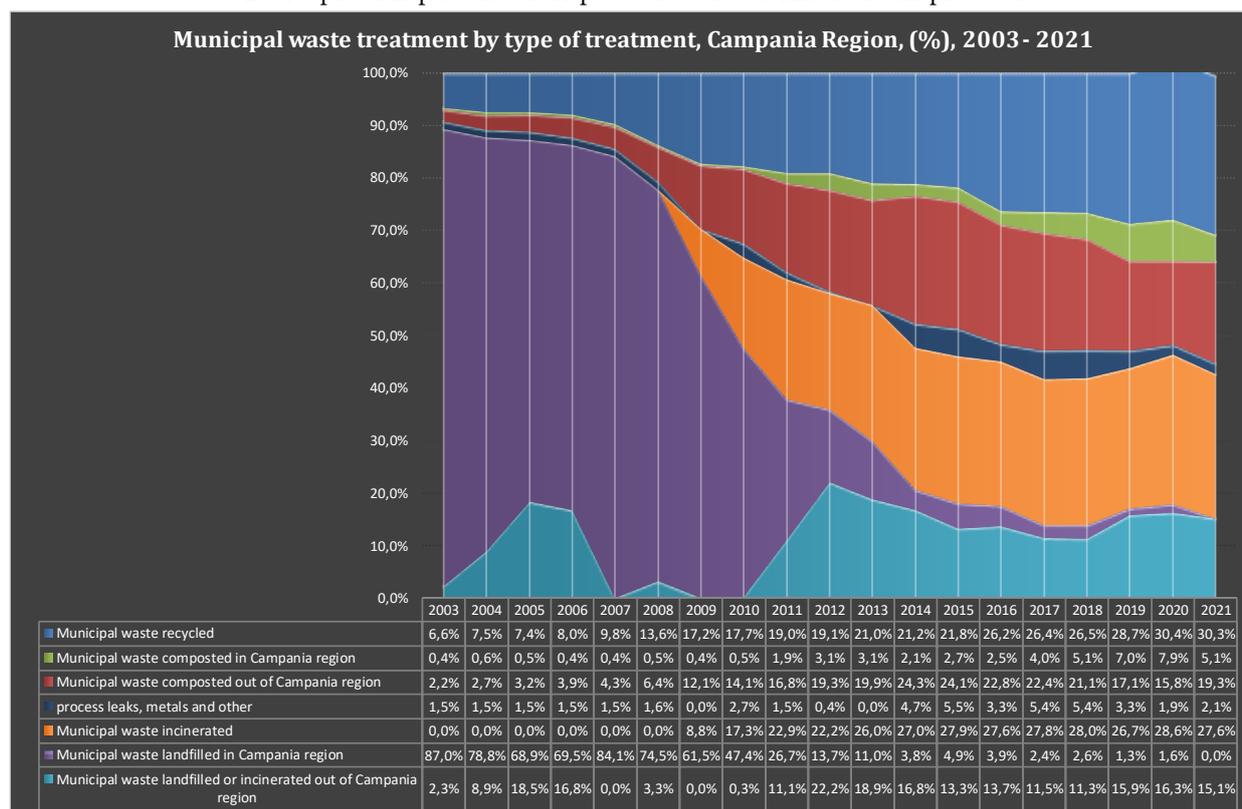
la proposta progettuale da ammettere a finanziamento secondo alcune puntuali indicazioni e modalità operative. A riscontro della succitata comunicazione, il Comune di Giffoni Valle Piana (SA), con PEC del 02/12/2020, acquisita in pari data al prot. regionale n. 576375, come integrata dalla nota prot. n. 14051/2020 del 07/12/2020 e acquisita in pari data al prot. regionale n. 584287, ha trasmesso la documentazione richiesta comprensiva della proposta progettuale definitiva denominata “Stazione di valorizzazione dei rifiuti differenziati del Green District Giffoni Valle Piana – Pontecagnano”, approvata con Delibera di Giunta Comunale n. 123 del 04/11/2020, come modificata dalla Delibera di Giunta Comunale n. 138 del 07/12/2020. Con Decreto Dirigenziale n. 147 del 15/12/2020, si è pertanto provveduto all'ammissione provvisoria a finanziamento per un ammontare di € 6.018.862,84 dell'intervento denominato “*Stazione di valorizzazione dei rifiuti differenziati del Green District Giffoni Valle Piana – Pontecagnano*”. Allo stato dell'arte, dopo aver accordato al soggetto attuatore (ad aprile 2022) una proroga che prevede la conclusione dell'operazione ad agosto 2024, si è in attesa della trasmissione da parte del Comune di Giffoni Valle Piana del provvedimento di aggiudicazione della gara per i lavori, al cui esito sarà possibile procedere all'ammissione definitiva e impegno di spesa.

5. DATI DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA ANNO 2021

Di seguito si riportano i dati di gestione dei rifiuti urbani in Campania nel 2021 sulla base dei dati e delle elaborazioni del Catasto rifiuti presso ARPAC.

Nel 2021 sono state prodotte 1.202.831 tonnellate di rifiuti indifferenziati rispetto alle 860.831 tonnellate previste nel PRGRU nel 2020, con uno scostamento di circa 342.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati prodotti in più e quindi con un fabbisogno di trattamento degli stessi del 39 % in più rispetto alle previsioni. In figura 1 è riportato il trend di gestione dei rifiuti urbani in Campania negli ultimi 19 anni. Le elaborazioni riportate nei grafici non tengono conto della gestione degli scarti prodotti a valle della raccolta differenziata dalle filiere di recupero dei rifiuti, tuttavia, sono contabilizzati nei flussi di rifiuti avviati fuori regione anche i rifiuti avviati in piattaforme di trasferimento campane a valle del trattamento nei TMB.

Figura 1 - Trend di gestione dei rifiuti in Campania dal 2003 al 2021
Dati espressi in percentuale rispetto al totale dei rifiuti urbani prodotti



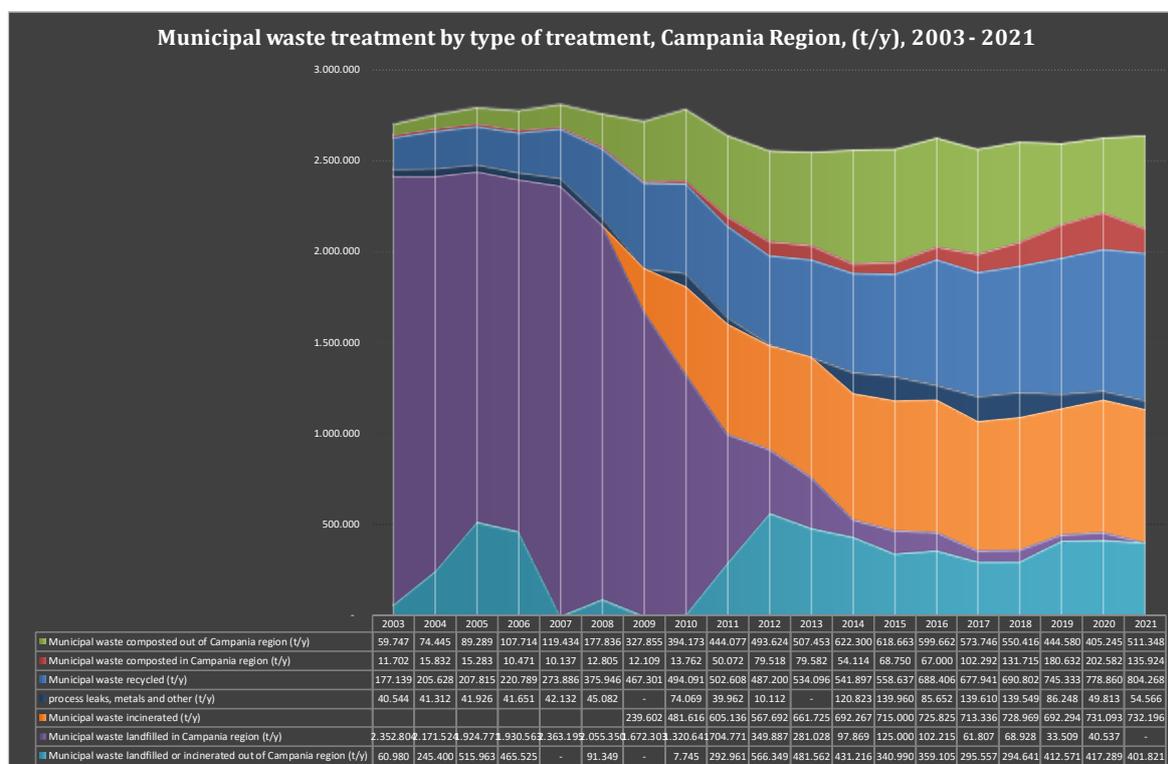
I dati evidenziano una costante riduzione del fabbisogno di discarica a partire dall'anno 2008 sino al 2014. Dal 2014 al 2017 si assiste ad un assestamento della gestione, rilevando comunque una riduzione del fabbisogno di discarica pari nel 2018 al 13,9% del totale della produzione, rispetto al 14,4% del 2017. Nel 2019 si registra un incremento del fabbisogno di discarica che sale dal 13,9% del 2018 al 17,2% del 2019 e al 18,0% del 2020 significativamente in controtendenza rispetto agli ultimi anni. Nel 2021 il dato torna a

scendere sino al 15,1% del totale dei rifiuti. Tale dato rappresenta il fabbisogno residuo di trattamento della frazione indifferenziata dei rifiuti urbani al momento non soddisfatto in regione Campania.

Il dato statistico significativo è che per la prima volta in 19 anni in Campania non è stato smaltito neanche un kilogrammo di rifiuti in discarica. Sostanzialmente stabile la percentuale di gestione rifiuti soddisfatta dall'inceneritore di Acerra, che negli ultimi anni passa dal 28% del 2018 al 26,7 % del 2019 (anno di fermo per manutenzione straordinaria della turbina) per risalire poi al 28,6% del 2020 ed infine al 27,6% del 2021.

Nel 2021 viene confermato il dato dei rifiuti avviati a recupero di materia, tale dato, infatti, passa dal 26,5% del 2018 al 30,4 % del 2020 ed anche nel 2021 tale gestione rappresenta il 30,3%, compensando in tal modo la contrazione dei rifiuti organici avviati a compostaggio/digestione anaerobica che passa dal 26,2% del 2018 al 23,7% del 2020, per poi risalire nel 2021 al 24,4%. Sul lungo periodo è necessario evidenziare comunque il significativo miglioramento ottenuto, si è infatti passati da un fabbisogno di discarica pari al 89,3% del 2003 al 15,1% del 2021. Si evidenzia a tal riguardo che tale dato è in qualche maniera sovrastimato in quanto i flussi di rifiuti avviati a trattamento fuori regione sono stati contabilizzati tutti nel fabbisogno di discarica anche se gran parte degli stessi vengono avviati ad incenerimento fuori regione. Tali rifiuti, tuttavia, rispetto alle previsioni del PRGRU costituiscono comunque un fabbisogno di discarica e comunque un fabbisogno di gestione non soddisfatto in ambito regionale.

Figura 2 - Trend di gestione dei rifiuti in Campania dal 2003 al 2021
Dati espressi in tonnellate annue di rifiuti urbani prodotti e gestiti

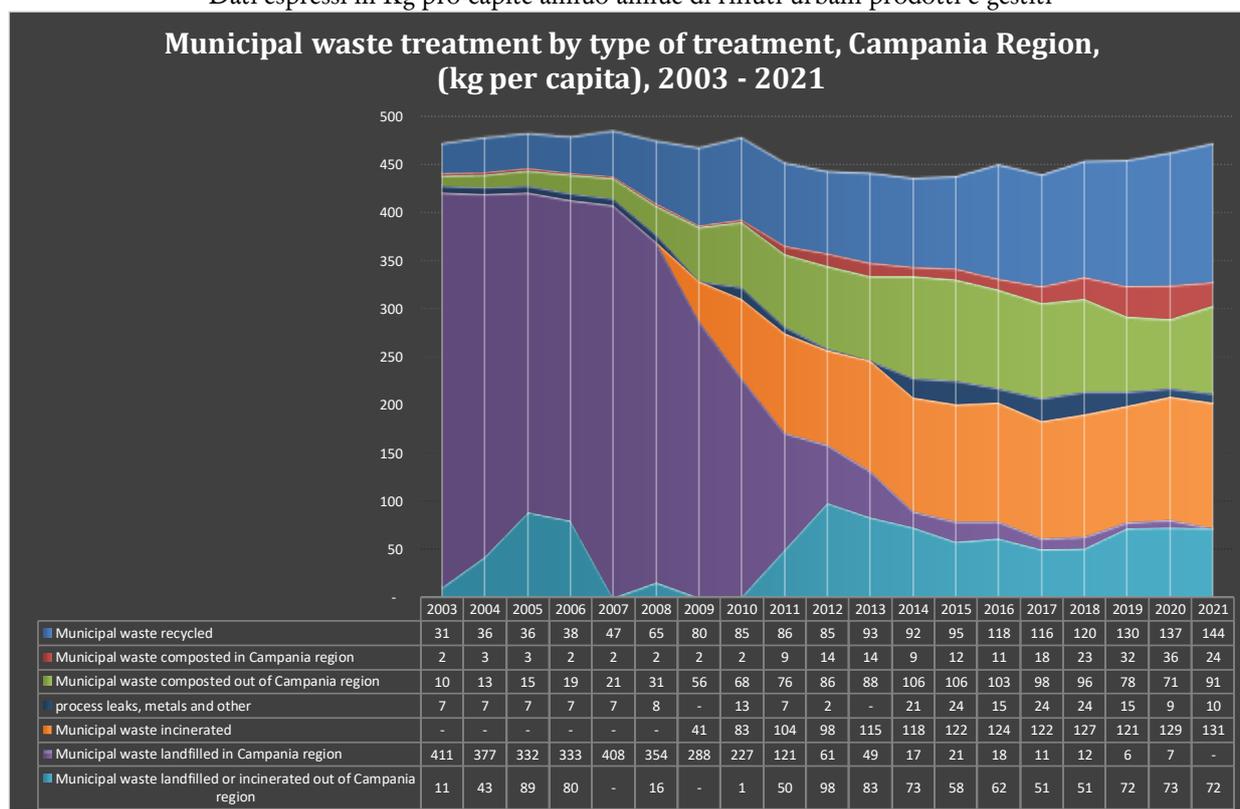


In figura 2 sono riportati i dati di gestione dei rifiuti urbani in Campania dal 2003 al 2021 in valori assoluti. Nel 2021 l'incenerimento supera come nel 2020 le 730 mila tonnellate di rifiuti inceneriti, dopo il calo del 2019 (dovuto al fermo dell'impianto di Acerra). Il dato dei quantitativi di rifiuti avviati in

impianti extraregionali risulta sostanzialmente stabile con 412.571 tonnellate nel 2019, 420.521 tonnellate nel 2020 e 401.821 tonnellate nel 2021. I rifiuti smaltiti in discarica in regione invece per la prima volta segnano quota zero a causa della chiusura delle ultime due discariche regionali.

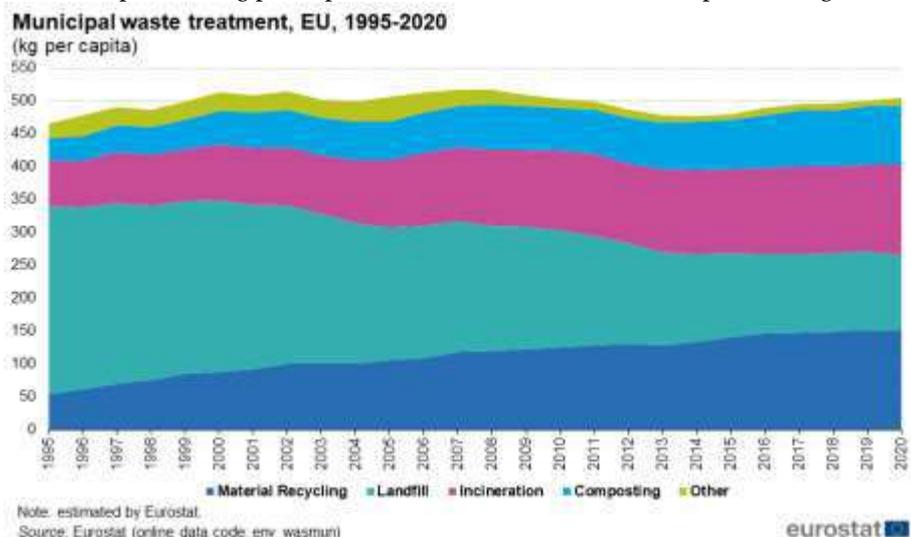
Il grafico evidenzia in termini assoluti il peso dei flussi di rifiuti avviati in impianti extraregionali (circa 511.000 tonnellate di frazione organica e circa 400.000 tonnellate di rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti indifferenziati).

Figura 3- Trend di gestione dei rifiuti in Campania dal 2003 al 2021
 Dati espressi in Kg pro-capite annue di rifiuti urbani prodotti e gestiti



L'analisi dei dati di gestione pro-capite consente di effettuare un confronto dei dati di gestione campani con i dati di gestione italiani ed europei evidenziando una gestione in linea con la media europea.

Figura 4- Trend di gestione dei rifiuti in Europa dal 1995 al 2020
 Dati espressi in Kg pro-capite annue di rifiuti urbani prodotti e gestiti



Benché il grafico dei dati di gestione europei non si di immediata lettura, si rileva come i dati di gestione campani procapite siano anche migliori rispetto alla media europea. Ad esempio, i 72 kg pro-capite di fabbisogno di smaltimento residuo risultano certamente al di sotto della media europea di smaltimento in discarica, mentre risultano in linea con la media europea sia il dato procapite di rifiuti avviati al compostaggio/digestione anaerobica sia il dato dell'incenerimento.

5.1 Analisi dei bilanci di materia della gestione dei rifiuti indifferenziati

Figura 5 - Diagramma di flusso semplificato dati di gestione dei rifiuti urbani - anno 2021

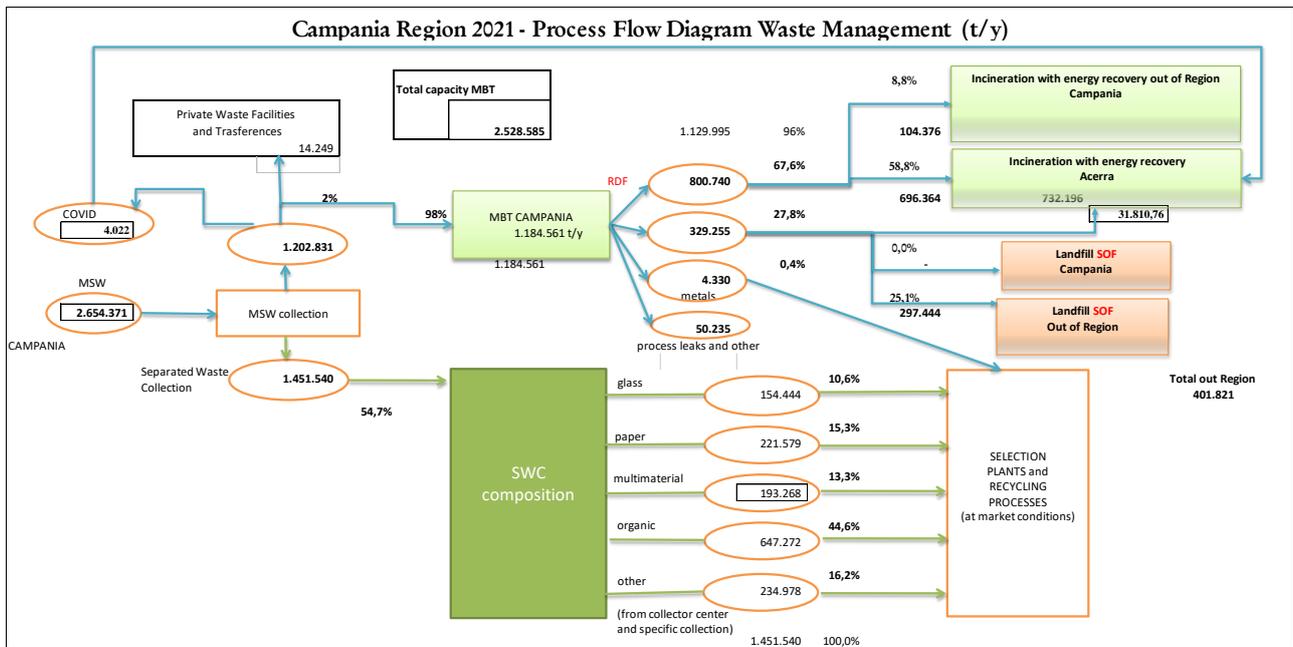
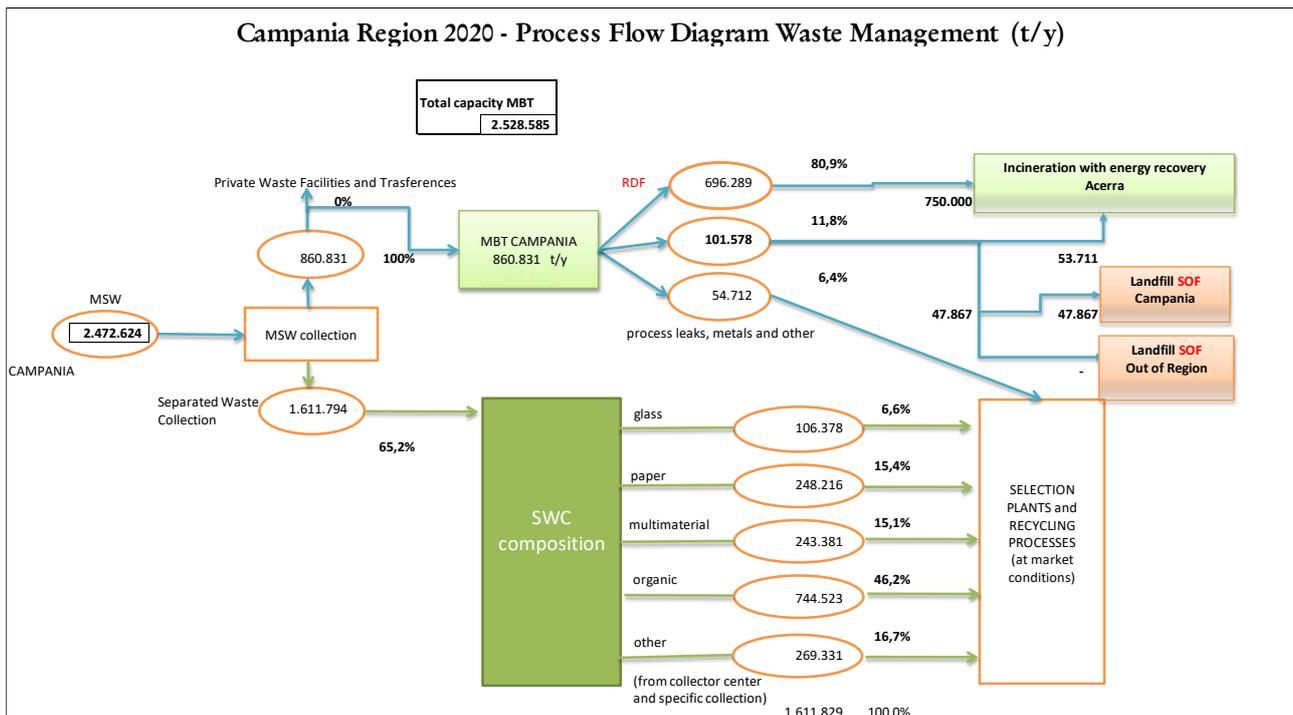


Figura 6 - Diagramma di flusso semplificato previsioni del PRGRU - anno 2020



Nelle figure 5 e 6 sono posti a confronto i flow chart di gestione dei rifiuti urbani aggiornati con i dati del 2021 ed il flow chart di previsione del PRGRU a regime in base agli obiettivi di piano previsti per il 2020.

L'analisi macroscopica dei dati a livello regionale evidenzia che complessivamente a fronte di 860.831 tonnellate di rifiuti indifferenziati previsti nel PRGRU, nel 2021 sono stati raccolti 1.202.831 tonnellate di cui 1.184.561 avviate a trattamento nei sei TMB attivi, 4022 tonnellate sono state inviate direttamente all'incenerimento presso l'impianto di Acerra in quanto rifiuti potenzialmente infetti da COVID 19, mentre le restanti 14.249 t sono state avviate a recupero in impianti privati.

Nel 2021 quindi rispetto alle previsioni di piano è stato necessario gestire circa 342.000 tonnellate di rifiuti indifferenziati in più rispetto a quanto previsto, determinando pertanto una considerevole variazione dei fabbisogni previsti dal PRGRU.

Resta il problema ampiamente evidenziato nelle precedenti relazioni e nel Piano di Gestione Rifiuti della scarsa resa di intercettazione di alcune tipologie di rifiuti rispetto alla composizione merceologica dei rifiuti urbani campani, in particolare per le frazioni della plastica, della carta e cartone e dei metalli, che tuttavia nel corso dell'ultimi anni hanno registrato un sensibile miglioramento.

Per quanto riguarda i flussi dei rifiuti a valle dei 6 TMB attivi si rileva che delle 1.184.561 tonnellate gestite circa il 68% è stato trasformato in frazione secca (800.740 t), di cui 696.346 sono state incenerite ad Acerra e 104.376 tonnellate sono state inviate in impianti extraregionali.

Il 27,8% dei rifiuti trattati invece è stato trasformato in frazione umida per complessive 329.255 tonnellate, di cui 31.810 tonnellate avviate all'inceneritore di Acerra e le restanti 297.444 tonnellate sono state trasferite in impianti extraregionali. Nel 2021 come detto sono zero le tonnellate di rifiuti conferite nelle ultime due discariche campane di Savignano Irpino e San Tammaro,

Si riporta di seguito il dettaglio delle prime destinazioni dei 3 principali codici EER in uscita dai 6 TMB attivi nel 2021, dalla tabella si può rilevare che circa 250.963 t (40.000 t in più del 2020) sono state destinate ad impianti extra frontaliere ed in particolare in Austria, Spagna, Paesi Bassi, Portogallo, Germania, Svezia, Danimarca e Grecia:

Destinazione	190501	191202	191212	Totale
CAMPANIA	31.848	1.362	693.174	726.384
LOMBARDIA	22.978	2.969	47.639	73.586
AUSTRIA	62.912	-	6.715	69.627
SPAGNA	-	-	58.427	58.427
PAESI BASSI	34.132	-	18.977	53.109
EMILIA-ROMAGNA	13.377	-	27.523	40.900
GERMANIA	3.500	-	23.426	26.926
ABRUZZO	6.377	-	17.433	23.811
PORTOGALLO	-	-	23.531	23.531
SVEZIA	-	-	11.576	11.576
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-	10.336	10.336
CALABRIA	5.026	-	-	5.026
GRECIA	-	-	4.490	4.490
DANIMARCA	3.135	-	143	3.278
TOSCANA	-	-	1.177	1.177
MARCHE	1.121	-	29	1.150
FRIULI-VENEZIA GIULIA	621	-	317	938
LAZIO	-	-	56	56
Totale destinazioni TMB	185.028	4.330	944.968	1.134.327

Una particolarità del sistema di gestione dei TMB campani (unica a livello nazionale) è il fatto che nella classificazione dei rifiuti prodotti viene attribuito lo stesso codice EER (191212) sia alla frazione secca che va all'incenerimento sia alla frazione umida che va in discarica o ad ulteriori trattamenti.

Questo costituisce un problema ai fini statistici in quanto nell'elaborazione dei dati MUD risulta laborioso e faticoso distinguere i due flussi in base alle rispettive destinazioni. Ne risulta che rispetto ai dati elaborati dall'Ufficio Flussi della Regione che gestisce l'organizzazione dei flussi dei rifiuti evacuati dai 6 TMB attivi emergono alcune divergenze.

In particolare, si rilevano 836.481 tonnellate di frazione secca rispetto alle 800.740 ton da MUD, e 300.168 tonnellate di frazione umida rispetto alle 329.255 ton rilevabili da MUD, da tali differenze è poi possibile calcolare a cascata anche divergenze sui flussi di esportazione per singola frazione.

I dati di gestione degli impianti, invece, ovviamente sono congruenti. Nel paragrafo che segue (5.2) si evidenziano i dati di gestione secondo l'elaborazione dell'Ufficio Flussi.

5.2 Proiezione bilanci di materia della gestione dei rifiuti indifferenziati anno 2022

Sulla base dei dati in possesso dell'Ufficio Flussi della Regione Campania, nel corso dei primi 11 mesi del 2022 la produzione di rifiuto indifferenziato in regione Campania transitata negli impianti TMB è stata pari a 1.052.640 tonnellate, mentre 1.215,84 tonnellate di rifiuti "covid" assimilati agli urbani sono stati inviati direttamente al Termovalorizzatore di Acerra. Nello stesso periodo nel 2021 erano state trattate 1.077.568 tonnellate, quindi, per l'anno in corso si registra una riduzione dei rifiuti indifferenziati pari a 24.928 tonnellate. La riduzione dei rifiuti è dovuta essenzialmente alle utenze non domestiche, che dal 2021 hanno affidato il servizio di smaltimento con invio a recupero dei rifiuti a gestori privati, pertanto, al momento i rifiuti indifferenziati prodotti non transitano negli impianti TMB. Tale quantitativo viene, comunque, considerato per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei Comuni.

La produzione dei rifiuti indifferenziati nell'anno in corso risulta pressoché identica a quella registrata nel 2020 e pertanto, è plausibile che la percentuale di RD per il 2022 si confermi intorno al 55%, con una produzione complessiva di rifiuti urbani indifferenziati stimata in circa 1.200.000 tonnellate.

Rispetto alla previsione di Piano che prevedeva il raggiungimento del 65% di RD già nel 2019 - 2020 si registra il mancato raggiungimento dell'obiettivo previsto, con 11 punti percentuali in meno, pari a circa 300.000 tonnellate in più da trattare.

Differenze per Provincia del quantitativo trattato negli impianti TMB nel periodo 1 gennaio – 30 novembre del 2021 e 2022

	2021	2022	Diff. 2021-2022 al 30 nov.
AVELLINO	47.245	47.569	- 319
BENEVENTO	23.682	22.818	- 863
CASERTA	180.569	170.115	- 10.453
NAPOLI	683.823	669.120	- 14.702
SALERNO	142.249	149.929	- 1.320
TOTALE	1.077.568	1.050.549*	- 27.014

* 1215,84 tonnellate di rifiuti urbani "covid" sono stati conferiti direttamente al TMV di Acerra.

Dal trattamento dei rifiuti in ingresso agli impianti TMB per 1.050.549 tonnellate, sono state avviate allo smaltimento/recupero le seguenti tipologie di frazioni:

QUANTITATIVO	%	FRAZIONI
781.836,86	74%	FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA
95.937,40	9%	FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA
153.843,42	17%	FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA STABILIZZATA
1.031.617,68		TOTALE

La differenza tra produzione dei rifiuti indifferenziati transitati ai TMB pari a 1.050.549 tonnellate e le frazioni smaltite pari 1.031.617 è pari a 21.023 ton (2%), in parte relativa alla perdita di processo e in parte relativa alla frazione umida tritovagliata rimasta stoccata negli impianti TMB in attesa di essere evacuata, per circa 15.000 tonnellate.

I rifiuti prodotti fino al 30 novembre e transitati negli impianti TMB sono stati successivamente così collocati:

QUANTITATIVO	%	DESTINAZIONE
662.003,22	63%	TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA
369.816,99	35%	IMPIANTI FUORI REGIONE
670,71	0,1%	DISCARICHE REGIONALI
1.032.490,92		TOTALE

Il 2% rientra nelle perdite di processo e nello stoccaggio della FUT negli TMB per circa 20.000 tonnellate complessive.

Dalla tabella suddetta si evincono le seguenti indicazioni:

- il 63% dei rifiuti indifferenziati trattati nei TMB sono stati conferiti presso l'impianto di Termovalorizzazione di Acerra, per una stima annuale pari a circa 730.000 tonnellate di frazione secca e in parte di frazione umida.

Tale quota di fatto non ha mai raggiunto le 750.000 tonnellate ipotizzate nel PRGRU.

Di seguito la tabella con i quantitativi inceneriti dal 2016 al 2022 (stima).

RIFIUTI INCENERITI PRESSO IL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA IN TONNELLATE						
ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
726.000	713.000	727.000	692.000	731.000	733.000	730.000

In particolare, per il 2023 è prevista anche la manutenzione straordinaria del turbogeneratore, effettuata con cadenza triennale, con una riduzione dei conferimenti e pertanto la quota da destinare fuori regione subirà un incremento del quantitativo pari ad almeno 30.000 tonnellate.

- il 35% dei rifiuti indifferenziati trattati presso i TMB è stato inviato in impianti di recupero fuori regione. In particolare, la previsione per il 2022 è che si raggiungeranno le 410.000 tonnellate smaltite, per un costo complessivo pari ad oltre 80M€.

Di seguito i quantitativi delle frazioni inviate fuori regione al 30 novembre 2022.

FRAZIONI INViate FUORI REGIONE AL 30 NOVEMBRE	
FRAZIONE SECCA TRITOVAGLIATA	138.303,09
FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA	95.937,40
FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA STABILIZZATA	135.576,50
TOTALE	369.816,99

Il ricorso al fuori regione è necessario per garantire il regolare trattamento e smaltimento dei rifiuti. In particolare, oltre il 60% è stato inviato verso impianti esteri, in quanto vengono garantite maggiori capacità di ricezione annuale e spesso con costi leggermente inferiori rispetto allo smaltimento sul territorio nazionale. Nell'anno in corso i rifiuti della Campania sono stati esportati presso i seguenti Stati: Austria; Germania; Spagna; Portogallo; Grecia; Svezia; Olanda e Danimarca.

Di seguito i quantitativi smaltiti fuori regione dal 2016 al 2022 (stima), per complessive circa 2.590.000 tonnellate, equivalenti a costi di smaltimento pari ad oltre 400 MLN di euro.

QUANTITATIVI INVIATI FUORI REGIONE DAL 2016 AL 2022						
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022 (stima)
336.000	291.000	300.000	410.000	428.000	411.000	410.000

Il ricorso al trasporto fuori regione sarà necessario anche negli anni avvenire. In particolare, per il 2023, a causa della manutenzione straordinaria del turbogeneratore di Acerra, tale quantitativo potrà raggiungere le 450.000 tonnellate, con una previsione di spesa di oltre 90 MLN di euro. Tali quantitativi potrebbero ridursi solo con l'incremento della RD, con la riapertura delle discariche regionali, in fase di completamento i lavori per l'avvio in esercizio delle discariche di Savignano Irpino (AV) e Sant'Arcangelo Trimonte (BN), e con l'utilizzo della frazione umida stabilizzata CER 19.05.03 per la chiusura definitiva (capping) delle discariche non più in esercizio.

- Lo 0,1% del quantitativo pari a 670 tonnellate è stato smaltito nelle discariche regionali, questo ha comportato un maggiore ricorso ai conferimenti fuori regione.

Di seguito i quantitativi smaltiti nelle discariche regionali dal 2016 al 2022, pari a circa 308.000 tonnellate;

QUANTITATIVI DI RIFIUTI INVIATI NELLE DISCARICHE REGIONALI						
ANNA 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	Anno 2022
102.000	62.000	70.000	33.000	40.000	0	670.00

Si prevede per il prossimo triennio la possibilità di conferire complessivamente circa 80.000 tonnellate presso la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte e circa 300.000 tonnellate presso la discarica di Savignano Irpino, mentre ulteriori volumetrie, potranno essere inviate per la chiusura definitiva delle discariche non più in esercizio.

Di seguito i bilanci di massi dei rifiuti prodotti e conferiti presso gli impianti regionali nei primi 11 mesi dell'anno 2022:

	PRODUZIONE RUI E BILANCI DI MASSA STR - 2022								FRAZIONE UMIDA STABILIZZATA				TOTALE FUTI+ FUTI	TOTALE FUORI REGIONE	
	RUI	FST ACERRA	FST FUORI	STOCCA GIOIO	TOTALE FST	FUT IN REGIONE	DISC. IN REGIONE	FUT FUORI REGIONE	TOTALE PARZIALE FUTI	GIUGLIANO O. CAVANO	FUTS REGIONE	FUTS IN ACERRA			FUTS FUORI
AVELLINO	2030,91	19.121,12	19.121,12	19.121,12	56.504,17	19.121,12	19.121,12	19.121,12	0	20%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
AVELLINO - PIANOMARONE	47.564,76	27.630,91	0,00	0,00	27.630,91	0,00	0,00	0,00	0	20%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
BSO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT AVELLINO	47.564,76	27.630,91	0,00	0,00	27.630,91	0,00	0,00	0,00	0		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
BENEVENTO - CASALDIANI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CASERTA - S. GIACOMA VETERE	177.262,83	103.467,81	0.000,72	0,00	106.470,55	0,00	21.424,32	21.424,32	0	36%	670,57	0.901,27	36.224,14	46.796	67.220
CAVANO	250.890,50	256.783,11	0,00	0,00	256.783,11	0,00	5.470,98	5.470,98	0	10%	0,00	1.962,30	27.565,26	29.527,6	36.019
TUFINO	195.954,72	72.050,05	00.090,76	07.44%	132.162,81	0,00	50.052,10	50.052,10	0	99%	0,00	0,00	0,00	0,00	86.892
GIUGLIANO	190.647,76	77.405,16	73.203,81	70,51%	148.884,77	0,00	12.449,94	12.449,94	0	99%	0,00	0,00	34.794,96	34.794,96	46.645
BSO	202,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE NAPOLI	486.896,10	406.326,32	132.340,37	78,50%	538.620,69	0,00	74.873,08	74.873,08	0		0,00	1.962,30	61.766,12	63.728	138.256
SALERNO - PATIPAGLIA	140.902,18	106.114,73	0,00	0,00	106.114,73	0,00	0,00	0,00	0	99%	0,00	3.612,34	25.046,56	21.961	21.961
CORD	1.215,84	0,00	0,00	0,00	1.215,84	0,00	0,00	0,00	0		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.862.640,71	644.486,82	138.383,09	873,04	781.836,88	0,00	86.937,40	86.937,40	0		670,57	17.886,40	136.676,50	163.643	248.781
MEDIA G	3.142	0,00	0,00	0,00	3.142	0,00	0,00	0,00	0		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Per il 2022, al 30 novembre sono state conferite al TMV di Acerra oltre 664.294 tonnellate di rifiuto e pertanto è prevedibile il superamento delle 730.000 tonnellate sottoposte a recupero energetico, rispetto ad una produzione di FST stimata in circa 850.000 tonnellate. Il PRGRU stima il fabbisogno di incenerimento a regime in 700.000 ton/a e dai dati appare che la capacità del termovalorizzatore sia sufficiente a soddisfare tale fabbisogno, ma purtroppo allo stato attuale il mancato raggiungimento delle percentuali di RD previste nel Piano è causa di una maggiore produzione di Frazione Secca Tritovagliata da dover collocare pari a circa 120.000 tonnellate.

5.3 Analisi dei bilanci di materia della gestione della frazione organica differenziata

In Campania circa il 35% dei rifiuti urbani è costituito da materiale organico, come scarti di cucina, foglie, sfalci del giardino ecc, la cosiddetta frazione organica. Teoricamente, in base alla composizione merceologica media dei rifiuti, annualmente vengono prodotte circa 959.417 tonnellate di tale tipologia di rifiuti. Nel 2021 647.272 tonnellate di frazione organica sono state raccolte separatamente nell'ambito dei sistemi di raccolta differenziata dei Comuni campani ed avviate ad impianti di recupero. A fronte di un'elevata resa di intercettazione 67,5% nel 2021, 65,6% nel 2020, 67,5% nel 2019 e 71,6% nel 2018, la regione tuttavia sconta importanti carenze infrastrutturali.

La raccolta differenziata di qualità dei rifiuti organici dovrebbe permettere, oltre al recupero di significative quantità di rifiuti, anche la produzione di risorse preziose, a beneficio degli attori locali, quali l'energia rinnovabile sotto forma di elettricità, calore e/o biometano fornendo in tal modo anche una risposta all'attuale crisi energetica. Inoltre, il compost potrebbe essere utilizzato dagli agricoltori locali. È quindi possibile trasformare rifiuti biodegradabili in una risorsa locale che possa ridurre in modo rilevante l'impatto ambientale sui territori, sostenere la loro economia, creare posti di lavoro e migliorare, nel complesso, la loro capacità di recupero, inoltre una corretta gestione permette di avere un impatto positivo anche sulla riduzione delle emissioni climalteranti.

Pertanto sebbene per la frazione organica avviata a compostaggio non si possa assumere né il principio di autosufficienza a livello di Ambito Territoriale Ottimale nello smaltimento dei rifiuti urbani non differenziati e dei rifiuti non pericolosi derivanti dal loro trattamento (art. 182 bis D.Lgs n. 152/2006) e né l'autosufficienza a livello regionale (art. 182, c. 3 D.Lgs n. 152/2006) in quanto per le raccolte differenziate avviate a recupero valgono le regole del libero mercato è indubbio che vada incentivato e perseguito il principio di prossimità.

In tale direzione, tra l'altro, va anche il PNGR (Piano Nazionale di Gestione Rifiuti) che prescrive ai piani regionali il raggiungimento dell'autosufficienza per la gestione di tale tipologia di rifiuti.

Nel diagramma di flusso in figura 7 è riportata una semplificazione del bilancio di materia regionale relativo alla gestione rifiuti organici raccolti in maniera differenziata dai Comuni campani.

Dal grafico si rileva che il 79 % degli stessi è avviata a recupero in impianti localizzati in altre Regioni, tale dato è in netta crescita rispetto ai dati degli anni precedenti, (66,7% nel 2020, 69,6% nel 2019, 74% nel 2018). Pur essendo partito nel 2021 un nuovo impianti di compostaggio in provincia di Benevento nel Comune di Sassinoro il dato di gestione di tali rifiuti in ambito regionale si è ridotto. Mediamente, infatti,

i 7 impianti attivi hanno trattato meno rifiuti del 2020, inoltre è aumentata in maniera significativa il dato di raccolta e di conseguenza è aumentata l'esportazione.

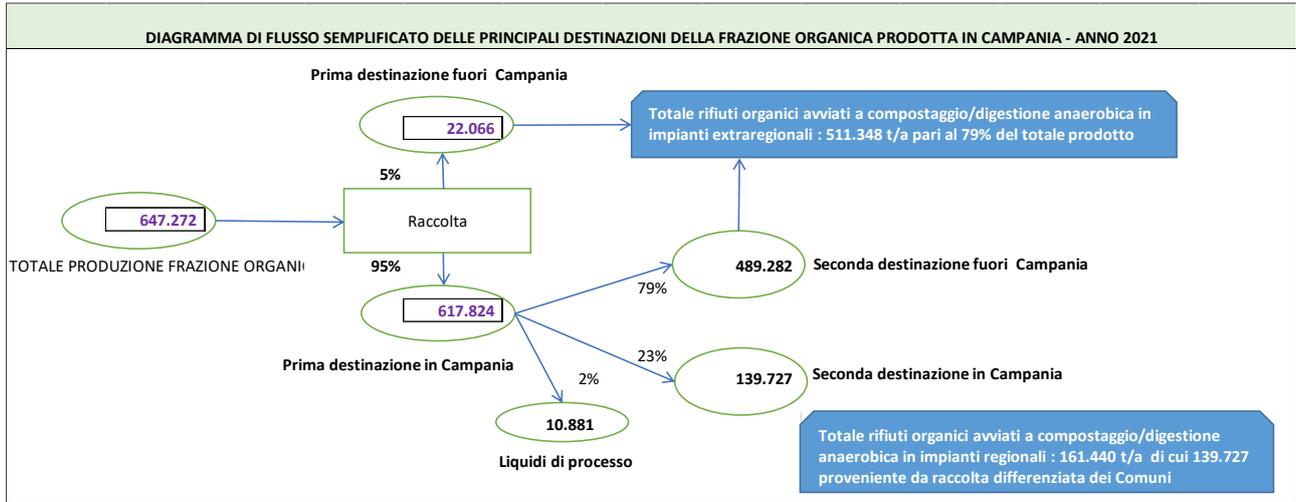
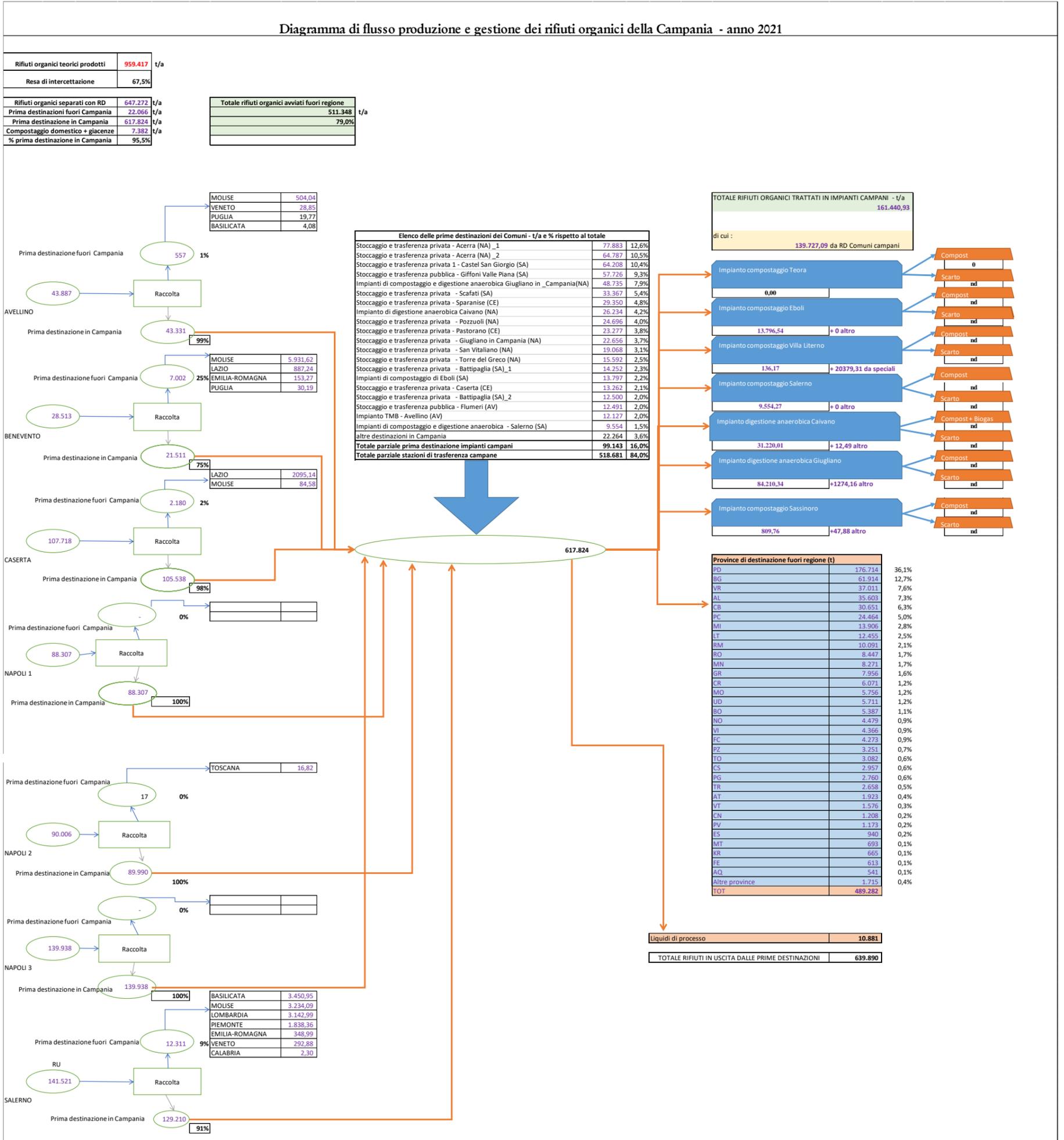


Figura 7: Diagramma di flusso produzione e gestione dei rifiuti organici della Campania - anno 2021



Complessivamente sono 74 gli impianti di prima destinazione della frazione organica utilizzati nel corso del 2021 che hanno gestito 617.824 tonnellate delle 647.272 tonnellate di rifiuti identificati con i CER 200108 e 200201 raccolte dai Comuni, altre 7.382 t sono state gestite direttamente dai Comuni in operazioni di compostaggio locale e 22.066 tonnellate sono state avviate dai Comuni direttamente fuori regione.

La gran parte dei flussi (il 96,4%) in realtà transita in 20 principali piattaforme rappresentate ed elencate nel grafico di figura 7.

Nel diagramma, inoltre, per ciascun ATO sono specificate le prime destinazioni del rifiuto organico raccolto. Si rileva un incremento dei rifiuti avviati fuori regione direttamente dai Comuni che dalle 88.334 t del 2018 passano a 16.639 t del 2019 per poi risalire a 20.269 t nel 2020, ed infine 22.066 t nel 2021.

In generale è possibile affermare che come nel 2020, anche nel 2021, il 95,5% dei rifiuti raccolti viene avviato in impianti di gestione dei rifiuti campani per poi essere in buona parte trasferiti fuori regione.

A valle di tali impianti complessivamente vengono avviati fuori regione 489.282 ton in netta crescita rispetto al 2020 (circa 100 mila tonnellate in più) in gran parte in provincia di Padova (36,1%) e di Bergamo (12,7%) nel diagramma è possibile rilevare il dettaglio delle destinazioni sono oltre 33 le province di destinazione dei rifiuti organici campani in tutta Italia.

Degli 8 impianti di compostaggio e digestione anaerobica esistenti in Campania 7 erano attivi nel 2021 ed hanno gestito complessivamente 161.441 t (164.648 t nel 2020) di cui circa 139.727t provenienti dalla raccolta differenziata dei Comuni (144.893 nel 2020).

L'analisi del bilancio di materia regionale ad ogni modo evidenzia un deficit di trattamento per cui risulta necessario dotare la Regione Campania di ulteriore impiantistica per una potenzialità complessiva di circa 511.000 tonnellate annue che al momento vengono esportate fuori regione, circa 100.000 tonnellate in più rispetto al 2020.

Tale deficit impiantistico, potrà essere soddisfatto mediante la realizzazione di ulteriori impianti di iniziativa pubblica - come quelli programmati presso gli impianti di TMB (trattamento meccanico biologico) - o privati nei siti indicati dai Comuni che hanno aderito alla manifestazione di interesse pubblicata dalla Regione Campania in data 12 maggio 2016. La dotazione impiantistica prevista all'esito dell'attuazione dei programmi sopra indicati potrà essere ulteriormente integrata con quella derivante da iniziative promosse dall'imprenditoria privata.

Ad ogni modo tra iniziative private e programmazione pubblica è ipotizzabile che il deficit impiantistico esistente possa essere colmato entro il 2025.

Al riguardo, anche in fase di aggiornamento del Piano Regionale, andrà chiarito il nodo normativo per il quale per le frazioni organica da un lato non si possono assumere i principi dettati dagli artt. 182 bis e 182, c.3 del D.Lgs. n. 152/2006, in quanto i flussi di rifiuto da raccolta differenziata avviati a recupero non sono oggetto di privatizzazione comunale ma sono soggetti al libero mercato, ma al contempo il PNGR per tale tipologia di rifiuti prevede che non siano possibili macroaree e quindi di fatto prevede l'autosufficienza regionale in contrasto con le regole del libero mercato.

Inoltre, dovrà essere chiarita la correlazione fra il PNGR e l'articolo 35 del D.L. 133/2014, convertito con la legge n. 164/2014 e tuttora vigente, relativo alla rete nazionale dei termovalorizzatori e degli impianti di compostaggio. Riguardo alla frazione organica occorre anche chiarire se il relativo D.P.C.M. del 7 marzo 2016 sia da ritenere pienamente operativo o se per alcune parti, o integralmente, è da ritenere decaduto.

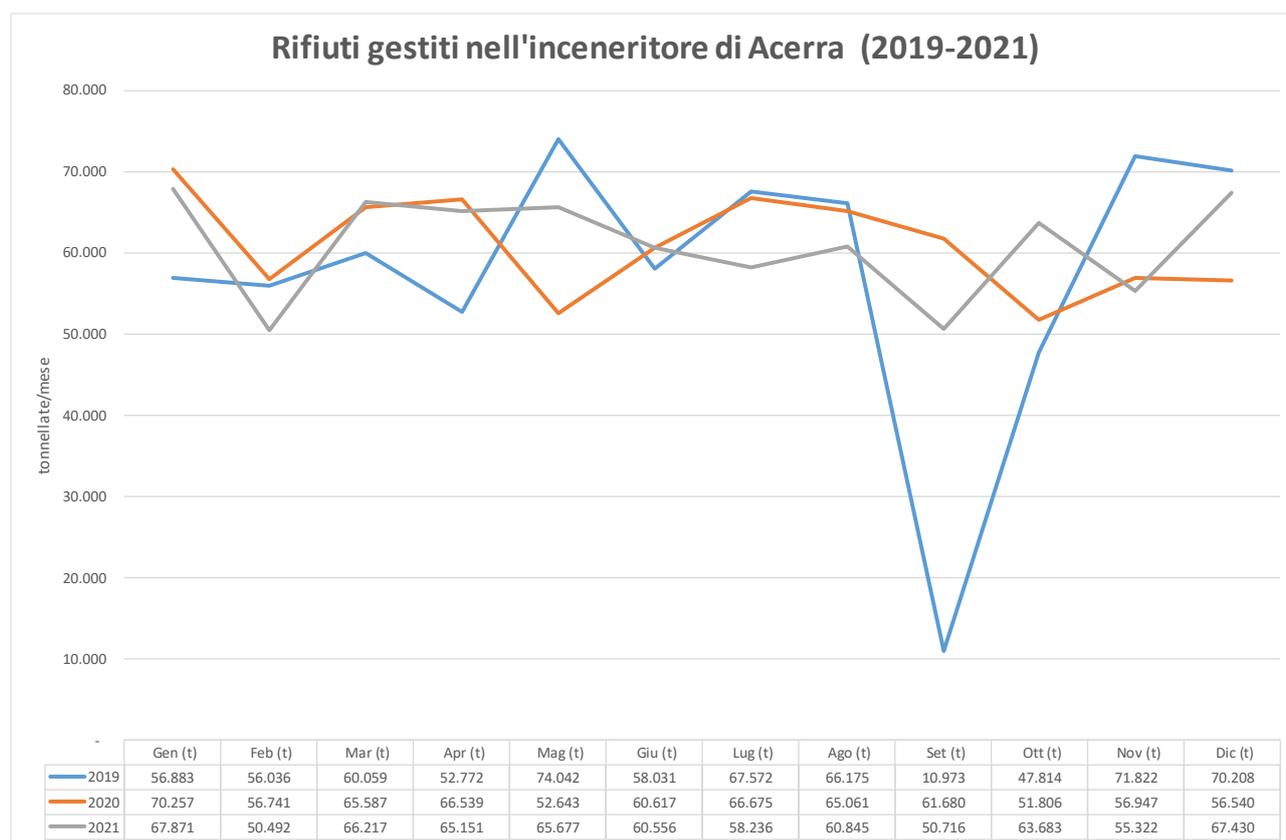
5.4 Focus sui dati di gestione dell'inceneritore di Acerra

Come si evince anche dalla tabella di seguito riportata, è possibile rilevare che oltre il 60% dei rifiuti indifferenziati trattati nei TMB vengono inceneriti presso l'impianto di incenerimento di Acerra.

Il TMV, infatti garantisce l'incenerimento di oltre 700.000 tonnellate anno della frazione secca e in parte della frazione umida proveniente dai TMB provinciali, tale quota di fatto non ha mai raggiunto le 750.000 tonnellate ipotizzate nel PRGRU, anche se ormai da due anni supera le 730.000 t/a.

Interessante a tal riguardo l'analisi dei dati di gestione mensile relativi al periodo 2019-2021. I dati evidenziano che sono numerosi i mesi in cui l'inceneritore ha ricevuto più di 65.000 tonnellate/mese, in particolare 15 volte su 36 mesi. Questo a dimostrazione che le 750.000 sono teoricamente raggiungibili, fermo restando che i dati di gestione sono una funzione di numerose variabili al contorno.

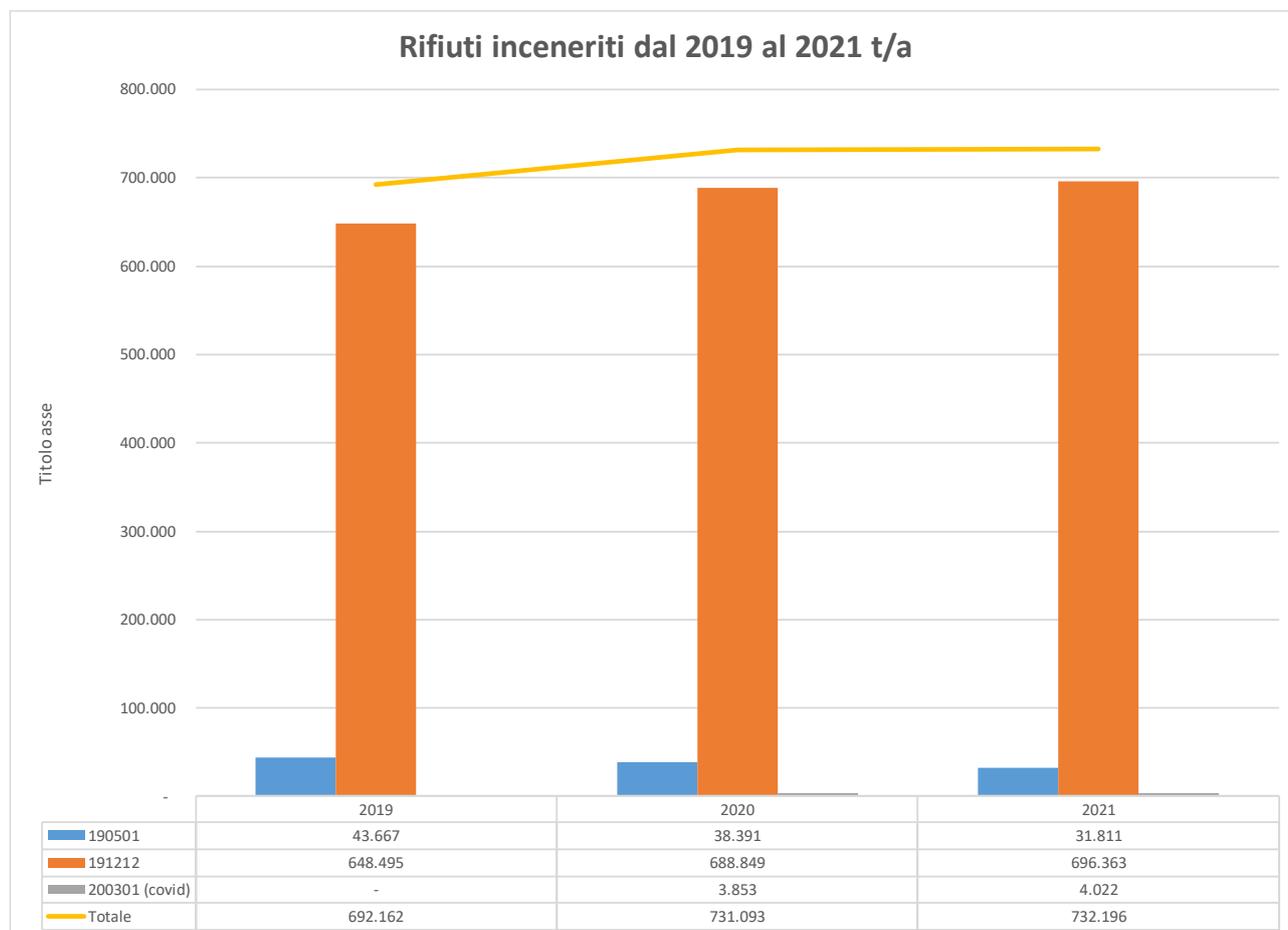
Nel grafico, inoltre, si può apprezzare in maniera significativa il fermo impianto del settembre 2019.



Di seguito la tabella con i quantitativi inceneriti dal 2016 al 2021.

RIFIUTI INCENERITI PRESSO IL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA					
ANNA 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
726.000	713.000	727.000	692.000	731.000	732.000

Nel grafico seguente è riportato il dettaglio dei quantitativi di rifiuti inceneriti per singolo codice CEER dal 2019 al 2021.



Per il 2022, dai dati dell'Ufficio Flussi regionale, al 30 novembre, risultano essere state conferite al TMV di Acerra oltre 664.294 tonnellate di rifiuto e, pertanto, è prevedibile anche per quest'anno il superamento delle 730.000 tonnellate sottoposte a recupero energetico, rispetto ad una produzione di FST stimata in circa 850.000 tonnellate. Per il 2023 per effetto della prevista manutenzione del turbo-generatore, che comporterà il fermo delle tre linee dell'impianto per circa 20 gg, il quantitativo recuperato energeticamente subirà una prevedibile contrazione.

Come detto nelle precedenti relazioni l'analisi qualitativa dei rifiuti in ingresso all'impianto, racconta di un rifiuto costituito prevalentemente da plastica, carta e cartone e tessili, si riporta di seguito la composizione media risultante dalle analisi merceologiche effettuate nel 2021.

Tali categorie merceologiche complessivamente rappresentano circa il 70% dei rifiuti inceneriti. Tali rifiuti sono rifiuti potenzialmente sottratti alle filiere di recupero in quanto non separati all'origine dai cittadini campani nell'ambito dei sistemi di raccolta differenziata.

Oltre a rappresentare uno spreco di materia ed energia secondo un approccio Life Cycle Thinking, rappresentano uno spreco economico in quanto per tali flussi i Comuni campani che hanno scarsi livelli di raccolta differenziata potrebbero beneficiare di consistenti corrispettivi ambientali come previsto dall'accordo quadro ANCI-CONAI ed invece per tali flussi pagano il costo di smaltimento dei rifiuti indifferenziati.

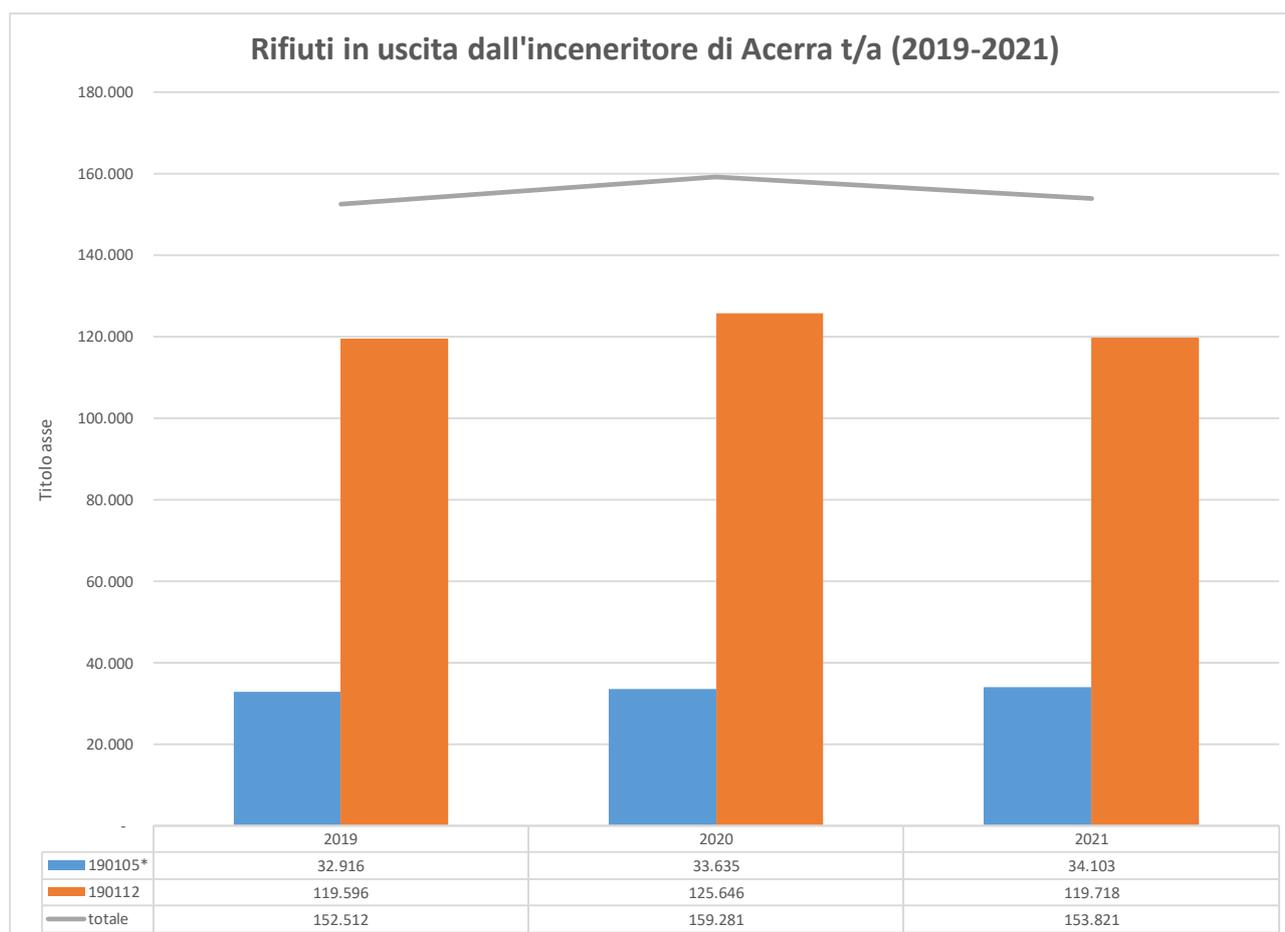
È compito della Regione e degli Enti d'Ambito individuare un sistema tariffario che incentivi l'incremento della raccolta differenziata.

Il calo di produzione dei rifiuti urbani indifferenziati ottenibile potrebbe non solo consentire di chiudere il ciclo in ambito regionale, ma potenzialmente si potrebbe puntare ad incenerire gli scarti di selezione delle raccolte differenziate e non come ora le raccolte differenziate mancate.

Merceologica marzo	U.M.	Risultato
Sottovaglio mm. 20	% in P.	8,62%
Organico	% in P.	0,64%
Carta/Cartone	% in P.	26,93%
Poliaccoppiati	% in P.	0,26%
Tessili	% in P.	19,23%
Tessili Sanitari	% in P.	5,31%
Plastica	% in P.	26,09%
Gomma	% in P.	5,08%
Vetro	% in P.	0,60%
Metalli	% in P.	6,24%
Inerti	% in P.	0,10%
Pericolosi	% in P.	0,00%
Pile e batterie	% in P.	0,00%
Legno	% in P.	0,36%
RAEE	% in P.	0,00%
Sanitari	% in P.	0,00%
Veicoli fuori uso	% in P.	0,00%
Altro non pericoloso	% in P.	0,54%
TOTALE CAMPIONE	% in P.	100,00%

Merceologica ottobre	U.M.	Risultato
Sottovaglio mm.20	% in P.	6,43%
Scarti di mensa	% in P.	2,22%
Verde e sfalci	% in P.	0,14%
Carta/cartone	% in P.	21,52%
Legno	% in P.	1,97%
Plastica leggera	% in P.	17,96%
Plastica rigida	% in P.	8,83%
Pelle cuoio e gomme	% in P.	3,42%
Metalli non ferrosi	% in P.	0,79%
Metalli ferrosi	% in P.	1,76%
Tappeti e stuoie	% in P.	1,15%
Vetro	% in P.	0,34%
Inerti	% in P.	3,47%
Tessili	% in P.	3,08%
Indumenti	% in P.	18,20%
Pannolini	% in P.	7,70%
Non classificabili	% in P.	1,02%
TOTALE CAMPIONE	% in P.	100,00%

I rifiuti in uscita dall'inceneritore di Acerra rappresentano all'incirca il 21% (4,7% rifiuti pericolosi, 16,4% rifiuti non pericolosi) del totale dei rifiuti inceneriti, si riporta di seguito il dettaglio dei rifiuti prodotti dal 2019 al 2021.



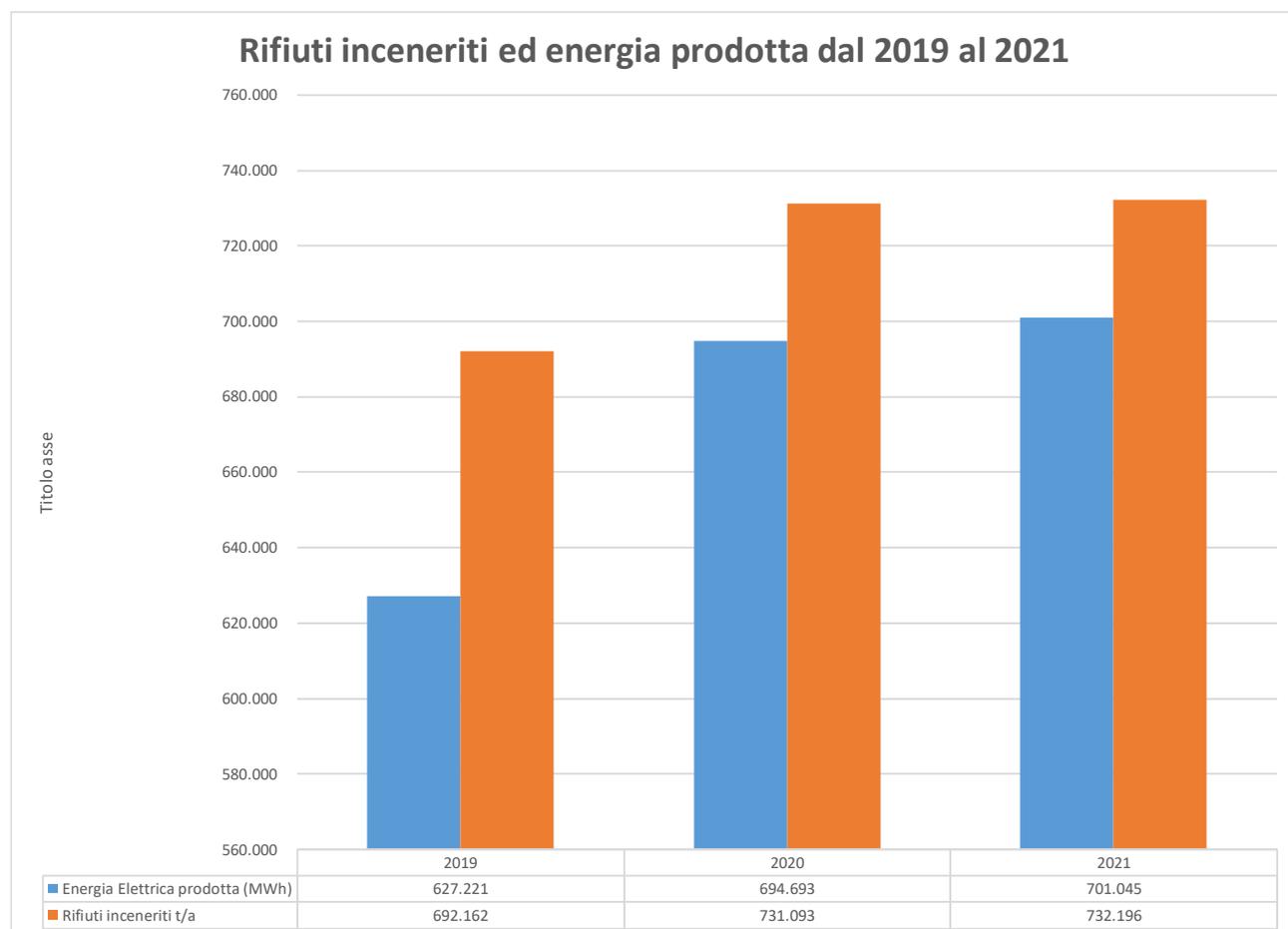
L'analisi del dettaglio delle destinazioni dei rifiuti prodotti dall'inceneritore, evidenzia che solo i rifiuti pericolosi vengono inviati in destinazioni estere, mediamente il 7% dei rifiuti prodotti dall'inceneritore vengono esportati all'estero, mentre la restante parte viene gestita in ambito nazionale con principale destinazione ad impianti localizzati in Lombardia e Veneto.

Anno	CER	CL	CF_dest	Destinatario	Quantità(t)	indirizzo_dest	comune_dest	pr_dest	Regione_dest
2019	190112		01284230172	R.M.B. SPA	46.007	VIA MONTECANALE 3	Polpenazze Del Garda	BS	LOMBARDIA
2019	190112		02736520236	CONSORZIO CEREIA SPA	31.427	VIA PALESELLA 3/C	Cerea	VR	VENETO
2019	190112		02058170602	NAVARRA SPA	17.460	VIA CONSORTILE 3 30-36 ANG.VIA 57-59	Ferentino	FR	LAZIO
2019	190112		13196590155	OFFICINA DELL'AMBIENTE SPA	17.083	STR. PROVINCIALE 193/BI	Lomello	PV	LOMBARDIA
2019	190105	P	02058170602	NAVARRA SPA	12.160	VIA CONSORTILE 3 30-36 ANG.VIA 57-59	Ferentino	FR	LAZIO
2019	190105	P		DURMIN ENTSORGUNG UND LOGISTIK GMBH	8.114	ANTWERPENER STRASSE 19	Estero	ES	ESTERO
2019	190105	P	05027761005	TECNO.GEA SRL	8.049	VIA MORELENSE SNC	Patrica	FR	LAZIO
2019	190112		02437550797	ECONET SRL	3.938	LOCALITA' PIETRO LAMENTINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2019	190112		00941440174	ASSISI RAFFINERIA METALLI SPA A SOCIO UNICO	3.681	VIA UNTA' D'ITALIA 78/80	Sarezzo	BS	LOMBARDIA
2019	190105	P	65200/89009	SUDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG	2.630	BERGRAT-BILFINGER STRASSE 1	Estero	ES	ESTERO
2019	190105	P	01255650168	A2A AMBIENTE SPA - IMPIANTO INERTIZZAZIONE	1.929	CASCINA MAGGIORE SNC	Giussago	PV	LOMBARDIA
2019	190105	P	04741850012	SED SRL	28	VIALE KENNEDY 10	Robassomero	TO	PIEMONTE
2019	190105	P	01255650168	A2A AMBIENTE SPA - IMPIANTO SPERIMENTALE DI INERTIZZAZIONE	6	LOCALITA' FORNACE SNC	Corteolona e Genzone	PV	LOMBARDIA

Anno	CER	CL	CF_dest	Destinatario	Quantità(t)	indirizzo_dest	comune_dest	pr_dest	Regione_dest
2020	190112		01284230172	R.M.B. SPA	63.274	VIA MONTECANALE 3	Polpenazze Del Garda	BS	LOMBARDIA
2020	190112		02736520236	CONSORZIO CEREIA SPA	28.951	VIA PALESELLA 3/C	Cerea	VR	VENETO
2020	190112		02058170602	NAVARRA SPA	20.744	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2020	190105	P	02058170602	NAVARRA SPA	11.746	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2020	190105	P		DURMIN ENTSORGUNG UND LOGISTIK GMBH	10.087	ANTWERPENER STRASSE 19	Estero	ES	ESTERO
2020	190105	P	05027761005	TECNO.GEA SRL	8.559	VIA MORELENSE SNC	Patrica	FR	LAZIO
2020	190112		02437550797	ECONET SRL	7.431	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2020	190112		13196590155	OFFICINA DELL'AMBIENTE SPA	3.479	STR. PROVINCIALE 193/BI	Lomello	PV	LOMBARDIA
2020	190105	P	65200/89009	SUDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG	3.079	BERGRAT-BILFINGER STRASSE 1	Estero	ES	ESTERO
2020	190112		03777340286	IRIS AMBIENTE SRL	1.615	VIALE DELL'INDUSTRIA 20	Conselve	PD	VENETO
2020	190105	P	02437550797	ECONET SRL	165	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2020	190112		00941440174	ASSISI RAFFINERIA METALLI SPA A SOCIO UNICO	152	VIA UNTA' D'ITALIA 78/80	Sarezzo	BS	LOMBARDIA

Anno	CER	CL	CF_dest	Destinatario	Quantità(t)	indirizzo_dest	comune_dest	pr_dest	Regione_dest
2021	190112		01284230172	R.M.B. SPA	59.760	VIA MONTECANALE 3	Polpenazze Del Garda	BS	LOMBARDIA
2021	190112		02736520236	CEREA S.P.A.	30.490	VIA PALESELLA 3/C	Cerea	VR	VENETO
2021	190112		02058170602	NAVARRA SPA	15.317	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2021	190112		13196590155	OFFICINA DELL'AMBIENTE SPA	11.102	STR. PROVINCIALE 193/BI	Lomello	PV	LOMBARDIA
2021	190105	P	02058170602	NAVARRA SPA	9.125	VIA CONSORTILE 3 N. 30/36 - AN 57/59	Ferentino	FR	LAZIO
2021	190105	P	10190370154	AMBIENTHESIS SPA	8.113	STRADA GRUGLIASCO/RIVALTA	Orbassano	TO	PIEMONTE
2021	190105	P		DURMIN ENTSORGUNG UND LOGISTIK GMBH	7.676	ANTWERPENER STRASSE 19	Estero	ES	ESTERO
2021	190105	P	05027761005	TECNO.GEA SRL	6.286	VIA MORELENSE SNC	Patrica	FR	LAZIO
2021	190112		02437550797	ECONET SRL	3.051	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA
2021	190105	P	65200/89009	SUDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG	2.569	BERGRAT-BILFINGER STRASSE 1	Estero	ES	ESTERO
2021	190105	P	02437550797	ECONET SRL	333	LOCALITA' SAN PIETRO LAMETINO SNC	Lamezia Terme	CZ	CALABRIA

Infine, è interessante rilevare il trend in costante crescita del rendimento energetico dell'impianto che passa dai 627.221 MWh del 2019 ai 701.045 MWh del 2021.



6. LA GESTIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA DEL RIFIUTO URBANO DERIVANTE DA RD - IL TRATTAMENTO AEROBICO e/o ANAEROBICO

L'aggiornamento del PRGRU ha stimato i fabbisogni di trattamento delle varie frazioni di rifiuti urbani e, tra queste, anche quello relativo alla frazione organica da raccolta differenziata, quantificato in circa 745.000 tonnellate/annue a regime. Questo valore è stato preso a riferimento per definire una programmazione degli eventuali impianti da realizzare per raggiungere un'autosufficienza nominale nella gestione regionale di tale tipologia di rifiuti, in considerazione delle pendenze della Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea del 16/07/2015, che prevede un'aliquota della multa vertente proprio sulla dotazione impiantistica per il trattamento della FORU da RD.

Rispetto alla dotazione impiantistica disponibile al momento della redazione del PRGRU è stata determinata la produzione di frazione organica residuale come base di calcolo per definire l'ulteriore capacità impiantistica di cui dotare la Campania (potenzialità complessiva di circa 440.000 tonnellate annue).

Tale deficit impiantistico, secondo il PRGRU, potrà essere soddisfatto mediante la realizzazione di ulteriori impianti di iniziativa privata o pubblica. La Regione Campania ha programmato la realizzazione di impianti di compostaggio nei siti indicati dai Comuni che hanno aderito all'avviso pubblicato dalla Regione Campania. Per l'attuazione dell'intero programma d'interventi sono state messe a disposizione risorse nell'ambito del "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania*" che assegna alla Regione Campania 250 ml di euro di cui € 60 milioni sui Fondi POR FESR 2014/2020 e € 190 milioni sui fondi FSC 2014/2020.

Di seguito l'elenco degli impianti in corso di realizzazione con il report aggiornato a metà dicembre 2022 sullo stato di attuazione da parte della SM RSB.

RIEPILOGO IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA						
Località	Soggetto Attuatore -	Tipologia finanziamento e relativa scadenza	Importo Finanziato	Stato attuale procedimento tecnico-amministrativo	Adempimenti da effettuare	Data presunta inizio lavori
Napoli	Comune di Napoli (NA)	FSC 2014-2020 - 2° Addendum Piano Operativo	€ 31.206.882,19	L'impianto è stato autorizzato con PAUR ex D.D. n. 279 del 2 dicembre 2021. Il progetto definitivo è stato verificato e validato con un quadro economico che è stato rimodulato secondo il decreto AIUTI. Il Comune di Napoli è in attesa dell'integrazione del finanziamento pari a 11 milioni (nuovo quadro € 42.206.882,19) per poter procedere alla pubblicazione del bando per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori.	Gara appalto integrato e stipula contratto: prevista per gennaio 2023: circa 3 mesi per l'aggiudicazione e 45 gg. per la successiva stipula del contratto, prevista pertanto entro Maggio 2023 Progetto esecutivo ed approvazione: 30 gg. per la redazione progetto e 45 gg. per la verifica e validazione (al netto di eventuali sospensioni per richiesta di integrazioni da parte del verificatore). Approvazione entro luglio 2023. Inizio lavori: luglio 2023	luglio 2023
Afragola	Comune di Afragola (NA)	POR FESR 2021-2027	€ 22.948.459,47	Il progetto è stato escluso dalla VIA.	Verifica e validazione progetto definitivo: la gara per la verifica è stata aggiudicata e si prevede la validazione del progetto definitivo entro marzo 2023. Gara appalto integrato e stipula contratto: circa 3 mesi per l'aggiudicazione e 45 gg. per la successiva stipula del contratto, prevista pertanto entro fine luglio 2023 AIA (ex art.29 del D. Lgs. 152/06): il progetto definitivo approvato verrà inviato ad AIA. i tempi di legge da min 150 gg a max 300 gg. Progetto esecutivo ed approvazione: 30 gg. per la redazione progetto e 45 gg. per la verifica (al netto di eventuali sospensioni per richieste di integrazioni da parte del verificatore) e validazione. Approvazione entro FINE GENNAIO 2024. Inizio lavori: entro fine gennaio 2024	Gennaio 2024

RIEPILOGO IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA						
Località	Soggetto Attuatore -	Tipologia finanziamento e relativa scadenza	Importo Finanziato	Stato attuale procedimento tecnico-amministrativo	Adempimenti da effettuare	Data presunta inizio lavori
Pomigliano d'Arco	Comune di Pomigliano D'Arco (NA)	FSC 2014-2020	€ 12.325.069,22	Aggiudicato appalto integrato. L'impianto ha acquisito l'AIA ex D.D. 292 del 14 dicembre 2021.	Progettazione esecutiva e validazione: Data prevista: fine dicembre 2022. Inizio lavori: entro fine gennaio 2023	gennaio 2023
Caserta	Comune di Caserta (CE)	FSC 2014-2020	€ 26.500.000,00	REVOCATO		
Chianche	Comune di Chianche (AV)	FSC 2014-2020	€ 22.303.000,00	Il progetto è stato escluso dalla VIA. La gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori è stata aggiudicata, il contratto verrà stipulato a gennaio 2023.	AIA (ex art.29 del D. Lgs. 152/06): tempi di legge da min 150 gg a max 300 gg. Considerando i tempi min, conclusione entro fine luglio 2023. Progetto esecutivo ed approvazione: 30 gg. per la redazione progetto e 45 gg. per la verifica e validazione (al netto di eventuali sospensioni per richiesta di integrazioni da parte del verificatore). Approvazione entro giugno 2023. Inizio lavori: luglio 2023	luglio 2023
Teora (AV)	IrpiniAmbiente SPA	-----	----	Il Soggetto Attuatore Irpinia Ambiente ha rescisso il contratto per eccessiva onerosità. L'impianto sarà rifinanziato a valere sui fondi POR FESR 2021-2027	-----	In riprogrammazione
Fisciano	Comune di Fisciano (SA)	FSC 2014-2020	€ 19.500.000,00	REVOCATO		/

RIEPILOGO IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA						
Località	Soggetto Attuatore -	Tipologia finanziamento e relativa scadenza	Importo Finanziato	Stato attuale procedimento tecnico-amministrativo	Adempimenti da effettuare	Data presunta inizio lavori
Marigliano (NA)	Regione Campania	FSC 2014-2020	€ 24.110.306,00	Il progetto è stato escluso dalla VIA. L'appalto integrato è stato aggiudicato a dicembre 2022, si prevede di contrattualizzare l'intervento a gennaio 2023.	AIA (ex art.29 del D. Lgs. 152/06): tempi di legge da min 150 gg a max 300 gg. Considerando i tempi minimi, conclusione entro luglio 2023. Progetto esecutivo ed approvazione: 30 gg. per la redazione progetto e 45 gg. per la verifica e validazione (al netto di eventuali sospensioni per richiesta di integrazioni da parte del verificatore). Approvazione entro fine giugno 2023. Inizio lavori: entro luglio 2023	luglio 2023

RIEPILOGO IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA						
Località	Soggetto Attuatore -	Tipologia finanziamento e relativa scadenza	Importo Finanziato	Stato attuale procedimento tecnico-amministrativo	Adempimenti da effettuare	Data presunta inizio lavori
Cancello ed Arnone (CE)	Regione Campania	FSC 2014-2020	€ 24.885.602,28	Il progetto è stato escluso dalla VIA. Il progetto definitivo è in fase di verifica e si prevede la validazione entro gennaio 2023.	<p>Gara appalto integrato e stipula contratto: circa 3 mesi per l'aggiudicazione e 45 gg. per la successiva stipula del contratto, prevista pertanto entro fine giugno 2023.</p> <p>AIA (ex art.29 del D. Lgs. 152/06): tempi di legge da min 150 gg a max 300 gg. Considerando i tempi min, conclusione entro fine gennaio 2024.</p> <p>Progetto esecutivo ed approvazione: 30 gg. per la redazione progetto e 45 gg. per la verifica e validazione (al netto di eventuali sospensioni per richiesta di integrazioni da parte del verificatore). Approvazione entro fine dicembre 2023.</p> <p>Inizio lavori: gennaio 2024</p>	Gennaio 2024

RIEPILOGO IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA						
Località	Soggetto Attuatore -	Tipologia finanziamento e relativa scadenza	Importo Finanziato	Stato attuale procedimento tecnico-amministrativo	Adempimenti da effettuare	Data presunta inizio lavori
Casal di Principe (CE)	Regione Campania	FSC 2014-2020	€ 24.100.357,00	Il progetto è stato escluso dalla VIA. L'appalto integrato è stato aggiudicato a dicembre 2022, si prevede di contrattualizzare l'intervento a gennaio 2023.	AIA (ex art.29 del D. Lgs. 152/06): tempi di legge da min 150 gg a max 300 gg. Considerando i tempi minimi, conclusione entro luglio 2023. Progetto esecutivo ed approvazione: 30 gg. per la redazione progetto e 45 gg. per la verifica e validazione (al netto di eventuali sospensioni per richiesta di integrazioni da parte del verificatore). Approvazione entro fine giugno 2023. Inizio lavori: entro luglio 2023	luglio 2023
STIR Tufino (NA)	Regione Campania	FSC 2014-2020	€ 8.687.986,55	Stipulato Contratto in data 18.11.2021 per appalto lavori. Avvenuta consegna lavori in data 29.11.2021. Lavori in corso	Collaudo previsto luglio 2023	Avvio impianto luglio 2023
Eboli (SA) - amp. impianto	Comune di Eboli (SA)	FSC 2014-2020	€ 2.942.000,00	Gara appalto integrato in fase di aggiudicazione entro dicembre 2022, contratto entro febbraio 2023	Progetto esecutivo ed approvazione: 30 gg. per la redazione progetto e 45 gg. per la verifica e validazione (al netto di eventuali richieste di integrazioni da parte del verificatore). Approvazione entro luglio 2023. Autorizzazione ex art. 208 D.lgs. 152/2006: 6 mesi entro luglio 2023 Inizio lavori: entro luglio 2023	luglio 2023

RIEPILOGO IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA						
Località	Soggetto Attuatore -	Tipologia finanziamento e relativa scadenza	Importo Finanziato	Stato attuale procedimento tecnico-amministrativo	Adempimenti da effettuare	Data presunta inizio lavori
STIR Casalduni (BN)	Regione Campania	FSC 2014-2020	€ 11.136.615,43	Il progetto è stato escluso dalla VIA. Il progetto definitivo è in fase di verifica e si prevede la validazione entro gennaio 2023.	Gara appalto integrato e stipula contratto: circa 3 mesi per l'aggiudicazione e 45 gg. per la successiva stipula del contratto, prevista pertanto entro fine giugno 2023. AIA (ex art.29 del D. Lgs. 152/06): tempi di legge da min 150 gg a max 300 gg. Considerando i tempi min, conclusione entro fine gennaio 2024. Progetto esecutivo ed approvazione: 30 gg. per la redazione progetto e 45 gg. per la verifica e validazione (al netto di eventuali sospensioni per richiesta di integrazioni da parte del verificatore). Approvazione entro fine dicembre 2023. Inizio lavori: gennaio 2024	Gennaio 2024
STIR Battipaglia (SA)	Regione Campania	FSC 2014-2020	€ 9.689.434,74	REVOCATO in quanto l'EDA Salerno ha stralciato l'impianto dalla programmazione d'Ambito.		/
Pontecagnano Faiano (SA)	Comune di Pontecagnano Faiano (SA)	FSC 2014-2020	€ 25.000.000,00	REVOCATO		/
Castellnuovo Cilento	Comune di Castellnuovo Cilento (SA)	FSC 2014-2020	REVOCATO	REVOCATO in quanto il Comune ha ritirato l'istanza di PAUR (Autorizzazione Unica comprensiva di VIA ed AIA), manifestando la volontà di non voler più realizzare l'impianto.		/

Va segnalato, infine, che la dotazione impiantistica assicurata all'esito dell'attuazione dei programmi sopra indicati viene ulteriormente integrata con potenzialità, che potrebbero anche risultare in futuro ridondanti rispetto all'effettivo fabbisogno territoriale (ma non nazionale in virtù del libero mercato per il trattamento delle frazioni da raccolta differenziata), derivanti da iniziative promosse dall'imprenditoria privata. Infatti, per la frazione organica avviata a compostaggio, non si possono assumere i principi dettati dagli artt. 182 bis e 182, c.3 del D.Lgs n. 152/2006, in quanto i flussi di rifiuto da raccolta differenziata avviati a recupero non sono soggetti alla privativa comunale e valgono, per essi, le regole del libero mercato. Sono, infatti, diverse le iniziative private già attuate ed in corso.

7. IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO

L'attuale ciclo di gestione per il trattamento del Rifiuto Urbano Indifferenziato (RUI) conferma il passaggio di quest'ultimo per i sette Stabilimenti di Tritovagliatura ed Imballaggio dei Rifiuti della Campania (i cosiddetti STIR), localizzati in:

- Avellino loc. Pianodardine (in provincia di Avellino)
- Casalduni (in provincia di Benevento)
- Santa Maria C.V. (in provincia di Caserta)
- Tufino, Giugliano e Caivano (in provincia di Napoli)
- Battipaglia (in provincia di Salerno)

I sette STIR sono stati progettati con lo scopo di separare il RUI attraverso vagli in due flussi principali: da una parte la frazione secca tritovagliata - FST - (da destinare a recupero energetico) dall'altra la frazione umida trito vagliata, denominata FUT, da stabilizzare biologicamente negli stessi STIR (detti, infatti, più propriamente impianti di trattamento meccanico biologico TMB), in modo da essere recuperabile o, comunque, da smaltire in discarica, oltre ad una minima quantità di altri materiali di scarto da inviare a recupero. In particolare, la biostabilizzazione della FUT consente di ridurre il volume e il grado di putrescibilità del materiale da inviare a discarica e di fornirgli caratteristiche tali da consentirne l'eventuale recupero attraverso il conferimento come materiale da copertura giornaliera o finale di discariche.

Al fine di accelerare le procedure di effettiva implementazione dei processi di biostabilizzazione presso gli STIR della Campania, il Presidente della Giunta regionale p.t. emanava la Direttiva n. 149/UDCP/GAB/VCG2 del 03/01/2013, con la quale invitava alla predisposizione di tutti gli atti necessari per destinare risorse di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, assegnate con L. 1/2011 alle "attività funzionali agli investimenti finalizzati alla realizzazione/completamento dell'impiantistica presso gli STIR per consentire la stabilizzazione della FUT".

Con DGR 575 del 16/12/2013 venivano inclusi nel Piano di Riparto ex L. 1/2011 attuato con DGR 604/2011 e ss.mm.ii., con beneficiari individuati nelle Amministrazioni Provinciali della Campania, gli interventi di adeguamento per la biostabilizzazione della FUT in sei dei sette STIR operanti in Campania con la sola esclusione di quello sito in Caivano in quanto a servizio del termovalorizzatore di Acerra.

La tabella di seguito offre il quadro dello stato di avanzamento dei suddetti interventi.

Interventi previsti	Beneficiari	Importo	DD Impegno	DD Ammissione a finanz.	DD Ammissione a finanziamento definitivo e liquidazione I acconto	DD acconti successivi al primo	Liquidato
Lavori di adeguamento ed ottimizzazione ciclo produttivo impianto STIR di Pianodardine Avellino	Provincia di Avellino	€ 532.925,75	DD n. 16 del 12/12/2014	DD n. 410 del 20/09/2017	DD n. 117 del 17/06/2019	DD n. 55 del 03/12/2020	€313.434,41
Interventi migliorativi del processo FUTS presso lo STIR di Casalduni (BN)	Provincia di Benevento	€ 989.844,51	DD n. 16 del 12/12/2014	DD n. 101 del 21/06/2017	DD n. 170 del 09/08/2019	DD n. 56 del 03/12/2020	€567.512,96
Realizzazione di un impianto di stabilizzazione aerobica da ubicare presso lo STIR di Santa Maria Capua Vetere (CE)	Provincia di Caserta	€3.150.000,00	DD n. 16 del 12/12/2014	DD n. 17 del 19/01/2018	DD n. 214 del 21/10/2019	DD n. 115 del 06/10/2020 DD n. 19 del 16/03/2021 DD n. 273 del 01/09/2022	€ 2.638.212,65
Sistema di stabilizzazione aerobica a cumuli statici aerati nei capannoni denominati ex MVA presso lo STIR di Giugliano (NA)	Città Metropolitana di Napoli ex Provincia di Napoli	€2.318.769,59	DD n. 16 del 12/12/2014	DD n. 3 del 21/01/2020	DD n. 25 del 24/01/2022		€ 422.578,97
Sistema di stabilizzazione aerobica a cumuli statici aerati nei capannoni denominati ex MVA presso lo STIR di Tufino (NA)	Città Metropolitana di Napoli ex Provincia di Napoli	€2.318.769,59	DD n. 16 del 12/12/2014	DD n. 2 del 21/01/2020	DD n. 229 del 24/05/2022		€ 428.907,80
Lavori di realizzazione dell'impiantistica a supporto del ciclo integrato dei rifiuti DGR 604/2011 presso lo STIR di Battipaglia (SA)	Provincia di Salerno	€1.159.861,18	DD n. 16 del 12/12/2014	DD n. 20 del 15/02/2021	DD n. 159 del 07/12/2021	DD n. 277 del 16/09/2022	€ 901.689,43
		€10.470.170,62					€ 5.272.336,22

Per i suddetti interventi nelle successive annualità, in funzione del corretto riscontro da parte dei soggetti beneficiari, si ipotizza la liquidazione delle somme restanti e il disimpegno di quelle residuali.

Con DGR n. 737 del 13/11/2018, è stato disposto il finanziamento, per un ammontare massimo di 10ME di un piano di interventi per la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR.

A tale riguardo le Province di Caserta e Benevento sono state ammesse a finanziamento programmatico per dare attuazione a due distinti interventi (rispettivamente dell'ammontare di € 1.680.000,00 e €

1.097.000,00) per i quali sono state svolte le procedure autorizzatorie ex art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. Esperite le varie fasi dell'istruttoria amministrativa, con Decreto dirigenziale n. 25 del 10/07/2020 è stata disposta l'ammissione a finanziamento definitiva e contestuale impegno di spesa a favore della Provincia di Caserta per l'ammontare pari a € 1.522.733,71 sulla base del Q.E. Posta gara.

Nel corso del 2022 l'operazione con soggetto attuatore la Provincia di Caserta si è conclusa dal punto di vista fisico con la chiusura dei lavori e un avanzamento di spesa pari al 90% del totale ammesso a finanziamento. All'esito del collaudo che si ritiene possa essere portato a conclusione entro il primo trimestre del 2023, sarà possibile procedere all'erogazione del saldo conclusivo, cui dovranno poi seguire le attività di rendicontazione della spesa da parte della Provincia da concludersi, verosimilmente, concludersi nel secondo trimestre del 2023.

Per quel che riguarda l'operazione con soggetto attuatore la Provincia di Benevento con Decreto dirigenziale n. 73 del 16/11/2021 si è provveduto alla revoca del finanziamento e contestuale risoluzione della convenzione sottoscritta tra le parti per effetto di una differente esigenza progettuale interessante l'area dello STIR di Casalduni, consistente nella rimozione dei rifiuti combusti nel corso di eventi incendiari degli anni precedenti che ne hanno impedito l'operatività e funzionalità. Pertanto, a seguito di incontri di natura tecnica e programmatoria nel corso del 2022, con DGR n. 362 del 07/07/2022 è stato disposto di programmare, tra l'altro, il finanziamento dell'operazione di "*Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbancati presso lo Stir di Casalduni (BN)*", per un valore massimo di 1.800.000,00 euro, al fine di garantire il sostegno all'operatività del ciclo provinciale dei rifiuti, nonché alle attività di superamento della sentenza di condanna del 2015 della Corte di Giustizia Europea nei confronti dello Stato italiano.

A seguito delle attività istruttorie e amministrative di competenza, con Decreto dirigenziale n. 307 del 03/11/2022 si è provveduto all'ammissione provvisoria a finanziamento della nuova previsione di intervento di "*Rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti abbancati presso lo Stir di Casalduni (BN)*", di cui alla programmazione regionale ex DGR n. 362/2022 a cui è seguita, in data 07/11/2022 la sottoscrizione della Convenzione tra Regione Campania e Provincia di Benevento. L'operazione, da previsioni di cronoprogramma, dovrebbe essere eseguita e conclusa sotto il profilo fisico e finanziario, nel corso del 2023.

8. INCENERIMENTO E DISCARICA

8.1 Sul fabbisogno di incenerimento

Nel PRGRU sono definiti i nuovi fabbisogni di trattamento/smaltimento, con riferimento agli impianti necessari per la gestione dei rifiuti urbani in Campania. In particolare, il Piano evidenzia come la capacità di incenerimento attuale già disponibile, garantita dall'impianto di termovalorizzazione sito in Acerra (NA) con una potenzialità stimata in 750.000 ton/anno, possa consentire il soddisfacimento del fabbisogno di incenerimento regionale nell'orizzontale temporale di previsione prescelto. Di conseguenza, come previsto nello stesso PRGRU, la Regione Campania, a pochi giorni dall'entrata in vigore del Piano, con nota prot. n. 2660 del 26 gennaio 2017, ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, soggetto competente, la *“modifica del dPCM 10 agosto 2016, ai sensi dell'articolo 6, comma 4 del medesimo decreto all'esito dell'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Campania”*. L'interlocuzione tecnica tra i due soggetti, ai fini della modifica del suddetto dPCM, è stata avviata anche attraverso la costituzione di un apposito Gruppo Tecnico Operativo. Dopo un periodo di sospensione (cfr Decreto n. 189 del 13/12/2018 del Direttore Generale RIN del MATTM), l'attività è ripresa nel corso del 2019, portando ad una sostanziale condivisione con il Ministero di quanto sostenuto nel Piano. Nel corso del 2020, c'è stata un'aperta condivisione anche da parte degli stessi Servizi competenti della Commissione europea che hanno ventilato la possibilità di ridurre la penalità giornaliera di cui alla Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea del 16/07/2015 per la quota relativa alla termovalorizzazione. La Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con il Ministero della transizione ecologica, con nota n. 1081-P del 22/07/2021, infatti, ha avanzato formale richiesta di diminuzione della multa. La Commissione si è resa disponibile ad una prima riduzione della sanzione, pari a un terzo della penalità irrogata dalla Corte di giustizia, a condizione di fornire idonea garanzia anche in ordine alla capacità di trattamento di una parte significativa dei c.d. rifiuti storici (ecoballe). Tale garanzia è risultata soddisfatta con la messa in funzione dell'impianto di Caivano (NA), avvenuta in data 14 giugno 2021, specificamente deputato al trattamento dei c.d. rifiuti storici (ecoballe) per la produzione di combustibile solido secondario (CSS). Pertanto, dopo aver valutato le informazioni trasmesse dalle Autorità italiane, con la quale è stata fornita prova del collaudo e della messa in funzione dell'impianto di Caivano, destinato a trattare una parte consistente di rifiuti storici, pari a circa 2 milioni di tonnellate, per la produzione di combustibile solido secondario, la Commissione europea ha ritenuto, così come riportato nella nota 0000628-P-04/04/2022 della Struttura di Missione per le procedure di infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, *“che la sentenza della Corte di giustizia sia stata eseguita per la parte relativa alla capacità di incenerimento/termovalorizzazione. Il termovalorizzatore di Acerra, difatti, già sopperisce, come precedentemente dimostrato, al fabbisogno di incenerimento dei rifiuti municipali ordinariamente prodotti. Per tale motivo, come statuito nelle “Operational Conclusions” della riunione del 7 dicembre 2020, la Commissione europea ha deciso di dedurre dalla penalità giornaliera, a partire dalla messa in funzione dell'impianto di Caivano, la somma di EUR 40.000 giornalieri, corrispondente alla capacità di incenerimento/termovalorizzazione.*

Per il 2022, al 30 novembre sono state conferite al TMV di Acerra oltre 664.294 tonnellate di rifiuto e pertanto è prevedibile il superamento delle 730.000 tonnellate sottoposte a recupero energetico, rispetto ad una produzione di FST stimata in circa 850.000 tonnellate. Il PRGRU stima il fabbisogno di incenerimento a regime in 700.000 ton/a e dai dati appare che la capacità del termovalorizzatore sia sufficiente a soddisfare tale fabbisogno. La maggiore produzione di frazione secca tritovagliata da dover collocare pari a circa 120.000 tonnellate, allo stato attuale, è da attribuire al mancato raggiungimento delle percentuali di RD previste nel Piano, per cui, come già rappresentato in precedenti Report, appare fondamentale sostenere ulteriormente le azioni per l'incremento della RD.

Fermo straordinario del Termovalorizzatore di Acerra anno 2023

Va segnalato che per il mese di agosto 2023 è prevista la manutenzione straordinaria del turbogeneratore del Termovalorizzatore di Acerra, con il fermo contemporaneo di tutte e tre le linee di incenerimento per circa due settimane. Inoltre, durante la fermata, verranno effettuate anche le manutenzioni ordinarie delle singole linee di incenerimento.

MANUTENZIONE LINEE E TURBINA TERMOVALORIZZATORE 35 GG DAL 25 AGOSTO AL 29 SETTEMBRE 2023					
	1 SETTIMANA	2 SETTIMANA	3 SETTIMANA	4 SETTIMANA	5 SETTIMANA
LINEA 1	FERMATA	FERMATA	FERMATA	ESERCIZIO	ESERCIZIO
LINEA 2	ESERCIZIO	FERMATA	FERMATA	FERMATA	FERMATA
LINEA 3	ESERCIZIO	FERMATA	FERMATA	ESERCIZIO	ESERCIZIO

Tabella fermo TMV di Acerra per manutenzione

Tale attività comporterà un mancato incenerimento di 53.500 tonnellate di FST che dovranno essere collocate a cura delle Società Provinciali attraverso l'allestimento dei siti di stoccaggio provvisori ed attivando ulteriori evacuazioni fuori regione per il collocamento di detti rifiuti.

Di seguito il fabbisogno di collocamento per il 2023 delle singole province durante la manutenzione del Termovalorizzatore di Acerra.

QUANTITATIVI DI FST DA COLLOCARE A CURA DEI GESTORI		
TMB	TONNELLATE FST	GESTORE
TUFINO	12.000	SAP.NA
GIUGLIANO	12.000	SAP.NA
CAIVANO	12.000	A2A
S.M.CAPUA VETERE	8.000	GISEC
BATTIPAGLIA	7.000	ECOAMBIENTE
PIANODARDINE	2.500	IRPINIAMBIENTE
TOTALE	53.500	

In parte sarà possibile collocare i rifiuti nelle fosse di ricezione, nei capannoni e sui piazzali all'interno degli impianti TMB, per una capacità pari a circa 20.000 tonnellate, la restante parte pari a 33.500 tonnellate, in attesa di essere evacuata in impianti extra regionali, dovrà essere stoccata su apposite piazzole predisposte per il superamento del periodo di fermo.

TMB	PRODUZIONE FST	STOCCAGGIO INTERNO TMB			DIFFERENZA DA COLLOCARE
		FOSSA RSU	PIAZZALI FST	TOTALE	
TUFINO	12220	1000	2000	3000	9220
GIUGLIANO	12220	1000	2000	3000	9220
CAIVANO	11944	2000	2500	4500	7444
TOT NAPOLI	36384	4000	6500	10500	25884
S.M.C. VETERE	7206	1500	1500	3000	4206
BATTIPAGLIA	7148	1500	2000	3500	3648
PIANODARDINE	2573	600	2000	2600	-28
TOTALE	53310	7600	12000	19600	33710

Pertanto, per il 2023 la quota da destinare fuori regione subirà un incremento del quantitativo pari ad almeno 30.000 tonnellate, con la previsione di dover smaltire complessivamente in impianti extra regionali circa 450.000 tonnellate, per oltre 100 MLN di euro.

8.2 Sul fabbisogno di smaltimento

Discarica di S. Arcangelo Trimonte (BN)

Il PRGRU indica una capacità residua della discarica di S. Arcangelo Trimonte di circa 200.000 m³. Le volumetrie residue, come autorizzate in A.I.A. e verificate attraverso l'ultimo rilievo plani-altimetrico eseguito nel mese di settembre 2017 dalla Società Provinciale Samte s.r.l., risultano le seguenti.

	Volume progetto (m ³)	Volume occupato (m ³)	Volume residuo (m ³)
LOTTO 2	220.000	171.074	48.926
LOTTO 4	350.000	206.451	143.549
LOTTO 3	50.000	46.725	3.275
Totale vasca est	620.000	424.250	195.750
LOTTO 1	220.000	204.752	15.248
TOTALE VOLUMETRIA DISCARICA	840.000	629.002	210.998

I volumi dei lotti 3 e 4 vengono indicati nel Piano come sotto sequestro e, dunque, non disponibili.

All'attualità la discarica è stata totalmente dissequestrata, nel 2017 si è conseguito il dissequestro del 1° e 2° lotto, in data 08.07.2021 si è tenuta l'udienza conclusiva del processo penale. Il Tribunale ha deciso per l'assoluzione degli imputati e il dissequestro totale della discarica.

Sono pertanto, immediatamente disponibili le rispettive volumetrie residue, pari a 64.174 m³, corrispondenti a 80.217,50 tonnellate di rifiuto, nell'ipotesi che la densità di abbanco sia pari a 1,25 t/m³. I lotti 3 e 4, che rappresentano un volume complessivo di 146.824 m³, corrispondente a 183.530 tonnellate di rifiuto, nell'ipotesi che la densità di abbanco sia pari a 1,25 t/ m³.

Al fine di poter utilizzare da subito la capacità dei lotti 1 e 2, sono stati realizzati dei lavori di manutenzione straordinaria relativamente alla pavimentazione delle strade di accesso e sulla regimentazione delle acque piovane. In data 14.07.2022 è stato sottoscritto Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione Campania, l'Ente d'Ambito Benevento, in qualità di ente di governo del ciclo integrato dei rifiuti in forma associata, la Provincia di Benevento e la S.A.M.T.E s.r.l., in qualità di proprietario e soggetto gestore della discarica di sant'Arcangelo Trimonte (Bn) con il quale si è preso atto che in data 15.07.2022 è avvenuto il completamento dei lavori di manutenzione straordinaria finalizzati alla riapertura in sicurezza del 1 e 2 lotto, sono in corso tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi propedeutici alla riapertura dell'impianto.

Le ulteriori volumetrie disponibili sui lotti 3 e 4 potranno essere utilizzate al termine dei lavori di messa in sicurezza, si presume una tempistica compatibile con la saturazione dei primi due lotti, infatti, è il completamento delle opere strutturali già finanziato, con previsione del collaudo delle opere entro 15 mesi dalla consegna del progetto.

Discarica di Savignano Irpino (AV)

La discarica di Savignano Irpino ha esaurito le capacità residue, infatti, per gli anni 2021 e 2022 non sono stati effettuati conferimenti. La volumetria lorda autorizzata, per le modifiche apportate al pacchetto di copertura che costituirà il capping definitivo, risulta di 883.750 m³.

Con D.D. – D.G. Ciclo integrato acque e rifiuti – UOD 50 17 05, n.116 del 16.09.2021, è stato rilasciato il rinnovo dell'AIA che sblocca l'iter per l'avvio dei lavori di realizzazione e completamento della IV vasca, e quelli complementari per l'esecuzione preventiva della stabilizzazione delle sponde interne a detta vasca aggiudicati con Determina Dirigenziale n. 1325 del 27/06/2019.

I lavori di completamento sono stati avviati e sono oggetto di continuo monitoraggio da parte dei competenti uffici regionali per consentire la più celere definizione per la messa in esercizio dell'impianto.

Discarica Maruzzella 3 in San Tamaro (CE)

La discarica ha esaurito le capacità residue e pertanto, nel corso del 2022 sono state conferite 670,52 tonnellate, pertanto, è in previsione la realizzazione del capping finale con l'utilizzo in parte del rifiuto EER 19.05.03 proveniente dal TMB di Santa Maria Capua Vetere. Tali volumetrie potrebbero essere sfruttate nel biennio 2023 e 2024.

Progetto di landfill mining nelle ex discariche Maruzzella 1 e 2 in San Tammaro (CE)

In data 01/12/2017 è stato presentato dalla Provincia di Caserta uno studio di fattibilità tecnico-economica relativo al “*Recupero ambientale con recupero di nuove volumetrie mediante procedura di Landfill mining*” applicata alle discariche dismesse di Maruzzella 1 e Maruzzella 2 in San Tammaro. Nella discarica di Maruzzella 1 e 2 sono stati conferiti complessivamente circa 1.200.000 m³ di rifiuti, in periodi in cui i ridotti livelli di implementazione della raccolta differenziata determinavano lo smaltimento in discarica di residui di fatto recuperabili. Nell’ambito del suddetto progetto di fattibilità tecnico-economica, si prevede, dunque, lo svuotamento dei volumi di discarica attualmente occupati dai rifiuti e il recupero degli stessi rifiuti attraverso strategie di “*landfill mining*”. Tale procedura permetterà di recuperare una volumetria disponibile per nuovi abbancamenti di circa il 50% del volume complessivo, per una quantità stimata in circa 600.000 m³.

Anche in tale ipotesi, dunque, la Regione Campania ha inteso adottare procedure innovative e un procedimento virtuoso e coerente con la strategia e con gli atti della Commissione Europea, ricavando nuova volumetria attraverso l’indicato procedimento, anziché programmare nuove discariche, cui sarebbe connesso un evidente depauperamento del territorio.

Con D.D. -D.G. Ciclo integrato acque e rifiuti – UOD 70 17 07 n.48 del 12.03.2021 e D.D. - D.G.ciclo integrato acque e rifiuti – UOD 50 17 92 n.104 del 30.03.2021 sono stati rilasciati, rispettivamente l’ AIA e il PAUR per la realizzazione del progetto “Landfill mining discariche Maruzzella 1 e 2 e rifunzionalizzazione piazzole con attività no food nel Comune di San Tammaro (CE) –

La copertura finanziaria dell’intervento di un importo complessivo pari a € 28.000.000,00 è assicurata da un finanziamento della Provincia di Caserta di 13.000.000,00 di euro e di 15.000.000,00 della Regione Campania a valere sui fondi FSC 2021-2027. E’ stata pubblicata la gara europea di appalto integrato in data 11.11.2022.

Recupero del biostabilizzato F.U.T.S.R.

Presso gli impianti STIR della Regione Campania avviene la selezione meccanica del rifiuto residuale da raccolta differenziata. La parte prodotta solitamente destinata a smaltimento in discarica è identificata come “*frazione umida tritovagliata*” o più brevemente “*FUT*”. Tale frazione, di matrice prevalentemente organica, attraverso un approfondito trattamento di biostabilizzazione aerobica, può essere ridotta in peso e volume ed eventualmente recuperata nell’ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che essere destinata allo smaltimento in discarica. La FUT così stabilizzata e raffinata (FUTSR), conformemente a quanto previsto dall’art.183 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., può essere, infatti, “*recuperata*” come materiale di copertura giornaliero oppure finale nelle discariche regionali al posto del terreno vegetale.

La Regione sta attuando un programma dedicato per la gestione del sottovaglio (Frazione Umida Tritovagliata c.d. F.U.T.) proveniente dagli impianti STIR della Regione Campania per il triennio 2020-2022 quale ipotesi di conferimento dello stesso nelle discariche attualmente operative in Regione Campania, nonché il potenziale utilizzo come materiale recuperabile negli impianti di discarica di cui è prevista la copertura definitiva.

La frazione umida tritovagliata (FUT) prodotta presso gli impianti STIR della Regione Campania dalla selezione del rifiuto residuale da raccolta differenziata costituisce un rifiuto speciale, non pericoloso, identificabile con codice EER 19 12 12 - *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*. Tale frazione non costituisce, tuttavia, un prodotto degli impianti STIR in argomento, ma una matrice organica selezionata meccanicamente dal rifiuto residuale e suscettibile di essere destinata al trattamento biologico di stabilizzazione aerobica eseguito all'interno degli stessi impianti STIR.

Ove attuato, il trattamento di biostabilizzazione determina la conversione biologica della FUT in una matrice che, previa verifica delle caratteristiche qualitative, può essere recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che destinata allo smaltimento in discarica. All'esito del processo di biostabilizzazione aerobica, la FUT stabilizzata (FUTS) e finale raffinazione (FUTSR) costituisce ancora un rifiuto speciale, non pericoloso, con potenziali caratteristiche di recuperabilità.

Portare a termine una organica pianificazione dei flussi di detta componente in uscita dagli STIR ai fini di un reimpiego come copertura giornaliera di discariche operative e come capping finale per le discariche chiuse rappresenta un importante tassello che contribuisce non poco nella riduzione del fabbisogno di capacità di discarica *ex novo*. A tal proposito, si fa presente che la Regione Campania ha in corso stipula di apposita convenzione con l'A.R.P.A.C. per la esecuzione delle attività di controllo a campione, nella fase di start up, sulla FUTSR prodotta da tutti gli STIR campani, ai fini di monitorare, sotto la regia regionale, la qualità della frazione e la corrispondenza con i parametri chimico-fisici stabiliti dall'allegato tecnico approvato con DGR n. 693/2018.

Al fine di consentire la suddetta più approfondita biostabilizzazione della frazione umida tritovagliata (FUT), tale da produrre compost fuori specifica (CER 190503), la Regione ha finanziato, attraverso fondi FSC, interventi di implementazione degli STIR. Sono stati ammessi a finanziamento i relativi interventi di biostabilizzazione nei seguenti STIR:

- con DD n. 410 del 20/09/2017 presso lo STIR di Pianodardine – Avellino (AV);
- con DD n. 101 del 21/06/2017 presso lo STIR di Casalduni (BN);
- con DD n. 17 del 19/01/2018 presso lo STIR di Santa Maria Capua Vetere (CE);
- con DD n. 3 del 21/01/2020 presso lo STIR di Giugliano (NA);
- con DD n. 2 del 21/01/2020 presso lo STIR di Tufino (NA);
- con DD n. 20 del 15/02/2021 presso lo STIR di Battipaglia (SA).

L'utilizzo della FUTSR nelle discariche campane in esercizio come copertura giornaliera, ovvero nelle discariche esaurite, oggetto di riqualificazione ambientale, quale capping finale, ridurrà notevolmente il quantitativo dei rifiuti da conferire in discarica.

La frazione umida tritovagliata (FUT) in uscita dagli impianti STIR della Regione Campania a seguito di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato residuo, è destinata al trattamento biologico di stabilizzazione aerobica all'interno degli stessi impianti STIR, ove attuato, il trattamento di biostabilizzazione determina una matrice c.d. Frazione Umida Tritovagliata stabilizzata (FUTSR) che, previa verifica delle caratteristiche qualitative, può essere recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che destinata allo smaltimento in discarica, conforme alla DGR n. 693 del

30/10/2018 , con la quale è stato disposto che l'utilizzo del biostabilizzato debba avvenire in base a specifiche norme tecniche.

Per il triennio 2021-2023 è stato elaborato il programma di gestione della (FUTSR), quale piano pluriennale per l'utilizzo e l'impiego di detta Frazione, approvato con Delibera di G.R. n. 21 assunta in data 19/01/2021. L'avvio del processo produttivo della FUTSR ed il relativo collocamento rientrano tra le azioni principali previste per ottemperare alle prescrizioni della Sentenza Corte di Giustizia Europea del 16/07/2015 C- 653/13, finalizzate alla eliminazione della conseguente sanzione comunitaria e la relativa attività deve essere pertanto pianificata e monitorata su base regionale. Dalla tabella che segue si rileva che a seguito di diverse sollecitazioni a partire dal mese di ottobre 2019 e dell'approvazione del citato piano, le società provinciali hanno proceduto nell'avviare il trattamento della stabilizzazione della FUT ed è in corso anche la ulteriore fase di raffinazione da parte della Società GISEC spa di Caserta e di SAPNA Spa della Città Metropolitana di Napoli.

Dall'attività di monitoraggio eseguita da questa Struttura di missione nel corso dell'anno 2022, in continuità con le precedenti attività di controllo e monitoraggio del precedente anno 2021 effettuate sui bilanci di massa annuo dei TMB, confermati dai dati dei primi tre mesi del 2022, è risultato che la fase gestionale della FUTSR continua a non attuare quanto previsto dalle DD.GG.RR. n.693 del 30.10.2018, n.8 del 15.01.2019 e n.21 del 19.01.2021, impedendo così la concretizzazione del programma pluriennale approvato, riguardante il flusso dei conferimenti in discarica di detta frazione secondo gli indirizzi dei citati atti deliberativi, pregiudicando in tal modo il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano Regionale.

A seguito di un controllo effettuato sui dati forniti dall'ufficio Flussi Rifiuti regionale nel mese di maggio 2022 e successiva analisi è stato riscontrato una produzione eccessiva di Frazione Umida da smaltire in discarica, presso gli impianti di Pianodardine e S.Maria Capua Vetere, laddove su base provinciale le percentuali di raccolta differenziata sono rispettivamente pari al 65% e 54% e il rifiuto organico viene selezionato a monte ,per cui il rilevante quantitativo di FUT in uscita dagli STIR è indicativo di un non corretto trattamento del rifiuto differenziato.

Pertanto con nota pec del 06/05/2022 PG/2022/0239079 indirizzata agli Enti d'Ambito Na1,Na2,Na3, AV, CE, SA e alle Società SAPNA spa di Città Metropolitana di Napoli, Irpiniambiente spa della Provincia di Avellino, Gisec spa di Caserta e Ecoambiente Sa spa della Provincia di Salerno, è stato segnalato l'insufficiente andamento dei flussi di F.U.T. e F.U.T.S., invitando gli Enti d'ambito medesimi a vigilare e monitorare la gestione delle Società Provinciali al fine di mettere in atto ogni utile azione per il raggiungimento degli obiettivi su indicati ,in continuità con quanto già più volte segnalato con diverse note pec inviate a partire dall'anno 2019 con cui si invitavano gli Enti e le società indicate a trasmettere trimestralmente a questa Struttura i risultati delle azioni avviate.

Gli EDA hanno risposto in data 13/05/2022 con nota pec prot. n. PG/2022/0253576 alla quale ha fatto seguito ulteriore nota, non riscontrata, di richiesta informazioni inviata in data 01/06/2022 PG/2022/0289424.

In data 19/05/2022 PG/2022/0264100, la Gisec spa, società della Provincia di Caserta ha fornito chiarimenti sulle difficoltà gestionali contingenti all'impianto Stir di S. Maria Capua Vetere conseguenti a lavori straordinari per efficientare e migliorare ulteriormente la stabilizzazione della F.U.T. Ha fatto seguito nota pec della Struttura trasmessa in data 01/06/2022, PG/2022/0288971 con la quale si è invitato la società medesima ad ottimizzare il processo produttivo dell'impianto gestito in quanto, dai bilanci di

massa sono risultate percentuali basse di produzione dell'altra componente in uscita, Frazione Secca Tritovagliata, con il conseguente aumento di percentuali della Frazione Umida Tritovagliata da smaltire in discarica.

Con nota PEC inviata in data 31/05/2022 PG/2022/0286883, la SAPNA spa, società in house della Città Metropolitana di Napoli, ha comunicato che con Decreto n. 67 del 25/05/2022 di rilascio A.I.A. Impianto STIR di Tufino è stato autorizzato il processo di stabilizzazione della FUT mediante mulini da attrito, con la installazione, a breve, dei relativi macchinari per l'espletamento del processo nel capannone area 1 e che in contemporanea sarebbero stati avviati i lavori da parte della Città Metropolitana di Napoli per il ripristino del sistema di stabilizzazione aerobica nel medesimo capannone (durata stimata di circa 10-11 mesi). Ciò comporterà una riduzione degli spazi a disposizione con conseguente limitazione della capacità di trattamento della FUT. Inoltre, con la medesima nota ha informato che anche presso l'impianto STIR di Giugliano sarebbero iniziati i lavori da parte della Città Metropolitana di Napoli per la realizzazione dei progetti di biostabilizzazione aerobica (durata stimata di circa 10-11 mesi).

In data 03/06/2022 PG/2022/0291813 la SAPNA spa forniva ulteriori dati gestionali nel merito all'EDA NA2, inviati per conoscenza a questa Struttura in risposta alla nota pec dell'EDA medesimo trasmessa in data 12.05.2022 prot. EDA n.726.

Dai dati acquisiti ogni mese dall'Ufficio Flussi regionale si è verificato un trend comunque positivo dei quantitativi prodotti di Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata rispetto ai quantitativi della Frazione non Stabilizzata al 30.11.2022, nonostante le criticità esistenti presso i diversi impianti, come si rileva dal seguente quadro di sintesi:

Tabella andamento flussi FUT e FULTS anni 2019-2022

TMB	SMALTIMENTI DI FUT E FULTS DAGLI IMPIANTI TMB ANNI 2019-2020-2021 ED AL 30 NOVEMBRE 2022																			
	ANNO 2019					ANNO 2020					ANNO 2021					ANNO 2022 GEN. NOV.				
	FUT	%	FULTS	%	TOTALE	FUT	%	FULTS	%	TOTALE	FUT	%	FULTS	%	TOTALE	FUT	%	FULTS	%	TOTALE
PIANOCARDINE	0	0%	14.667	100%	14.667	0	0%	16.034	100%	16.034	0	0%	18.704	100%	18.704	0	0%	12.344	100%	12.344
CASALDIANI	0	0%	158	100%	158	0	0%	560	100%	560	0	0%	0	100%	0	0	0%	0	100%	0
S.M. CAPUA VETERE	36.997	68%	17.522	32%	54.519	37.259	61%	35.612	49%	72.871	12.648	17%	62.750	83%	75.398	21.424	32%	45.796	68%	67.220
CAIVANO	9.372	18%	42.023	82%	51.395	20.532	29%	49.731	71%	70.263	11.883	26%	33.821	74%	45.704	5.471	17%	27.565	83%	33.036
TUFINO	33.483	65%	17.906	35%	51.389	49.264	75%	16.060	24%	65.324	51.865	85%	9.279	15%	61.134	56.592	100%	0	0%	56.592
GIUGLIANO	45.534	81%	10.651	19%	56.185	75.085	96%	3.742	5%	78.827	32.524	59%	22.451	41%	54.975	12.450	27%	34.195	73%	46.645
TOTALE NAPOLI	88.389	56%	70.580	44%	158.969	144.881	68%	69.533	32%	214.414	95.262	59%	65.561	41%	161.813	74.513	55%	61.780	49%	136.273
BATTIPAGLIA	0	0%	22.817	100%	22.817	0	0%	38.544	100%	38.544	0	0%	44.255	100%	44.255	0	0%	31.961	100%	31.961
TOTALE REG.	125.386	50%	125.744	50%	251.130	182.140	52%	160.283	47%	342.423	108.910	36%	191.280	54%	300.170	95.937	29%	151.851	51%	247.799

TRATTASI DI EVACUAZIONE DI FUT E FULTS E PERTANTO NON TIENE CONTO DELLO STOCCAGGIO INTERNO - NEL 2022 SI REGISTRA UN CALO DELLE EVACUAZIONI DI FUT E FULTS A CAUSA DELLO STOCCAGGIO INTERNO AI TMB PER OLTRE 20.000 TONNELLATE E PER EFFETTO DELLA MAGGIOR PRODUZIONE DI FST A CAIVANO PARI A 10.000 TON.

Tablelle di sintesi capacità di smaltimento in discarica

La tabella che segue evidenzia la sola capacità di discarica potenzialmente disponibile (in metri-cubi e tonnellate) in Campania in considerazione dei volumi residui nelle tre discariche attive nonché di quelli

rinvenibili attraverso il progetto di landfill mining sopra illustrato. Viene in particolare evidenziato il volume effettivamente utilizzabile nel prossimo periodo.

IMPIANTO	Volumetrie autorizzate m ³	Volume da PRGRU m ³	Volume potenzialmente disponibile m ³	Disponibilità anno 2023 m ³
Discarica Sant'Arcangelo Trimonte (BN)	840.000	200.000	64.174 lotti i e II dissequestrati	64.174
			146.824 lotti III e IV sotto sequestro (disponibilità entro 16 mesi)	-
Discarica Savignano Irpino (AV)	1.169.500	300.000	282.865	0
Landfill Mining presso le discariche di Maruzzella 1 e 2 in San Tammaro (CE)	-	-	600.000	-
TOTALE in m³			1.093.863	64.174
TOTALE in tonnellate			1.367.329	80.217

La tabella seguente tiene conto, invece, dei volumi utilizzabili attraverso le operazioni di recupero della FUTSR.

Operazioni di Recupero FUTSR	Volume potenzialmente disponibile m ³	Disponibilità anno 2023 m ³
Recupero FUTSR in operazione capping Discarica Parco Saurino (CE)	21.945	21.945
Recupero FUTSR per le operazioni di capping presso la Discarica Maruzzella 3 in San Tammaro (CE)	50.000	-
Ulteriori operazioni di recupero FUTSR	150.000	-
TOTALE in m³	221.945	21.945
TOTALE in tonnellate	277.431	27.431

La visione complessiva della capacità di smaltimento/recupero disponibile/potenzialmente disponibile è offerta dalla tabella di sintesi che segue.

Attività	Volume potenzialment e disponibile m ³	Disponibilità anno 2023 m ³
Smaltimento in discariche attive	493.863	64.174
Landfill mining	600.000	-
Recupero FUTSR	221.945	21.945
TOTALE in m³	1.315.808	86.119
TOTALE in tonnellate	1.644.760	107.648

9. ELEMENTI INFORMATIVI IN MERITO AL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI GOVERNANCE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ED ALL'IMPLEMENTAZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO PREVISTO DALLA L.R. N. 14/2016.

Al fine di implementare un efficace sistema integrato di gestione del servizio rifiuti in regione Campania, è stata approvata la Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare) - come novellata, da ultimo, dalla L.R. n. 38 del 29 dicembre 2020, che ha determinato l'abrogazione della L.R. n. 4/2007 e delle altre norme con la stessa incompatibili. Tale riordino della normativa regionale di settore è stato ritenuto necessario in considerazione delle criticità riscontrate nell'attuazione del sistema di governance previsto dalla L.R. n. 4/2007 come novellata dalla L.R. n. 5/2014, nonché della necessità di garantire l'esecuzione dei provvedimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16/07/2015.

Il riassetto della governance è definito dalla legge attraverso l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la disciplina dell'organizzazione e svolgimento del servizio attraverso l'individuazione e la regolamentazione degli Enti d'Ambito (EdA) quali enti di governo d'ambito, l'individuazione di funzioni e compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio del servizio a livello regionale, la definizione della disciplina transitoria del funzionamento del sistema.

La legge adegua la normativa regionale di settore alle intervenute modifiche della normativa statale sui Servizi Pubblici Locali (SPL), per l'implementazione di un sistema di governance incentrato sull'attribuzione delle competenze ai Comuni e sullo svolgimento delle procedure di affidamento del servizio da parte degli Enti d'Ambito, idoneo a superare il preesistente assetto gestionale, ancora operativo, incentrato sulle competenze, per tutte le fasi del ciclo diverse da quelle di cui al comma 2-ter dell'articolo 11 del D.L. n. 195/2009, convertito in legge dalla L. n. 26/2010, delle Province per il tramite delle rispettive Società Provinciali. L'assetto organizzativo – gestionale preesistente è il risultato di una stratificazione della normativa statale speciale post emergenziale e della normativa regionale settoriale come adeguata alle intervenute modifiche del quadro di riferimento in materia di Servizi Pubblici Locali (SPL).

In merito agli assetti territoriali, la L.R. n. 14/2016, all'art. 7, ha definito l'Ambito Territoriale Ottimale come la dimensione territoriale per lo svolgimento, da parte dei Comuni in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni relative alla gestione dei rifiuti urbani secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale; ha definito, inoltre, il Sub – Ambito Distrettuale (SAD) come la dimensione territoriale, interna all'ATO, ed articolata in conformità ai criteri stabiliti dal PRGRU, per l'organizzazione del ciclo o di suoi segmenti per una maggiore efficienza gestionale.

Per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti, all'art. 23 comma 1 il territorio regionale è ripartito nei seguenti ATO: a) Ambito territoriale ottimale Napoli 1; b) Ambito territoriale ottimale Napoli 2; c) Ambito territoriale ottimale Napoli 3; d)

Ambito territoriale ottimale Avellino; e) Ambito territoriale ottimale Benevento; f) Ambito territoriale ottimale Caserta; g) Ambito territoriale ottimale Salerno.

Si prevede, all'art. 24 della L.R. n. 14/2016, la possibilità di articolare ciascun ATO in aree omogenee (SAD), al fine di consentire, in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali; l'articolazione dell'ATO in SAD è previsto venga deliberata dall'Ente d'Ambito, sentiti i Comuni interessati, nel rispetto delle indicazioni generali del PRGRU e sentita la Regione.

La Giunta Regionale con DGR n. 311 del 28/06/2016 "Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 - Adempimenti attuativi - Delimitazione dei territori degli ATO di cui all'art. 23 della L.R. n. 14/2016" (BURC n. 44 del 04/07/2016) ha provveduto alla delimitazione dei territori degli Ambiti territoriali ottimali di cui all'art. 23 della legge regionale, identificandola con la perimetrazione degli Ambiti territoriali già esistenti, come indicata nell'Allegato A della delibera stessa.

In merito agli assetti organizzativi, all'art. 25 della L.R. n. 14/2016, si è previsto l'obbligo da parte dei Comuni della Campania di aderire all'Ente d'Ambito (EdA) in cui ricade il rispettivo territorio per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti.

L'EdA è il soggetto di governo di ciascun ATO, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile e di un proprio patrimonio (un fondo di dotazione, eventuali conferimenti in natura effettuati dagli enti locali, acquisizioni dirette effettuate con mezzi propri); sono organi dell'Ente d'Ambito (artt. 27-33): il Presidente; il Consiglio d'Ambito; l'Assemblea dei sindaci; il Direttore generale; il Collegio dei revisori dei conti.

La legge ha istituito gli Enti d'Ambito NA 1, NA 2, NA 3, AV, BN, CE e SA (art. 25 comma 3), il cui statuto, a seguito di approvazione da parte della Regione dello Statuto tipo (Delibera n. 312 del 28/06/2016 "Approvazione dello Statuto tipo degli Enti d'Ambito, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 9, comma 1 lettera g) e all'art. 25, comma 7, della L.R. 14 del 26/05/2016 e dello schema di contratto del Direttore Generale ai sensi dell'art. 29 comma 1 lettera i) della stessa legge" - BURC n. 49 del 20/07/2016), definisce l'ordinamento dell'Ente, le modalità di partecipazione dei Comuni agli organi dell'Ente medesimo, attraverso l'elezione dei componenti degli organi e le regole di funzionamento degli stessi, nonché il criterio di riparto tra i Comuni dei conferimenti patrimoniali in favore dell'EdA.

L'art. 26 attribuisce all'Ente d'Ambito le seguenti competenze:

- a) predisposizione, adozione, approvazione ed aggiornamento del Piano d'Ambito entro 60 giorni dalla sua costituzione in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU;
- b) ripartizione, se necessario al perseguimento di economie di scala e di efficienza del servizio, del territorio dell'ATO in SAD;
- c) individuazione del soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale e affidamento del servizio, ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 152/2006, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione in conformità alle norme vigenti;

- d) definizione dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e indicazione dei relativi standard;
- e) definizione degli obblighi di servizio pubblico e delle eventuali compensazioni economiche;
- f) determinazione della tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito distrettuale, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'articolo 9, comma 1, lettera i);
- g) la possibilità di autorizzare, in base a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub-Ambiti;
- h) svolgimento di ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo n. 152/2006 e dalla legge.

A seguito della conclusione della fase di adesione ai rispettivi Enti d'Ambito da parte di tutti i Comuni della regione, onde assicurare l'effettiva costituzione degli organi statutari, al fine di procedere all'elezione ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 14/2016, il Presidente della Giunta Regionale con il Decreto n. 15 del 16/01/2017 ha indetto le elezioni dei Consigli d'Ambito dei sette EdA fissando, tra l'altro, la data di svolgimento al 6 febbraio 2017, la composizione dei seggi elettorali e l'individuazione dei Comuni sede di svolgimento delle elezioni. Con DGR n. 18 del 17/01/2017 sono state approvate le Linee guida operative per l'elezione dei Consigli d'ambito.

A seguito delle elezioni dei componenti dei Consigli d'Ambito dei sette EdA, tenutesi il 6 febbraio 2017, il procedimento per la costituzione dei Consigli si è concluso con la presa d'atto dei risultati elettorali e l'indicazione dei candidati eletti con i Decreti Dirigenziali nn. 63, 64, 65, 67, 68, 69 e 70 del 22/02/2017. L'Assessore all'Ambiente ha provveduto a fissare al 08/03/2017 la data della prima seduta dei Consigli d'Ambito per l'elezione dei rispettivi Presidenti, all'esito delle quali sono stati eletti dai rispettivi Consigli i Presidenti degli Enti d'Ambito AV, NA 1, NA 2, NA 3 e SA. L'Assessore in pari data ha disposto l'indizione delle elezioni, in seconda convocazione, dei Presidenti degli EdA BN e CE, per il 20/03/2017, all'esito delle quali sono stati eletti i rispettivi Presidenti.

In relazione all'esigenza di pervenire alla compiuta definizione dell'assetto organizzativo della nuova "governance" attraverso il completamento degli organi, gli EdA, a seguito di deliberazioni dei rispettivi Consigli d'Ambito assunte tra giugno e settembre del 2017, hanno avviato le procedure per l'individuazione dei rispettivi Direttori Generali attraverso la pubblicazione di interpelli rivolti ai dipendenti dei Comuni ricompresi negli ATO, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 14/2016, che, in mancanza di professionalità adeguate all'incarico, prevede una successiva procedura a mezzo avviso pubblico.

In riferimento all'EdA BN, si rappresenta che il Consiglio d'Ambito ha provveduto, in relazione alla procedura di interpello avviata, alla nomina della commissione giudicatrice con delibera n. 5 del 12/12/2017.

A seguito della presa d'atto dell'esito negativo delle procedure di interpello esperite, in mancanza di professionalità adeguate all'incarico, in ossequio alla previsione normativa da ultimo richiamata, gli EdA AV, CE, NA1, NA 3, SA e NA 2 con deliberazioni dei Consigli d'Ambito - rispettivamente n. 7 del

09/11/2017, n. 9 del 24/11/2017, n. 5 del 29/11/2017, n. 10 del 29/11/2017 – successivamente reiterato con delibera n. 7 del 28/06/2018, n. 4 del 12/12/2017 e n. 4 del 08/08/2018 - hanno proceduto all'approvazione di avvisi pubblici volti all'acquisizione di manifestazioni d'interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore generale, successivamente pubblicati.

In considerazione del ritardo nell'ottemperanza del richiamato adempimento il Presidente ha deciso ed ha avviato le procedure di esercizio dei poteri sostitutivi previste dall'art. 39 della L.R. n. 14/2016 con l'invio ai Presidenti degli EdA di un Atto di invito e diffida prot. n. 12505 del 23/05/2018 cui sarebbe seguito, ai sensi della richiamata disposizione, in caso di ulteriore inerzia, per i soli EdA rimasti inadempienti, il provvedimento di nomina di un commissario ad acta.

Le procedure avviate si sono concluse con la nomina dei Direttori Generali da parte dei Consigli d'Ambito degli EdA SA, AV, NA 3, CE, NA 1, NA 2 e BN con deliberazioni rispettivamente n. 13 del 20/07/2018, n. 5 del 31/07/2018, n. 10 del 07/08/2018, n. 14 del 28/08/2018, n. 10 del 17/09/2018, n. 8 del 13/12/2018 e n. 7 del 04/04/2019. In riferimento all'Ente d'Ambito BN, si rappresenta altresì che, con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 11 del 08/08/2019, si è preso atto della rinuncia presentata dal Direttore Generale nominato con la sopra richiamata Delibera n. 7/2019, e si è provveduto alla nomina di un nuovo Direttore Generale.

In merito al Collegio dei Revisori, gli Enti d'Ambito, a seguito di pubblicazione di manifestazione d'interesse, hanno proceduto alla nomina dei membri.

La Regione è costantemente impegnata nella promozione delle ulteriori attività necessarie od utili alla messa a regime degli Enti d'Ambito.

Si è ritenuto necessario assicurare, nelle more del completamento degli Organi, l'attuazione degli adempimenti di competenza della Regione propedeutici all'avvio del processo di pianificazione d'ambito, attraverso la predisposizione di linee guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito. I competenti Uffici della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema hanno proceduto alla predisposizione delle "Linee Guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito", in ottemperanza all'art. 9 comma 1 lettera i) della L.R. n. 14/2016, approvate della Giunta Regionale con deliberazione n. 796 del 19/12/2017.

Con DGR n. 238 del 04/06/2019 la Regione ha inoltre provveduto ad integrare e modificare la sopra richiamata DGR n. 311/2016 in conformità alla richiesta del Comune di S. Martino Valle Caudina di inserimento nell'ATO Avellino, anziché nell'ATO Benevento.

Nello spirito della doverosa collaborazione istituzionale, nel corso del 2019, la Regione aveva fornito indicazioni alle strutture della Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, alla Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB ed all'ARPAC per rendere disponibile, a ciascun Ente d'Ambito, ogni dato ed informazione utile in merito alle iniziative infrastrutturali ricadenti nel territorio dei comuni appartenenti ai rispettivi ATO, al fine di favorire il processo di pianificazione.

La Regione è costantemente impegnata nell'assicurare l'attuazione delle previsioni della legge e del PRGRU, anche attraverso l'esercizio delle funzioni di vigilanza e i relativi poteri sostitutivi di cui all'art. 39 della cit. L.R. n. 14/2016. Sono state espletate attività volte ad accompagnare i Comuni, attraverso gli Enti di Governo dei rispettivi ATO, nel processo di piena assunzione ed esercizio delle funzioni ad essi assegnate dalla vigente normativa di settore.

Nell'ambito delle funzioni regionali di indirizzo e regolamentazione, per la compiuta attuazione della nuova governance del servizio di gestione dei rifiuti disposta dalla L.R. n. 14/2016, al fine di supportare i sette Enti d'Ambito, a seguito della fase di completamento dei relativi organi, per l'esercizio delle competenze assegnate loro dal vigente quadro normativo, che prevede in via prioritaria, lo sviluppo ed il completamento delle attività di elaborazione dei Piani d'ambito, le determinazioni tariffarie ed i successivi affidamenti del servizio di gestione integrata dei rifiuti, su iniziativa del Vice Presidente Assessore all'Ambiente, nelle more della compiuta definizione dell'assetto organizzativo, è stata avviata un'attività volta ad assicurare supporto a tali Enti, da parte di IFEL Campania, con unità di personale tecnico amministrativo in possesso di adeguate competenze specialistiche, a valere sull'Asse IV del FSE – Programma integrato di interventi di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa della Pubblica Amministrazione.

La Regione ha assicurato, fin dal novembre 2019, nelle more del formale completamento della procedura di assegnazione intervenuto il 06/02/2020, l'instaurarsi di una interlocuzione diretta tra tutti i Direttori Generali degli EdA e gli esperti individuati per il supporto tecnico ed affiancamento finalizzato all'avvio del processo di pianificazione d'ambito.

I ritardi registrati da parte degli EdA negli anni precedenti nell'espletamento delle procedure relative alla costituzione degli organi e l'impegno poi necessariamente profuso per l'adempimento degli obblighi di carattere amministrativo e contabile previsti dalla vigente disciplina legislativa e statutaria, avevano concorso a determinare, la mancata formalizzazione dell'avvio, attraverso la proposta del Direttore Generale e l'adozione del Consiglio d'Ambito, dell'iter procedurale previsto dal comma 7 dell'art. 34 della L.R. 14/2016 per pervenire all'approvazione e successiva esecutività dei Piani d'Ambito.

In merito a tali adempimenti, pertanto, il competente Ufficio di Staff 501791, riscontrando la persistenza di ritardi anche nel corso del primo semestre 2020, in particolare con note prott. n. 207632 del 28.04.2020 e n. 304019 del 29.06.2020, ha ripetutamente sollecitato gli EdA, che sono stati anche convocati ed ascoltati con il coordinamento del Vice Presidente avv. Bonavitacola, nell'ottica della collaborazione istituzionale volta a favorirne l'espletamento e la definizione.

In occasione della riunione tenutasi in videoconferenza in data 15 maggio 2020 su convocazione del Vice Presidente, i Direttori Generali ed i Presidenti degli EdA sono stati chiamati ad esporre lo stato delle procedure di elaborazione della pianificazione d'ambito e degli scenari di affidamento del servizio e le eventuali criticità incontrate. In tale sede, reiterata agli Enti d'Ambito partecipanti la necessità di accelerare la predisposizione e l'adozione del Piano d'Ambito di cui agli artt. 26, co. 1, lett. a) e 34, L.R. n. 14/2016 e smi, il Vice Presidente ne ha fissato un termine non più dilazionabile.

Con la richiamata nota n. 304019 del 29.06.2020 si precisava espressamente che *“La presente è trasmessa anche in considerazione della tempistica correlata all'esperimento della procedura di VAS in osservanza delle previsioni del D. Lgs. n. 152/2006 e del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani”*.

La Direzione Generale 501700 successivamente, con nota prot. n. 312410 del 02/07/2020, in considerazione dell'avvenuta scadenza del termine fissato in videoconferenza dall'Assessore, aveva diffidato gli EdA ad adempiere entro un termine di 15 giorni. L'Ufficio di Staff aveva conseguentemente avviato, sulla base degli elementi conoscitivi acquisiti dagli EdA in ordine agli adempimenti *de quo*, la predisposizione di una relazione istruttoria in merito.

In funzione degli adempimenti di competenza regionale di cui all'art. 9 comma 1 lett. e) ed all'art. 34 comma 7 della L.R. n. 14/2016, ai fini del corretto svolgimento degli stessi in ordine alla verifica di conformità dei Piani d'Ambito al PRGRU, la Direzione Generale 501700 con nota prot. n. 467595 del 07/10/2020 ha inoltrato apposito quesito all'Avvocatura regionale, all'esito del quale l'Avvocatura regionale con nota PP 56-50-17-2020 ha fornito riscontro anche in ordine all'obbligatorietà

dell'esperimento della procedura di VAS sui Piani d'Ambito ex art. 34 L.R. n. 14/2016 ed alla correlazione delle due procedure citate; con nota prot. n. 500562 del 23/10/2020 dello STAFF 501791 si è proceduto a comunicare agli EEdA quanto sopra rappresentato evidenziando l'esigenza di avviare le procedure di compatibilità ambientale applicabili ai procedimenti di pianificazione di competenza.

Nello spirito della proficua collaborazione istituzionale si è proceduto a richiedere allo Staff 50.17.92, con nota prot. 515950 del 02/11/2020, di fornire elementi utili in relazione all'esperimento della procedura di VAS da parte degli EEdA per i Piani d'Ambito. L'Autorità Regionale competente con nota prot. n. 539555 del 13/11/2020 ha comunicato *“che, sulla scorta dell'approfondimento effettuato dallo Staff 92 sulle pertinenti disposizioni regionali, i piani d'ambito di cui alla l.r.n.14/2016, per i loro contenuti, devono essere sottoposti alla VAS integrata con la valutazione di incidenza.”*, invitando lo scrivente Staff a *“comunicare agli EDA, ai fini della redazione della necessaria documentazione prevista dal codice dell'Ambiente, che la procedura da avviare sui piani d'ambito è la valutazione ambientale strategica integrata con la valutazione di incidenza.”*, cui si è puntualmente proceduto con nota prot. n. 542325 del 16/11/2020, rappresentando, con la dovuta urgenza, di avviare un'interlocuzione con lo Staff 50.17.92.

Corre l'obbligo di evidenziare che, nello spirito della leale collaborazione istituzionale, con una nota prot. n. 261907 del 04.06.2020 della Direzione Generale 501700 si è inoltre chiesto agli EdA di trasmettere un'ipotesi di massima di dotazione infrastrutturale ed impiantistica, coerente con i principi dell'economia circolare e con la pianificazione regionale di settore, in corso di programmazione nell'ambito dell'elaborazione del Piano d'Ambito, a seguito di una interlocuzione avviata tra le Regioni e la Direzione Generale per l'Economia Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sulla nuova Programmazione dei Fondi di Sviluppo e Coesione 2021-2027, ai fini di una indagine conoscitiva con l'obiettivo di *“Promuovere la transizione verso un'economia circolare”*, ossia raggiungere efficacemente gli obiettivi di recupero/riciclo contenuti nelle nuove Direttive Europee del *“Pacchetto Economia Circolare”*.

Nel medesimo spirito di collaborazione istituzionale, con nota prot. n. 321776 del 08/07/2020, facendo seguito alla pregressa corrispondenza in merito all'intervento di supporto avviato in relazione alle esigenze correlate ai processi di riordino organizzativo e gestionale in materia di rifiuti, in coerenza con le previsioni della L.R. n. 14/2016 e del vigente quadro normativo di settore, si è richiesta ad Invitalia, nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL, in particolare, in questa fase, una specifica collaborazione sulla predisposizione di schemi di bandi-tipo per l'affidamento del servizio del ciclo integrato dei rifiuti da parte degli Enti d'Ambito della regione Campania.

Con nota prot. n. 616403 del 23/12/2020, si è fornita una relazione istruttoria relativa allo stato dell'arte della Pianificazione d'Ambito, con riferimento agli adempimenti di cui agli artt. 26, comma 1, lettera a) e 34 comma 7 della L.R. n. 14/2016, sulla base dei riscontri degli EEdA alla sopra citata nota prot. n. 312410 del 02/07/2020, integrati da elementi informativi presenti sui loro siti internet, richiedendo determinazioni in relazione all'esperimento ed avvio di procedure eventualmente correlate all'esercizio in concreto dei poteri sostitutivi previsti dall'allora vigente art. 39 della L.R. n. 14/2016.

Una sintesi dello stato dell'arte per ciascun Ente d'Ambito è stata rappresentata nel report di monitoraggio di dicembre 2020 (trasmesso con nota prot. n. 623357 del 30.12.2020).

La Legge regionale 29 dicembre 2020, n. 38 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021- 2023 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2021”*, all'art. 32 ha apportato delle modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, tra cui la sostituzione del comma 1 dell'articolo 39 la cui forma vigente è la seguente *“1. La Regione esercita le funzioni di vigilanza in ordine all'attuazione della presente legge e del PRGRU. La Regione esercita altresì poteri*

sostitutivi in caso di ingiustificata inerzia e grave inadempimento degli Enti d'Ambito e degli Enti locali, con specifico riferimento alle competenze ad essi attribuiti, con riferimento ai seguenti atti:

a) mancata adesione dei Comuni all'Ente d'Ambito, ai sensi dell'articolo 25, comma 2;

b) mancata attuazione delle competenze di cui all'articolo 26, comma 1, lettere a) e c);

c) mancata elezione del Consiglio d'Ambito, ai sensi del comma 2, articolo 28 e degli altri organi elettivi e di nomina;

d) mancato trasferimento della dotazione impiantistica, ai sensi dell'articolo 40 comma 3.”

Con nota prot. n. 280861 del 25/05/2021, su richiesta della DG competente, lo Staff 50.17.91 ha provveduto a fornire l'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo agli adempimenti in capo agli Enti d'Ambito di cui agli artt. 26, comma 1, lettera a) e 34, comma 7 della L.R. n. 26 maggio 2016, n. 14 “*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare*” sullo stato dell'arte della Pianificazione d'Ambito.

Con nota circolare prot. n. 289014 del 28/05/2021 si sono inoltrati, per gli adempimenti di competenza degli Enti d'Ambito, in allegato le “*Linee Guida in materia di affidamento del servizio rifiuti*” e lo “*Schematipo di convenzione tra EdA e Sad Capoluogo*”; tali documenti sono stati predisposti in attuazione degli artt. 9, comma 1, lettera i) e 26, comma 1, lettera c) della L.R. n. 14/2016, con il supporto di Invitalia nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL.

A fronte delle criticità manifestate dall'EdA NA2 in merito alla funzionalità dell'Ente d'Ambito e dell'organo consiliare, al fine di assicurare la continuità amministrativa dell'Ente, è stato emanato il Decreto Presidenziale n. 105 del 22/06/2021 avente ad oggetto “*Nomina Commissario Straordinario per la continuità amministrativa dell'EdA NA 2 - Ing. Liliana Monaco*” con il quale si è tra l'altro, provveduto: a nominare l'Ing. Liliana Monaco, dirigente in servizio presso la Struttura di Missione per lo smaltimento di RSB della Regione Campania, Commissario straordinario per il governo dell'Ente d'Ambito dell'ATO NAPOLI 2 con il compito di provvedere, in via sostitutiva degli organi di governo dell'Ente d'Ambito dell'ATO NAPOLI 2 e avvalendosi delle risorse strumentali e personali dell'EdA e/o dei componenti statutari e di diritto dell'EdA, con i poteri del Presidente e del Consiglio d'Ambito, ad assicurare il governo e l'amministrazione dell'ente fino alla costituzione e all'effettivo insediamento degli organi ordinari attraverso l'elezione del nuovo Consiglio d'Ambito e la successiva elezione del nuovo Presidente, assumendo ogni provvedimento utile e necessario per ottemperare agli adempimenti previsti dalla vigente normativa, nonché a modificare lo Statuto dell'Ente in conformità a quanto previsto dall'art. 27, comma 2, L.R. n. 14/2016; di stabilire che l'incarico durasse fino all'insediamento degli organi ordinari e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, salva cessazione anticipata in caso di insediamento degli organi ordinari in data antecedente.

Con note prott. n. 336931 del 23/06/2021 e n. 387470 del 22/07/2021, indirizzate agli Enti d'Ambito, veniva con la prima chiesto, e con la seconda sollecitato, di relazionare in maniera puntuale in merito agli atti formalmente adottati ai fini del perfezionamento degli adempimenti di cui agli artt. 26, comma 1, lettere a) e c) e 34 commi 1bis, 7 e 9 bis, nonché in merito all'attuazione delle prescrizioni contenute nelle note prott. n. 500562 del 23/10/2020 e n. 542325 del 16/11/2020 in materia di esperimento della procedura di VAS sui Piani d'Ambito.

Successivamente sono stati emanati il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 164 del 27/12/2021 di proroga del Commissario straordinario per la continuità amministrativa dell'EdA NA2 ex

DPGRC n. 105 del 22/06/2021 nonché il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 165 del 28/12/2021 di nomina del Commissario straordinario per la continuità amministrativa dell'EdA AV, a seguito di monitoraggio delle attività in corso e della esplicitazione da parte degli EEdA delle situazioni di criticità. La durata degli incarichi dei Commissari nominati è stata fissata fino all'insediamento degli organi ordinari e comunque non oltre il 31 marzo 2022.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 166 del 28/12/2021, modificato con DPGRC n. 1 del 10/01/2022, si è proceduto ad indire le elezioni per il rinnovo degli organi elettivi di tutti gli Enti d'Ambito, tenutesi in data 16/03/2022, all'esito delle quali si sono insediati i nuovi Consigli d'Ambito, che hanno proceduto successivamente all'elezione dei rispettivi Presidenti.

Nell'ambito del corrente anno, facendo seguito alla precedente corrispondenza sulle attività formali svolte ai fini del completamento della pianificazione d'ambito e dell'individuazione del soggetto gestore e conseguente affidamento del servizio, la Direzione Generale 501700 ha sollecitato i singoli EEdA (note prott. n. 184217 del 05/04/2022-EdA NA1, n. 187726 del 06/04/2022-EdA AV, n. 187914 del 06/04/2022-EdA NA2, n. 188003 del 06/04/2022-EdA BN, n. 194885 del 11/04/2022-EdA CE, n. 194986 del 11/04/2022-EdA NA 3, n. 195034 del 11/04/2022-EdA SA) rappresentando l'improcrastinabile necessità dell'espletamento degli adempimenti previsti dalla normativa regionale di settore, rispetto ai quali, in funzione dei rapporti di necessaria consequenzialità tra pianificazione d'ambito ed individuazione del soggetto gestore, in un arco di tempo molto ampio non risulta - in via generale - ancora il perfezionamento di quelli previsti agli artt. 26, comma 1, lettere a) e 34 commi 1 bis e 7, nonché di quelli previsti agli artt. 26, comma 1, lettera c) e 34, comma 9 bis della L.R. n. 14/2016.

Con nota prot. n. 496557 del 11/10/2022, la Direzione Generale 501700 ha sollecitato tutti gli EEdA, sulla base di quanto comunicato dai loro rappresentanti nel corso del video incontro organizzato in data 7 settembre u.s. su impulso dell'Assessore all'ambiente p.t., richiedendo *“di voler comunicare, a stretto giro, lo stato attuale della implementazione della governance e della gestione del ciclo integrato dei rifiuti nei rispettivi ambiti territoriali, unitamente all'invio di un chiaro cronoprogramma delle attività programmate e da programmarsì in merito alla pianificazione d'Ambito e alla correlata procedura di VAS nonché in relazione all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio, con un orizzonte temporale non superiore a sei mesi.”*.

Con nota prot. n. 497352 del 11/10/2022 si è poi, in particolare, sollecitato l'EdA BN rinnovando la richiesta formulata da ultimo con sopra citata nota prot. n. 496557 e rammentando quanto previsto dal vigente art. 39 (Poteri sostitutivi della Regione), alla luce della mancata conclusione delle attività di revisione del documento di pianificazione di cui alle Deliberazioni del Consiglio d'Ambito nn. 2 e 3 del 20/05/2022 e delle reiterate richieste di informazioni avanzate dalla DG 501700 e dal Prefetto di Benevento, per le possibili ripercussioni sull'avanzamento del processo di pianificazione e sull'avvio della procedura di VAS nonché sul corretto svolgimento del ciclo dei rifiuti in Campania.

In base ai riscontri trasmessi e alle informazioni reperite anche a mezzo di consultazione dei rispettivi siti internet, la Direzione 501700 ha costantemente monitorato lo stato dell'arte delle attività poste in essere dagli Enti d'Ambito in relazione alla pianificazione d'ambito e all'individuazione del soggetto gestore, anche in relazione alla rilevanza dell'attuazione di tali adempimenti rispetto alla eventuale attivazione, su decisione esclusiva e discrezionale del Presidente della Regione, dei poteri sostitutivi.

Al fine di illustrare i principali elementi informativi ad oggi disponibili in merito allo stato di avanzamento del processo di pianificazione e dell'individuazione del soggetto gestore, rinviando per

eventuali esigenze di dettaglio a quanto già rappresentato da ultimo nel report di monitoraggio di dicembre 2021, di cui alla nota prot. n. 651581 del 29/12/2021, si riporta di seguito lo stato dell'arte aggiornato in relazione agli atti formali adottati da ciascun Ente d'Ambito ed una sintesi dei riscontri trasmessi alle sopra citate note del corrente anno, integrati con ulteriori informazioni reperite anche a mezzo di consultazione dei rispettivi siti internet, aggiornate all'inizio di dicembre 2022.

9.1 Ente d'Ambito Napoli 1 (EdA NA1)

Con riferimento alla pianificazione d'Ambito (art. 26, comma1, lettera a) ed alla correlata procedura di VAS si rappresenta che con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 15 del 25/11/2020 ad oggetto "Adozione bozza preliminare Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Napoli 1 - Art. 34 della Legge Regione Campania n. 14/2016, l'EdA NA1 provvedeva ad adottare il Piano d'Ambito per la gestione del servizio rifiuti urbani relativamente all'ATO Napoli 1, che in data 12/01/2021 veniva pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente. Nei 30 gg. successivi alla pubblicazione non erano pervenute da parte dei soggetti portatori di interesse proposte ed osservazioni.

Con nota prot. n. 1587 del 05/12/2021, l'EdA NA1 presentava all'Autorità competente Regionale (Staff 50.17.92) istanza per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in integrazione con la VInCA.

Lo Staff 50.17.92, con nota prot. n. 624484 del 14/12/2021, avente ad oggetto "CUP 9167 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA) del "Piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" ATO Napoli 1. FASE DI SCOPING - art. 13, co. 1 del Dlgs 152/2006." comunicava l'avvio della fase di scoping, relativa al "Piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" ATO Napoli 1, adottato con Deliberazione d'Ambito n. 15 del 25/11/2020 e con note prott. n. 24043 del 18/01/2022, n. 29975 del 20/01/2022 e n. 35270 del 24/01/2022 comunicava la pubblicazione dei contributi trasmessi in fase di scoping.

Con PEC del 17/01/2022 la scrivente DG trasmetteva, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA), allo Staff 501792 e all'EdA NA1 la nota in cui sono riportate le osservazioni ai documenti presentati in fase di scoping, elaborate con riferimento alle tematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 07 dell'8/11/2022, reperita sull'albo pretorio del sito istituzionale dell'ente, ad oggetto "Aggiornamento - Adozione Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti dell'ATO Napoli 1 - Art. 34 della Legge Regionale Campania n. 14/2016" l'EdA NA1 aggiornava e, di conseguenza, riadottava il Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti dell'ATO Napoli 1 - Art. 34 della Legge Regionale Campania n. 14/2016 - aggiornato.

Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis), con nota prot. n. 938 del 28/06/2021 il Presidente ed il Direttore Generale illustravano la situazione della gestione nei comuni appartenenti all'ATO, rappresentando la volontà dell'Ente d'Ambito di privilegiare la gestione pubblica dell'intero ciclo di gestione del servizio. Nel Piano sono stati individuati 3 SAD: SAD 1 per il comune di Napoli con soggetto gestore la società in

house Asia Napoli S.p.A.; SAD 2 per il comune di Casoria con soggetto gestore la società in house Casoria Ambiente; SAD 3 costituito dai restanti n. 7 comuni dell'ATO.

Per la gestione del rifiuto indifferenziato l'ipotesi percorsa è quella *“di subentrare a Città Metropolitana nella proprietà di SapNa insieme a Napoli 2 e Napoli 3 per la gestione degli STIR”*.

Nella *“Relazione annuale attività Ente d'Ambito Napoli 1 ai sensi dell'art. 10 punto 3 lettera c, dello Statuto dell'Ente approvato con D.G.R. n. 312 del 28/06/2016”* (nota prot. n. 1711 del 30/12/2021), nella parte relativa al quadro sintetico delle Delibere di Consiglio d'Ambito dell'anno 2021, si rinveniva la citazione della Delibera n. 7 del 03/12/2021 ad oggetto *“ATTO di INDIRIZZO - Avvio attività istruttoria per l'acquisizione delle quote Società a totale capitale pubblico SAPNA S.p.A. di proprietà della Città Metropolitana di Napoli.”*.

In riscontro alla sopra citata nota prot. n. 184217 del 05/04/2022 della DG 501700 (nota prot. n. 456 del 22/04/2022) l'EdA NA1 rappresentava che con Determina n. 6 del 11/01/2022, in attuazione degli indirizzi dettati dalla Delibera di Consiglio, è stato conferito incarico, coinvolgendo gli altri due EDA di Napoli, al Prof. Stefano Pozzoli, Ordinario di Economia dell'Università Parthenope di Napoli, finalizzato ad effettuare un'indagine relativa alla situazione di Bilancio, alla situazione finanziaria, al piano industriale alle prospettive di sviluppo ed alla spesa necessaria per ciascun Ente per l'acquisizione delle relative quote di SapNa. Il lavoro era stato consegnato dal suddetto Esperto ad inizio del mese di aprile e l'EdA dichiarava di aver avviato l'iter per le attività successive.

Con nota prot. n. 955 del 25/10/2022, riscontrando la nota prot. n. 497352 del 11/10/2022, il Direttore Generale dell'EdA NA1 ha rappresentato, come elementi di novità, con riferimento alla pianificazione d'ambito, che *“Con nota n/s prot. n. 863 del 14/09/2022 tutta la documentazione è stata inviata all'ufficio regionale di competenza. Con nota prot. PG/2022/0486031 del 05/10/2022 la Regione Campania ha riscontrato la n/s documentazione evidenziando alcune carenze ed in particolare delle criticità sullo Studio di incidenza. Con Determina del Direttore Generale n. 75 del 24/10/2022 è stato conferito incarico ad un tecnico per la redazione dello Studio di incidenza, così come richiesto.”*, con riferimento all'individuazione del soggetto gestore del servizio, che *“In sostanza il n/s Piano d'Ambito ha inteso salvaguardare le gestioni pubbliche dei Comuni di Napoli e Casoria affidate alle società in “house providing” ASIA Napoli S.p.A. e Casoria Ambiente S.p.A. proponendole anche per il resto dei Comuni. Il problema si pone - in maniera molto forte - per i soli Comuni del SAD 3 che presentano contratti di affidamento dei servizi con aziende private sottoposte a provvedimenti interdittivi e/o prossimi alla scadenza naturale. Purtroppo non sono servite le interlocuzioni avviate con i Sindaci nelle quali si proponeva l'acquisizione delle quote societarie di una delle due aziende pubbliche per l'affidamento in house dei servizi nonostante questo percorso sia stato suggerito e supportato da affermato e noto professionista della materia. Allo stato, non essendo pervenuti ancora ad una soluzione definitiva e condivisa, al fine di avviare le procedure di affidamento sulla base del preliminare di Piano d'Ambito, è nostra intenzione sottoporre la problematica al prossimo Consiglio che sarà chiamato a scegliere, quindi, sulla futura modalità di gestione (pubblico e/o privato) del residuale SAD 3.”*.

Con riferimento alla individuazione del nuovo direttore generale, si segnala che, con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 2 del 27/05/2022, ad oggetto *“Dimissioni del Direttore Generale - Adempimenti per bando nuovo Direttore Generale - Continuità amministrativa”*, l'EdA ha preso atto delle dimissioni del Direttore Generale p.t., dott. Carlo Lupoli, a far data dallo 01/06/2022, conferendogli nel contempo mandato di espletare tutti gli adempimenti per il bando per il reclutamento del nuovo Direttore Generale e di continuare nell'ordinaria amministrazione dell'Ente, a titolo gratuito, fino all'individuazione del nuovo Direttore Generale per il successivo passaggio di consegne.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 6 del 09/08/2022 ad oggetto "*Interpello nuovo Direttore Generale - Nomina RUP - Approvazione schemi avviso modello domanda con allegati e dichiarazione di incompatibilità.*" si è proceduto, tra l'altro, a prendere atto, ai sensi dell'art. 31 dello statuto dell'EdA., della nomina di RUP, del Segretario Generale del Comune di Napoli, la dott.ssa Monica Cinque con compito di predisporre gli atti necessari all'interpello rivolto esclusivamente ai dipendenti dei Comuni ricompresi nell'A.T.O. Napoli 1, in conformità alla legge regionale n. 14/2016 ed allo statuto dell'EdA., stabilendo l'avvio delle procedure per l'avviso d'interpello per l'individuazione del Direttore Generale dell'EdA., approvando gli schemi di avviso di interpello ed i relativi allegati, costituiti da modello di domanda e dichiarazione di incompatibilità, rivolto esclusivamente ai dipendenti dei comuni appartenenti all'A.T.O. Napoli 1, per la individuazione e nomina del Direttore Generale dell'Ente che sono parte integrante della delibera. Si è provveduto inoltre ad autorizzare, nel caso in cui non dovessero pervenire istanze da parte dei dipendenti dei Comuni appartenenti all'A.T.O. Napoli 1, il R.U.P. ad indire, ai sensi dell'art. 31 della l.r. n. 14/2016, una selezione pubblica; nel caso in cui a seguito della valutazione dei curricula e dei requisiti dei candidati, lì dove non si dovessero riscontrare profili corrispondenti a quello previsto dalla normativa e idoneo all'incarico di Direttore Generale, il Consiglio d'Ambito ci si riserva, ai sensi dell'art. 31 della l.r. n. 14/2016, di indire una selezione pubblica.

L'"*Interpello per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale*" è stato pubblicato sull'albo pretorio del sito istituzionale dell'EdA NA1 il 16/09/2022, consentendo l'invio delle domande nel termine di 30gg.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 8 del 08/11/2022 ad oggetto "*Interpello Nuovo Direttore Generale - Nomina Commissione*" si è stabilito di inviare una nuova nota ai Comuni dell'EdA NA1 - ad esclusione del Comune di Napoli che aveva già riscontrato la precedente, indicando n. 2 (due) dirigenti, e dei Comuni di Acerra e Casalnuovo in conflitto di interessi per la partecipazione alla procedura di propri dipendenti - con la quale chiedere la disponibilità di un Segretario Comunale e/o di un Dirigente esperto in materie ambientali da inserire nella costituenda commissione di valutazione delle istanze di interpello, fissando il termine per far pervenire le candidature entro e non oltre cinque giorni lavorativi dall'invio della nuova richiesta, definendo i criteri per la scelta dei nominativi che faranno parte della commissione di valutazione, la cui composizione sarà di n. 3 membri.

Attualmente, dunque, la procedura è in itinere.

9.2 Ente d'Ambito Napoli 2 (EdA NA2)

Con riferimento alla pianificazione d'Ambito (art. 26, comma1, lettera a) ed alla correlata procedura di VAS l'EdA NA2 ha rappresentato (nota prot. n. 1015 del 23/08/2021) che con delibera n. 29/2020, ha formulato ed adottato, le linee di indirizzo per la redazione del Piano d'Ambito.

Sulla base di tali indicazioni è stata redatta la prima stesura del Piano d'Ambito.

Con Delibera n. 20 del 15/09/2021 avente ad oggetto "*Approvazione del piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 34 comma 7 della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 "norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare".*" l'EdA ha approvato il Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani come previsto dall' art. 34, comma 7 della L.R. n. 14/2016, redatto per l'EdA NA2 con il supporto del Conai, nel

rispetto delle disposizioni stabilite dalla L.R. n. 14/2016 e s.m.i., delle Linee Guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito, approvate con delibera di Giunta Regionale del 19.12.2017 n. 793, delle linee di indirizzo del CdA dell'EdA NA2.

Con PEC del 18/10/2021 è stata trasmessa per conoscenza alla DG 501700 la nota prot. n. 1201 del 18/10/2021 ad oggetto "*Istanza di VAS per il "Piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani"*", indirizzata all'Autorità competente individuata nello Staff 50.17.92, a firma del Direttore Generale dell'EdA NA2, di presentazione di istanza di Valutazione Ambientale Strategica; lo Staff 50.17.92 con nota prot. n. 542945 del 03/11/2021 ad oggetto "*CUP 9131 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA) del "Piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" ATO Napoli 2. FASE DI SCOPING - art. 13, co. 1 del Dlgs 152/2006.*" comunicava l'avvio della fase di scoping, relativa al citato Piano d'Ambito adottato con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 20 del 15/09/2021 e con nota prot. n. 623719 del 14/12/2021 comunicava la pubblicazione dei contributi trasmessi in fase di scoping.

In tale ambito con PEC del 03/12/2021 la DG 501700 ha trasmesso, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA), allo Staff 501792 e all'EdA NA2 la nota in cui sono riportate le osservazioni ai documenti presentati in fase di scoping, elaborate con riferimento alle tematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis) l'EdA rappresentava con nota prot. n. 1015 del 23/08/2021 che, sulla base delle linee guida trasmesse dalla Regione Campania con Circolare in attuazione degli artt. 9, comma 1, lettera i) e 26, comma 1, lettera c) della L.R. n. 14/2016, è stata avviata la redazione degli atti necessari ad individuare il soggetto gestore del servizio.

Con delibera n. 23 del 10.11.2021 il Commissario Straordinario dell'EdA NA2, nominato con il Decreto Presidenziale n. 105 del 22/06/2021 e prorogato con Decreto Presidenziale n. 164 del 27/12/2021 per assicurare il governo e l'amministrazione dell'ente fino alla costituzione e all'effettivo insediamento degli organi ordinari attraverso l'elezione del nuovo Consiglio d'Ambito, in attuazione L.R. n.14 del 24 maggio 2016 e s.m.i. artt. 25, 29 comma 1 lett. b e lettera e), 32 c.3 e 40 c.3, ha emanato l'atto di indirizzo propedeutico all'avvio dell'attività istruttoria per l'acquisizione delle quote della Società a totale capitale pubblico SAPNA s.p.a. di proprietà della Città Metropolitana di Napoli."

Infine si rappresenta che con Decreto del Presidente dell'Ente d'Ambito Napoli 2 n. 1 del 25/11/2022 ad oggetto: "*Convocazione turno elettorale suppletivo per l'elezione di un componente del CdA dell'EdA Napoli 2*" si è provveduto ad indire le elezioni suppletive per il giorno 19/12/2022 quale unica data, per lo svolgimento delle elezioni di n. 1 Consigliere appartenente ai Comuni della Fascia A, nei termini e con le modalità previste dall'Allegato B allo Statuto vigente, approvato con delibera n. 1 del 08/02/2022 del Commissario Straordinario per il governo dell'Ente d'Ambito dell'ATO NAPOLI 2.

9.3 Ente d'Ambito Napoli 3 (EdA NA3)

Con riferimento alla pianificazione d'Ambito (art. 26, comma1, lettera a)) ed alla correlata procedura di VAS l'EdA NA3 ha rappresentato (nota del 28/06/2021) che con Delibera n. 9 del 23.07.2020, pubblicata sul Sito Istituzionale dell'Ente il Consiglio d'Ambito ha adottato il Piano d'Ambito.

In relazione al Piano d'Ambito segnalava inoltre che *“dopo la pubblicazione del PdA sul Sito Internet dell'Ente, sono pervenute osservazioni da parte di privati, relative all'impianto di Tufino. Queste osservazioni hanno segnalato, sulla base dei risultati di valutazioni effettuate da tecnico di parte, la pretesa pericolosità dell'impianto ed il rischio di danno ambientale. In relazione a questa osservazione EdA Napoli 3, che non dispone di un'adeguata struttura tecnica, ha richiesto un parere dapprima all'Università degli Studi di Napoli “Parthenope”, convenzionata con l'Ente, e, successivamente, dopo che questo Ateneo ha comunicato di non poter accettare l'incarico, perché Consulente della Regione Campania, al Politecnico di Milano.”*

In merito alla delibera n. 9 del 23.07.2020, con la quale si è proceduto ad *“adottare la proposta di Piano d'Ambito del quale forma parte integrante e sostanziale l'emendamento proposto dal Presidente del CdA, che si allega al Piano d'Ambito affinché dello stesso costituisca parte integrante.”*, si richiamano le criticità rappresentate nella relazione di cui alla nota prot. n. 280861 del 25/05/2021.

Con nota del 10/12/2021, acquisita al prot. reg. n. 618869 in pari data, l'EdA NA 3 ha presentata istanza per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in integrazione con la VInCA allo Staff 50 17 92, il quale con nota prot. n. 641543 del 22/12/2021 avente ad oggetto *“CUP 9191 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA) del “Piano d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani” ATO Napoli 3. FASE DI SCOPING - art. 13, co. 1 del Dlgs 152/2006.”* comunicava l'avvio della fase di scoping, relativa al citato Piano d'Ambito adottato con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 9 del 23/07/2020; con nota prot. n. 65610 del 07/02/2022 comunicava la pubblicazione dei contributi trasmessi in fase di scoping.

Con nota prot. 64165 del 04/02/2022 si è trasmessa dalla scrivente DG, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA), allo Staff 501792 e all'EdA NA3 la nota in cui sono riportate le osservazioni ai documenti presentati in fase di scoping, elaborate con riferimento alle tematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis), l'EdA ha rappresentato che con Delibera n. 10 del 16/12/2021 ad oggetto *“Relazione istruttoria Direttore Generale proposta al Consiglio d'Ambito revoca Delibera CdA n. 8 del 21/07/2021”* si è deliberato, tra l'altro, di formulare indirizzo al Direttore Generale, ai sensi dell'art. 29 comma 1 lett. b e lettera e), 32 c.3 e 40 c.3, *“di porre in essere tutte le attività istruttorie al fine di accertare la possibilità del subentro dell'EdA Napoli 3 nella titolarità, in quota parte con gli altri Enti d'Ambito i cui ATO ricadono nel territorio della Città Metropolitana di Napoli, della Società partecipata a totale capitale pubblico SAPNA S.p.A. della Città Metropolitana di Napoli...”*.

In riscontro alla nota n. 194986 del 11/04/2022 l'EdA NA 3 ha rappresentato che con Determina n.2 del 11/02/2022, in attuazione degli indirizzi dettati dalla sopra citata Delibera di Consiglio, il Direttore Generale ha conferito incarico congiunto, unitamente gli altri due EDA di Napoli, al Prof. Stefano

Pozzoli, Ordinario di Economia dell'Università Parthenope di Napoli, al fine di effettuare un'indagine relativa alla situazione di bilancio, alla situazione finanziaria, al Piano Industriale, alle prospettive di sviluppo ed alla spesa accessori per ciascun Ente al fine dell'acquisizione delle quote del capitale sociale di SAPNA. Il lavoro è stato consegnato dal suddetto Esperto ad inizio del mese di aprile.

Con Decreto del Presidente dell'Ente d'Ambito Napoli 3 n. 1 del 08/11/2022 ad oggetto: "*Convocazione turno elettorale suppletivo per l'elezione di un componente del CdA dell' EdA Napoli 3*" si è provveduto ad indire le elezioni suppletive per il giorno 15/12/2022 quale unica data, per lo svolgimento delle elezioni di n. 1 componente del Consiglio d'Ambito appartenente ai Comuni della Fascia B, nei termini e con le modalità previste dall'Allegato B allo Statuto vigente, modificato con delibera n. 18/2019, presso il Comune di Torre del Greco, Palazzo Baronale, via del Plebiscito n. 1.

9.4 Ente d'Ambito Avellino (EdA AV)

Con riferimento alla pianificazione d'Ambito (art. 26, comma1, lettera a)) ed alla correlata procedura di VAS l'EdA AV ha comunicato (nota prot. n. 1510 del 05/07/2021) l'avvenuta approvazione della Deliberazione n. 6 del 02/07/2021 ad oggetto: "*Adozione del Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 34 comma 7 della Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare"*".

Sul sito internet dell'Ente d'Ambito risulta pubblicato l'"*Avviso pubblico per la raccolta di osservazioni e proposte in merito al Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.*" prot. n. 1552 del 14/07/2021 con il quale "*ai sensi dell'art.34 comma 7 della Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14, si invitano dal 16 luglio al 16 agosto 2021, i soggetti portatori di interesse a formulare eventuali proposte ed osservazioni, esclusivamente, a mezzo posta elettronica all'indirizzo segreteria@pec.atorifiutiav.it e utilizzando il modulo allegato.*".

Con PEC del 27/09/2021 è stata trasmessa la nota prot. n. 1723 del 25/09/2021 ad oggetto "*Istanza di VAS per il "Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani"*", indirizzata all'Autorità competente individuata nello Staff 50.17.92, a firma del Presidente e del Direttore Generale dell'EdA AV, di presentazione di istanza di Valutazione Ambientale Strategica;

Lo Staff 50.17.92 con nota prot. n. 590834 del 26/11/2021 avente ad oggetto "*CUP 9113 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA) del "Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" ATO Avellino. FASE DI SCOPING - art. 13, co. 1 del Dlgs 152/2006.*" comunicava l'avvio della fase di scoping, relativa al citato Piano d'Ambito adottato con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 6 del 02/07/2021, e con note prott. n. 651762 del 29/12/2021, n. 34248 del 21/01/2022 comunicava la pubblicazione dei contributi trasmessi in fase di scoping.

Con nota prot. n. 1223 del 10/08/2022 il Direttore Generale ha trasmesso, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 14/2016, le deliberazioni di Consiglio d'Ambito nn. 9 e 10 del 02/08/2022; con la Deliberazione n. 10 del 02/08/2022 avente ad oggetto: "*Adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica del "Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" dell'ATO AVELLINO.*" si è proceduto ad

adottare il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica del Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ATO Avellino, allegato alla deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

Con nota prot. n. 1377 del 20/10/2022, il Direttore Generale dell'EdA AV, riscontrando la nota prot. n. 496557 del 11/10/2022, ha rappresentato, come elementi di novità, con riferimento alla pianificazione d'ambito che con nota prot. n. 441471 del 08/09/2022 lo Staff 50.17.92 *"ha comunicato che il Rapporto Ambientale, comprensivo della Valutazione d'Incidenza, trasmesso il 10.8.2022 doveva essere rivisto e ritrasmesso,..."* e pertanto l'EdA AV ha affidato l'incarico con determina n. 185 del Direttore Generale del 19/10/2022 con la previsione di consegna del Rapporto Ambientale entro la fine di novembre.

Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio (art. 26 comma 1, lettera c) e art. 34 comma 9 bis) risultano essere stati adottati la Delibera del Consiglio d'Ambito n. 4 del 27/03/2021 ad oggetto *"Affidamento della gestione del servizio integrato dei rifiuti all'interno dell'ATO Avellino. Atto di indirizzo per redigere relazione ai sensi dell'art. 34 comma 20 del dl. n. 179/2012."* e il Decreto del Presidente n.1 del 8 maggio 2021 ad oggetto *"Affidamento della gestione del servizio integrato dei rifiuti all'interno dell'ATO Avellino. Atto di indirizzo per redigere Relazione ai sensi dell'art. 34 comma 20 del D.L. n. 179/2012 - Nomina di professionisti esperti in diritto societario, amministrativo e contabile."*

E' stata inoltre adottata la Delibera del Consiglio d'ambito n. 3 del 27/05/2022 avente ad oggetto *"Esame e Approvazione "Relazione ex D.L. 18 ottobre 2012 n.179, art. 34 comma 20, in esito alla conclusione della preliminare fase istruttoria. Parte prima."*, cui la citata relazione è allegata.

Con nota prot. n. 1278 del 12/09/2022 il Direttore Generale dell'EdA AV ha trasmesso ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 14/2016, tra l'altro, la Delibera del Consiglio d'ambito n. 13 del 07/09/2022 avente ad oggetto *"Affidamento della gestione del servizio integrato dei Rifiuti all'interno dell'ATO Avellino. Ulteriore atto di indirizzo."*, con la quale si è confermava la volontà di verifica dell'eventuale possibilità di gestire il servizio integrato dei rifiuti mediante una società a totale partecipazione pubblica nonché si è dato l'incarico al Presidente di accelerare tutte le procedure volte a tanto, ivi compresa la possibile acquisizione della società provinciale Irpiniambiente s.p.a., incaricandolo anche di procedere a tutti gli eventuali ed ulteriori atti a tanto necessari, ivi compresi incarichi per asseverazioni, stime e verifiche.

Con nota prot. n. 1377 del 20/10/2022, il Direttore Generale dell'EdA AV, riscontrando la nota prot. n. 496557 del 11/10/2022, ha rappresentato, come elementi di novità, con riferimento alla pianificazione d'ambito che con nota prot. n. 441471 del 08/09/2022 lo Staff 50.17.92 *"ha comunicato che il Rapporto Ambientale, comprensivo della Valutazione d'Incidenza, trasmesso il 10.8.2022 doveva essere rivisto e ritrasmesso,..."* e pertanto l'EdA AV ha affidato l'incarico con determina n. 185 del Direttore Generale del 19/10/2022 con la previsione di consegna del Rapporto Ambientale entro la fine di novembre.

Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore si è notiziato in merito alle sopraccitate Deliberazioni n. 3 del 27/05/2022 e n. 13 del 07/09/2022 cui è seguita formale proposta di acquisto dell'azienda Irpiniambiente s.p.a. alla Provincia di Avellino che ha riscontrato rappresentando la necessità di attendere l'esito di un processo valutativo già avviato per esprimere una volontà definitiva e consapevolmente formata ed espressa. L'Eda AV in data il 12 ottobre u.s. ha invitato il Presidente della Provincia di Avellino a comunicare date certe in merito alla proposta d'acquisto; alla data del 20/10/2022 l'EdA non aveva ancora avuto riscontro in merito.

Inoltre, sempre con riferimento all'individuazione del soggetto gestore del servizio con nota prot. n. 1393 del 27/10/2022 ad oggetto *"Legge Regionale 26 maggio 2016 n. 14 (Norme di attuazione della disciplina*

europa e nazionale in materia di rifiuti). Costituzione in Sub Ambito Distrettuale, ai sensi dell'art. 24 c.6 della L.R. n.14/2016, del Comune di Avellino.” il Direttore Generale dell'EdA AV ha comunicato la richiesta avanzata dal Comune di Avellino di costituirsi in Sub Ambito Distrettuale ai sensi dell'art. 24 comma 6 della L.R. n. 14/2016, con inevitabile allungamento della tempistica di approvazione del Piano d'Ambito a causa della conseguente revisione della documentazione già approntata e necessaria variazione di parametri e tempistica per l'individuazione del soggetto gestore, chiedendo alla DG 501700 un parere in merito.

Con nota prot. n. 543670 del 04/11/2022 la Direzione Generale 501700 riscontrava evidenziando come le disposizioni della legge regionale modulino l'implementazione del sistema di governance della gestione del ciclo integrato dei rifiuti nell'ambito delle quali è stato previsto uno status particolare solo con riferimento ai Comuni Capoluogo di Provincia/Città metropolitana, per i quali è stata prevista la possibilità di costituirsi in SAD.

Con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 17 del 05/12/2022 ad oggetto “*Preso d'Atto richiesta di costituzione in Sub Ambito Distrettuale del Comune di Avellino*” l'EdA AV ha proceduto a prendere atto, ai sensi della L.R. 14/2016 e dello Statuto, della richiesta del comune di Avellino (capoluogo di Provincia) di costituirsi in Sub Ambito Distrettuale e a stabilire che verrà approvata e sottoscritta apposita Convenzione, elaborata secondo schema tipo trasmesso dalla Regione Campania, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000, che definirà i rapporti tra EDA e il Comune di Avellino ad acquisita, da parte del predetto Comune, di apposita Deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione della costituzione in SAD.

Con Decreto del Presidente n. 5 del 13/12/2022 ad oggetto “*Affidamento della gestione del servizio integrato dei rifiuti all'interno dell'ATO Avellino. Atto di indirizzo per redigere relazione ai sensi dell'art. 34 comma 20 del D.L. n. 179/2012 - AFFIDAMENTO INCARICO PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE EX ART. 34 D.L. 179/2012.*” è stato stabilito di affidare al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope l'incarico di redazione della relazione ex art. 34 del D.L. 179/2012 (comprensiva di Piano Economico – Finanziario).

9.5 Ente d'Ambito Benevento (EdA BN)

Con riferimento alla pianificazione d'Ambito (art. 26, comma1, lettera a) ed alla correlata procedura di VAS l'EdA BN ha rappresentato (nota prot. n. 156 del 23/02/2022), in riscontro alla nota prot. n. 11323 del 10 febbraio 2022 dell'Ufficio di Gabinetto della Prefettura di Benevento, che nel mese di dicembre è stata completata l'elaborazione del Piano d'Ambito da sottoporre ad adozione da parte del Consiglio d'Ambito ed essere sottoposto a procedura di VAS. Tuttavia, il Consiglio d'Ambito non si è più riunito e quello precedente alle elezioni del 16 marzo è andata deserta.

Successivamente al rinnovo degli organi elettivi dell'EdA, con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 2 del 20/05/2022 avente ad oggetto “*Linee Programmatiche dell'Ente d'Ambito*” l'EdA approvava le prime “Linee programmatiche per l'EDA di Benevento”, ritenendo inefficace ogni precedente disposizione in contrasto o difforme dal contenuto delle “Linee programmatiche per l'EDA di Benevento” e dando mandato al Presidente ed al Vicepresidente per la puntuale e sollecita attuazione delle stesse.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 3 sempre del 20/05/2022 avente ad oggetto "*Piano d'Ambito: provvedimenti*" l'EdA deliberava *di ridefinire* il Piano d'Ambito dell'ATO rifiuti di Benevento secondo quanto previsto nelle "Linee programmatiche per l'EDA di Benevento"; di richiedere quindi al Direttore Generale di rivedere il Piano d'Ambito, e in modo particolare, per quanto riguarda l'impiantistica, prevedere presso lo STIR di Casalduni: a) l'impianto per il trattamento meccanico biologico (TMB) della frazione indifferenziata dei rifiuti; b) l'impianto per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani mediante compostaggio anaerobico, così come previsto dal PRGRU della Regione Campania anche in considerazione del fatto che il relativo progetto di realizzazione di detto impianto: è dotato di finanziamento della Regione Campania; ha già ottenuto l'approvazione di non assoggettabilità a VIA con DD. 50.17.92 n.18 del 26.01.2022; è in avanzato stato di progettazione definitiva; c) la realizzazione di una stazione di trasferimento; di ridefinire i SAD con l'attribuzione agli stessi di specifiche funzioni nei limiti previsti dalla legge; di indicare la "Società Samte s.r.l." e la Società "A.S.I.A. Benevento s.p.a." quale supporto tecnico nella ridefinizione del Piano d'Ambito; di incaricare il Presidente ed il Vicepresidente per la puntuale e sollecita attuazione del deliberato.

Con nota prot. n. 1200 del 24/10/2022 il Direttore Generale dell'EdA BN, riscontrando la nota prot. n. 497352 del 11/10/2022, ha rappresentato, come elementi di novità, che a seguito dell'incontro tenutosi in videoconferenza il giorno 07 settembre u.s., il Presidente, gli ha dato indicazioni di procedere all'aggiornamento del Piano concordando di approvare il documento di programmazione come "Preliminare di Piano d'Ambito". Nel contempo il DG ha provveduto ad individuare di un pool di professionisti in grado di assicurare la predisposizione del Rapporto Preliminare Ambientale e l'avvio della fase di scoping entro 45/60 giorni decorrenti dalla data di approvazione del Preliminare di Piano da parte del Consiglio d'Ambito.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 14 del 18/11/2022 ad oggetto "*Approvazione Preliminare di Piano d'Ambito*" (nota prot. n. 1317 del 22/11/2022) si è dato, tra l'altro, mandato al Direttore Generale di avviare – anche avvalendosi di consulenze esterne - la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA) ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 ed in attuazione della L.R. n. 14/2016.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 124 del 28/11/2022 ad oggetto "*Legge Regionale Campania n° 14/2016, art. 34: Piano d'Ambito Territoriale dell'ATO rifiuti Benevento - Affidamento incarico per servizio di supporto tecnico-scientifico nelle attività di redazione della VAS integrata con la VInCA e validazione dei documenti prodotti - Cig: Z1d38b0c63*" il DG dell'EdA BN ha stabilito, tra l'altro, di affidare – ex art. 36, comma 2, lettera a) del D. Lgs. n° 50/2016 come modificato dall'art. 1 comma 5bis, della Legge n° 120/2020 – alla Società "Excogito S.r.l." l'incarico per "... servizio di supporto tecnico-scientifico nelle attività di redazione della VAS integrata con la VInca e Validazione dei documenti prodotti" afferente al Piano d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Rifiuti Benevento, dando atto che il servizio verrà regolato mediante scrittura privata secondo lo schema di convenzione allegato alla determina, da sottoscrivere tra le parti entro il 16.12.2022 e quantificando in € 38.000,00 oltre Cassa 4% ed IVA l'importo complessivamente dovuto.

Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore l'EdA rappresentava (nota prot. n. 156 del 23/02/2022) che "*La procedura di affidamento verrà espletata per ogni singolo SAD, ad esclusione del SAD 1 Benevento Città, nell'ambito del quale l'affidamento dei servizi verrà effettuato direttamente a cura del Comune di Benevento ai sensi e per gli effetti del comma 6bis dell'art. 24 della L.R. Campania n° 14/2016. A tal uopo, quindi, ad avvenuta adozione del Piano, si provvederà per ogni SAD – ad esclusione del SAD 1*

Benevento Città – alla predisposizione di un Piano Industriale esecutivo che rappresenterà il capitolato d'oneri da porre a base della procedura di gara. L'affidamento del servizio di raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti solidi urbani, comprensivo di servizi di spazzamento, nei SAD: 2 Medio Calore, 3 Fortore, 4 Alto Sannio, 5 Valle Telesina e 6 Valle Caudina verrà effettuato per una presumibile durata non superiore ai cinque anni. Il medesimo lasso di tempo sarà utilizzato dall'EdA per costituire e strutturare la propria società in house che, al termine del periodo di affidamento, dovrà subentrare in tutti i servizi erogati nei cinque SAD innanzi elencati dai soggetti affidatari.”.

Con nota prot. n. 615567 del 12/12/2022 la Direzione Generale 501700 ha proceduto a convocare una riunione con la Provincia di Benevento, la società provinciale SAMTE s.r.l. e l'EdA BN, tra l'altro, per valutare ogni possibile accelerazione delle attività di individuazione del soggetto gestore alla luce delle imminenti probabili modifiche del quadro normativo relativo al riordino dei Servizi Pubblici Locali.

9.6 Ente d'Ambito Caserta (EdA CE)

Con riferimento alla pianificazione d'Ambito (art. 26, comma1, lettera a) ed alla correlata procedura di VAS l'EdA CE ha rappresentato (nota prot. n. 2299 del 21/10/2022) che con la Deliberazione del Consiglio n. 11 del 26.09.2020 si è predisposto ed adottato il Piano d'Ambito della Provincia di Caserta. Il Piano d'Ambito adottato è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Eda Caserta in data 30.09.2020 per consentire ai soggetti portatori di interesse di formulare proposte ed osservazioni nei 30 giorni successivi. Entro i successivi 30 giorni non sono pervenute proposte ed osservazioni.

Con nota prot. n. 453 del 14/02/2022, acquisita al prot. reg. n. 83050 del 15/02/2022, è stata presentata allo Staff 50.17.92 istanza per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in integrazione con la VInCA; lo Staff 50 17 92 con nota prot. n. 118764 del 03/03/2022 ad oggetto “CUP 9253 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA) del “Piano d'Ambito per il Servizio di Gestione integrata dei rifiuti urbani dell'ATO Caserta ex L.R. 14/2016”. FASE DI SCOPING - art. 13, co. 1 del Dlgs 152/2006.” ha comunicato l'avvio della fase di scoping relativa al citato Piano d'Ambito adottato con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 11 del 26/09/2020. Con nota prot. n. 211640 del 20/04/2022 la scrivente DG ha trasmesso, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA), allo Staff 501792 e all'EdA CE le osservazioni ai documenti presentati in fase di scoping, elaborate con riferimento alle tematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore l'EdA rappresentava (nota prot. n. 2299 del 21/10/2022) l'intervenuta adozione della Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 09 del 09.09.2020 avente ad oggetto “Approvazione Relazione del Direttore Generale ex art. 34 D.L. 179/2012 – Subentro nella gestione delle attività della Società provinciale GISEC SpA. - Art. 40 L.R. Campania n.14/2016”.

Alla fine dell'anno 2020, l'Ente ha conferito l'incarico per la redazione del Piano Economico-Finanziario di durata pari a quella del futuro affidamento, da sottoporre ad asseverazione di un istituto di credito o di una società di servizi costituite dall'istituto di credito stesso e iscritte nell'albo degli intermediari finanziari, ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966, ai sensi dell'art. 3bis, comma 1bis, del D.L. n. 138/2011.

Sono state avviate attività con la Provincia di Caserta e la società in house Gisec S.p.A. in relazione all'acquisizione delle quote della società provinciale.

Infine l'EdA CE ha specificato *“Nell'auspicare una celere definizione dell'accordo di programma sopra richiamato (richiesto dalla Provincia) e quindi procedere all'individuazione del nuovo soggetto gestore pubblico o il subentro da parte dello scrivente EDA nella proprietà della società provinciale, si rappresenta che una delle ipotesi che il Consiglio d'Ambito sta valutando è quella di affidare anche la gestione dei servizi allo stesso soggetto gestore – pubblico, modalità che accelererebbe di molto anche l'affidamento dei servizi.”*

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 21 del 15/12/2022 ad oggetto *“Acquisizione della partecipazione sociale della GISEC S.p.A. - provvedimenti.”* si è stabilito: di procedere all'acquisto della partecipazione sociale di maggioranza (51%) detenuta dalla Provincia di Caserta nella società GISEC S.p.a., con sede in Caserta - 81100 alla Via Lamberti n. 15 – ex area Saint Gobain, al prezzo di € 120.243,45; di dare atto che, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 175/2016, l'acquisto della partecipazione sociale di maggioranza (51%) della GISEC S.p.a. è strettamente necessaria al conseguimento delle finalità istituzionali dell'EDA Caserta, essendo l'acquisto de quo finalizzato all'affidamento in house - previa stipula di apposito Contratto di servizio - di un fondamentale segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti, cioè a dire il trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Caserta; di prendere atto ed approvare bozza dello Statuto della società GISEC S.p.a., come modificato ed integrato, allegato 3) alla deliberazione, precisando che il testo potrà essere integrato in sede di redazione del documento definitivo; di autorizzare il Presidente dell'EDA Caserta, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, a sottoscrivere il rogito notarile e a compiere tutte le attività negoziali necessarie per dare attuazione alla deliberazione; di esprimere un atto di indirizzo al Direttore Generale affinché, nell'elaborazione delle modifiche del Piano d'Ambito da sottoporre poi all'approvazione del Consiglio d'Ambito, confermi - nella parte dedicata al sistema impiantistico a servizio dell'ATO Caserta - l'affidamento in house alla GISEC S.p.a. del segmento funzionale del ciclo integrato dei rifiuti costituito dal trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato prodotto dai Comuni dell'ATO Caserta.

9.7 Ente d'Ambito Salerno (EdA SA)

Con riferimento alla pianificazione d'Ambito (art. 26, comma1, lettera a) ed alla correlata procedura di VAS l'EdA SA ha rappresentato (nota prot. n. 2573 del 13/07/2021) che con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 27 del 30.12.2020, ha approvato il Preliminare di Piano d'Ambito Territoriale ex art. 34 L.R.C. n. 14/2016, su cui avviare la procedura di VAS integrata con la Valutazione d'Incidenza.

Nelle more della presentazione dell'istanza di VAS/VI, è emersa l'esigenza di modificare la localizzazione di alcuni degli impianti previsti con la conseguente necessità di procedere all'aggiornamento del Preliminare di Piano d'Ambito Territoriale.

Con Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 14 del 29.07.2021, ad oggetto *“Preliminare Piano d'Ambito territoriale (art. 34 L.R.C. 14/2016): provvedimenti”* è stato approvato l'aggiornamento del Preliminare di Piano d'Ambito territoriale.

Con nota prot. n. 3557 del 11/10/2021, acquisita al prot. reg. n. 501304 in pari data, ad oggetto “*Istanza di VAS integrata con la VInCA per il Piano d'Ambito Territoriale dell'ATO Salerno - COMUNICAZIONE AVVENUTA PRESENTAZIONE.*”, il Dirigente dell'Area Tecnica e il Direttore Generale dell'EdA SA, hanno comunicato “*che in data 01.10.2021 è stata presentata ai competenti uffici regionali l'istanza di VAS integrata con la VInCA per il Piano d'Ambito Territoriale dell'ATO Salerno.*”, allegando copia dell'istanza presentata.

Lo Staff 50.17.92 con nota prot. n. 510339 del 15/10/2021 avente ad oggetto “*CUP 9107 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA) del “Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14/2016 - ATO Salerno”. FASE DI SCOPING - art. 13, co. 1 del Dlgs 152/2006.*” comunicava l'avvio della fase di scoping, relativa al Preliminare di Piano d'Ambito territoriale adottato con Delibera di Consiglio d'Ambito n. 14 del 29/07/2021 e con nota prot. n. 596682 del 30/11/2021 comunicava la pubblicazione dei contributi trasmessi in fase di scoping.

Con nota prot. n. 563460 del 12/11/2021 si sono trasmesse dalla scrivente DG, in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale (SCA), allo Staff 501792 e all'EdA SA le osservazioni ai documenti presentati in fase di scoping, elaborate con riferimento alle tematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 21 del 29/11/2022 ad oggetto “*Piano d'Ambito Territoriale (art. 34 L.R.C. 14/2016) e Rapporto Ambientale (art. 13 D.Lgs. n. 152/2006): provvedimenti*” l'EdA SA ha provveduto, tra l'altro, ad adottare il Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 L.R.C. 14/2016, unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non Tecnica e allo Studio di Incidenza di cui all'art. 13 D.Lgs. n. 152/2006, allegati sub. “A” e sub. “B” alla Deliberazione al fine di formarne parte integrante e sostanziale e a dare atto che, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006, è necessario avviare la consultazione pubblica ai fini dell'acquisizione delle osservazioni dei portatori di interesse e degli SCA e del pubblico interessato, nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza.

Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore, l'EdA rappresentava quanto segue:

- per il segmento relativo alla fase di trattamento dei rifiuti risulta essere stata adottata, in primis, la Deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 10 del 06.08.2020 avente ad oggetto “*Affidamento in house alla EcoAmbiente Salerno S.p.A. in liquidazione del segmento di servizio di gestione integrata dei rifiuti relativo al trattamento intermedio del rifiuto indifferenziato prodotto dai Comuni dell'ATO Salerno, oltre alla gestione del TMB di Battipaglia, alle discariche cc.dd. post mortem e dei siti di stoccaggio provvisorio comprensoriale: provvedimenti.*”, cui sono seguite altre specifiche deliberazioni correlate;

- per il segmento relativo alla fase di raccolta è stato inviato, nel mese di febbraio 2022, ai Comuni dei vari SAD individuati nel Preliminare di Piano d'Ambito territoriale lo schema di Convenzione ex art. 30 del TUEL da sottoporre all'approvazione dei rispettivi Consigli Comunali entro il termine di 30 giorni, precisando che, in mancanza l'EdA “*provvederà direttamente all'affidamento per codesto SAD dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti nonché di gestione delle infrastrutture a servizio della raccolta (cd. “labour intensive”), ai sensi dell'art. 202 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 26 comma 1 lettera c) della L.R.C. n. 14/2016.*”

Con Deliberazione n. 6 del 28/04/2022 avente ad oggetto “*Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Comune di Salerno (SAD Capoluogo) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016: provvedimenti*” si è deliberato di approvare lo schema di Convenzione ex art. 30 del

TUEL tra EDA Salerno e SAD Capoluogo, allegato sub. "A" alla Deliberazione e di demandare al Presidente, in rappresentanza dell'EDA Salerno, la sottoscrizione della Convenzione con il Comune Capoluogo, prestando consenso a che vengano apportate eventuali modifiche di natura non sostanziale.

Con Deliberazione n. 7 del 28/04/2022 avente ad oggetto "Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 fra l'EDA Salerno ed il Sub Ambito Distrettuale (SAD) per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 24 co. 6 L.R.C. n. 14/2016: provvedimenti" si è deliberato di approvare lo schema di Convenzione ex art. 30 del TUEL tra EDA Salerno e Sub-Ambito Distrettuale, allegato sub. "A" alla Deliberazione e di demandare al Presidente, in rappresentanza dell'EDA Salerno, la sottoscrizione della Convenzione con i "Comuni capofila" individuati dai rispettivi SAD, prestando consenso a che vengano apportate eventuali modifiche di natura non sostanziale.

In sintesi

Alla luce di quanto sopra non può farsi a meno di evidenziare che sussiste un quadro fattuale e normativo molto frastagliato e diversificato.

In definitiva con riferimento, in particolare, alla pianificazione d'Ambito si rileva che:

- l'EdA NA1, l'EdA NA2, l'EdA NA3, l'EdA AV, l'EdA CE e l'EdA SA hanno proceduto all'adozione del Piano d'Ambito, che rappresenta una delle fasi dell'iter previsto dagli artt. n. 26 comma 1 lettera a) e 34 comma 7;
- l'EdA BN ha proceduto solo nel mese di novembre u.s. ad adottare un preliminare di Piano d'Ambito, ai sensi del comma 9 bis dell'art. 34 al fine di accelerare le procedure di individuazione dei soggetti gestori del ciclo dei rifiuti o suoi segmenti.

L'EdA NA1, l'EdA NA2, l'EdA NA3, l'EdA AV, l'EdA CE e l'EdA SA risultano aver presentato istanza di avvio per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione d'Incidenza, che, ai sensi dell'art. 11, comma 5, supra cit. D.Lgs. n. 152/2006 e smi, "costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge" e risultano aver completato la fase di scoping.

A seguito della conclusione della fase di scoping solo l'EdA NA1, l'EdA AV e l'EdA SA hanno proceduto all'adozione del Piano d'Ambito rimodulato anche alla luce delle osservazioni pervenute, unitamente al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non Tecnica da sottoporre a consultazione pubblica. L'EdA NA1 e l'EdA AV stanno modificando i documenti in funzione della richiesta di integrazioni formulata dall'Autorità Competente.

L'EdA BN non ha ancora presentato istanza di avvio per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione d'Incidenza, specificando di aver provveduto ad individuare un pool di professionisti, in grado di assicurare la predisposizione del Rapporto Preliminare Ambientale, e ad assicurare l'avvio della fase di scoping entro 45/60 giorni decorrenti dalla data di approvazione del

Preliminare di Piano da parte del Consiglio d'Ambito; ha proceduto ad affidare l'incarico con Determinazione del Direttore Generale n. 124 del 28/11/2022.

Con riferimento all'individuazione del soggetto gestore ed all'affidamento del servizio, l'EdA NA1, l'EdA NA2 e l'EdA NA3 hanno emanato atti di indirizzo di avvio di attività istruttoria per l'acquisizione di quote della SAPNA S.p.A ed hanno conferito incarico al Prof. Stefano Pozzoli, Ordinario di Economia dell'Università Parthenope di Napoli, al fine di effettuare un'indagine relativa alla situazione di Bilancio, alla situazione finanziaria, al piano industriale, alle prospettive di sviluppo ed alla spesa necessaria per ciascun Ente per l'acquisizione delle relative quote di SapNa, il lavoro effettuato risulta, dalle informazioni fornite dagli Enti, consegnato nel mese di aprile u.s..

L'EdA AV nel mese di settembre ha confermato la volontà di verificare l'eventuale possibilità di gestire il servizio integrato dei rifiuti mediante una società a totale partecipazione pubblica dando l'incarico al Presidente di accelerare tutte le procedure volte a tanto, ivi compresa la possibile acquisizione della società provinciale Irpiniambiente s.p.a., incaricandolo anche di procedere a tutti gli eventuali ed ulteriori atti a tanto necessari, ivi compresi incarichi per asseverazioni, stime e verifiche. La Provincia di Avellino ha riscontrato rappresentando che sia necessario attendere l'esito di un processo valutativo già avviato per esprimere una volontà definitiva e consapevolmente formata ed espressa. Da ultimo l'Eda AV in data il 12 ottobre u.s. ha invitato il Presidente della Provincia di Avellino a comunicare date certe in merito alla proposta d'acquisto; alla data del 20/10/2022 l'EdA non aveva ancora avuto riscontro in merito.

Da ultimo con Delibera del Consiglio d'Ambito n. 17 del 05/12/2022 ha preso atto della richiesta di costituzione in Sub Ambito Distrettuale del Comune di Avellino e con Decreto del Presidente n. 5 del 13/12/2022 ha affidato al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope l'incarico di redazione della relazione ex art. 34 del D.L. 179/2012 comprensiva di Piano Economico - Finanziario.

L'EdA BN ha approvato il Preliminare di Piano d'Ambito con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 14 del 18/11/2022 e non risulta aver avviato formali procedure relative agli adempimenti di cui agli artt. 26, comma1, lettera c) e 34, comma 9 bis della L.R. n. 14/2016.

L'EdA CE con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 21 del 15/12/2022 ha stabilito di procedere all'acquisto della partecipazione sociale di maggioranza (51%) detenuta dalla Provincia di Caserta nella società GISEC S.p.a., finalizzato all'affidamento in house del segmento del trattamento intermedio del Rifiuto Urbano Indifferenziato (CER 20.03.01) prodotto dai Comuni dell'ATO Caserta.

L'EdA SA ha proceduto all'affidamento in house alla società EcoAmbiente Salerno spa della gestione di impianti del segmento di servizio relativo al trattamento dei rifiuti; ha avviato le attività relative all'affidamento del servizio per la fase di raccolta.

Ad eccezione dell'EdA SA, che ha proceduto all'affidamento in house della gestione del segmento di servizio relativo al trattamento dei rifiuti, e dell'EdA CE che ha stabilito di acquisire la partecipazione della Provincia di Caserta nella GISEC S.p.a., gli altri EEdA campani non hanno ancora proceduto alla formale individuazione del soggetto gestore e all'affidamento del servizio (art. 26, comma 1, lett c), L.R. n. 14/2016 cit.).

Le attività svolte dagli EEdA, che hanno portato all'adozione di atti propedeutici e/o formali, sono state espletate in un lasso di tempo molto ampio ed in nessun caso, allo stato attuale, fatte salve le differenti

situazioni sopra illustrate, emerge il completo perfezionamento degli adempimenti previsti agli artt. 26, comma 1, lettere a) e c) e 34 commi 1 bis, 7 e 9 bis della L.R. n. 14/2016.

10. LA GESTIONE DEI RIFIUTI STORICI STOCCATI IN FORMA DI BALLE

Il Piano Straordinario di Interventi di cui all'art. 2 del Decreto Legge n. 185 del 25.11.2015 è stato approvato dalla Regione Campania, al fine di delineare le possibili filiere di gestione dei rifiuti stoccati in forma di balle in Regione Campania. Le azioni di cui al Piano Straordinario di interventi sono improntate all'urgente necessità di allontanare i rifiuti in forma di balle dagli attuali siti di stoccaggio, ripristinando adeguate condizioni igienico sanitarie. A tal fine e in considerazione delle significative quantità di rifiuti stoccati, per garantire la sostenibilità delle operazioni di rimozione, il Piano Straordinario identifica tre differenti linee di azione:

- il trasporto ed il conferimento di rifiuti presso impianti di recupero sul territorio nazionale e/o di recupero/smaltimento sul territorio comunitario. Le modalità di intervento sono state individuate nell'ambito dei limiti delle condizioni finanziarie imposte dall'art. 1, comma 4, del DL 185/2015. Tale opzione si configura, infatti, come una soluzione realizzabile in tempi relativamente ridotti e tale da intervenire su aree con particolari urgenze di allontanamento dei rifiuti;
- il recupero di materia;
- la produzione di combustibile solido secondario (CSS).

Il recupero di materia e la produzione di CSS sono state individuate come opzioni perseguibili in ragione dell'origine e delle caratteristiche dei rifiuti in balle, derivanti dal trattamento meccanico di trito-vagliatura e imballaggio dei rifiuti solidi residuali da raccolta differenziata operato presso gli STIR campani tra il 2000 e il 2009. La scelta di optare per differenti filiere di processo è stata dettata dalla necessità di ridurre, per quanto possibile, i tempi di esecuzione delle operazioni di rimozione dei rifiuti in balle dai siti di stoccaggio, nonché dalla necessità di limitare eventuali rischi connessi all'implementazione di un'unica, specifica filiera, che potrebbero inficiare il successo dell'intera attività.

10.1 Impianto per la produzione di CSS da RSB di Caivano (NA)

Impianto per la produzione di CSS da RSB di Caivano (NA), previsto nell'ambito del servizio di trattamento di 1.200.000 tonnellate di Rifiuti stoccati in Balle nella Regione Campania R.S.B., finalizzato alla produzione di CSS, conferimento presso impianti termici sul territorio nazionale o comunitario del CSS prodotto e smaltimento della frazione residua.

L'intervento è stato espressamente previsto dal Piano Straordinario nell'ambito delle attuali aree interne allo STIR di Caivano, utilizzando il capannone ex MVA, gli impianti a servizio e le aree di pertinenza dello stesso. La procedura di gara è stata predisposta d'intesa con l'ANAC.

Il bando di gara ha previsto il rinnovo contrattuale di pari durata di pari quantitativo di trattamento dei rifiuti se occorresse fino alla completa eliminazione delle ecoballe.

In esito alla procedura di gara indetta ai sensi dell'art. 62 del d.lgs. n. 50/2016 con Decreto dirigenziale n. 228 del 12.07.2019 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti e procedura di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 60.06.01, il servizio di trattamento di 1.200.000 tonnellate di rifiuti stoccati in balle presso i siti di Villa Literno e di Caivano zona ASI, conferimento presso impianti termici sul territorio nazionale o comunitario del CSS prodotto e smaltimento della frazione residua, nonché la realizzazione dell'impianto nell'ex edificio MWA dello STIR di Caivano (NA) è stato aggiudicato in via definitiva all'operatore economico il RTI A2A Ambiente spa/Germani spa, il cui relativo contratto è stato stipulato in data 24.07.2019 con Rep. 14573.

In data 01.08.2019, del che è verbale in atti con prot. n. 488192 del 02.08.2019, è stata effettuata dal DL e DEC p.t. la consegna delle attività al RTI aggiudicatario per dare avvio alla progettazione esecutiva dell'impianto di trattamento.

Con Decreto dirigenziale n. 11 del 24.06.2020 è stato approvato il progetto esecutivo in argomento.

Con verbale sottoscritto in data 02.07.2020, posto in atti con prot. n. 311900 di pari data, è stato dato avvio alle prestazioni contrattuali per la parte relativa alla realizzazione dell'impianto di trattamento di rifiuti.

In esito all'ultimazione delle opere civili di adeguamento statico dell'edificio ex MVA dello STIR di Caivano (in atti con prot. n. PG/2021/0406521 del 04.08.2021) ed al completamento meccanico delle n. 2 linee di trattamento ivi realizzate (rispettivamente in data 14 giugno e 31 agosto 2021), si è proceduto alla fase di commissioning dell'impianto.

Con DGR n. 13 del 12.01.2022 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma (sottoscritto in data 08.02.2022) tra la Regione Campania, in qualità di soggetto attuatore degli interventi, la Città Metropolitana di Napoli e la Società Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico S.A.P.NA. S.p.A, nella qualità di soggetti gestori dei siti, per l'esecuzione in regime ordinario dell'attività di trasporto dei rifiuti stoccati in balle presso il sito di Caivano in zona ASI all'impianto di cui trattasi.

In data 07.03.2022 è stato dato avvio alle attività previste dal citato Accordo di Programma, finalizzato a consentire l'esercizio ordinario dell'impianto.

Alla data del 30.11.2022 sono state trattate complessivamente circa 80.000 tonnellate di RSB.

Per il trasporto delle ulteriori 880.000 t stoccate presso il sito di Villa Literno (CE), è stato dato avvio alla procedura di gara n. 3465/A/2022, aggiudicato con decreto dirigenziale n. 856 del 08.11.2022.

Nel quadro degli adempimenti per la diminuzione della sanzione pecuniaria in esecuzione della sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 15 luglio 2015, in data 14.12.2021, su delega del MiTE, l'ISPRA ha effettuato un sopralluogo tecnico volto a riscontrare i quesiti formulati dalla Direzione Ambiente della Commissione Europea.

L'esito positivo di tale attività ha consentito una riduzione di 1/3 della citata sanzione.

Tabella con i bilanci di massa dell'impianto per la produzione del CSS da RSB di Caivano (NA)

BILANCI DI MASSA IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DEL COMBUSTIBILE SOLIDO SECONDARIO DI CAIVANO ANNO 2022																													
MEE	RIFIUTI PER					FUSO 1				FUSO 2				FUSO UNICO				SOTTOSILO				FORNO				PIRETA DI PROCESSO E STOCCAGGIO			
	RSB (kg)	BIACCIA FINE MESE (kg/15)	N° ALGORITMI RSB	CODICE CER 19.12.11	%	CODICE CER 19.12.11	BIACCIA FINE MESE (kg/15)	%	CODICE CER 19.12.11	BIACCIA FINE MESE (kg/15)	%	CODICE CER 19.12.11	BIACCIA FINE MESE (kg/15)	%	CODICE CER 19.12.11	BIACCIA FINE MESE (kg/15)	%	CODICE CER 19.12.11	BIACCIA FINE MESE (kg/15)	%	CODICE CER 19.12.11	BIACCIA FINE MESE (kg/15)	%	CSS-COSTO (KWH/TONN) (OUT)	RSB-CSS-COSTO (KWH/TONN) STOCCAGGIO (kg/15)	%	RSB IN PROCESSO		
GENNAIO	6.276.330	0	278	1.000.000	16,1%	1.000.000	200.000	10%				580.200	12%		0	11.000	0,0%		0	0,0%		0	0,0%		4.800.000				
FEBBRAIO	9.546.640	450.000	419	4.232.600	44,3%	4.093.600	240.000	45%				3.000.600	11%		46.540	32.000	0,9%		46.540	0,9%		46.540	0,9%		9.421.000				
MARZO	6.014.000	0	197	3.507.010	42,0%	2.007.520	750.000	30%				615.210	10%		706.500.000	40.000	5,0%								6.300.000				
APRILE	4.404.100	0	103	3.000.200	45,6%	1.502.620	810.000	34%				491.800	11%		44.000	33.500	1,0%								4.349.200				
MAGGIO	3.801.100	0	119	3.834.000	47,7%	1.136.420	600.000	30%				468.300	12%		40.000	74.000	1,1%								3.409.200				
GIUGNO	3.772.000	0	124	3.720.410	45,82%	1.004.420	700.000	43%				419.700	12%		51.000	79.500	1,4%								3.434.110				
LUGLIO	4.804.100	410.000	221	3.031.000	42,21%	2.704.100	410.000	47%				510.000	9%		64.000	87.000	1,1%								3.758.000				
AGOSTO	8.212.000	330.000	305	3.017.600	34,77%	4.155.000	600.000	32%				613.000	10%		67.200	143.000	0,8%								7.354.000				
SETTEMBRE	10.618.000	330.000	402	4.015.300	37,82%	4.140.300	800.000	41%				612.300	8%	120.000	117.000	33.000	1,1%								9.257.000				
OTTOBRE	12.142.100	800.000	467	4.507.000	37,92%	4.094.200	510.000	41%	495.120	290.000	4%	3.000.200	11%	60.000	157.110	30.000	1,1%								11.549.210				
NOVEMBRE	8.656.000	450.000	130	3.504.500	18,30%	2.046.600	200.000	23%	2.702.200	3.400.000	32%	841.210	10%	60.000	87.000	30.000	1,6%								8.151.500				
DICEMBRE																													
TOTALE	78.157.000		2.909	29.300.720	37,7%	32.610.520		40,6%	4.808.410		6,0%	8.024.140	10,0%	3.059.200		1,4%									79.004.110	2.140.000	12,07%	2.000	

10.2 Impianto per il recupero di materia in Giugliano in Campania (NA)

Impianto per il recupero di materia in Giugliano in Campania (NA), previsto nell'ambito del servizio di trattamento di 400.000 tonn. di rifiuti stoccati in balle R.S. B. nella Regione Campania, finalizzato al recupero di materia ed eventuale produzione di Combustibile Solido Secondario CSS, conferimento dei materiali recuperati presso impianti autorizzati presenti sul territorio nazionale o comunitario e smaltimento della frazione residua

Sono stati ultimati i lavori di costruzione, in Giugliano in Campania (NA), dell'impianto per il recupero di materia e produzione di Combustibile Solido Secondario dai rifiuti stoccati in balle. Tale impianto della capacità di trattamento di 200.000 ton/annue è in funzione per le fasi di collaudo e taratura delle linee di trattamento dal 12.09.2022.

Ha una capacità autorizzata di 200.000 t/anno e tratterà in quattro anni complessivamente 800.000 tonnellate di rifiuti storici stoccati nel sito di Masseria del Re, Comune di Giugliano in Campania (NA). La procedura di gara è stata predisposta d'intesa con l'ANAC.

Il contratto stipulato con l'aggiudicatario prevede la realizzazione dell'impianto e il trattamento, in due anni, di 400.000 tonnellate, con rinnovo contrattuale per altri due anni per il trattamento di altre 400.000 tonnellate e se occorre fino alla completa eliminazione di eventuali quantitativi ancora stoccati.

La procedura di gara, espletata ai sensi dell'art 62 del D.lgs. 50/2016, si è conclusa con l'aggiudicazione del servizio, a valle delle verifiche di rito, alla ditta CISA spa, in data 26.09.2019 giusta DD n 313 della Centrale Acquisti della Regione Campania.

Di seguito si riassumono le principali fasi del procedimento:

- stipula contratto in 15.05.2020 rep. n. 14598 (slittamento tempi dovuto all'emergenza covid-19).
- consegna attività di progettazione, costruzione e servizi di trattamento RSB ai fini del recupero di materia/css in data 29.05.2020 (durata contrattuale 1270 giorni naturali e consecutivi)

- inizio effettivo di lavori di costruzione impianto 22.03.2021.
- certificato di collaudo statico relativo all'edificio ospitante l'impianto di trattamento, emesso in data 05.09.2022.
- fase di precollaudo e collaudo delle linee di trattamento avviata in data 12 settembre c.a., con ultimazione prevista in data 30.09.2022.

Così come per l'impianti di trattamento di Caivano, al fine di assicurare in regime ordinario l'attività di trasporto dei rifiuti stoccati in balle presso il sito di Masseria del Re in Giugliano all'impianto di cui trattasi, con DGR n. 13 del 12.01.2022 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma (sottoscritto in data 08.02.2022) tra la Regione Campania, in qualità di soggetto attuatore degli interventi, la Città Metropolitana di Napoli e la Società Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico S.A.P.NA. S.p.A, nella qualità di soggetti gestori dei siti.

Nel quadro degli adempimenti per la diminuzione della sanzione pecuniaria in esecuzione della sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 15 luglio 2015, in data 25.11.2021, su delega del MiTE, l'ISPRA ha effettuato un sopralluogo tecnico volto a riscontrare i quesiti formulati dalla Direzione Ambiente della Commissione Europea, il cui esito positivo potrà determinare riduzione della citata sanzione.

Quadro di sintesi impianti per il trattamento dei RSB previsti dal piano straordinario

Impianto	Potenzialità ton/anno	Affidamento iniziale (ton)	Siti di stoccaggio di prelievo dei RSB
Produzione di CSS di Caivano	400.000	1.200.000	Caivano zona ASI Villa Literno - Loc. Lo spesso
Recupero di materia di Giugliano	200.000	400.000	Giugliano - Taverna del Re

Il servizio di trattamento/smaltimento presso gli impianti in corso di realizzazione proseguirà fino allo svuotamento totale dei siti, utilizzando la prevista possibilità di rinnovo dei contratti, previa individuazione degli ulteriori fondi necessari.

10.3 Avanzamento Piano Stralcio Operativo rimozione Ecoballe fuori regione

In esecuzione Piano Stralcio Operativo - approvato con DGR n. 609 del 26/11/2015, modificata con DGR n. 828 del 23/12/2015 e aggiornato con DGR n. 5 del 10/01/2017 - finalizzato allo smaltimento fuori regione di una quota pari a 962.204 tonnellate di rifiuti risalenti al periodo emergenziale 2000 - 2009 stoccati in balle su siti dedicati della regione Campania, sono state esperite n. 4 gare di appalto per

l'aggiudicazione del servizio di rimozione, trasporto e smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale e comunitario.

La prima procedura di gara, suddivisa in 8 lotti, si è conclusa con l'aggiudicazione del servizio di rimozione dei rifiuti stoccati in balle in 5 lotti.

Le attività risultano attualmente concluse per un totale di 356.902 tonnellate di rifiuti rimossi.

La seconda procedura di gara, suddivisa in 5 lotti (3 lotti andati deserti con la I gara più due lotti inseriti con la delibera n.5/17 di aggiornamento del piano), si è conclusa con l'aggiudicazione di 4 lotti.

Le attività risultano attualmente concluse per un totale di 341.279 tonnellate di rifiuti rimossi.

La terza procedura di gara, per l'appalto dei n 4 lotti inseriti con la DGR n. 253/19, è attualmente in avanzata esecuzione con la rimozione di 236.790 tonnellate di RSB rimossi. Residuano ulteriori 8.500 tonnellate di rifiuti da rimuovere.

La quarta procedura di gara, per l'appalto di 2 lotti (1 andato deserto con la III gara e l'altro inserito con la D.G.R. n 402/19), per un totale di 97.000 tonnellate di RSB è stata aggiudicata con decreto dirigenziale n. 733 del 23 novembre 2021.

Le attività risultano incorso di esecuzione, con la rimozione alla data del 15.12.2022 del circa 20.000 tonnellate di rifiuti.

Alla data del 15.12.2022 risultano rimosse complessivamente 954.971 tonnellate di ecoballe.

Quadro di sintesi:

GARE APPALTATE	RIMOSSE (ton)**	DA SMALTIRE (ton)
1	356.902	-
2	341.279	-
3	236.790	8.500
4	20.000	77.000
TOTALE	954.971	85.500

* I rifiuti di cui al presente quadro, rimossi con la modalità prevista dal Piano Stralcio operativo, non tengono conto del quantitativo trattato negli impianti realizzati ovvero in corso di realizzazione, previsti dal Piano Straordinario di interventi (impianti Caivano e Giugliano).

** Il quantitativo rinvenuto nella maggior parte dei lotti già ultimati è risultato inferiore a quello stimato oggetto dell'appalto.

Ad ultimazione delle operazioni di rimozione di tali rifiuti, si è avviata la fase propedeutica al ripristino dello stato dei luoghi ovvero di messa in sicurezza permanente delle aree liberate dalle ecoballe. Si è

attivato, quindi, un piano delle indagini preliminari sullo stato di contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque sotterranee) sui seguenti siti:

- Coda di Volpe - Comune di Eboli (SA)
- Area depuratore - Comune di Marcianise (CE)
- Depuratore area nolana - Comune di Marigliano (NA)
- Masseria del pozzo - Comune di Giugliano in Campania (NA)
- Area interna STIR ex CDR e “area ASI” in località Pianodardine - Comune di Avellino (AV)
- Area STIR - Comune di Casalduni (BN).
- Ponte Riccio - Comune di Giugliano in Campania (NA).

11. SINTESI DI CONFRONTO TRA DATI 2021 E PREVISIONI DI PIANO

Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), entrato in vigore nella seconda metà di gennaio 2017, definisce, sulla base dei modelli di cui all'economia circolare, gli obiettivi e i fabbisogni di trattamento/smaltimento dei RU in Campania a regime: percentuale di raccolta differenziata al 65%; fabbisogno di incenerimento pari a circa 700.000 t/a, garantito dall'impianto di Acerra con capacità di 750.000 t/a; esigenza minima di discarica (50.000-100.000 t/a); fabbisogno di compostaggio pari a circa 745.000 t/a. A questi obiettivi principali, si aggiungono quelli adottati con DGR n. 369 del 15/07/2020 e ripresi direttamente dalle direttive di cui al Pacchetto per l'Economia circolare, promosso dall'Unione europea, di seguito elencati:

- entro il 2030: divieto di ammissione in discarica di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e destinati alla preparazione al riutilizzo e al riciclaggio (eccezione: a meno che il loro conferimento in discarica produca un miglior risultato ambientale);
- entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica sia ridotta al 10 %, o a una percentuale inferiore, del totale dei rifiuti urbani prodotti (per peso).
- entro il 2025, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 55 % in peso;
- entro il 2030, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 60 % in peso;
- entro il 2035, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 65 % in peso.
- entro il 31 dicembre 2025 almeno il 65 % in peso di tutti i rifiuti di imballaggio sarà riciclato;
- entro il 31 dicembre 2025, saranno conseguiti i seguenti obiettivi minimi di riciclaggio, in termini di peso, per quanto concerne i seguenti materiali specifici contenuti nei rifiuti di imballaggio:
 - i) 50 % per la plastica;
 - ii) 25 % per il legno;
 - iii) 70 % per i metalli ferrosi;
 - iv) 50 % per l'alluminio;
 - v) 70 % per il vetro;
 - vi) 75 % per la carta e il cartone;
- entro il 31 dicembre 2030 almeno il 70 % in peso di tutti i rifiuti di imballaggio sarà riciclato;
- entro il 31 dicembre 2030, saranno conseguiti i seguenti obiettivi minimi di riciclaggio, in termini di peso, per quanto concerne i seguenti materiali specifici contenuti nei rifiuti di imballaggio:
 - i) 55 % per la plastica;
 - ii) 30 % per il legno;
 - iii) 80 % per i metalli ferrosi;
 - iv) 60 % per l'alluminio;
 - v) 75 % per il vetro;
 - vi) 85 % per la carta e il cartone.

Nel corso del 2022, con DGR n. 223 del 10/05/2022, la Giunta ha deliberato di avviare la procedura di aggiornamento complessivo del PRGRU, in considerazione del prossimo decorso, nel 2023, dei sei anni dall'approvazione. Il D.lgs. n. 152/2006 al comma 10 dell'art. 199, in coerenza con gli artt. 28 e 30 della Direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE e s.m.i., prevede, infatti, che le Regioni provvedano alla valutazione della necessità dell'aggiornamento del piano almeno ogni sei anni. Inoltre, il MiTE, ai sensi dell'art. 198bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha nel frattempo elaborato il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR), approvato con DM n. 257 del 24/06/2022, che fissa i macro-obiettivi, definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nella elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del TUA.

Pertanto, la Giunta regionale con la richiamata DGR n. 223/2022 ha stabilito:

1. *di avviare la procedura per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania, assicurando il mantenimento della strategia di base definita nel Piano attualmente vigente e dei target generali della raccolta differenziata e di quelli di cui al pacchetto sull'economia circolare da soddisfarsi senza la previsione di ulteriori impianti di termovalorizzazione oltre quello già in esercizio nel territorio del comune di Acerra (NA) nonché in generale coerenza con l'approvando PNGR.*

2. *di demandare la predisposizione degli atti relativi alla proposta di Piano alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, mediante impiego, nel rispetto della normativa vigente, di personale qualificato interno all'Amministrazione regionale, del personale appartenente all'Agenzia regionale protezione ambientale della Campania (ARPAC), ovvero della assistenza tecnica ed eventualmente di Enti od Organismi, anche Universitari, dotati di idoneo know how.*

La competente Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, con DD n. 294 del 18/10/2022, ha scelto di ricorrere, per garantire il coinvolgimento di competenze di riconosciuta ed elevata professionalità tecnico-scientifica nella predisposizione del Piano, al supporto specialistico del Consorzio Centro inter-Universitario per la previsione e prevenzione dei Grandi Rischi (C.U.G.RI.), tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Università degli Studi di Salerno, posto sotto la vigilanza del Ministero dell'Università della Ricerca (MUR). Nel contempo col medesimo DD n. 294/2022 ha costituito un Gruppo Centrale di Coordinamento, incaricato, a titolo gratuito, delle attività per la redazione della proposta di Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) in Campania, composto come da personale regionale e dell'ARPAC, con la possibilità espressa di confronto con gli Enti d'Ambito, di cui alla L.R. 14/2016 e s.m.i., le Province della Campania e la Città Metropolitana di Napoli e le relative Società provinciali per i rifiuti.

È previsto che il nuovo Piano conservi l'attuale strategia, attraverso la quale garantire il soddisfacimento dei fabbisogni principali di trattamento/smaltimento delle diverse frazioni del Rifiuto Urbano (RU) in ambito regionale. L'avvio dell'attività di aggiornamento del PRGRU appare un'occasione importantissima per l'adozione di azioni più efficaci per incrementare la RD, che, come emerso dai dati riportati nel presente Report, da alcuni anni non tende ad aumentare in modo significativo, per introdurre in modo sostanziale le nuove politiche di economia circolare e per consentire il definitivo superamento delle pendenze della Sentenza di Condanna del 16/07/2015 della Corte di Giustizia Europea. Il tutto in coerenza e coordinamento con l'azione contestuale e strategica del PNRR e del PNGR.

Riguardo l'analisi proposta nel Report, riguardante i dati di produzione dell'anno 2021, con uno sguardo anche a quanto in corso nel 2022, si confermano i ritardi nel raggiungimento dei target indicati nel PRGRU, così come già evidenziati nel precedente Report 2021. Nel 2021 la percentuale di raccolta differenziata si è mantenuta sostanzialmente simile a quella degli ultimi 4 anni, attestandosi intorno al 55%, ed anche per il 2022 le prime analisi sembrano confermare una sostanziale invarianza del dato. Pertanto, l'obiettivo di Piano di raggiungere il 65% al 2020, ma già al 2019, appare disatteso. Anche la previsione di una riduzione della produzione totale di Rifiuti Urbani, stimata per il 2020 pari a 2.470.000 appare non verificata: la produzione non solo si è mantenuta sostanzialmente costante nei primi due anni intorno a 2.600.000 tonnellate, ma addirittura nel 2022 si registra un incremento pari a 2.650.000 tonnellate. Chiaramente tutto ciò si traduce in flussi di rifiuti da gestire in modo diverso rispetto alle previsioni: i 10 punti percentuali in meno di RD, si quantificano in circa 250.000 tonnellate di rifiuto urbano da continuare a gestire come indifferenziato. Così come il mancato calo della produzione con l'aggiunta dell'incremento della stessa si traduce in ulteriori 180.000 tonnellate da dover collocare non previste del PRGRU.

La situazione, tuttavia, risulta variegata a livello territoriale, con gli ATO di Avellino, Benevento e Salerno in linea con gli obiettivi di Piano e con l'ATO Napoli 3 in forte recupero. A tal riguardo si ritiene utile riportare le tabelle di confronto tra i fabbisogni di trattamento previsti dal PRGRU al 2020 ed i fabbisogni trattamento calcolati sulla base dei dati di produzione e gestione del 2021.

Previsioni di Piano per ATO anno 2020

fabbisogni ATO PRGRU	Popolazione	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	Frazione organica (t/a)	Rifiuti Urbani Residuali (t)	Fabbisogni incenerimento	Fabbisogno discarica	% RD	Procapite RD	Procapite RI	Procapite RU
ATO Avellino	406.180	87.365	134.408	40.356	47.043	38.051	5.551	65%	215	116	331
ATO Benevento	286.283	64.226	91.752	29.668	27.526	22.264	3.248	70%	224	96	320
ATO Caserta	910.115	272.126	418.656	125.701	146.530	118.521	17.290	65%	299	161	460
ATO Napoli 1	1.299.632	407.131	626.356	188.063	219.225	177.321	25.869	65%	313	169	482
ATO Napoli 2	699.032	206.796	318.147	95.523	111.351	90.067	13.139	65%	296	159	455
ATO Napoli 3	1.070.587	297.559	457.784	137.449	160.224	129.599	18.906	65%	278	150	428
ATO Salerno	1.097.782	276.589	425.522	127.763	148.933	120.465	17.574	65%	252	136	388
Campania	5.769.611	1.611.794	2.472.624	744.523	860.831	696.289	101.578	65%	279	149	429

Fabbisogni per ATO dati anno 2021

fabbisogni ATO dati 2021	Popolazione	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	Frazione organica (t/a)	Rifiuti Urbani Residuali (t)	Fabbisogni incenerimento	Fabbisogno discarica	% RD	Procapite RD	Procapite RI	Procapite RU
Avellino	390.059	94.373	147.965	44.501	53.593	41.802	13.077	63,8%	242	137	379
Benevento	266.884	72.326	99.325	30.509	26.999	21.060	6.588	72,8%	271	101	372
Caserta	900.293	228.269	428.463	109.349	200.194	156.151	48.847	53,3%	254	122	476
NA 1	1.239.100	261.283	658.330	88.347	397.047	309.697	96.880	39,7%	211	320	531
NA 2	686.135	184.896	351.597	90.156	166.701	130.027	40.675	52,6%	269	243	512
NA 3	1.041.882	301.476	497.424	140.953	195.948	152.840	47.811	60,6%	289	188	477
Salerno	1.066.328	308.917	471.266	143.457	162.348	126.632	39.613	65,6%	290	152	442
Campania	5.590.681	1.451.540	2.654.371	647.272	1.202.831	938.208	293.491	54,7%	260	215	475

Dal confronto delle due tabelle si possono rilevare numerosi spunti di riflessione, innanzi tutto il calo significativo della popolazione e di contro l'incremento della produzione procapite, si rileva infatti che a fronte di una previsione di produzione procapite di 429 kg ab anno si registrano 46 kg in più di produzione procapite.

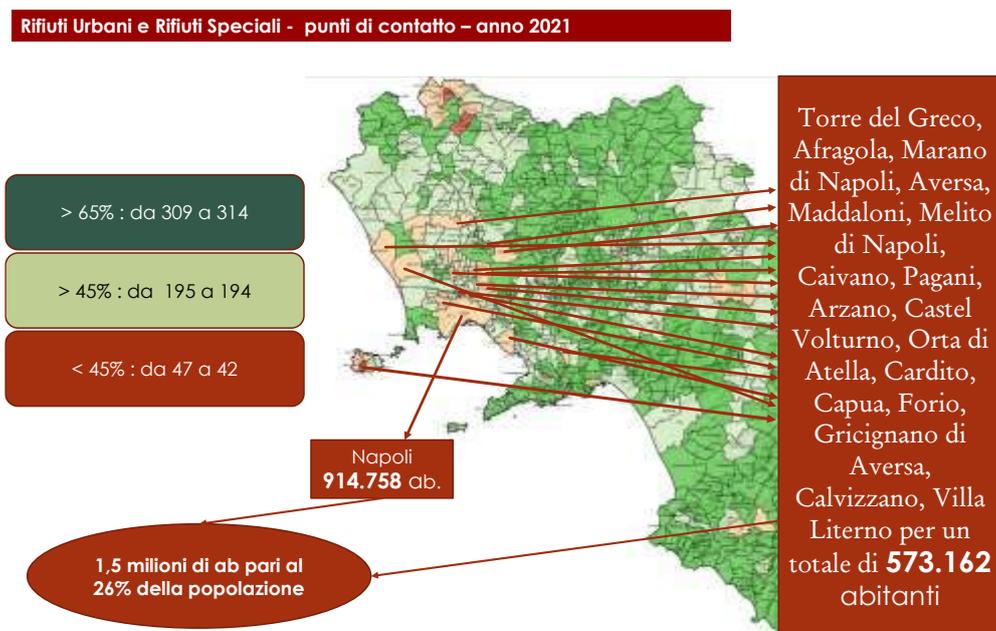
Soffermandosi sul pro-capite si rileva come il dato di raccolta differenziata pro capite non sia così lontano dalle previsioni di piano, anzi spesso in molti ATO i dati 2021 superano ampiamente il dato delle previsioni di piano come ad Avellino, Benevento, Salerno e Napoli 3.

Nei 42 Comuni che non superano il 45% di raccolta differenziata nel 2021 è presente una popolazione di 1.570.351 abitanti di cui 914.758 concentrati nel Comune di Napoli. Altri centri importanti su cui concentrare l'attenzione oltre il Comune di Napoli sono i comuni di: Torre del Greco, Afragola, Marano di Napoli, Aversa, Maddaloni, Melito di Napoli, Caivano, Pagani, Arzano, Castel Volturno, Orta di Atella, Cardito, Capua, Forio, Gricignano di Aversa, Calvizzano, Villa Literno. In questi altri 17 Comuni è presente una popolazione di 573.162 abitanti.

È così possibile individuare una cerchia ristretta di 18 Comuni sui quali si dovrebbero concentrare le attenzioni e le azioni per migliorare i risultati di raccolta differenziata regionali.

In questi 18 Comuni è quindi concentrata una popolazione di un milione e mezzo di abitanti che rappresenta il 26% del totale della popolazione della Regione per la quale è necessario implementare un importante piano di comunicazione nonché specifici piani di raccolta da sviluppare in accordo con gli Eda di competenza.

Risulta, inoltre, significativo che i 18 Comuni siano localizzati in una specifica porzione del territorio campano per buona parte coincidente con il territorio interessato dal fenomeno della cosiddetta "Terra dei Fuochi".



Il ritardo dei 42 Comuni che sono sotto al 45% di raccolta differenziata, fa sì che su 475 kg di rifiuti urbani pro-capite prodotti la principale frazione raccolta sia ancora costituita dai rifiuti indifferenziati con una produzione media di 207 kg anno per abitante.

Di fatto è evidente come dal 2016 al 2021 la percentuale di RD sia rimasta stabile, intorno al 53-55%, questo nonostante gli sforzi avviati per migliorare i sistemi di intercettazione delle frazioni differenziate, attraverso numerosi progetti rivolti ai Comuni, anche con l'ausilio del personale degli ex Consorzi di bacino e degli investimenti regionali utilizzati per automezzi e materiali necessari per l'incremento di tale raccolta, compostiere di prossimità e progetti specifici per i Comuni al di sotto di una soglia minima di RD. Tutto ciò non ha prodotto il salto di percentuale ipotizzato dal Piano, infatti, nel 2015 la percentuale di RD regionale era intorno al 49% rispetto al 55% circa attuale, con un miglioramento di 6 punti percentuali in 6 anni. È pur vero che dall'analisi delle percentuali dei Comuni, si evince chiaramente che tale percentuale di fatto è bloccata a causa del mancato potenziamento della raccolta differenziata, in particolare, nel Comune di Napoli. Lo stesso Comune, infatti produce un terzo dei rifiuti indifferenziati regionale e solo attraverso il miglioramento di tale percentuale sarà possibile raggiungere in futuro il 65% a livello regionale. Pertanto, è auspicabile che l'Ente d'Ambito di riferimento provveda ad un'interlocuzione mirata con l'amministrazione comunale di Napoli al fine di individuare le criticità sull'utilizzo dei fondi assegnati e le possibili soluzioni tecnico-operative con l'obiettivo di incrementare della percentuale di RD comunale. Appaiono evidenti i ritardi riguardo agli obiettivi di raccolta differenziata, anche in altri ATO. Diventa ipotizzabile, pertanto, individuare forme di penalizzazione per i Comuni che non rispettano gli obiettivi e di premialità per quelli in linea con gli obiettivi di Piano. Di fronte ad un'eventuale inerzia in questo senso, occorrerà anche che l'Assessorato e gli uffici di gabinetto competenti provvedano a valutare, ai sensi delle norme vigenti, l'esercizio del potere sostitutivo nei confronti degli Enti inadempienti, ferme restando le responsabilità del Comune di Napoli e dell'ente d'Ambito di riferimento.

Anche per il 2022 è previsto il superamento delle 730.000 tonnellate conferite al TMV di Acerra sottoposte a recupero energetico. Il PRGRU stima il fabbisogno di incenerimento a regime in 700.000 ton/a e dai dati appare che la capacità del termovalorizzatore sia sufficiente a soddisfare tale fabbisogno. Anche in base a questa considerazione, grazie ad un'intensa interlocuzione tra le strutture nazionali e i competenti Servizi della Commissione europea, si è prefigurata la possibilità di ridurre la penalità giornaliera di cui alla Sentenza di Condanna della Corte di Giustizia europea del 16/07/2015 per la quota relativa alla termovalorizzazione. A seguito delle interlocuzioni di fine 2020 con i competenti Servizi della Commissione europea, nell'ambito delle quali, appunto, è emersa una positiva valutazione di quanto programmato, la Regione Campania ha compulsato la Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, d'intesa con il Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n. 1081-P del 22/07/2021 ha avanzato formale richiesta di diminuzione della multa. Infatti, la Commissione si è resa disponibile ad una prima riduzione della sanzione, pari a un terzo della penalità irrogata dalla Corte di Giustizia, a condizione di fornire idonea garanzia anche in ordine alla capacità di trattamento di una parte significativa dei c.d. rifiuti storici (ecoballe). Tale garanzia è ritenuta soddisfatta con la messa in funzione dell'impianto di Caivano (NA), avvenuta in data 14 giugno 2021, specificamente deputato al trattamento dei c.d. rifiuti storici (ecoballe) per la produzione di combustibile solido secondario (CSS). Pertanto, dopo aver valutato le informazioni trasmesse dalle Autorità italiane, con la quale è stata fornita prova del collaudo e della messa in funzione dell'impianto di Caivano, destinato a trattare una parte consistente di rifiuti storici, pari a circa 2 milioni di tonnellate, per la produzione di combustibile solido secondario, la Commissione europea ha ritenuto, così come riportato nella nota 0000628-P-04/04/2022 della Struttura di Missione per le procedure di infrazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, *“che la sentenza della Corte di giustizia sia stata eseguita per la parte relativa alla capacità di incenerimento/termovalorizzazione. Il termovalorizzatore di Acerra, difatti, già sopperisce, come*

precedentemente dimostrato, al fabbisogno di incenerimento dei rifiuti municipali ordinariamente prodotti. Per tale motivo, come statuito nelle "Operational Conclusions" della riunione del 7 dicembre 2020, la Commissione europea ha deciso di dedurre dalla penalità giornaliera, a partire dalla messa in funzione dell'impianto di Caivano, la somma di EUR 40.000 giornalieri, corrispondente alla capacità di incenerimento/termovalorizzazione.

Il completamento dell'impianto per il trattamento delle eco balle previsto a Giugliano e la relativa messa in esercizio sono i prossimi passi concordati con i Servizi della Commissione per giungere al taglio di un ulteriore terzo della sanzione, che si prospetta possa avvenire con la prossima annualità.

Nell'ambito dello smaltimento, dove il Piano a regime prevede un conferimento nelle discariche regionali di 50.000/100.000 tonnellate all'anno dal 2020, si registra che nel 2021 non sono state smaltite tonnellate in discarica, mentre nell'anno in corso sono stati effettuati conferimenti per 670 tonnellate, per effetto della mancata riapertura delle discariche di Savignano Irpino (AV) e Sant'Arcangelo Trimonte, con la conseguenza di ulteriori quantitativi da collocare fuori regione. Al 30 novembre 2022 sono state inviate circa 370.000 tonnellate di rifiuti fuori regione con la stima di raggiungere le 410.000 tonnellate entro la fine dell'anno, inoltre, si registra anche uno stoccaggio interno agli impianti TMB di circa 20.000 tonnellate che al momento non trova collocazione. Da una prima stima per il 2023 e fino all'incremento delle percentuali di RD previsti nel PRGRU, ogni anno si renderebbe necessario di collocare circa 450.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati, con una spesa aggiuntiva di rilievo (ipotizzabile in circa 100 milioni di euro/anno).

Nell'ottica di un adeguamento del PRGRU, anche in prospettiva del naturale scadere del periodo di vigenza, previsto a gennaio 2023, tra le ipotesi al vaglio dell'Amministrazione c'è quella di revamping degli impianti TMB. Detti impianti potrebbero essere rifunzionalizzati ed ammodernati per intercettare materiali riciclabili dai rifiuti in ingresso, in modo da ridurre, in termini di quantitativi, il fabbisogno di smaltimento finale degli stessi per almeno il 20%. Altra ipotesi al vaglio, come soluzione operativa, potrebbe essere quella di utilizzare dal 2025 il nuovo impianto per il recupero di materia dai rifiuti "storici imballati", in esercizio nel territorio di Giugliano, per trattare 400.000 tonnellate anno e destinarlo esclusivamente al conferimento dei rifiuti dei Comuni al di sotto della soglia del 35% di RD, tra cui Napoli. Entrambe le soluzioni, si ipotizza, potrebbero consentire di recuperare materia dal trattamento dei rifiuti, con una significativa riduzione dell'indifferenziato, per raggiungere l'autosufficienza regionale.

La ricerca di soluzioni ottimali risulta imprescindibile, sia per eliminare la Sanzione comunitaria inflitta allo Stato italiano, sia per garantire il regolare trattamento e smaltimento dei rifiuti in ambito regionale, che al momento rimane sempre fortemente dipendente dal trasporto fuori regione e, quindi, in un equilibrio instabile, soggetto ad improvvise criticità, con il serio rischio di lasciare nuovamente i rifiuti non raccolti per le strade cittadine. Gli impianti TMB, infatti, sono spesso oggetto di fermi accidentali, dovuti all'usura per l'utilizzo continuo, e, inoltre, anche le linee del Termovalorizzatore di Acerra non sono esenti da guasti, con interventi di riparazioni non programmati ed i conseguenti riflessi sui flussi di rifiuti da gestire. A tutto ciò si aggiungono le mutevoli condizioni di mercato, con l'incremento esponenziale dei costi di trasporto e di smaltimento fuori regione, che sta determinando una minor capacità di ricezione, tendente a favorire chi paga di più. In tal senso, appare importante mettere in sicurezza il ciclo dei rifiuti nell'immediato, allestendo delle piattaforme per lo stoccaggio temporaneo, da utilizzare in caso di riduzione dei canali di smaltimento ed in subordine programmare a lungo termine la destinazione dei flussi dei rifiuti, prevedendo delle alternative per la destinazione finale dei rifiuti, almeno fino al raggiungimento di percentuali di RD che permettano di rendere effettivamente autosufficiente la Campania.

Anche nel corso del 2022, nell'ambito delle funzioni regionali di indirizzo, organizzazione, regolamentazione e monitoraggio, si sono più volte sollecitati gli Enti d'Ambito a procedere al perfezionamento del processo di attuazione degli adempimenti di competenza, affidati loro nel rispettivo ambito territoriale, finalizzati alla compiuta implementazione della nuova governance del ciclo integrato dei rifiuti di cui alla L.R. n. 14/2016 ed a fornire tempestivi ed esaurienti elementi informativi in merito.

Rimandando al quadro degli elementi informativi rappresentati, per ciascun EdA, nel Capitolo 9 del presente Report, che restituisce un avanzamento nell'ambito delle attività sopra richiamate, è necessario evidenziare come, nonostante l'adozione dei Piani d'Ambito da parte della maggior parte degli EEdA ed il correlato avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione d'Incidenza, nonché l'avvio delle attività propedeutiche all'individuazione del soggetto gestore, esse non appaiano ancora integrare sufficienti elementi di coerenza rispetto al perfezionamento degli adempimenti come previsti dalle disposizioni della L.R. n. 14/2016 sopra citate.

Per quanto attiene il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, la capacità impiantistica disponibile risulta ancora non sufficiente rispetto all'umido prodotto in Campania, determinando un ulteriore flusso extraregionale verso impianti nazionali. Nel Capitolo 6 del presente Report si è offerto il quadro delle diverse iniziative pubbliche in corso avviate dalla Struttura di Missione dei RSB 70.05.00, considerate anche le sue previste funzioni di attuazione degli interventi per il superamento degli effetti della sentenza di condanna della CGE del 2015, alla luce del DPGRC n. 1 del 7/01/2021, pubblicato sul BURC n. 5 del 11/01/2021. La disponibilità di impianti di trattamento prossimi potrebbe avere anche un effetto incentivante per le Amministrazioni comunali nell'incrementare la percentuale di RD in prospettiva di una diminuzione dei costi di gestione dell'organico (che costituisce quasi il 40% del rifiuto urbano). Va sempre sottolineata la necessità di intervenire anche sulla "qualità" della raccolta differenziata.

Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU nominato con DD n. 311 del 03.08.17 e ss.mm.ii.

Il presente Report di Monitoraggio dell'attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Campania è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di Misure per il Monitoraggio del PRGRU nominato con DD n. 311 del 03.08.17 e ss.mm.ii..

Il GdL – al momento della redazione del presente Report è costituito da:

- dott. Antonello BARRETTA, Direttore Generale della DG 50.17 “Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni Autorizzazioni Ambientali” della Regione Campania, quale direttore e coordinatore del gruppo;
- dott. Luca SCIRMAN, dirigente p.t. dello Staff Tecnico Operativo 50.17.91 “Infrazioni Comunitarie e Piano regionale dei rifiuti – Rapporti con le società del Polo ambientale per le attività di competenza”;
- dott. Nicola D’ALTERIO, dirigente p.t. UOD 50.17.02 – “Osservatori Ambientali. Documentazione ambientale. Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali”
- dott. Francesco PRISCO, dirigente p.t. UOD 50.17.04 “Programma straordinario ai sensi dell'art. 45 della legge regionale n. 14/2016”
- dott.ssa Lucia PAGNOZZI, ing. Liliana MONACO, ing. Antonio DE FALCO e arch. Mario BRUNO, dirigenti p.t. della SM RSB 70.05.00 “Struttura di Missione per l'attuazione del Programma Straordinario per la rimozione dei rifiuti stoccati in balle e interventi per il superamento della sanzione disposta con sentenza della Corte di Giustizia Europea, sez. III, 16 luglio 2015, nella causa C-653/13”
- dott.ssa Roberta ADDRIZZA, dott. Andrea CATALANO, sig. Vincenzo CATONE, dott.ssa Isabella D’ERCOLE, dott.ssa Francesca GRIECO, dott. Antonio MINICHIELLO, dott.ssa Martha NAPOLITANO, dott.ssa Elvira PASSARO, ing. Michele RAMPONE, dott. Danilo SGROI, dott.ssa Maria TUCCILLO, personale dello STAFF 50 17 91
- ing. Alberto GROSSO e ing. Giuseppe DE PALMA, Direzione Tecnica- UO Rifiuti ed Uso del Suolo- Sezione Regionale catasto Rifiuti dell’ARPAC
- Tenente Colonnello Gerardo CHIEFFO, Unità Tecnico-Operativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, direttore tecnico e coordinatore flussi rifiuti a livello regionale, distaccato c/o DG 50 17;
- dott. geol. Vincenzo PALMIERI, funzionario della DG 50 18 – Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;

Il Direttore Generale, unitamente ai dirigenti della DG50.17, ha svolto attività di supervisione ed indirizzo, con il coordinamento metodologico dell'ing. M. RAMPONE.

L'elaborazione del Report ha richiesto un'intensa attività di confronto tra i partecipanti su tutte le tematiche affrontate, è comunque possibile formulare le attribuzioni che seguono:

Capitolo 1: ing. A. GROSSO, ing. G. DE PALMA

Capitolo 2: ing. A. GROSSO, ing. G. DE PALMA

Capitolo 3: dott.ssa M. TUCCILLO e dott. F. PRISCO

Capitolo 4: dott. F. PRISCO e dott. A. CATALANO

Capitolo 5: ing. A. GROSSO, ing. G. DE PALMA e, per il par. 5.2, T.C. G. CHIEFFO

Capitolo 6: ing. A. DE FALCO

Capitolo 7: dott. A. CATALANO e ing. M. RAMPONE

Capitolo 8: ing. L. MONACO e T.C. G. CHIEFFO

Capitolo 9: dott.ssa I. D'ERCOLE e dott.ssa geol. R. ADDRIZZA

Capitolo 10: arch. M. BRUNO

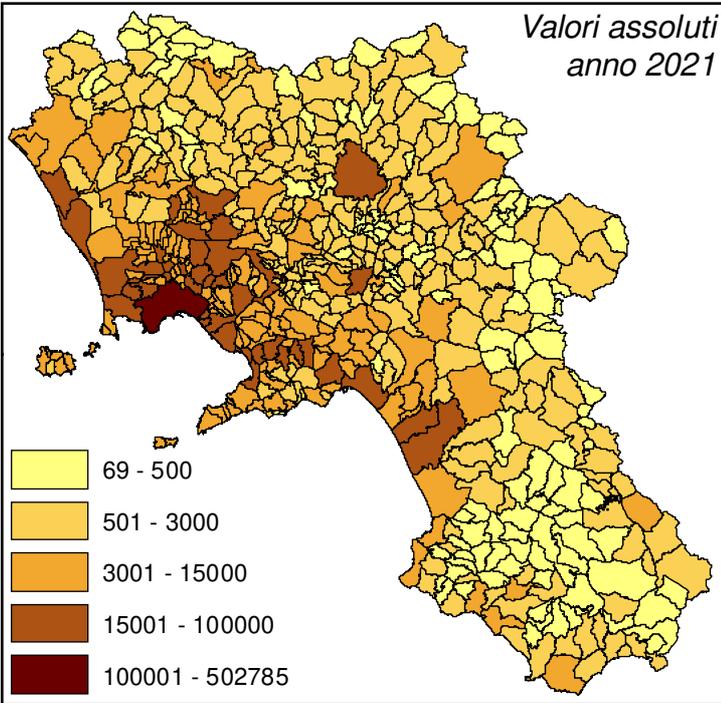
Cartografie: dott. geol. V. PALMIERI

ALLEGATO - CARTOGRAMMI

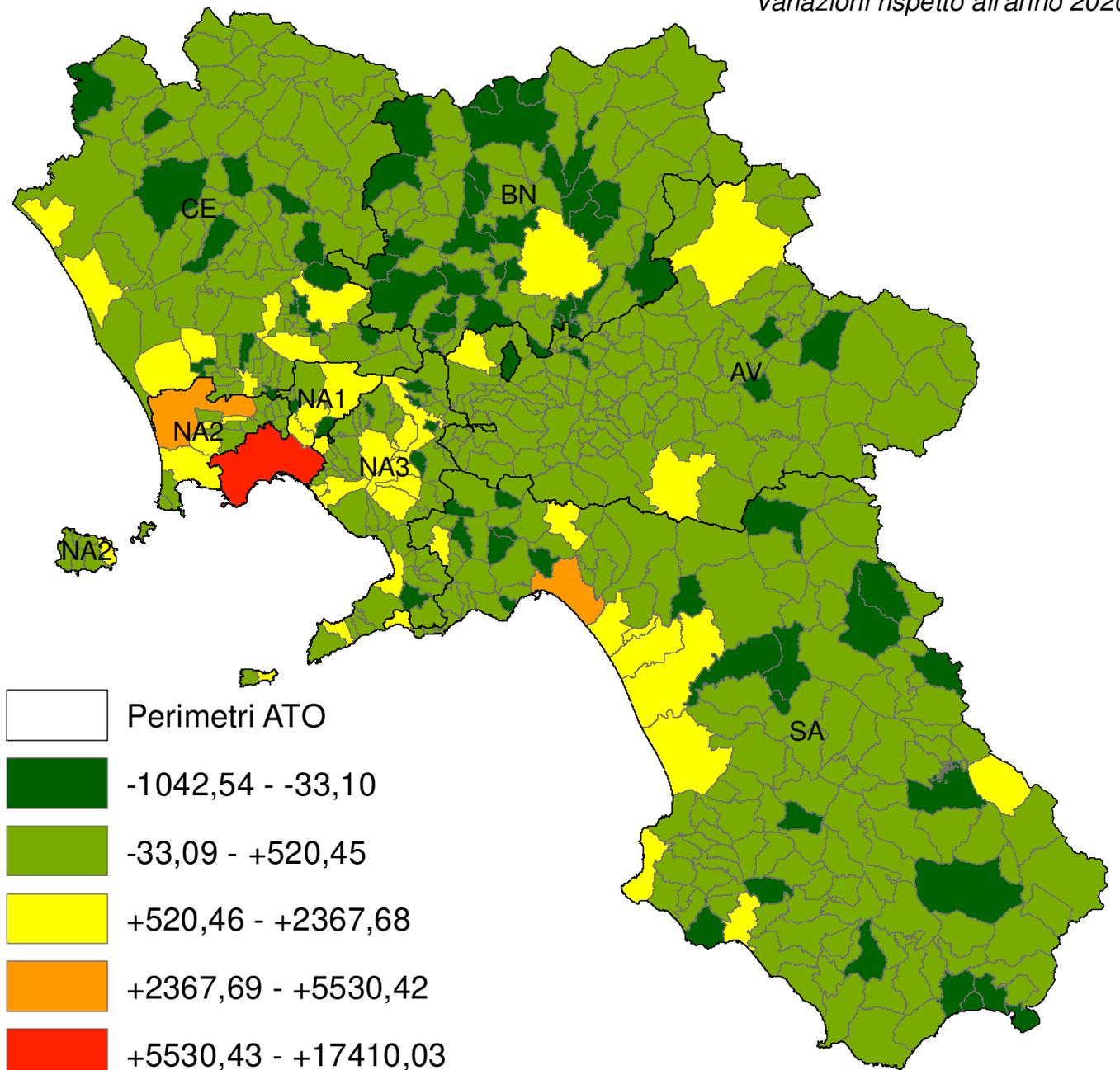
Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2022

Rifiuti urbani
(t)



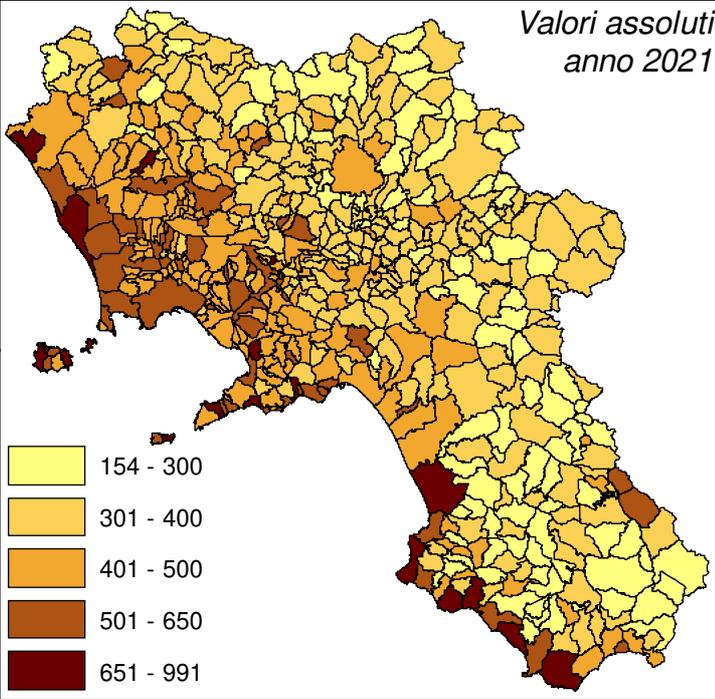
Variazioni rispetto all'anno 2020



Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

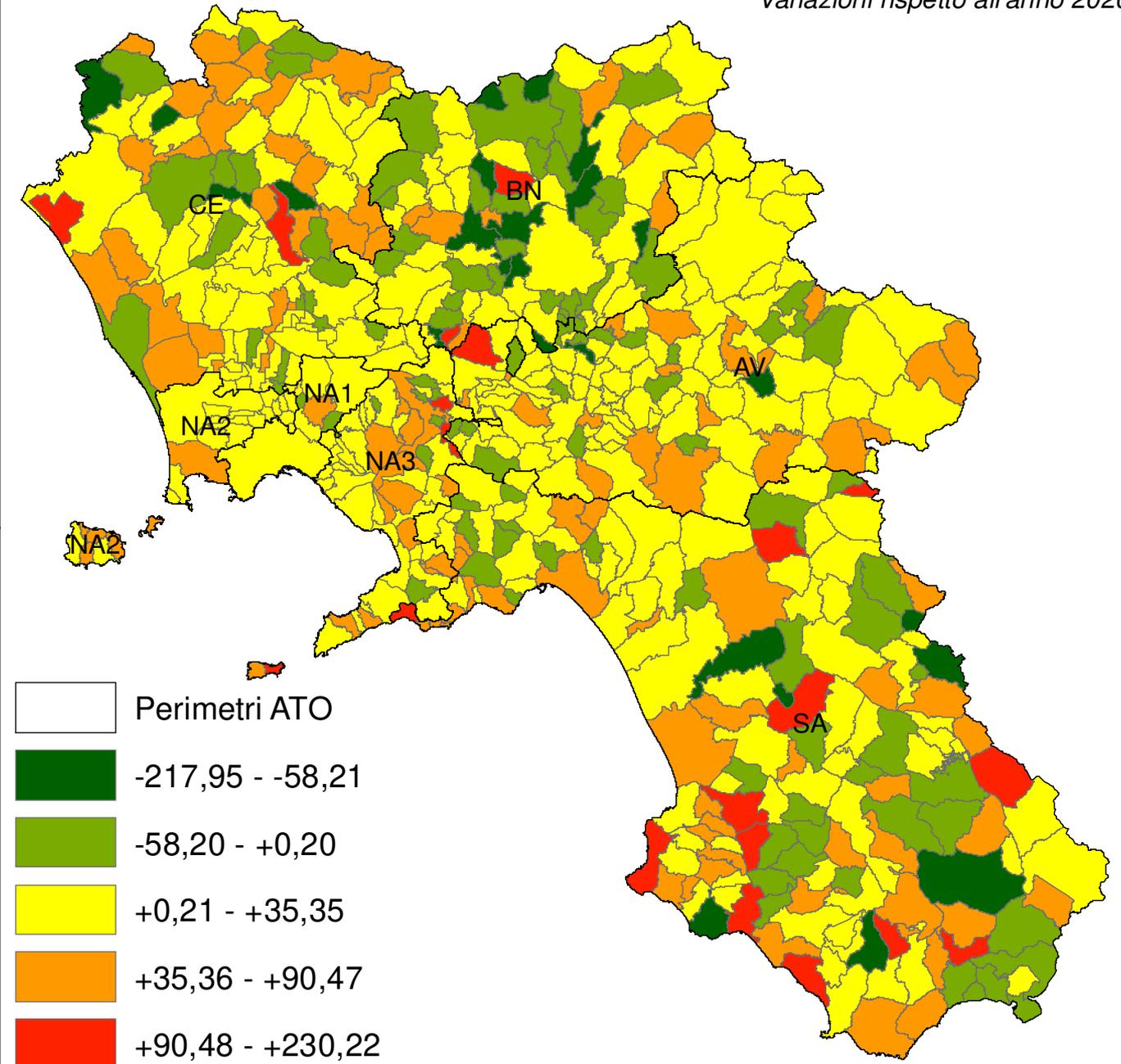
Report 2022

Valori assoluti
anno 2021



Rifiuti Urbani Pro capite (Kg/ab)

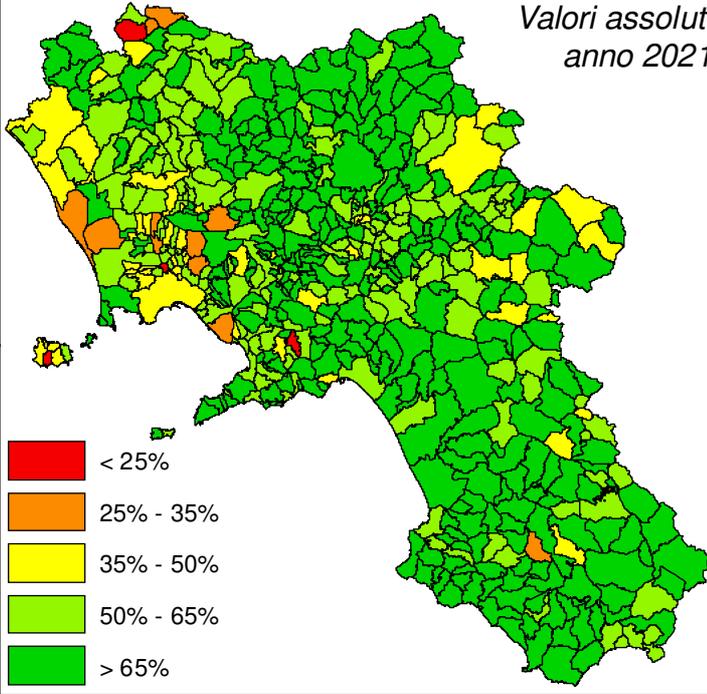
Variazioni rispetto all'anno 2020



Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

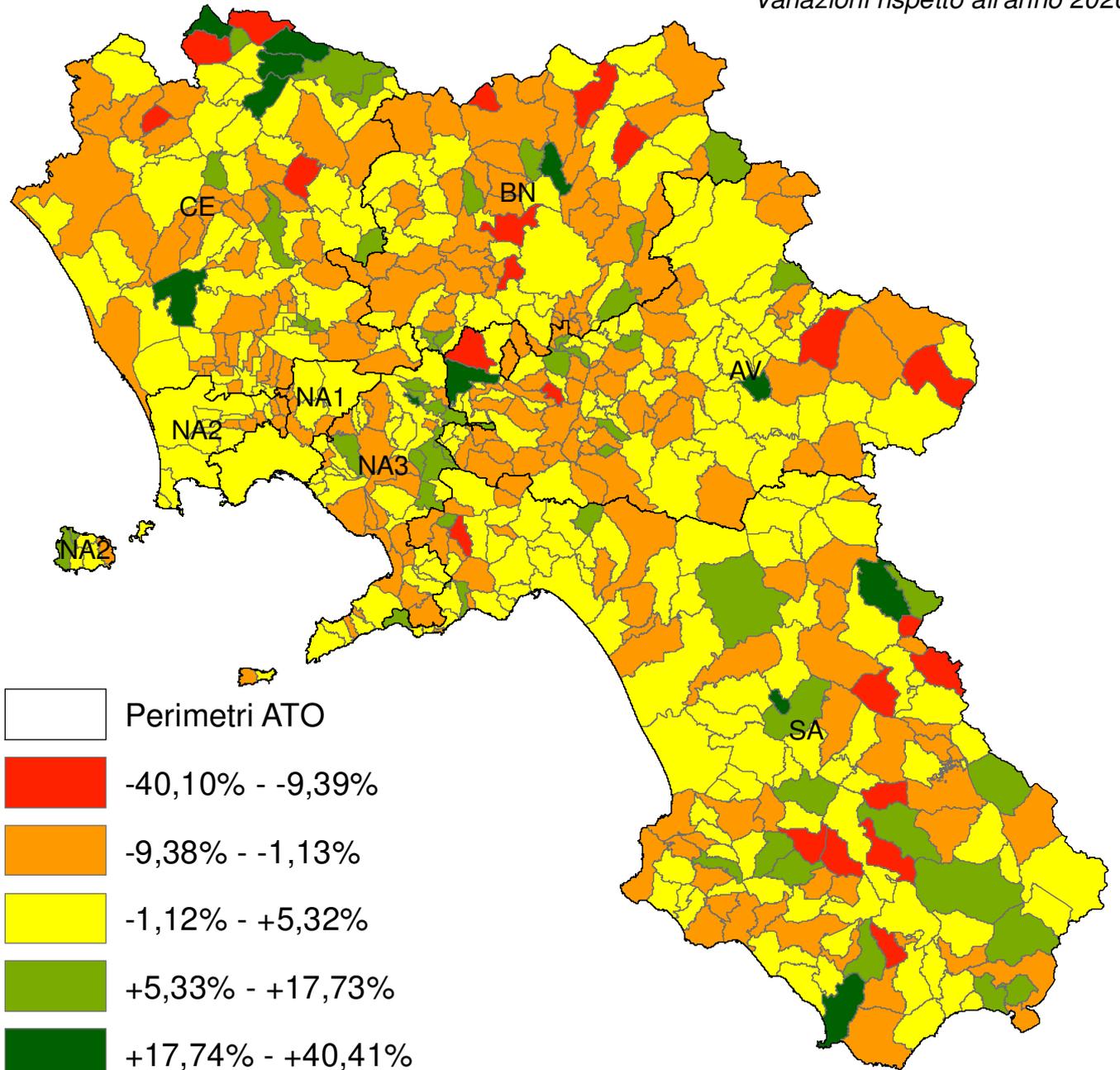
Report 2022

Valori assoluti
anno 2021



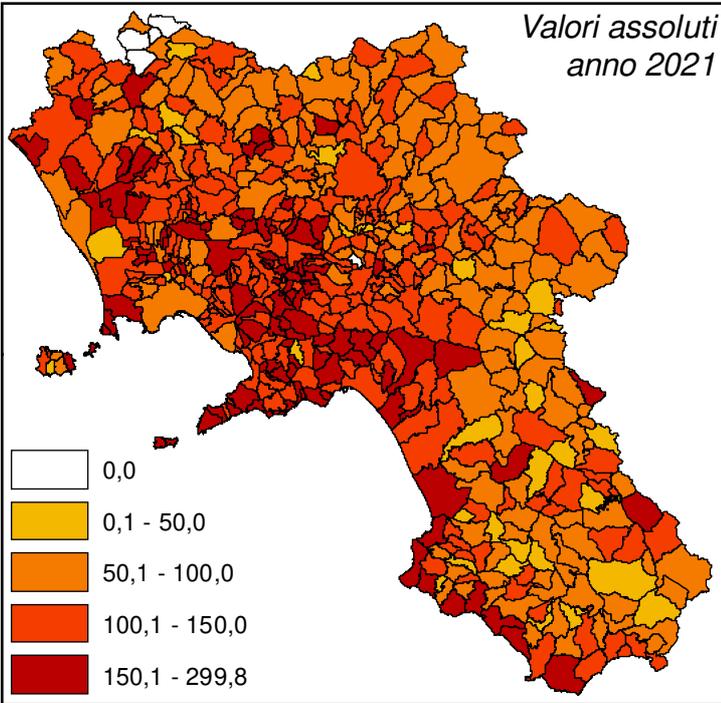
Raccolta Differenziata (percentuale)

Variazioni rispetto all'anno 2020



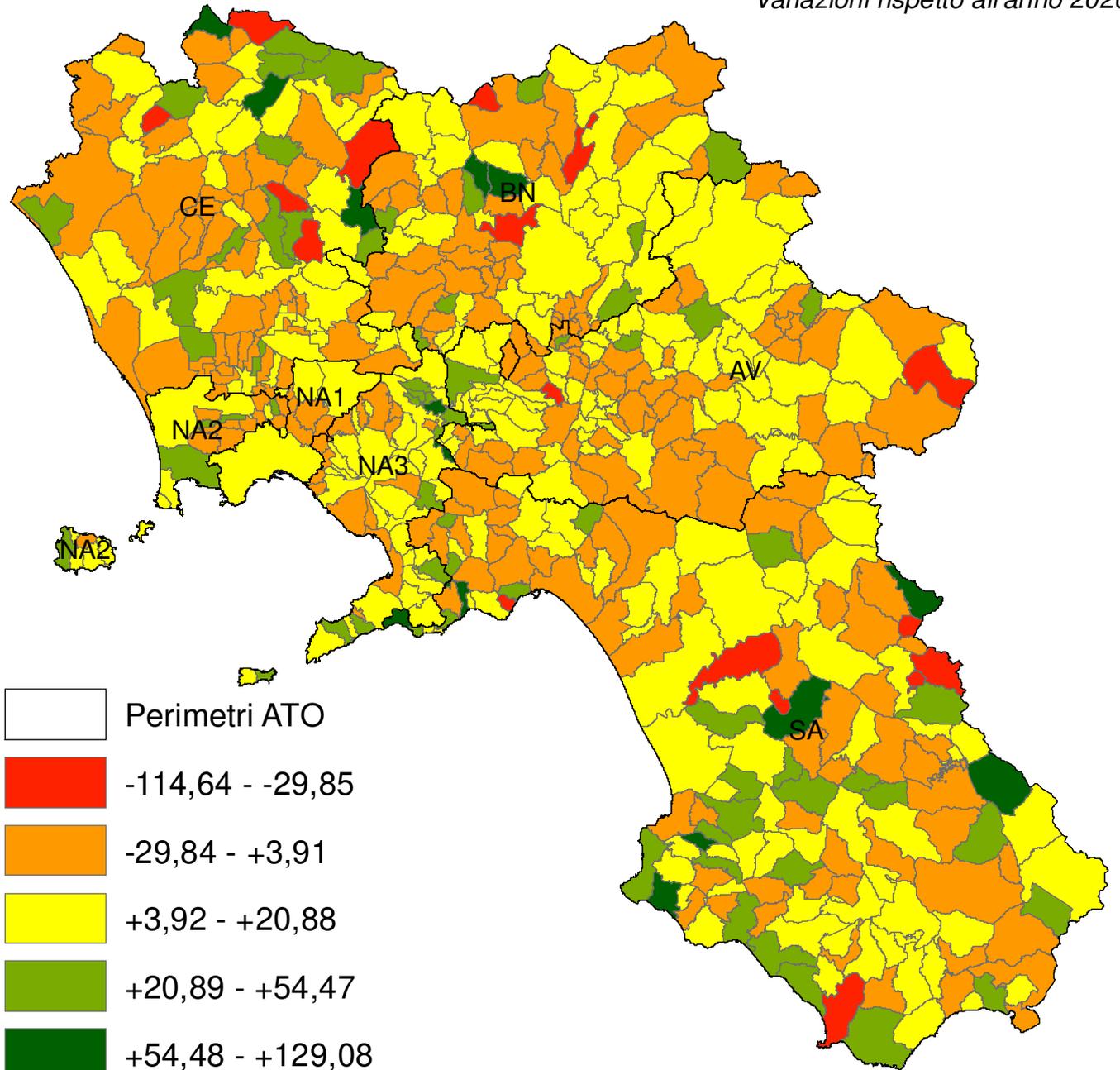
Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2022



Frazione organica Pro capite (Kg/ab)

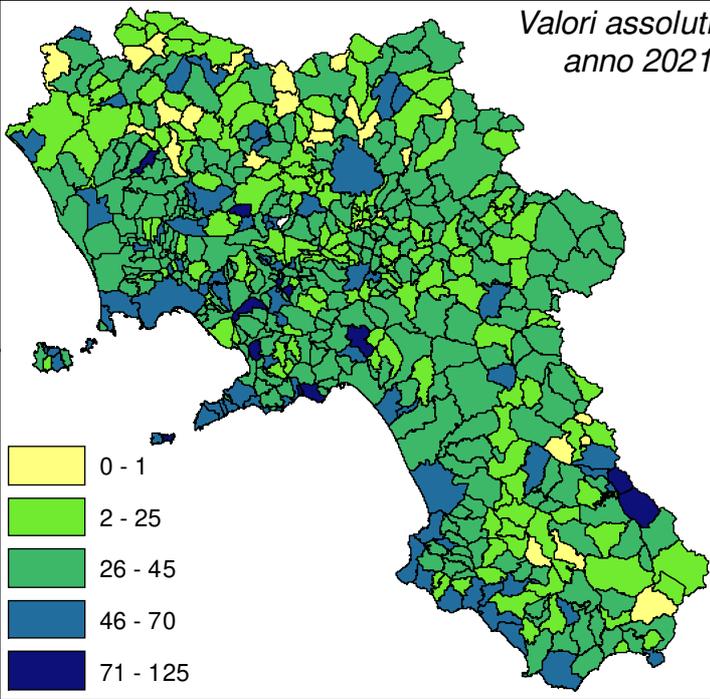
Variazioni rispetto all'anno 2020



Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

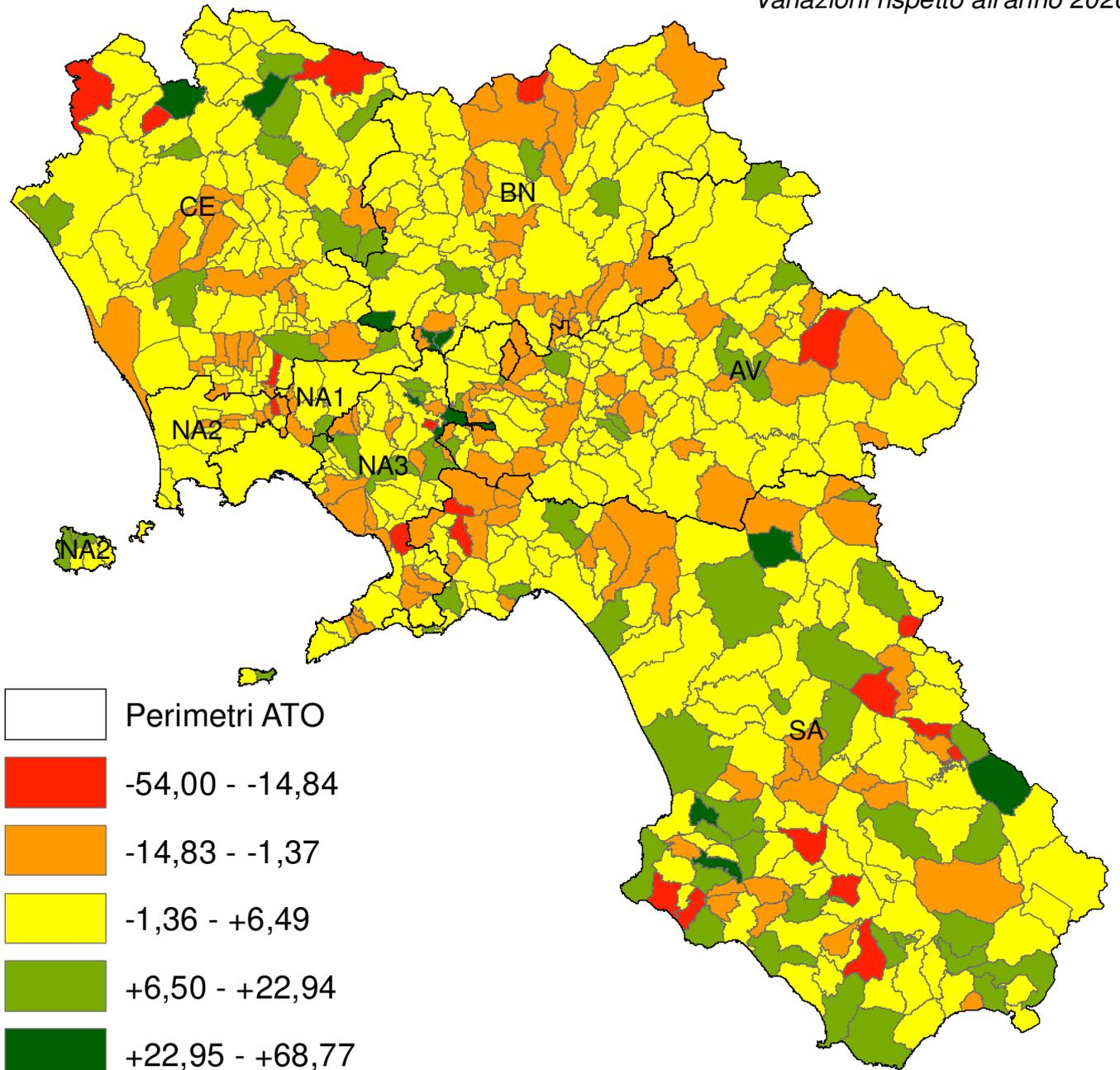
Report 2022

Valori assoluti
anno 2021



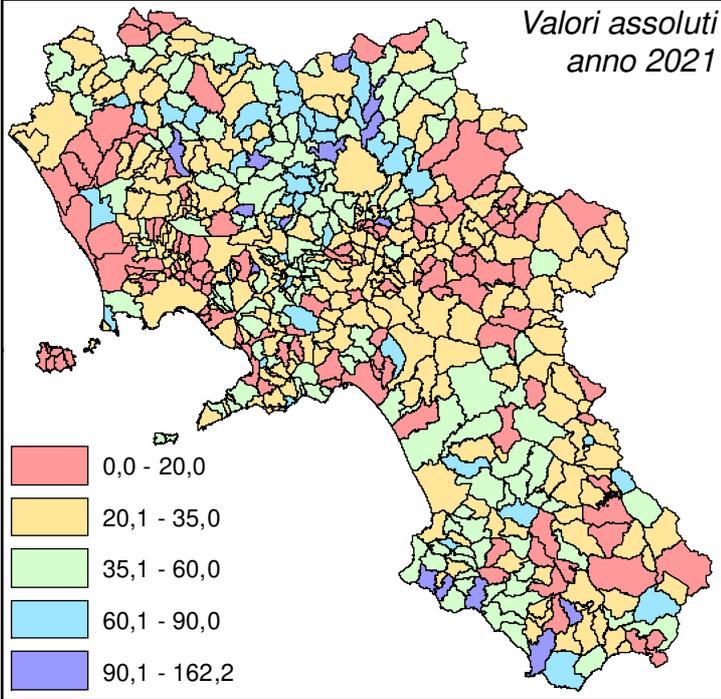
Carta e cartone Pro capite (Kg/ab)

Variazioni rispetto all'anno 2020



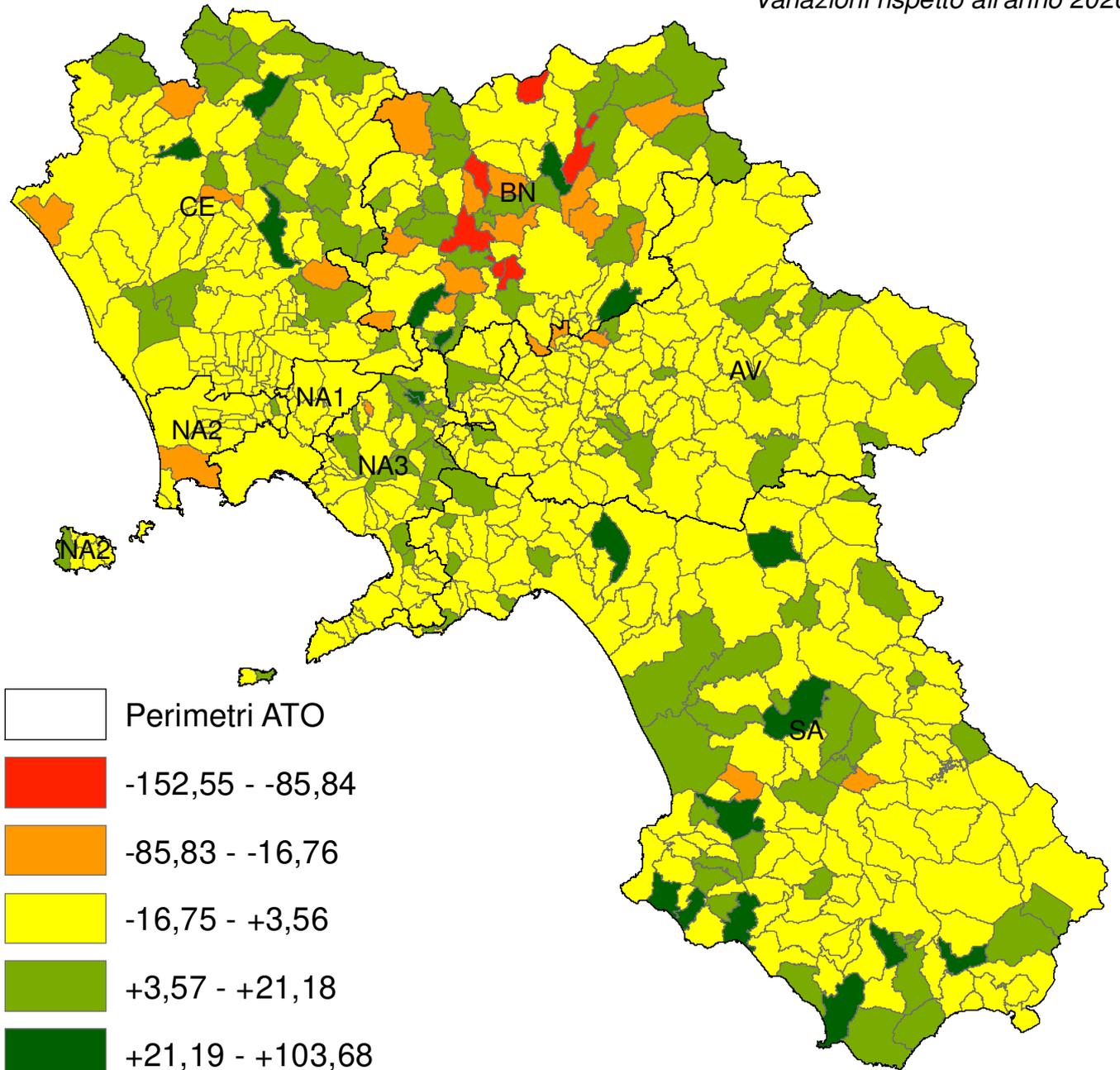
Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2022



**Plastica Pro capite
(Kg/ab)**

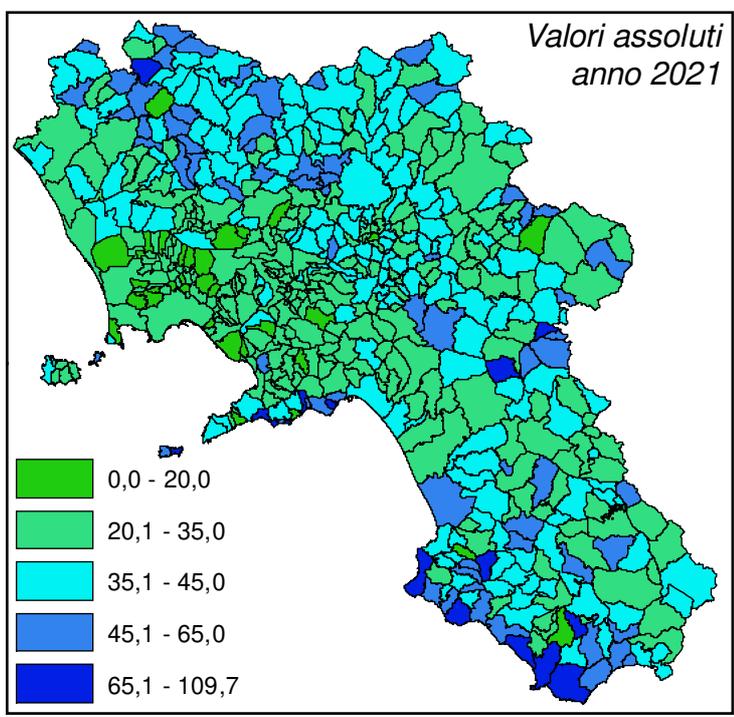
Variazioni rispetto all'anno 2020



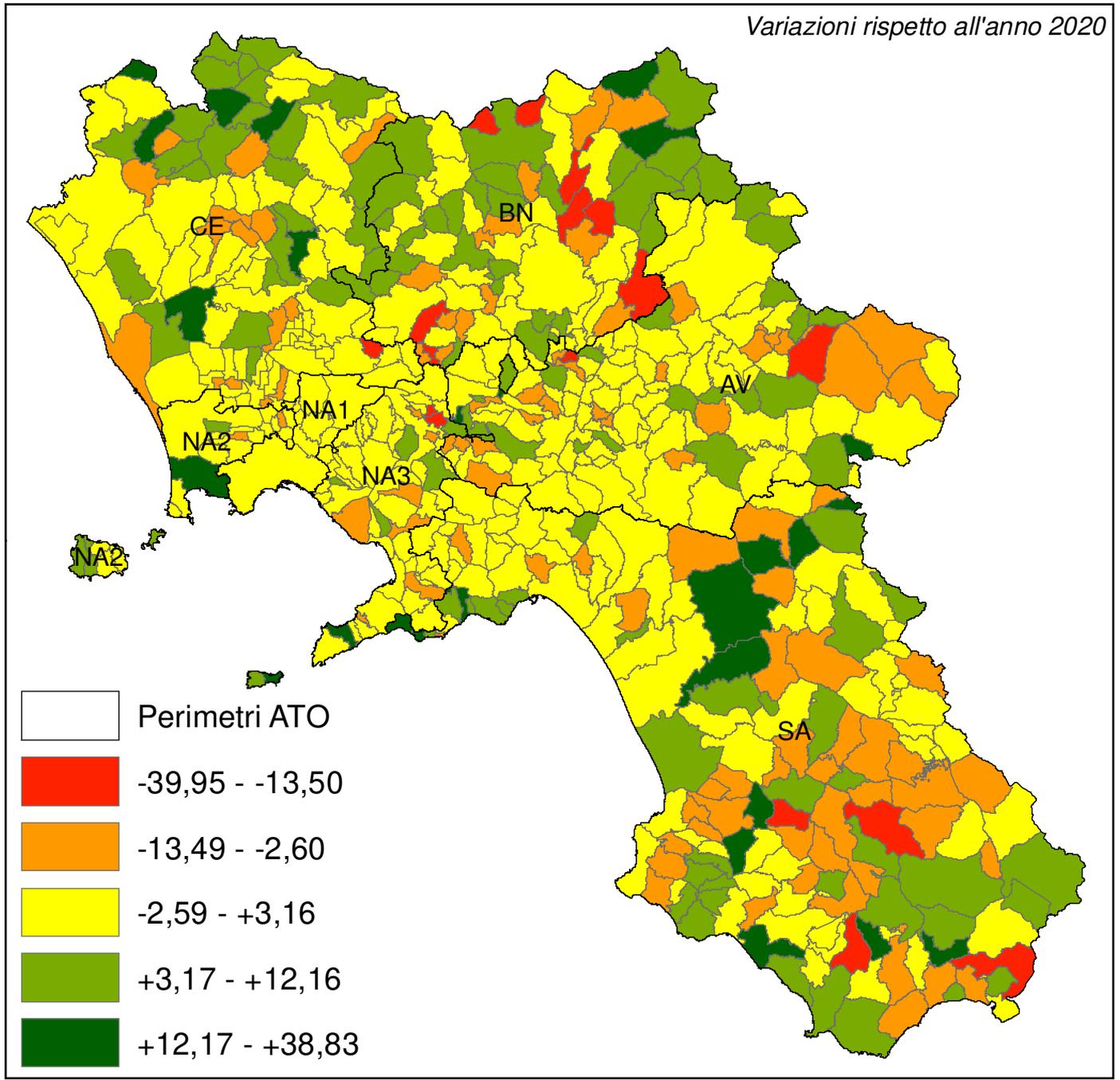
Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2022

Vetro Pro capite (Kg/ab)



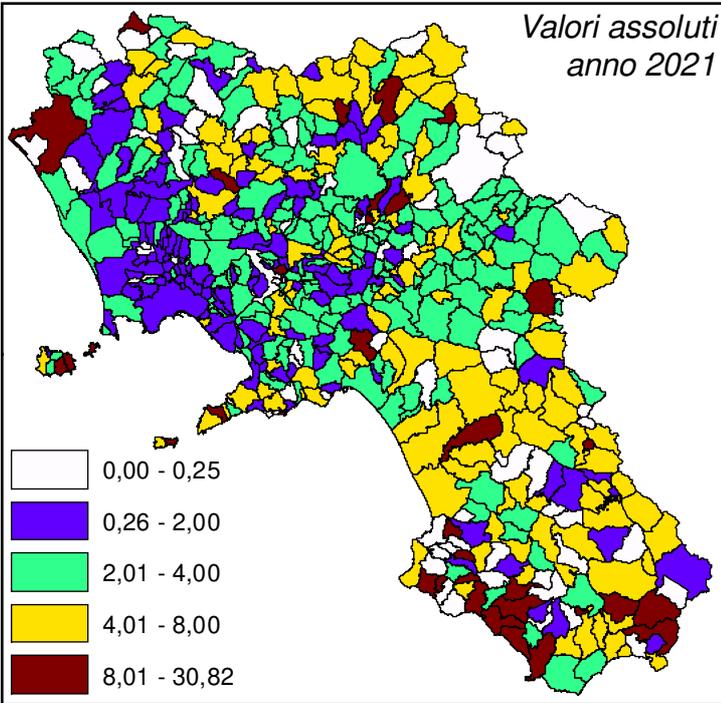
Variazioni rispetto all'anno 2020



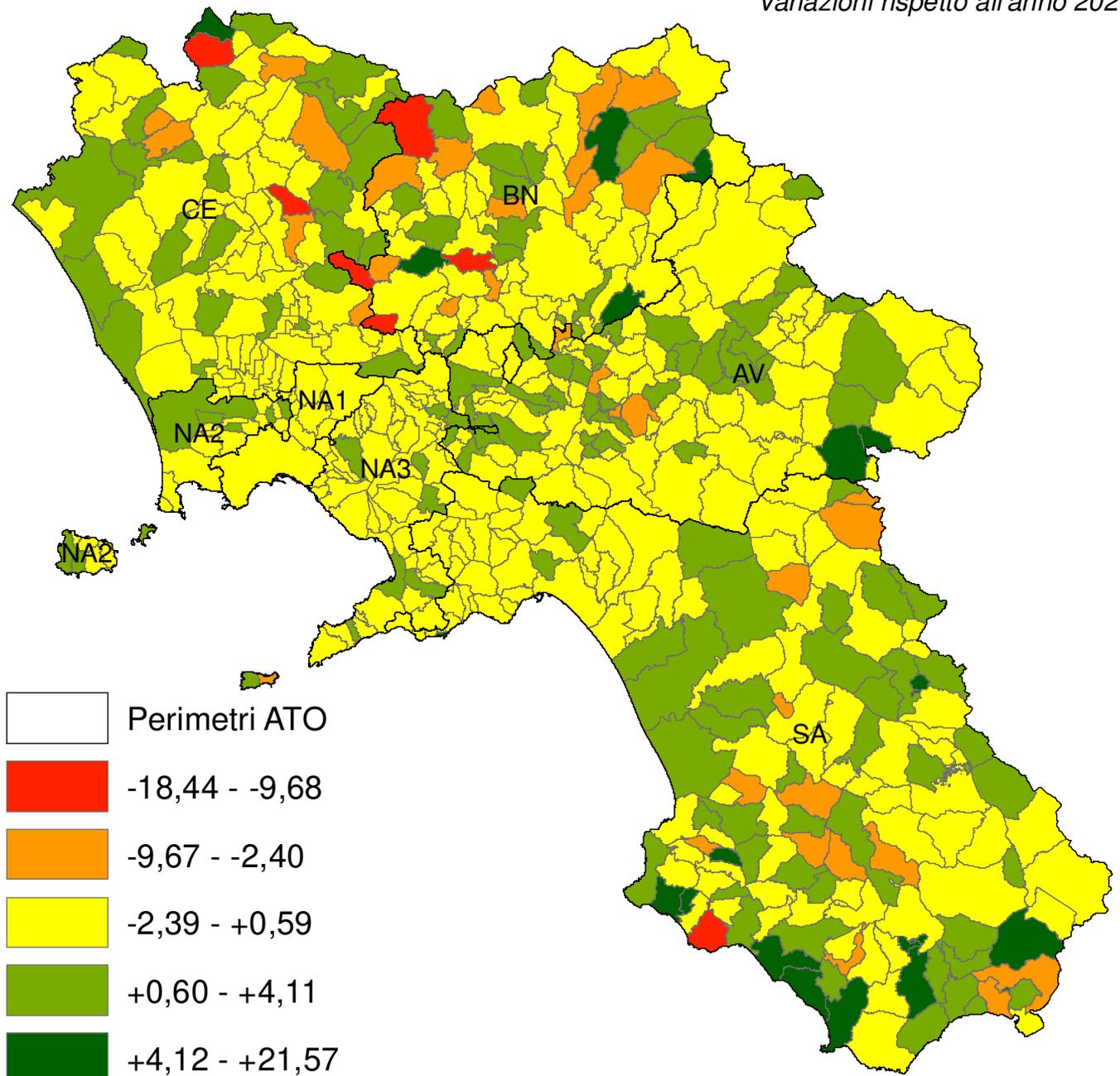
Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2022

**RAEE Pro capite
(Kg/ab)**

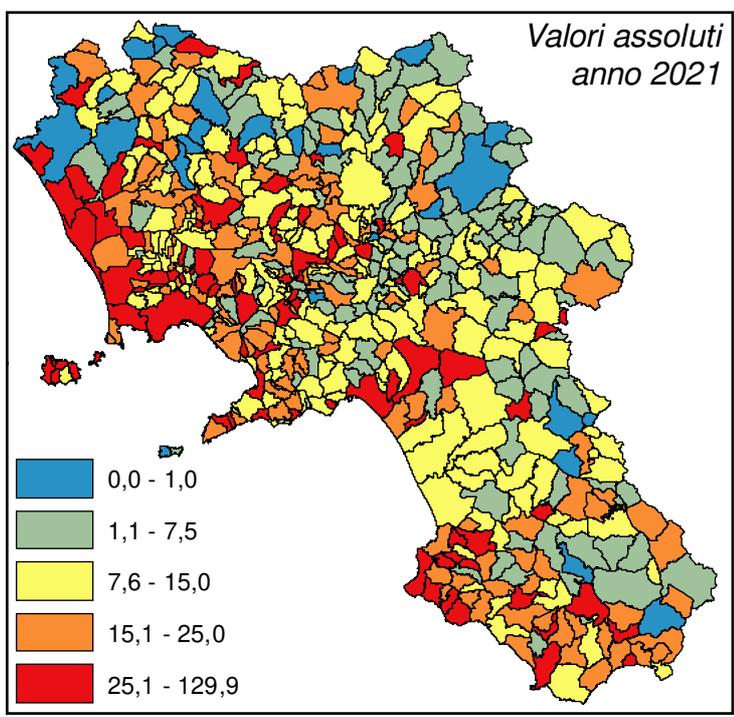


Variazioni rispetto all'anno 2020

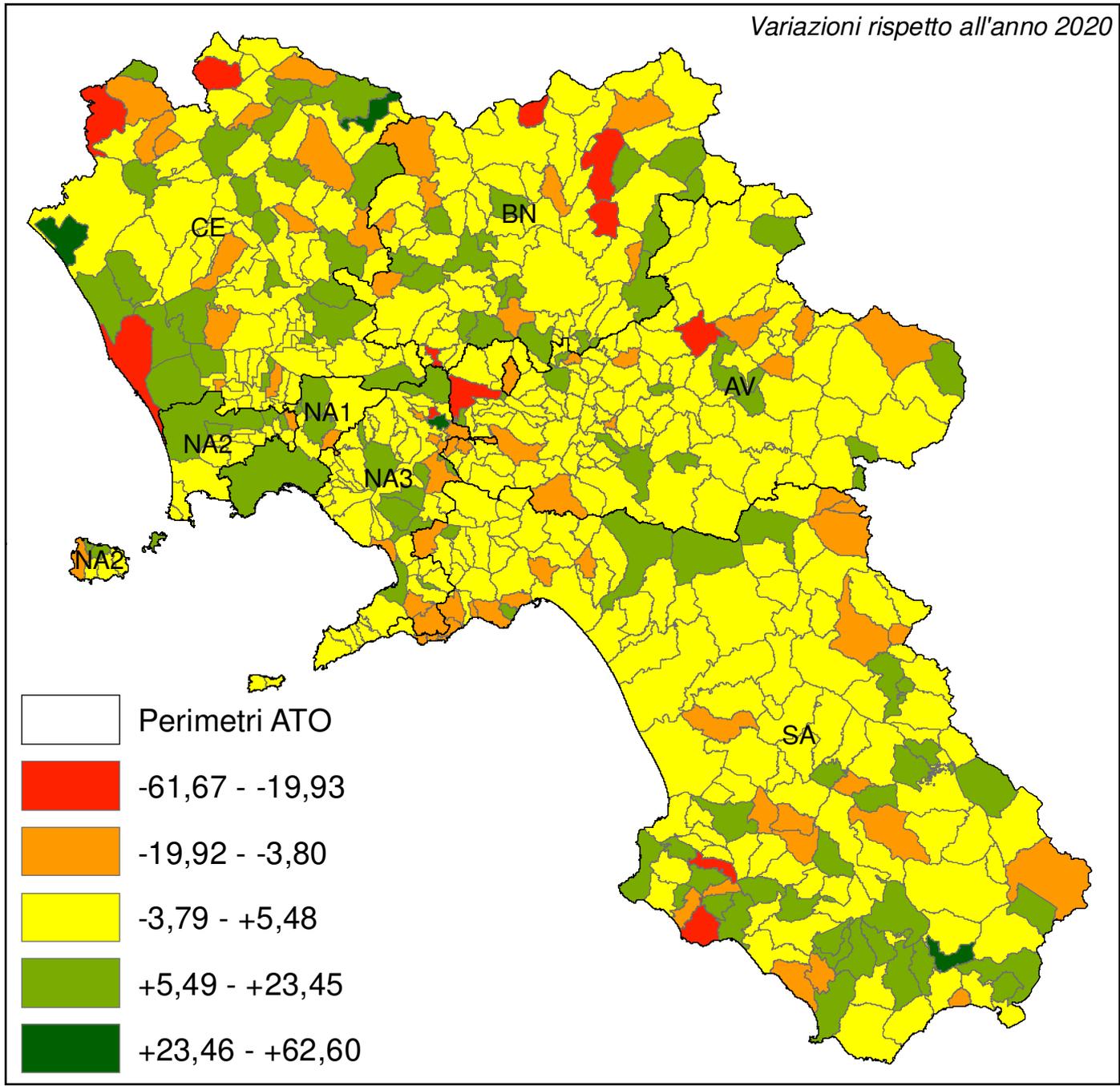


Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2022



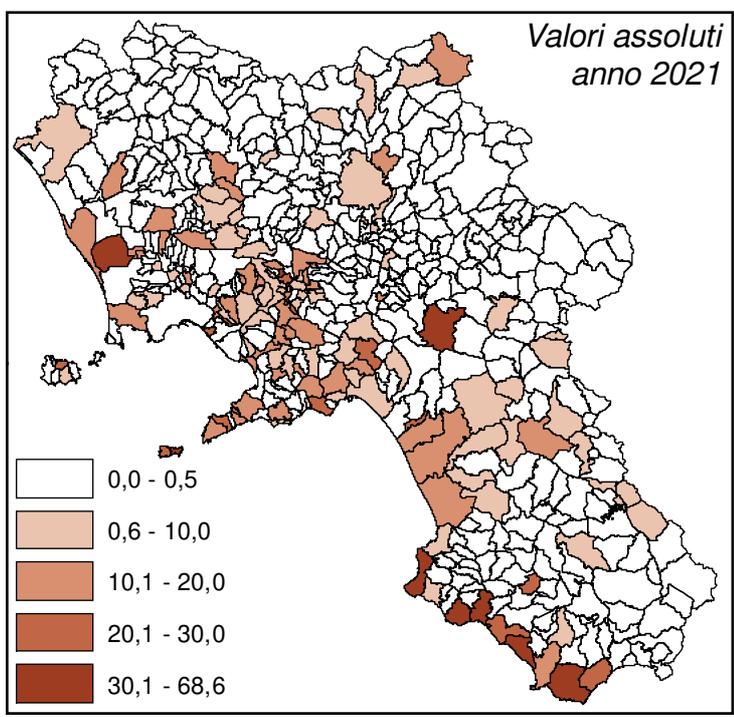
Ingombranti Pro capite (Kg/ab)



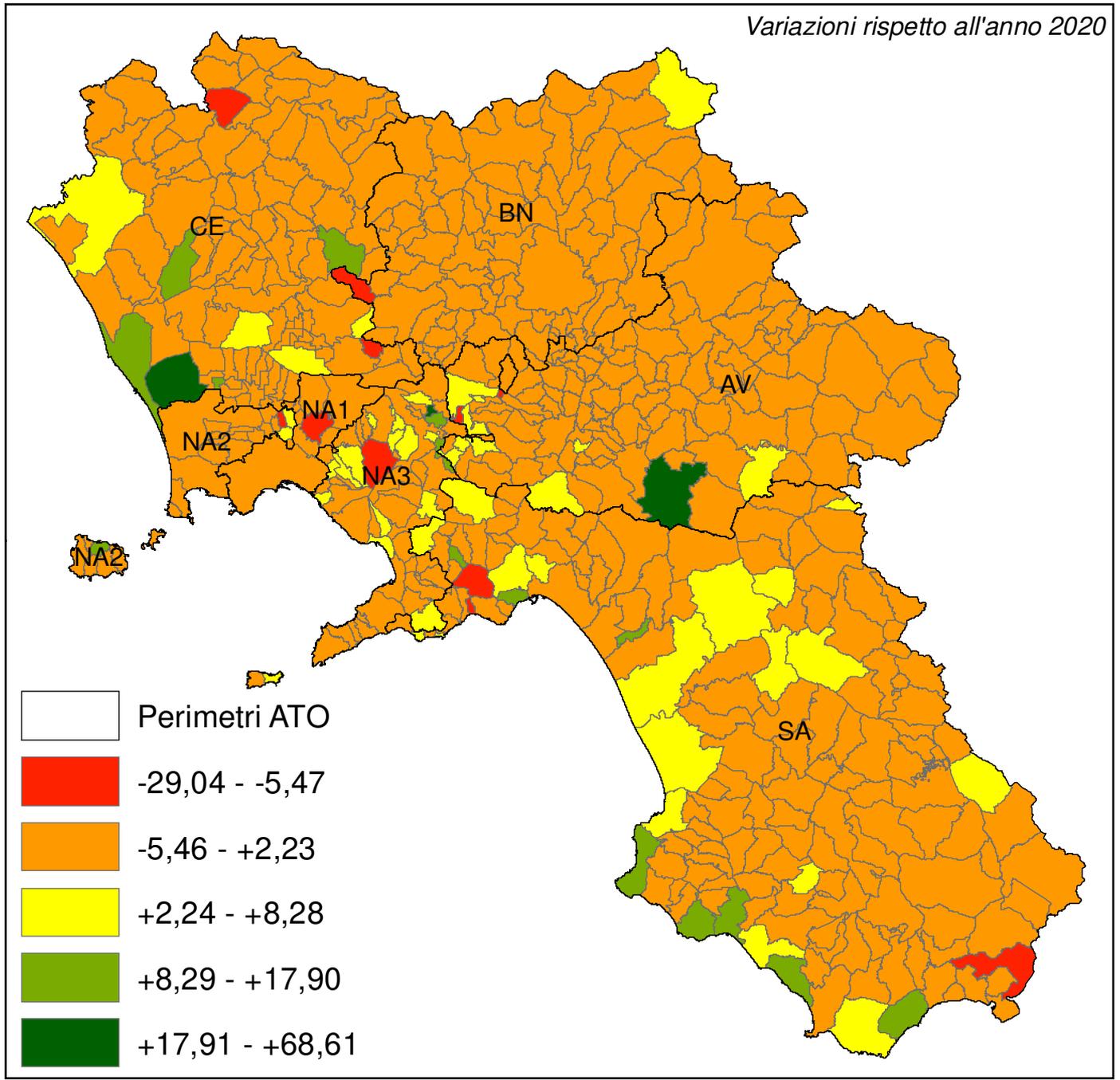
Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2022

Legno Pro capite (Kg/ab)



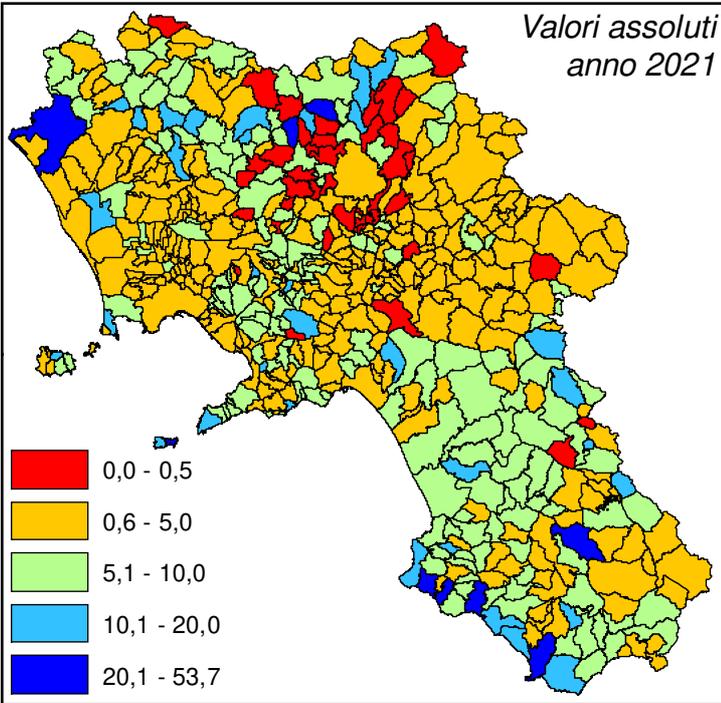
Variazioni rispetto all'anno 2020



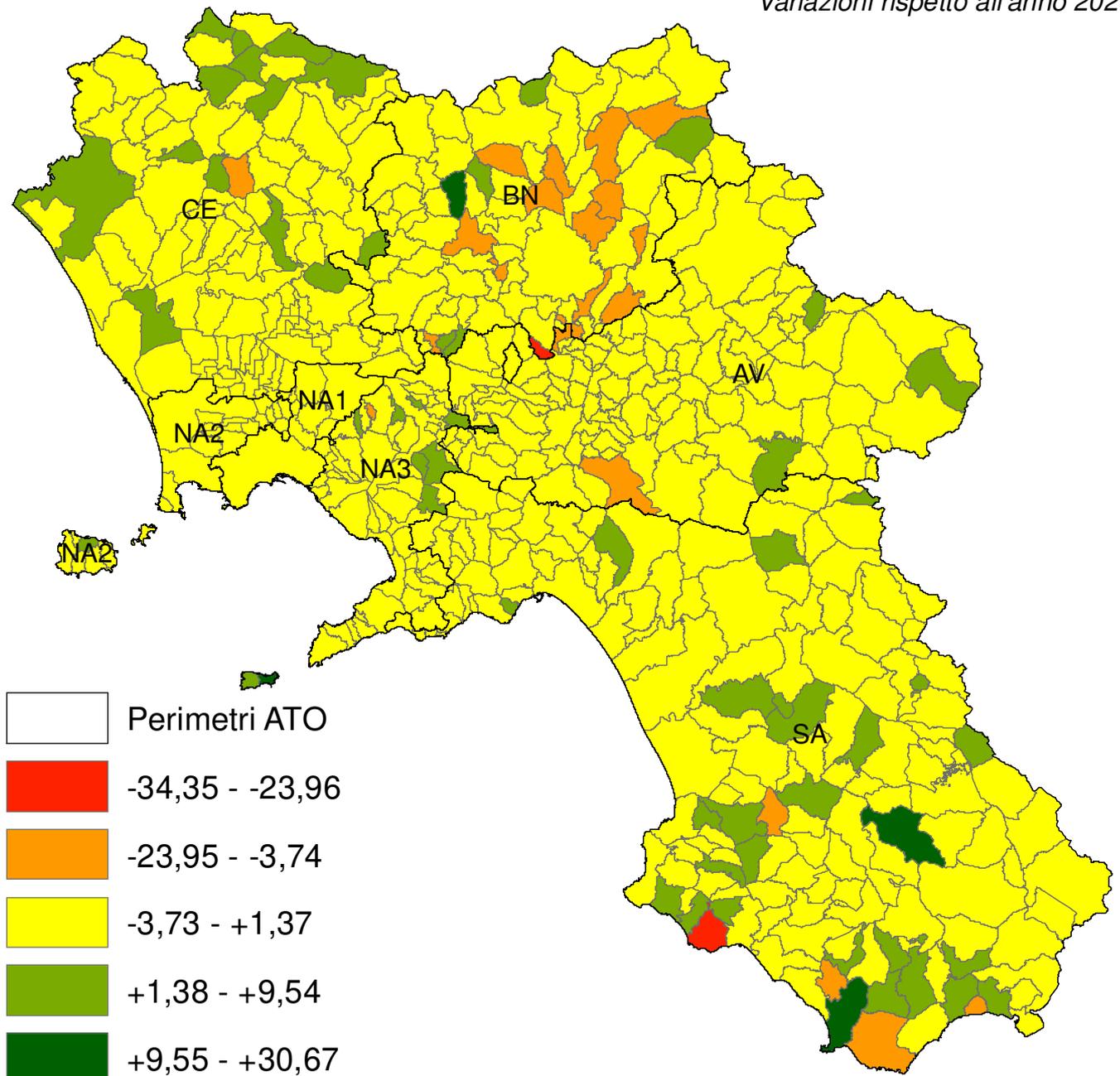
Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2022

Metalli Pro capite (Kg/ab)

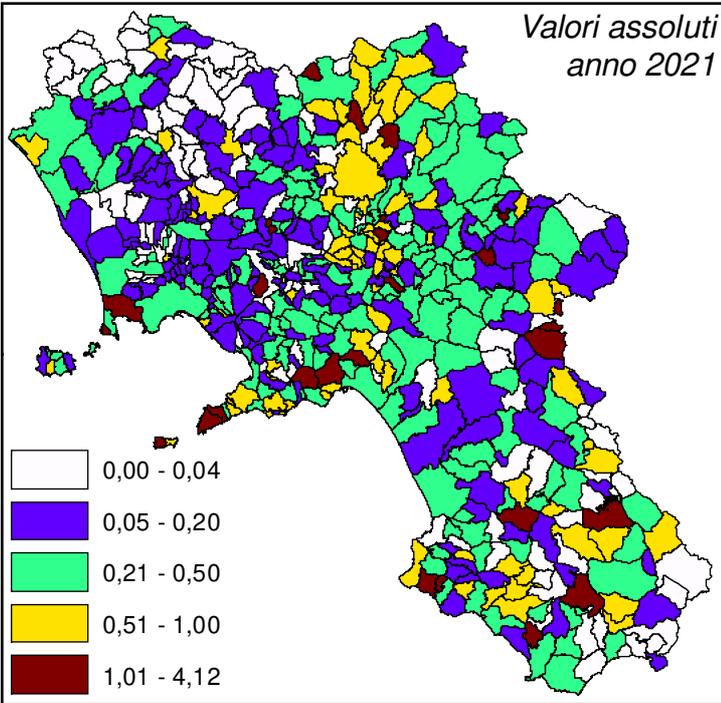


Variazioni rispetto all'anno 2020



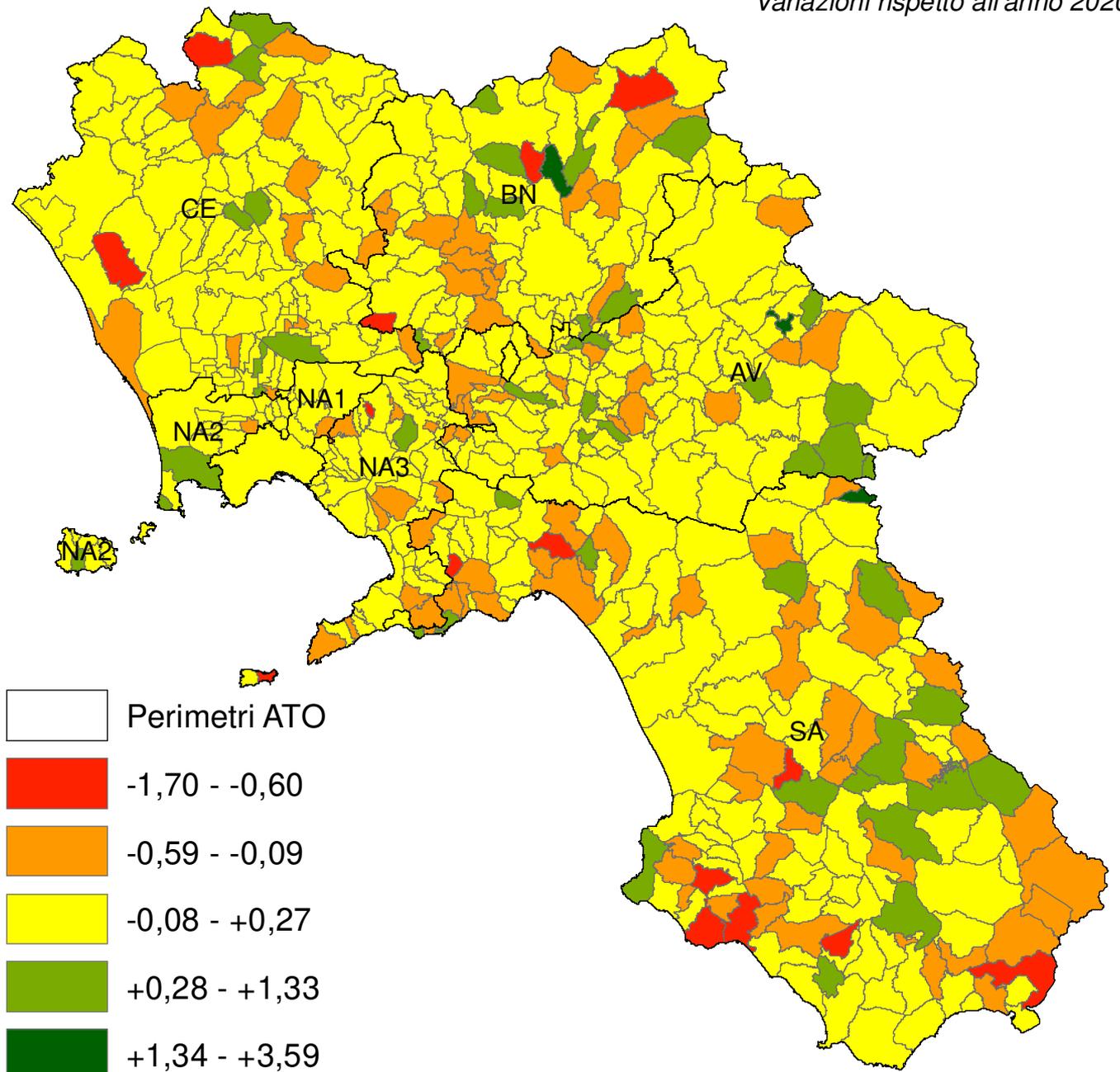
Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2022



**Selettiva Pro capite
(Kg/ab)**

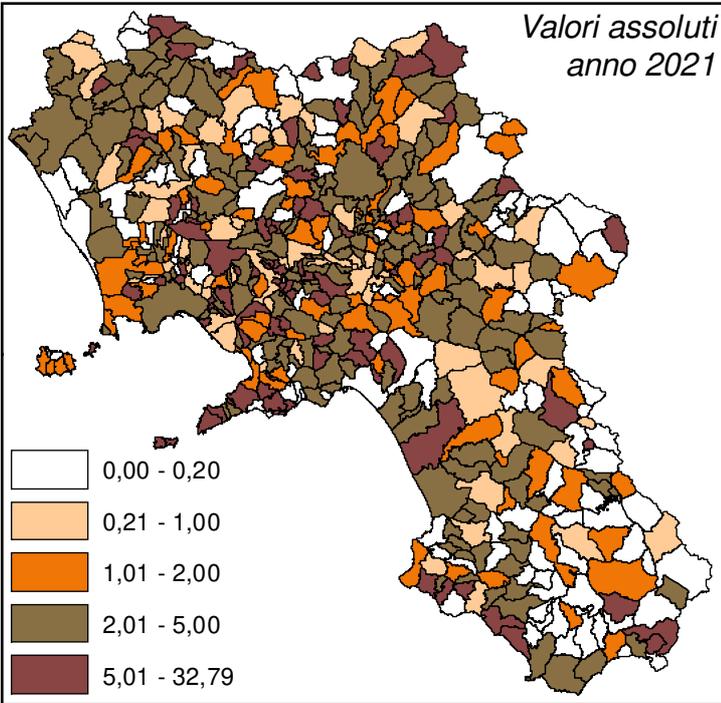
Variazioni rispetto all'anno 2020



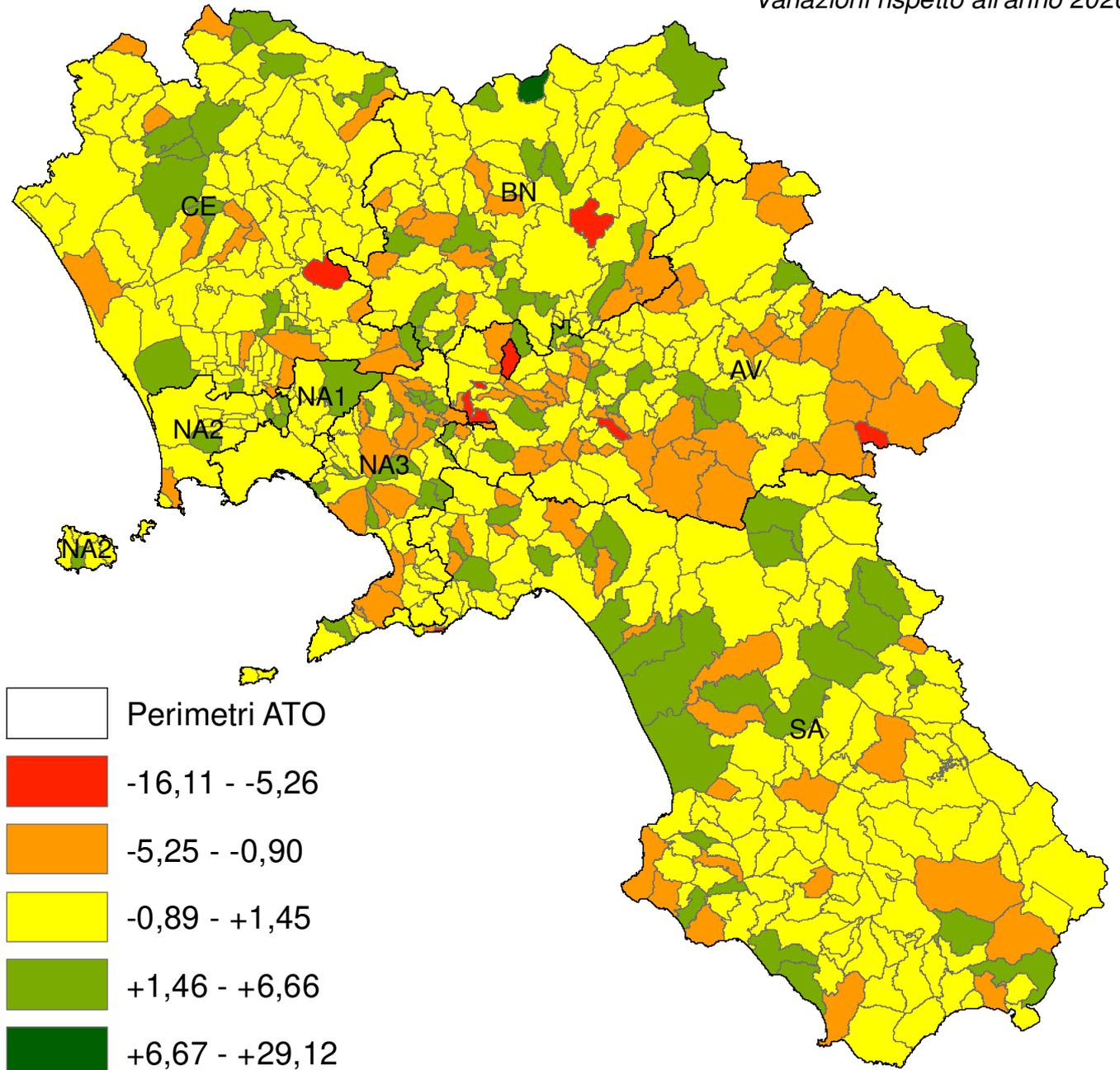
Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2022

**Tessili Pro capite
(Kg/ab)**

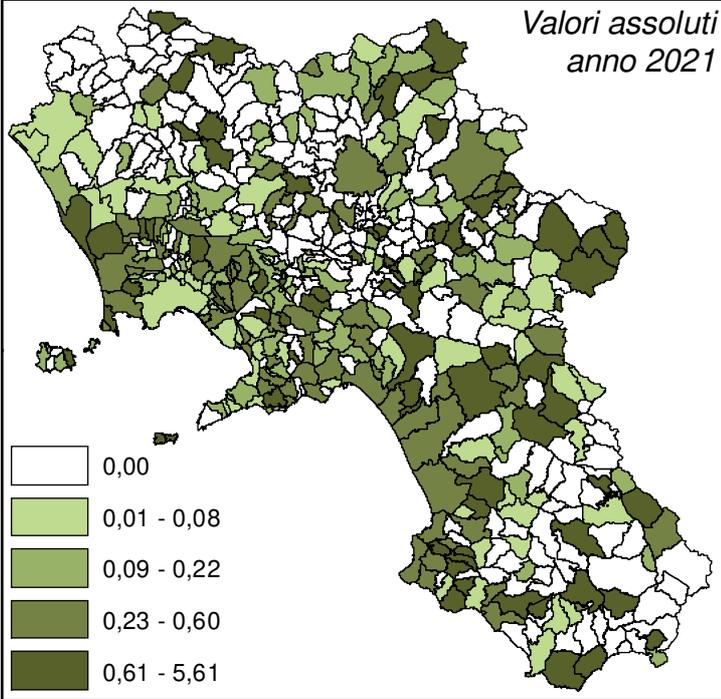


Variazioni rispetto all'anno 2020



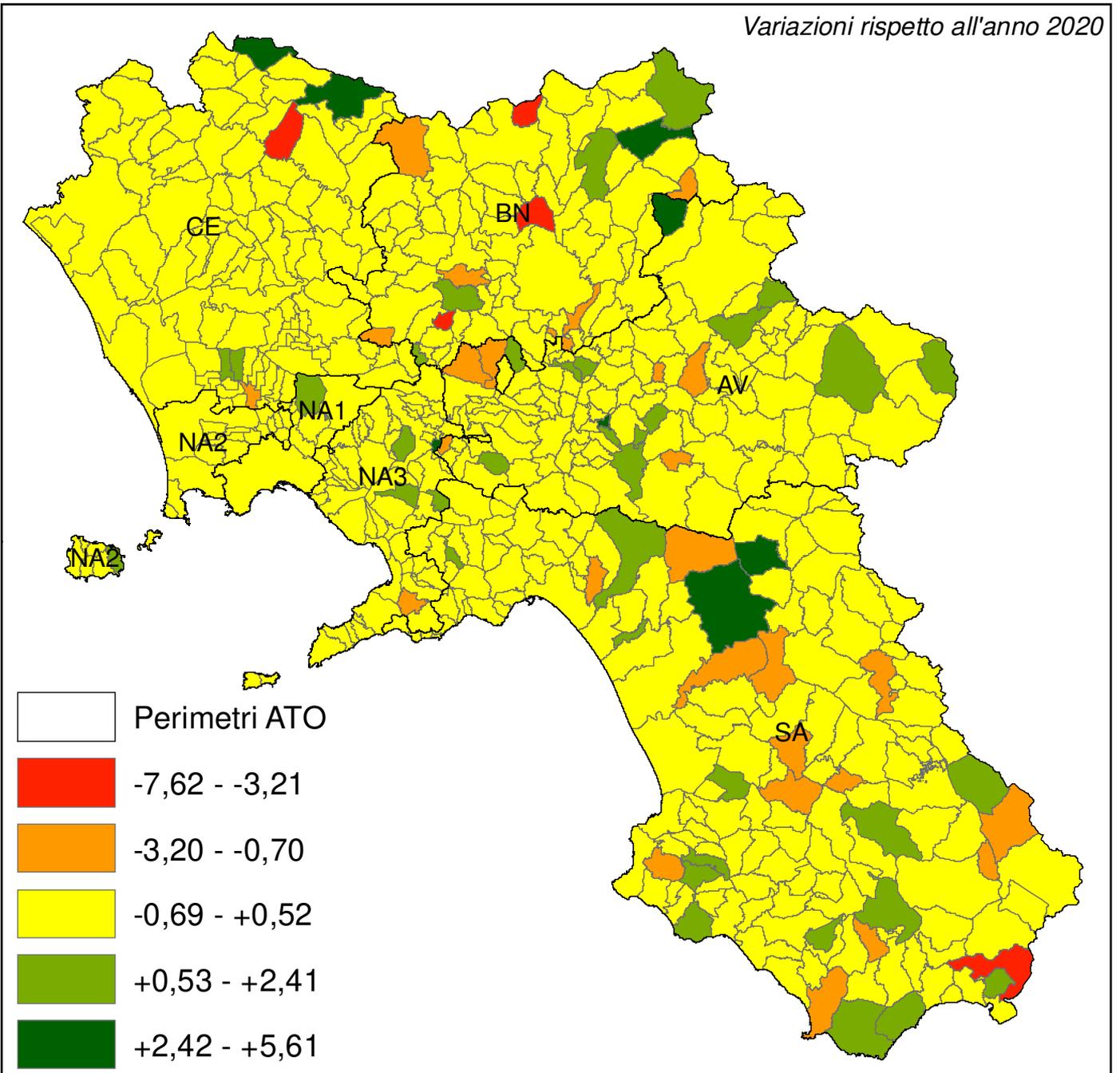
Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2022



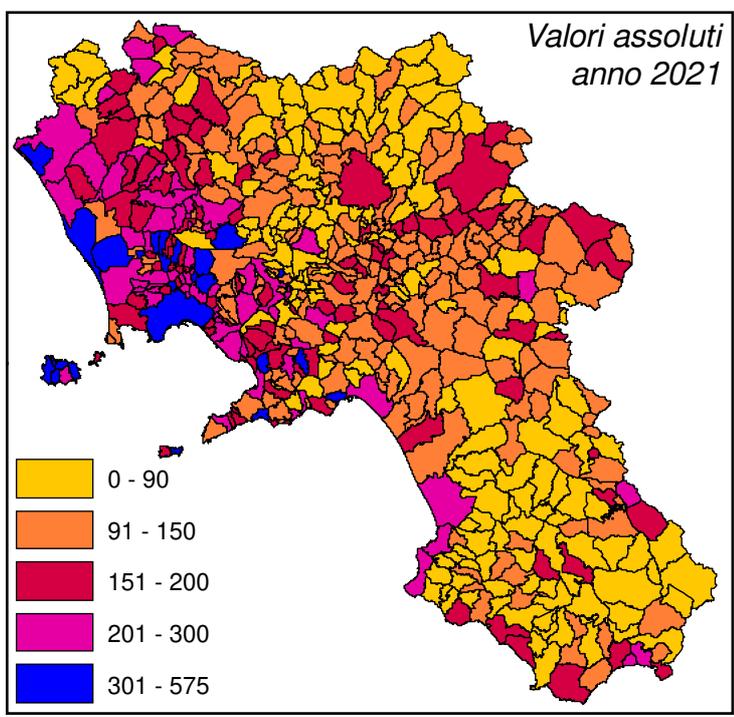
**Altro RD Pro capite
(Kg/ab)**

Variazioni rispetto all'anno 2020

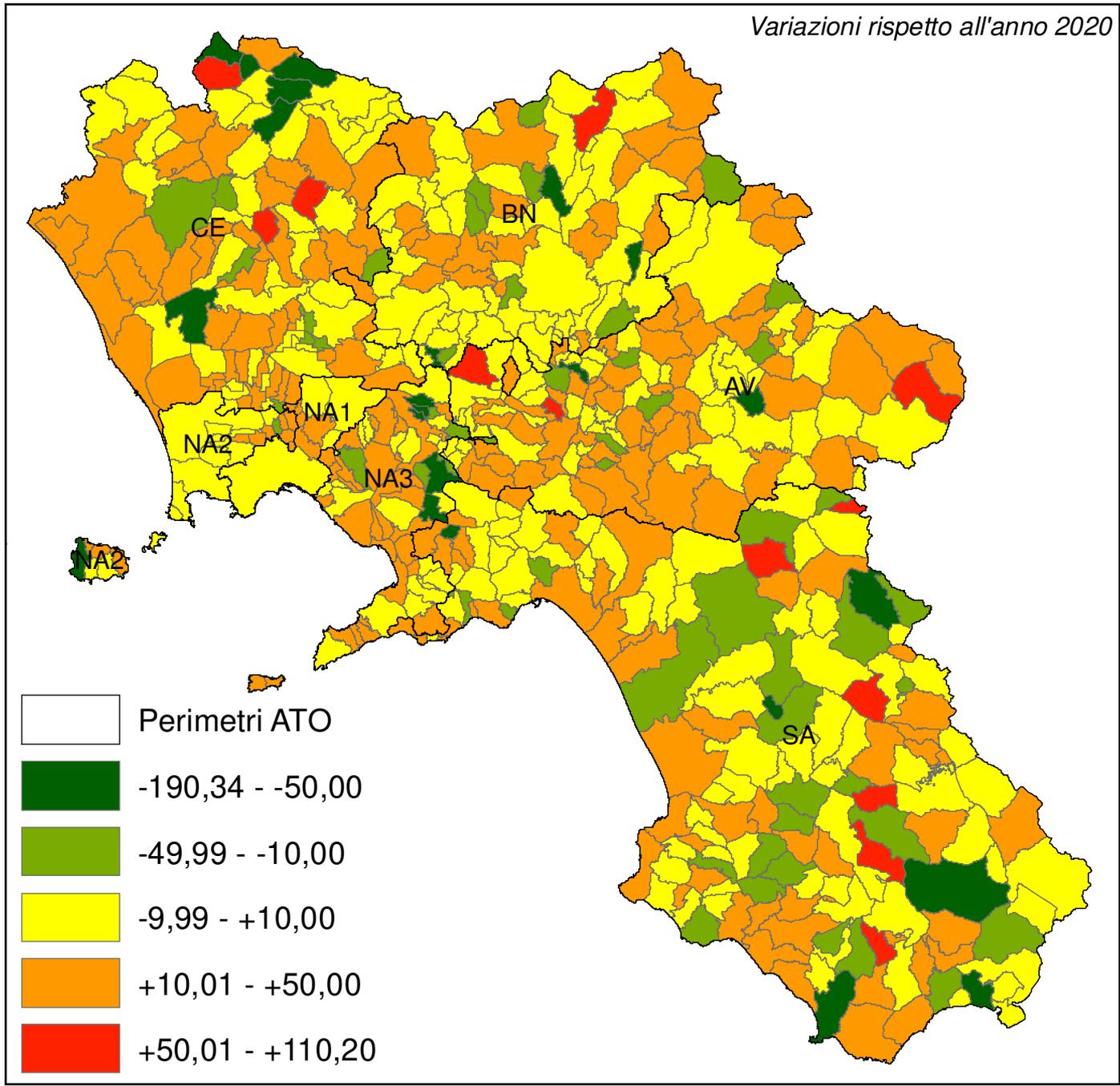


Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2022

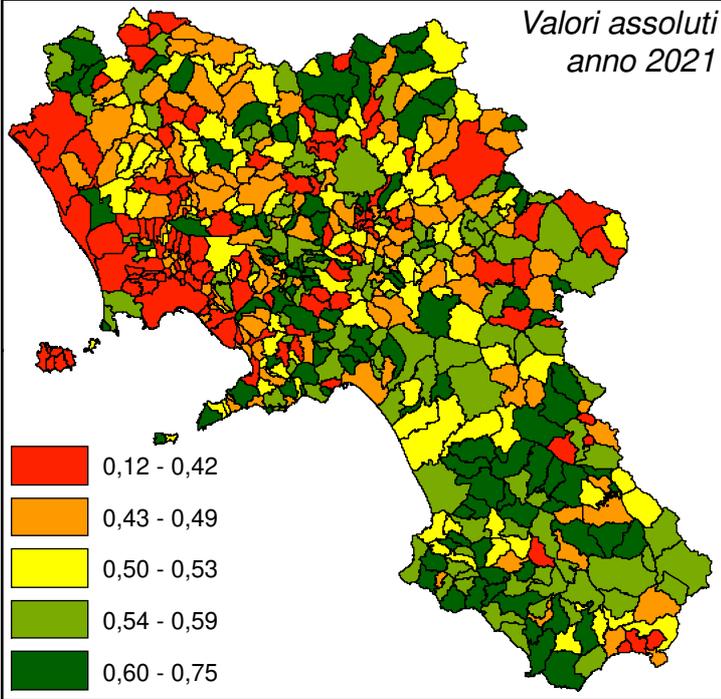


Rifiuti indifferenziati Pro capite (Kg/ab)



Monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania

Report 2022



Tasso di Riciclaggio (percentuale)

Variazioni rispetto all'anno 2020

